

I Ministeri analoghi al Ministero delle attività produttive italiano negli altri 14 Paesi membri dell'Unione europea al 2003

Relazione di carattere interno elaborata per l'amministrazione di appartenenza, senza pretese di scientificità nè di ufficialità e precisione delle notizie esposte, bensì come rapporto conoscitivo di massima da utilizzare per ulteriori elaborazioni ed approfondimenti
Aggiornata al 29 luglio 2005

di Gianfrancesco Vecchio

0. Premessa

La conoscenza dei Ministeri o delle analoghe strutture dell'amministrazione centrale che, negli altri 14 Paesi membri dell'unione europea sin da prima del 2004, svolgono funzioni corrispondenti a quelle svolte in Italia dal Ministero delle attività produttive, appare indispensabile non solo per meglio gestire le relazioni correnti di negoziazione e di scambio in sede bilaterale e in sede di Unione europea, ma anche per confrontare e verificare l'assetto organizzativo nazionale di questo settore della pubblica amministrazione, rispetto agli assetti che lo stesso settore ha assunto presso Paesi con realtà economiche e sociali e tradizioni politiche e amministrative estremamente differenziate.

Proprio queste differenziazioni, tuttavia, non facilitano il raffronto ed impediscono di estrapolare, in modo più o meno automatico e semplicistico, ricette organizzative da applicare in sede nazionale.

Nella prima parte del testo che segue, pertanto, si è cercato, nei limiti dei dati e delle notizie reperite, di operare tale raffronto a partire dall'inquadramento nella diversa organizzazione che in ciascun Paese ha la struttura del Governo e dell'amministrazione centrale, cercando di individuare analogie e differenze a prescindere dalle differenze formali o di denominazione. Si è poi proceduto a descrivere per quanto possibile la missione, l'ambito di competenza e l'organizzazione del Ministero che, per ciascuno dei 14 Paesi considerati, è parso presentare il maggior grado di analogie con la missione e le competenze del Ministero delle attività produttive (così come risultanti a legislazione vigente), allo scopo di mettere in evidenza le materie che sono state incluse o escluse da tale ambito di competenza nei singoli casi in rapporto con l'analoga struttura italiana.

Infine, dove è risultato possibile ed è sembrato opportuno, si è fatto cenno anche agli altri Ministeri ed enti che, in ciascun Paese, sono eventualmente incaricati di altre competenze spettanti in Italia al Ministero delle attività produttive e non attribuite, per il medesimo Paese dell'Unione europea, al Ministero che è stato individuato come corrispondente principale di quello italiano.

Nella seconda parte della relazione gli stessi materiali, con l'aggiunta di qualche opportuno approfondimento, sono stati riorganizzati ed in parte integrati, per comodità di uso settoriale, con riferimento ad alcune delle singole materie di competenza attuale o potenziale del nostro Ministero.

Per facilitare una lettura critica e in qualche modo più utile di un testo che si presenta ricco di notizie frammentarie e disorganiche sull'organizzazione formale delle amministrazioni

centrali dei principali Paesi europei, ma, conseguentemente prolisso, si ritiene opportuno premettere in modo sintetico alcune brevi considerazioni generali sulle caratteristiche e sull'evoluzione dell'organizzazione dell'amministrazione civile negli stati di derivazione liberale. Si tratta di considerazioni note e in parte ovvie, essendo ormai patrimonio comune della dottrina e della pubblicistica in campo amministrativo e costituzionale, che possono però costituire altrettante chiavi di lettura della differenziata fenomenologia specifica e concreta dell'amministrazione dei vari stati europei.

Mentre nei primi ordinamenti dello stato assoluto l'amministrazione tendeva a confondersi con l'attività di governo ed era costituita come insieme di strutture e di persone legate da vincoli di subordinazione interna e privata al sovrano, già nell'evoluzione dello stesso stato assoluto (stato di polizia), con l'estendersi dei compiti pubblici di intervento, tendeva a formarsi una organizzazione permanente preposta alla soddisfazione di interessi collettivi che richiedeva strutture stabili e un personale specializzato.

Organizzazione per Ministeri - Nello stato liberale, mentre si definiva il principio di legalità ed il vincolo esterno di legge all'amministrazione, con la distinzione fra potere legislativo e potere esecutivo, si operava altresì una prima distinzione fra organi politici titolari della funzione di indirizzo e organi della pubblica amministrazione incaricati delle scelte amministrative e gestionali. La pubblica amministrazione veniva in generale organizzata in una struttura centralizzata, situata nella capitale dello Stato, da cui dipendevano anche gerarchicamente ripartizioni amministrative periferiche situate in tutto il territorio statale. L'amministrazione centrale faceva capo al Governo, che aveva un'apposita struttura centrale (cancelleria, presidenza del consiglio, ecc) di coordinamento della varie amministrazioni settoriali. Ad ogni ministro componente dell'organo politico di governo veniva assegnata la titolarità di una specifica struttura amministrativa centrale (ministero o ufficio; dicastero) e della connessa competenza settoriale. Il dicastero era configurato come un complesso di uffici, organizzati su base gerarchica e dotati di attribuzioni preparatorie ed esecutive rispetto all'azione del Ministro ad essi preposto.

Nuove strutture amministrative – la formula dell'organizzazione per ministeri fu prevalente nella fase iniziale dello stato liberale, in cui i compiti assunti dallo stato erano tendenzialmente limitati alla soddisfazione di un nucleo essenziale di interessi pubblici (diplomazia, difesa, polizia, giustizia, controllo della moneta, grandi opere pubbliche); si rivelò però inadeguata man mano che, a partire dal XIX secolo, aumentò il numero dei compiti assunti dallo stato in campo economico, sociale e culturale. Il superamento dell'organizzazione per ministeri, legato all'espansione degli interventi pubblici, si concretizzò nella costituzione di aziende autonome e di enti pubblici e, successivamente, anche nella costituzione di società di diritto privato a capitale o partecipazione statale. Ciò senza superare o eliminare l'organizzazione ministeriale, bensì abbinando l'amministrazione per ministeri a quella per enti e, almeno tendenzialmente, concentrando sulla prima le forme autoritative di amministrazione e sui secondi le forme di intervento secondo il diritto privato.

Uffici indipendenti dall'esecutivo – L'accento posto negli ultimi anni sull'esigenza di disporre di amministrazioni più rispettose del principio di imparzialità a garanzia degli interessi degli amministrati si è manifestato anche, almeno per alcuni settori ritenuti più sensibili o delicati (rapporti fra amministrazione e cittadini, la libertà di informazione, la concorrenza, ecc., banche, assicurazioni e servizi a rete, ecc.), nella costituzione di organismi od uffici (es: ombudsman, autorità amministrative indipendenti) non subordinati al Governo e quindi non condizionati dagli orientamenti contingenti delle maggioranze politiche, con compiti prevalentemente di controllo e regolazione. Con soluzioni diversificate quanto alle modalità di nomina dei titolari degli uffici (spesso parlamentare con maggioranze qualificate e conseguente coinvolgimento delle minoranze) ed alle modalità organizzative, si è affermata la

posizione di indipendenza anche funzionale di tali organismi sia dal governo che dallo stesso parlamento.

Decentramento – l’accentramento dei poteri nella struttura amministrativa centralizzata, affidata ai ministri sottoposti all’indirizzo e al controllo parlamentare, si contrappone l’esigenza del decentramento dell’amministrazione in sedi più vicine anche territorialmente ai cittadini. Ma la contrapposizione tra accentramento e decentramento è un’antitesi solo apparente, basandosi su principi organizzativi necessariamente conviventi.

In realtà il decentramento può essere ed è notevolmente diversificato, potendosi spingere da quello esclusivamente amministrativo fino a quello politico. Può cioè concretizzarsi nella semplice “deconcentrazione” di competenze esecutive ad organi periferici o, in alternativa, può decentrare a tali organi in tutto o in parte anche funzioni decisorie, riservando a livello centrale competenze di indirizzo e controllo. Per altro verso può invece procedersi ad un decentramento di funzioni non su organi periferici dell’amministrazione centrale, bensì riconoscendo alle comunità locali di autoamministrarsi e, al limite, di utilizzare competenze normative proprie nel quadro della normazione statale, o anche una propria legislazione in determinate materie ad esse riservate (è il caso delle regioni o degli enti componenti gli stati federali).

La scelta di assetti organizzativi fondati sul principio di autonomia (a prescindere dal carattere federale o regionale che tali assetti assumono) appare come una soluzione istituzionale attraverso la quale rispondere anche alle spinte centrifughe che si manifestano negli anni più recenti in alcuni degli stati unitari, valorizzando in termini positivi le identità culturali di gruppi legati alle diverse aree territoriali.

Le più recenti tendenze di riforma. Quasi tutti i sistemi amministrativi dei paesi industrializzati, ed in particolare quelli europei, negli ultimi anni sono stati interessati da rilevanti interventi di riforma o da specifiche iniziative dirette ad introdurre cambiamenti ed innovazioni sia per gli aspetti strutturali che per quelli funzionali e dell’articolazione dei poteri, nella consapevolezza che la Pubblica amministrazione ed il suo funzionamento possono costituire un rilevante fattore di benessere sociale e competitività economica o, per contro, un notevole costo.

Le tendenze di riforma hanno tuttavia alcune caratteristiche e origini differenziate ed altre comuni. Le spinte riformatrici hanno carattere endogeno allo stesso sistema amministrativo o anche esogeno rispetto ad esso; le riforme intervengono in contesti politico-istituzionali assai diversi e sono largamente condizionate dai caratteri delle forme di stato e di governo; le riforme amministrative talvolta seguono e talvolta precedono quelle degli assetti costituzionali; gli interventi di riforma hanno spesso ad oggetto la ridefinizione fra l’area dell’intervento pubblico e quella del settore privato, anche attraverso la “privatizzazione” di società e servizi già pubblici; le riforme hanno spesso obiettivi di maggiore “efficienza” dell’azione amministrativa, ma anche di trasparenza, di partecipazione, di redistribuzione delle risorse, ecc.

Un’ultima considerazione può poi aggiungersi in relazione agli effetti che sull’organizzazione amministrativa degli stati ha la stessa *appartenenza all’Unione europea*. Si tratta di un fattore esogeno che gioca un ruolo rilevante diretto in primo luogo attraverso l’imposizione, con direttive di armonizzazione, di obiettivi operativi che si traducono quasi automaticamente in organi e modalità organizzative: si pensi alla prescrizione di modalità indipendenti di regolazione contenuta nelle direttive di liberalizzazione dei servizi a rete, in particolare per il settore elettrico e della telefonia. Ma un’influenza indiretta parimenti rilevante si ha anche attraverso il confronto con l’organizzazione degli Uffici comunitari e gli scambi amministrativi e culturali diretti fra i vari Paesi membri. Nel primo caso si ha infatti un tendenziale adeguamento delle organizzazioni nazionali alle esigenze di rapporto con

l'organizzazione europea: ad esempio, se la politica estera commerciale è riservata quasi integralmente al livello europeo, si riduce l'esigenza di forti e specifici presidi nazionali a livello di specifico ministero; mentre, per contro, anche nei Paesi in cui l'agricoltura è competenza regionale, l'esigenza di un presidio ministeriale centrale viene spesso giustificata proprio con la necessità di un'interlocazione coordinata e centralizzata con gli uffici competenti per la politica agricola comune dell'Unione europea. Nel secondo caso è la conseguente circolazione dei modelli che favorisce un naturale allineamento ed avvicinamento nei caratteri dei singoli ordinamenti e la convergenza verso modelli di riferimento comuni.

Parte I

ANALISI GENERALE PER PAESE

1. Austria

1.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

L'Austria è uno Stato federale.

La repubblica federale e democratica austriaca è attualmente suddivisa in nove Bundesländer: Burgenland, Kärnten (Carinzia), Niederösterreich (Bassa Austria), Salzburg (Salisburgo), Steiermark (Stiria), Tyrol (Tirolo), Vorarlberg, Wien (Vienna).

Investito del potere legislativo, il parlamento federale è formato dal Bundesrat, il Consiglio federale, i cui membri sono designati dai nove Stati proporzionalmente al numero di abitanti, e dal Nationalrat, Consiglio nazionale, eletto per quattro anni. Il Bundesrat ha esclusivamente potere sospensivo in materia legislativa. Il potere esecutivo è nelle mani del Cancelliere federale e di un Gabinetto di ministri.

Il Presidente della Repubblica, eletto a suffragio universale diretto, rappresenta il paese all'estero; ha inoltre il diritto, a certe condizioni, di sciogliere il Consiglio nazionale, firma i trattati ed è a capo delle forze armate.

Il sistema elettorale è proporzionale, ma prevede una soglia minima per l'accesso al Nationalrat.

Al governo federale sono affidate le primarie funzioni amministrative all'interno dello Stato. Il governo federale si compone del Cancelliere federale, del vice Cancelliere e degli altri Ministri federali. Nell'insieme essi formano il governo federale, che è presieduto dal Cancelliere federale. Il governo federale assume all'unanimità le relative decisioni. Non sono previste votazioni a maggioranza all'interno del Gabinetto.

Il cancelliere e, su sua proposta, gli altri membri del governo federale, sono nominati dal Presidente federale. Nessuna proposta è richiesta per la revoca del cancelliere federale o per lo scioglimento dell'intero governo federale. I diversi membri del governo federale sono revocati su proposta del cancelliere federale. I membri del governo federale giurano di fronte al presidente federale prima di assumere il loro ufficio.

Il vice Cancelliere è autorizzato a sostituire il cancelliere federale in tutte le sue funzioni. Se un ministro federale è temporaneamente impedito di esercitare le sue funzioni, il presidente federale affida ad un altro ministro federale o ad un Segretario di Stato il compito di sostituirlo. Il Ministro federale competente può delegare ad un altro Ministro federale o ad un Segretario di Stato il compito di presenziare alle riunioni del Consiglio dell'unione europea ed, all'interno di questo organismo, alla conduzione delle trattative ed al voto sulle questioni specifiche. Nel caso in cui la Camera bassa del Parlamento austriaco approvi esplicitamente una mozione di sfiducia sul governo federale o su un Ministro federale specifico, allora il governo federale o il Ministro federale interessato devono essere revocati.

Il Governo federale è così composto:

- Bundeskanzleramt
(Cancelleria federale)

- Bundesministerium für soziales Sicherheit, Generationen und Konsumentenschutz (BMSG)
(Ministero federale della sicurezza sociale, delle generazioni e della tutela dei consumatori)
- Bundesministerium für auswärtige Angelegenheiten (BMAA)
(Ministero federale degli affari esteri)
- Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)
(Ministero federale degli affari economici e del lavoro)
- Bundesministerium Für Finanzen (BMF)
(Ministero federale delle finanze)
- Bundesministerium für Gesundheit und Frauen
(Ministero federale della sanità e della donna)
- Bundesministerium für Inneres (BMI)
(Ministero federale degli interni)
- Bundesministerium für Justiz (BMJ)
(Ministero federale della giustizia)
- Bundesministerium für Landesverteidigung (BMLV)
(Ministero federale della difesa)
- Bundesministerium für Land- und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft
(BMLFUW)
(Ministero federale dell'agricoltura e delle foreste, dell'ambiente e della gestione delle acque)
- Bundesministerium für Verkehr, Innovation und Technologie (BMVIT)
(Ministero federale dei trasporti, dell'innovazione e della tecnologia)
- Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Kultur
(Ministero federale della formazione, della scienza e della cultura)

1.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

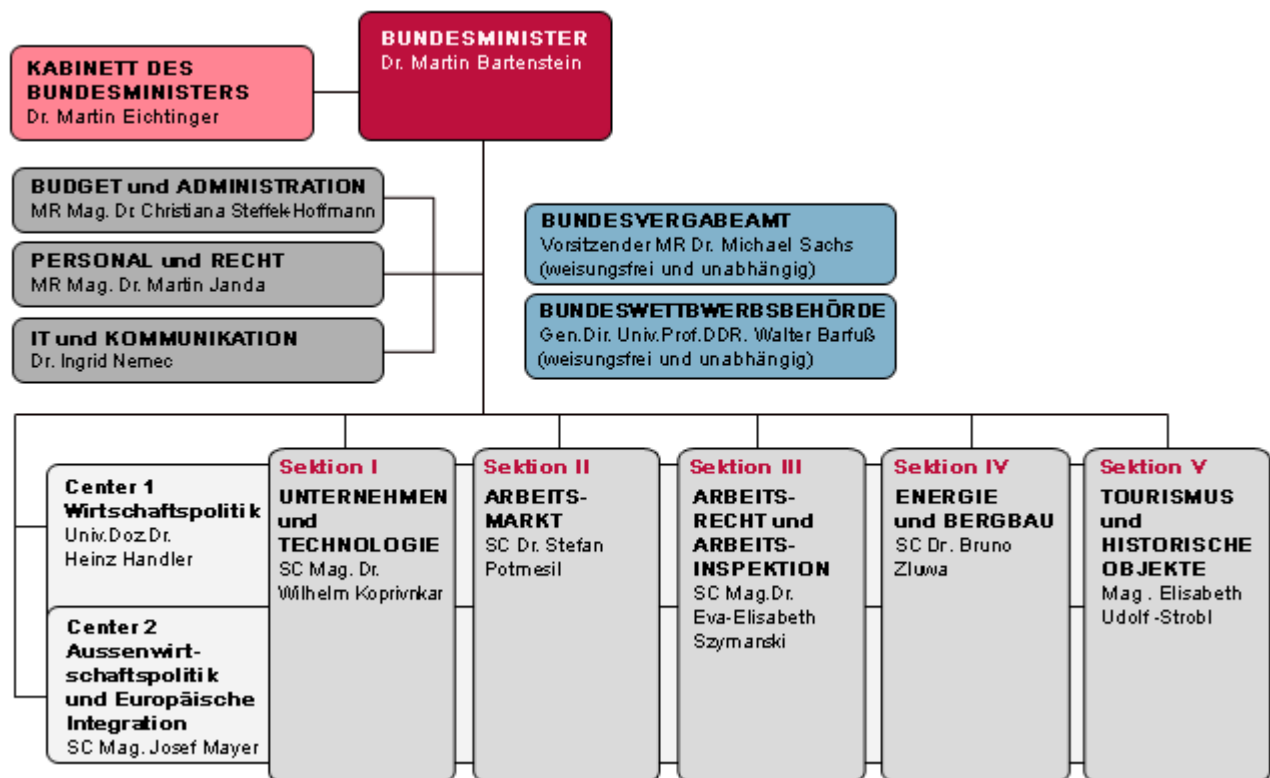
Il Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA) (Ministero federale degli affari economici e del lavoro) è l'amministrazione austriaca più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Il Ministero si pone come struttura di servizio ai cittadini nel campo economico, lavora per la creazione di condizioni di base ottimali per l'economia austriaca e per garantire la posizione dell'Austria nella concorrenza globale, cura il miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza, la protezione della salute sul lavoro, le pari opportunità fra uomo e donna, una politica di occupazione attiva, con l'obiettivo della piena occupazione.

L'organizzazione del Ministero prevede oltre al Gabinetto del Ministro e ad alcuni servizi di staff (Bilancio e Amministrazione, Personale, Comunicazione), due Centri (C1, politica economica, e C2, politiche del commercio estero e dell'integrazione europea) e cinque

Sezioni (I, imprese e tecnologia; II, mercato del lavoro; III, legislazione industriale e ispezioni sul lavoro; IV, energia e industria estrattiva; V, turismo e beni culturali).

Organigramm BMWA



Fra gli organismi in qualche modo collegati al BMWA, sarebbe opportuno approfondire organizzazione e funzioni dei seguenti:

- Statistiche Austria;
- Ufficio brevetti austriaco;
- Ufficio federale di metrologia e controllo
- Agenzia affari austriaca
- Ufficio nazionale turistico austriaco
- Controllo elettricità (GmbH)
- Autorità federale per la concorrenza.

Nell'ambito di operatività del Ministero federale degli affari economici devono essere collocate anche le Camere di commercio (*Kammern der gewerblichen Wirtschaft*), enti pubblici la cui circoscrizione territoriale coincide con quella dei Land, e il relativo ente pubblico di dimensione federale (*Bundeskammern der gewerblichen Wirtschaft*). Si tratta di enti associativi di imprese ad appartenenza obbligatoria, soggetti ai controlli del Ministero.

1.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra le altre amministrazioni con alcune competenze che in Italia appartengono al Ministero delle attività produttive o sono ad esse contigue meriterebbero qualche ulteriore approfondimento i seguenti Ministeri:

- Bundesministerium für soziales Sicherheit, Generationen und Konsumentenschutz (BMSG)

(Ministero federale della sicurezza sociale, delle generazioni e della tutela dei consumatori)

- Bundesministerium für auswärtige Angelegenheiten (BMAA)

(Ministero federale degli affari esteri)

- Bundesministerium für Land- und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft

(BMLFUW)

(Ministero federale dell'agricoltura e delle foreste, dell'ambiente e della gestione delle acque)

- Bundesministerium für Verkehr, Innovation und Technologie (BMVIT)

(Ministero federale dei trasporti, dell'innovazione e della tecnologia)

- Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Kultur

(Ministero federale della formazione, della scienza e della cultura)

2. Belgio

2.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

Il Belgio è una *monarchia costituzionale* ereditaria. L'attuale Costituzione Belga risale nel suo testo fondamentale al 1831 ed è assieme a quella norvegese una delle più antiche d'Europa. Il sovrano ha il potere di nominare e revocare il primo ministro e gli altri ministri, dopo avere consultato i partiti. Egli non è politicamente responsabile, cioè non può essere perseguito a termini di legge ed esercita il potere legislativo collegialmente insieme a Camera e Senato, e quello esecutivo insieme ai ministri. Il *Governo centrale* è composto da ministri per metà francofoni e per metà fiamminghi.

Il *Parlamento* è composto da due Camere, la Camera dei Deputati ed il Senato, con pari diritti; deputati e senatori vengono eletti a suffragio universale diretto, secondo il metodo proporzionale.

Il Belgio è uno Stato federale, che, a seguito dell'ultima riforma del 1993, si compone di Comunità e di Regioni.

Ormai il potere decisionale non appartiene più esclusivamente al governo federale ed al Parlamento Federale. L'amministrazione del Paese è attualmente assicurata da diverse istanze che esercitano in maniera autonoma le loro competenze nelle materie che sono loro proprie. La scelta di assetti organizzativi basati sul principio di autonomia, appare in Belgio, ancor più che in altri Paesi europei, come una soluzione istituzionale attraverso cui rispondere alle spinte centrifughe manifestatesi nell'ambito dello stato unitario secondo il principio "decentrare per unire" e, al tempo stesso, valorizzare le identità culturali delle diverse comunità territoriali.

Ogni entità della federazione possiede un proprio Parlamento ed un proprio Governo, ed è competente in maniera esclusiva, cioè senza possibilità di intervento da parte dello stato centrale, in materia di istruzione, cultura, opere pubbliche, alcune politiche sociali, per l'ambiente, ecc.

La ripartizione delle competenze attraverso successive riforme dello Stato si è evoluta secondo due assi principali. Il primo si collega alla lingua e, in termini più ampi, alla cultura. *Le Comunità* ne sono gli esiti. Il concetto di Comunità rinvia alle persone che la compongono e ai legami che le riuniscono, in base alla lingua ed alla cultura.

Il Belgio ha tre lingue ufficiali: l'olandese, il francese ed il tedesco. Il Belgio attuale è dunque composto da tre Comunità: La Comunità fiamminga, quella francese e quella di lingua tedesca. Esse corrispondono a gruppi di popolazione.

Il secondo asse della riforma dello Stato Belga trova i suoi fondamenti nella storia e, più precisamente, nell'aspirazione di alcuni ad una maggiore autonomia economica. *Le Regioni* sono frutto di questa aspirazione. La creazione di tre Regioni ne è stata la conseguenza: la Regione fiamminga, la Regione di Bruxelles-capitale e la Regione vallone. Le Regioni belghe sono comparabili, fino ad un certo punto, agli Stati americani ed ai "Lander" tedeschi.

Il Paese è inoltre diviso in 10 province e 589 comuni.

La piramide dell'antico Stato unitario ha così lasciato il posto ad un sistema di livelli di potere più complesso, articolato su tre piani.

Il livello superiore è occupato dallo Stato federale, dalle Comunità e dalle Regioni, che sono di pari livello giuridico. Essi intervengono quindi su un piano di parità, ma in domini differenti.

Il livello immediatamente inferiore è sempre occupato dalle province ed alla base dell'edificio ci sono i Comuni.

Lo Stato federale conserva competenze in numerosi campi come, fra gli altri, gli affari esteri (politica estera e politica europea), la difesa nazionale, la giustizia e la polizia, le finanze e le imposte, la previdenza sociale, la politica macroeconomica e l'occupazione, la politica scientifica, la mobilità e le telecomunicazioni, oltre ad una parte importante della salute pubblica e degli affari interni. Le Comunità e le Regioni sono anche competenti a stabilire relazioni con l'estero nel quadro delle materie che esse gestiscono.

C'è consapevolezza che conciliare identità regionali e culturali in una struttura federale è cosa più facile a dirsi che a farsi, ma che presenta il vantaggio di avvicinare il processo decisionale alla popolazione interessata.

Il *Governo federale* esercita il potere esecutivo federale.

Esso si compone di un massimo di 15 ministri che formano il Consiglio dei Ministri diretto dal Primo ministro. Il Primo ministro ed i Ministri sono nominati dal Re e restano generalmente in carica per quattro anni. Devono rispondere delle loro decisioni davanti al parlamento che è composto da una Camera e da un Senato. Essi dispongono di un proprio Gabinetto e collaborano con l'amministrazione che corrisponde alle loro competenze. I Ministri ed il Governo si concertano anche con i Governi delle entità federali, e con le varie istanze politiche e sociali.

Il Governo partecipa inoltre all'esercizio del potere legislativo avendo un diritto d'iniziativa, un diritto di emendamento ed un potere di "sanzione" (una legge votata dal Parlamento entra in vigore solo dopo essere stata "sanzionata" dal Governo, cioè dal Re e dai suoi Ministri).

Nell'ordinamento belga non vi è piena corrispondenza fra competenze di volta in volta attribuite ai Ministri e struttura dell'apparato dell'amministrazione centrale che collabora con i Ministri.

La composizione dell'attuale governo federale è, infatti, la seguente:

- 1) Primo ministro
- 2) Vice primo ministro e Ministro dell'impiego
- 3) Vice primo ministro e ministro degli affari esteri
- 4) Vice primo ministro e ministro del bilancio, dell'integrazione sociale e dell'economia sociale
- 5) Vice primo ministro e ministro della mobilità e dei trasporti
- 6) Ministro dell'interno
- 7) Ministro degli affari sociali e delle pensioni
- 8) Ministro della funzione pubblica e della modernizzazione dell'amministrazione
- 9) Ministro della difesa
- 10) Ministro della giustizia
- 11) Ministro delle finanze
- 12) Ministro delle telecomunicazioni e delle imprese e partecipazioni pubbliche, incaricato delle classi medie
- 13) Ministro dell'economia e della ricerca scientifica, incaricato della politica delle grandi città
- 14) Ministro, aggiunto al ministro degli affari esteri, e incaricato dell'agricoltura
- 15) Ministro della protezione dei consumatori, della salute pubblica e dell'ambiente
- 16) Segretario di Stato alla cooperazione e allo sviluppo, aggiunto al Ministro degli affari esteri
- 17) Segretario di Stato all'energia ed allo sviluppo stabile, aggiunto al Ministro della mobilità e dei trasporti.

I Servizi pubblici federali (SPF) sono invece i seguenti:

- 1) SPF Cancelleria del primo ministro
- 2) SPF personale ed organizzazione
- 3) SPF bilancio e controllo di gestione
- 4) SPF tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Fedict)
- 5) SPF Affari esteri, commercio estero e cooperazione allo sviluppo
- 6) SPF Finanze
- 7) SPF interni
- 8) SPF Salute pubblica, sicurezza della catena alimentare e ambiente
- 9) SPF Mobilità e trasporti
- 10) SPF dell'impiego, del lavoro e della concertazione sociale
- 11) SPF giustizia
- 12) SPF Economia, PME, Classi medie ed energia
- 13) SPF Difesa
- 14) SPF Previdenza sociale ed istituzioni pubbliche di sicurezza sociale

Dei servizi di programmazione fanno invece parte il Servizio pubblico federale di programmazione della politica scientifica ed il Servizio pubblico federale di programmazione dello sviluppo durevole.

2.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

In Belgio le competenze più simili a quelle del nostro Ministero delle attività produttive possono essere individuate nell'ex Ministero dell'economia (o dell'economia e degli affari economici) – attualmente *Servizio pubblico federale Economia, PME, Classi medie ed energia* –, la cui mission è riassunta nello slogan “Stimolare, regolare ed informare”.

Attore principale della scena economica federale del Belgio, il SPF economia, PME, classi medie ed energia, (SPF Economie, PME, Classes moyennes et Energie; FOD Economie, KMO, Middenstand en Energie; FÖD Wirtschaft, KMB, Mittelstand und Energie) provvede a:

- mettere in opera la politica del Governo, secondo le direttive fissate dai suoi ministri competenti;
- garantire la libertà d'impresa e di commercio, tutelando l'interesse generale e gli interessi legittimi di tutti gli attori del mercato dei beni e dei servizi;
- assicurare la protezione dei consumatori;
- controllare l'applicazione delle regolamentazioni economiche;
- effettuare controlli al fine di offrire al mondo economico garanzie di qualità, di sicurezza e di leale concorrenza;
- promuovere il “saper-fare” e la competitività tecnologica;
- sviluppare una conoscenza settoriale nazionale dell'attività economica;
- raccogliere, produrre, trattare, diffondere e valorizzare l'informazione economica e statistica; stabilire una politica in materia e gestire il registro delle imprese;
- sostenere la politica in materia di competenze settoriali federali;
- assicurare l'inquadramento delle PMI, delle classi medie e dei lavoratori autonomi;
- definire una politica energetica coerente e, pertanto, valutare i bisogni energetici necessari all'attività economica ed al confort della popolazione;
- esercitare le competenze federali in materia di economia agricola;

- servire, nel suo ambito di competenza, da luogo di incontro fra le istanze internazionali e quelle delle autorità federate.

Il *SPF Economia, PME, Classi medie ed energia* è organizzato nelle seguenti sette Direzioni generali, per ciascuna delle quali si indica anche la relativa mission:

- 1) Direzione generale **Energia**: garantire l'approvvigionamento energetico del Paese, organizzare la collaborazione fra le regioni ed il potere federale in quest'ambito, garantire la sorveglianza del mercato;
- 2) Direzione generale **Regolazione ed Organizzazione dei mercati**: elaborazione della regolamentazione economica e delle norme di riferimento che permettano, da un lato, lo sviluppo di una posizione concorrenziale delle imprese e garantiscano, dall'altro, l'equilibrio del mercato e l'equità delle transazioni;
- 3) Direzione generale **Potenziale economico**: seguire ed analizzare i settori economici più importanti ed esercitare le competenze federali residuali in questi settori;
- 4) Direzione generale **Politica delle P.M.I.**: tener conto dell'aspetto delle PMI in ogni assunzione di decisione a carattere economico;
- 5) Direzione generale **Qualità e sicurezza**: esecuzione delle verifiche tecniche necessarie (controlli, accreditamenti ...) al fine di garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti, dei servizi, dell'informazione, delle persone e delle istituzioni;
- 6) Direzione generale **Controllo e Mediazione**: controllo ed applicazione delle regolamentazioni economiche e verifiche preventive, informative e di mediazione concernenti queste materie;
- 7) Direzione generale **Statistiche ed Informazioni economiche**: identificare gli agenti economici, raccogliere, trattare e diffondere le statistiche e le informazioni economiche, nonché sviluppare un'informazione prospettica.

Al vertice del Servizio vi è un Comitato di Direzione con un suo Presidente ed un **Servizio del presidente**, da cui dipendono le predette sette direzioni generali, nonché un **Ufficio Amministrazione dei Servizi Generali**.

Nell'ambito di competenza del SPF economia, PME, classi medie ed energia, si segnala anche l'attività delle 27 Camere di commercio locali, delle 3 regionali e della loro unione nazionale, che sono tuttavia soggetti associativi di diritto privato e non sono assoggettati a vigilanza ministeriale.

2.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Altre Amministrazioni centrali che operano anche in settori che in Italia sono attribuiti alla competenza del Ministero delle attività produttive sono i seguenti Servizi pubblici federali:

SPF tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Fedict);

SPF Affari esteri, commercio estero e cooperazione allo sviluppo;

nonché il Servizio pubblico federale di programmazione della politica scientifica ed il Servizio pubblico federale di programmazione dello sviluppo durevole.

3. Danimarca

3.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

La Danimarca è una monarchia costituzionale. E' un Paese industriale sviluppato con poco più di cinque milioni di abitanti e con un livello di vita relativamente elevato.

La regina è capo dello stato e i suoi compiti non si limitano a funzioni formali e cerimoniali: presiede al contrario ai negoziati per formare il nuovo governo ed è il massimo esponente politico in rappresentanza della nazione.

Il sistema politico è un sistema di democrazia parlamentare articolato su due organi principali: Parlamento (*Folketing*) e Governo.

Il Parlamento è composto da 179 membri due dei quali vengono eletti in rappresentanza della Groenlandia e due delle Isole Faroer; 135 membri sono eletti in base ad un criterio maggioritario mentre i restanti 40 seggi sono distribuiti per assicurare ai partiti una quota di rappresentanza proporzionale.

Il Governo è formato dalla regina che nomina il primo ministro e gli altri ministri con o senza uno specifico dipartimento.

Il processo legislativo è frutto di una cooperazione di queste due organi: le proposte di legge sono preliminarmente esaminate e discusse in, poi devono ottenere la ratifica della regina che, in ultima istanza, le rimanda al governo per la definitiva approvazione.

Le elezioni dei rappresentanti parlamentari hanno luogo ogni quattro anni e il primo ministro ha il potere di sciogliere il Parlamento e di indire elezioni anticipate.

L'amministrazione dello Stato è prevalentemente affidata ai ministri del governo, mentre solo alcune delle sue funzioni sono dirette da commissioni di esperti e di rappresentanti dei partiti.

L'amministrazione pubblica impiega in Danimarca 1/3 della forza lavorativa ed è suddivisa in due aree di competenza: l'amministrazione centrale e quella locale.

La sorveglianza ed il controllo dell'amministrazione centrale e di quella locale, per evitare eventuali errori e negligenze, sono esercitate da un controllore pubblico eletto dal Folketing (Parlamento), detto Ombudsman. E' a questo che i cittadini possono rivolgere le loro richieste relative alla trattazione degli affari amministrativi. L'ombudsman può anche condurre inchieste di sua iniziativa sul rispetto delle legalità da parte dell'amministrazione.

Il grado di decentramento in Danimarca è relativamente elevato.

L'articolo 82 della costituzione stabilisce inoltre l'indipendenza di 275 autorità locali (Comuni) e di 14 contee (Regioni o Comuni dipartimentali) cui si aggiungono i due antichi comuni della capitale.

Dopo la riforma comunale del 1970, numerosi compiti statali sono stati affidati ai dipartimenti ed ai comuni che amministrano, attualmente, circa il 30% del PIL danese ed impiegano circa il 75% di tutti gli impiegati del settore pubblico. La gestione dei comuni dipartimentali e dei comuni primari è assicurata da un consiglio municipale eletto dai cittadini. I comuni dipartimentali sono soprattutto responsabili degli ospedali, dei licei, di una certa parte dei trasporti pubblici, della pianificazione regionale e dei controlli ambientali. I comuni primari, dal canto loro, sono responsabili dell'amministrazione di una serie di importanti leggi concernenti i servizi sociali, il mercato del lavoro e la fiscalità, la scuola primaria e la pianificazione locale. I dipartimenti ed i comuni sono abilitati a prelevare imposte, ma non a legiferare.

L'amministrazione statale locale si configura come ramificazione dell'amministrazione nazionale che copre tutto il Paese e opera nelle seguenti materie: la polizia, il servizio carcerario, il servizio postale, l'autorità di ispezione all'industria e i corpi istituzionali che mettono a disposizione servizi quali le università, gli archivi regionali e altro.

L'amministrazione centrale si articola in una serie di ministeri delimitati dal loro ambito di competenza; la maggior parte sono composti da un dipartimento e da una o più direzioni. Il responsabile del dipartimento è il Ministro, cioè un uomo politico che dirige i suoi funzionari. Le direzioni amministrative hanno invece un responsabile nominato fra i funzionari civili.

I dipartimenti hanno funzioni di supporto al Ministro: le loro attività essenziali sono dunque centrate sul Parlamento e consistono nell'elaborazione di proposte di legge, redazione di risposte alle interrogazioni parlamentari, preparazione di domande di sovvenzione o emanazione di regolamenti. Oltre ai dipartimenti ed alle direzioni l'amministrazione centrale comprende un gran numero di consigli e di commissioni di numerosi membri che le permettono di fare ricorso a specialisti ed esperti o a rappresentanti di gruppi di interesse. Questi organi collegiali sono spesso consultivi, ma alcuni di essi hanno funzioni decisorie su ricorsi o sulla distribuzione di sovvenzioni.

La Costituzione Danese non fornisce alcuna regola in merito alla formazione del Governo. Ufficialmente il Governo è designato dalla monarchia regnante; in realtà, la formazione del governo è il frutto delle negoziazioni fra i partiti.

Il Primo Ministro decide sovraneamente circa il numero dei Ministri e dei Ministeri. I Ministri sono politicamente e amministrativamente i responsabili dei loro ministeri. In Danimarca non esistono Ministri aggiunti o segretari di Stato. I Ministri rispondono politicamente per la gestione del loro incarico o del loro Ministero al Parlamento e possono essere chiamati in causa anche dal punto di vista giuridico davanti ad un'Alta corte di giustizia appositamente istituita a questo scopo.

Il governo insediato nel novembre 2001 è così composto:

- Primo Ministro
- Ministro dell'economia, dell'industria e del commercio e Ministro della cooperazione nordica (o dell'economia e degli affari)
- Ministro degli affari esteri
- Ministro delle finanze
- Ministro dell'impiego (o del lavoro)
- Ministro della giustizia
- Ministro della Cultura
- Ministro dei Rifugiati, dell'immigrazione e dell'integrazione e Ministro incaricato degli affari europei
- Ministro delle imposte (della tassazione)
- Ministro dei trasporti
- Ministro delle scienze, della tecnologia e dell'innovazione
- Ministro dell'alimentazione, dell'agricoltura e della pesca
- Ministro della Difesa
- Ministro dell'ambiente
- Ministro dell'interno e della salute
- Ministro dei culti (affari ecclesiastici)
- Ministro dell'educazione
- Ministro degli affari sociali e Ministro dell'uguaglianza

Le relazioni fra il Governo, la cui legittimazione deriva dal sostegno del Parlamento, e il resto dell'amministrazione sono attualmente in Danimarca oggetto di innovazioni e di riflessione.

Storicamente ciascun Ministro poteva dirigere tutti gli organi dell'amministrazione nel suo settore di competenza. Non è più così attualmente. I Ministri devono attrezzarsi per indirizzare l'attività delle amministrazioni comunali, di commissioni, consigli, istituzioni, organismi, ecc. dotati di autonomia o situati al limite del settore privato, ma solo nella misura in cui sono espressamente autorizzati dalla legge a farlo. Anche all'interno dell'amministrazione centrale si rileva una tendenza che attribuisce ad alcuni organi amministrativi una significativa autonomia nei limiti di un quadro finanziario e di obiettivi fissati dalle decisioni politiche. Tendenze simili caratterizzano le relazioni dei consigli municipali con il resto dell'amministrazione comunale.

3.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il Ministero danese che accentra la maggior parte delle competenze che in Italia sono affidate al Ministero delle attività produttive è il **Ministero dell'economia e degli affari (Økonomi- og Erhvervsministeriets)**. La denominazione dell'incarico attribuito al relativo Ministro (*Ministro dell'economia, dell'industria e del commercio e Ministro della cooperazione nordica*) è più dettagliata di quella che caratterizza il Ministero nel suo sito web ufficiale e dà perciò un'idea migliore dell'ambito di competenza di detto Ministero.

Il Ministero dell'economia e degli affari ha come *mission* dichiarata quella di:

- favorire le migliori condizioni per i commerci e le industrie danesi;
- curare le leggi e le regolazioni che sono essenziali per i commerci e le industrie, con la finalità di garantire una gestione efficiente e corretta e di fornire adeguati servizi per le imprese ed i cittadini;
- effettuare analisi approfondite delle sfide economiche del futuro e tenere un dialogo aperto con le imprese, le organizzazioni ed altre autorità interessate.
- cooperare in modo qualificato con tutto ciò che possa contribuire a formare una struttura sana per i commerci e le industrie e favorisca lo sviluppo migliorato della società.
- esprimere pareri qualificati e certi al Ministro ed al governo ed attuare le decisioni di governo correttamente e con rispetto per le imprese ed i cittadini.

Le funzioni principali del Ministero comprendono anche lo sviluppo, l'organizzazione e il coordinamento economico, l'informazione e la tutela dei consumatori, nonché la navigazione.

Il Ministero è costituito da un dipartimento e da 10 agenzie.

Il Dipartimento è così articolato:

- Ispettorato di Finanza
- Statistiche nazionali
- Direzione della navigazione
- Direzione delle imprese e dell'abitazione
 - Centro nazionale di design
 - Tecnologie dell'innovazione e comunicazione
- Direzione della concorrenza
 - Controllo dell'energia
- Direzione dell'energia
 - Fondo per il risparmio energetico
 - Commissione dei ricorsi per l'energia
 - Informazioni sull'energia
- Abitazione e costruzioni

- Direzione dei consumatori
 - Questioni del sistema del gas
 - Segretariato per l'elettricità
 - Informazioni ai consumatori
- Direzione dei brevetti e marchi di produzione
 - Commissione d'arbitrato per i brevetti
- Direzione delle imprese e società
 - Commissione d'arbitrato per le imprese
 - Commissione d'arbitrato per la concorrenza
- Altre istituzioni
 - Consiglio economico
 - Fondo per lo sviluppo
 - Fondo di garanzia per i risparmiatori
 - Fondo del credito all'esportazione
 - Consiglio nazionale del turismo
 - Consiglio delle tempeste

Le dieci Agenzie sono le seguenti:

- Agenzia del commercio e delle società
migliora costantemente l'accesso all'informazione sull'ambiente degli affari e sostiene le imprese nei rapporti verso l'amministrazione pubblica
- Agenzia della concorrenza
incoraggia una concorrenza giusta e produttiva al fine di ottenere prezzi più bassi e di far entrare nuovi prodotti sul mercato
- Agenzia marittima
rinforza la posizione della Danimarca come una delle principali nazioni marittime attraverso, fra l'altro, il controllo delle navi e l'educazione marittima
- Agenzia del commercio e del settore immobiliare
è una nuova istituzione del Ministero che opera in materia di politiche del commercio, della costruzione e del settore immobiliare
- Agenzia nazionale del consumo
migliora lo sviluppo negli affari attraverso il miglioramento dell'informazione e della protezione dei consumatori attivi
- Ufficio dei brevetti e dei marchi
migliora permanentemente le condizioni di protezione delle nuove idee, fra l'altro, attraverso la registrazione dei brevetti e la concessione dei marchi
- Agenzia dell'energia
è competente per la produzione, la fornitura e il consumo dell'energia e dell'incremento corrente e sicuro dell'utilizzazione dell'energia, in modo sostenibile dal punto di vista sociale ed ambientale
- Agenzia della direzione finanziaria
contribuisce, con attività di controllo, normative e di informazione, agli sforzi per ottenere la fiducia nel settore finanziario, per la società nel suo insieme e anche a livello individuale.

➤ Statistiche Danesi

produce e diffonde statistiche affidabili sulle condizioni sociali necessarie al mantenimento della democrazia e dell'economia nazionale

➤ Istituto di ricerche per le costruzioni e urbane

collabora al miglioramento delle conoscenze finalizzate allo sviluppo delle costruzioni e dell'ambiente sociale

Nell'ambito di competenza del Ministero dell'economia e degli affari, si segnala anche l'attività della Camere di commercio, che è tuttavia, secondo il modello anglosassone, soggetto associativo di diritto privato con limitati compiti di carattere pubblicistico, non assoggettato a vigilanza ministeriale.

3.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra gli altri Ministeri danesi che potrebbero avere alcune competenze fra quelle che in Italia sono attribuite al Ministero delle attività produttive o sono a queste contigue, sarebbe opportuno approfondire competenze ed organizzazione dei seguenti:

- Ministero degli affari esteri
- Ministero dell'impiego (o del lavoro)
- Ministero dei trasporti
- Ministero delle scienze, della tecnologia e dell'innovazione
- Ministero dell'alimentazione, dell'agricoltura e della pesca
- Ministero dell'ambiente

In Danimarca esiste inoltre un'Agenzia per l'energia o Autorità Danese per l'energia (Energistyrelsen)

L'autorità danese dell'energia è stata istituita nel 1976 ed a partire da 27 novembre 2001 è un'autorità sottoposta al Ministero dell'economia e degli affari. E' competente, a livello nazionale e nelle relazioni internazionali, rispetto alla produzione, al rifornimento ed al consumo di energia. Ciò significa che l'autorità è responsabile della intera catena delle attività collegate alla produzione di energia e al relativo trasporto, fino alla fase in cui il petrolio, il gas naturale, il calore, l'elettricità ecc. sono utilizzati per i servizi di energia dal consumatore. Stabilendo la struttura e gli strumenti corretti nel campo di energia, è compito di questa Autorità accertare la sicurezza dei rifornimenti e favorire lo sviluppo dell'uso responsabile dell'energia in Danimarca tenendo conto delle esigenze e delle prospettive dell'economia, dell'ambiente e della sicurezza.

È compito dell'Autorità danese dell'energia formulare proposte al Ministro, assistere altre autorità, amministrare la legislazione danese di energia e condurre le analisi e le valutazioni dello sviluppo nel campo di energia, a livello nazionale ed internazionale.

4. Finlandia

4.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

La Finlandia è una **repubblica** con una popolazione che supera di poco i cinque milioni di abitanti. Il potere appartiene al popolo, rappresentato dal **Parlamento** unicamerale, *eduskunta*, da esso eletto. Il Parlamento viene eletto ogni quattro anni.

Il capo dello stato finlandese è il **presidente**, che, insieme al parlamento, composto di 200 deputati, esercita congiuntamente il potere legislativo. Come il parlamento anche il presidente viene eletto direttamente dal popolo tramite elezioni a doppio turno. Il mandato dura sei anni.

Il presidente della repubblica è la massima autorità in materia di potere esecutivo. Il Consiglio di Stato invece è responsabile dell'amministrazione centrale del paese. Regioni e Comuni sono responsabili dell'**amministrazione locale**. Dal 1.1.1997 la Finlandia è divisa in cinque regioni, *lääni*.

Le Isole Åland, la più occidentale fra le regioni finlandesi, costituiscono un piccolo mondo a sé stante di 7.000 fra isole e scogli. Le Åland hanno uno statuto speciale. L'**autonomia amministrativa** dell'arcipelago è garantita da un trattato internazionale che il Parlamento finlandese non può cambiare unilateralmente. Il parlamento delle åland si chiama *landstinget* e l'organo al governo, *landskapsstyrelse*.

La **Costituzione** assegna al presidente della repubblica poteri sensibilmente più ampi che nella maggior parte dei paesi a regime repubblicano. Il presidente nomina il primo ministro e i membri del **governo**, *hallitus*. Il governo deve godere della fiducia del parlamento. Il presidente può sciogliere il parlamento e indire nuove elezioni. L'indirizzo della politica estera finlandese viene deciso dal presidente. Il capo dello stato ratifica le leggi e nomina le altre cariche dello stato. Il presidente della repubblica è anche il capo supremo delle forze armate. Nonostante la posizione eccezionalmente forte del presidente della repubblica, la Finlandia è uno stato assolutamente democratico, con una democrazia di tipico stampo scandinavo. L'organo statale finlandese più importante è il Parlamento.

L'attuale composizione del Governo della Repubblica di Finlandia, insediatosi il 17/4/2003, è la seguente:

- Primo ministro.
- Vice Primo ministro e Ministro del Tesoro.
- Ministro degli affari esteri.
- Ministro del commercio e dell'industria.
- Ministro di giustizia.
- Ministro del commercio estero e dello sviluppo.
- Ministro del lavoro.
- Ministro dell'agricoltura e delle risorse forestali.
- Ministro degli affari interni.
- Ministro della difesa.
- Ministro dell'ambiente e della cooperazione scandinava.
- Ministro dei trasporti e delle comunicazioni.
- Ministro degli affari sociali e della salute.

- Ministro della formazione.
- Ministro degli affari regionali e comunali.
- Ministro del Ministero del Tesoro.
- Ministro della salute e del servizio sociale.
- Ministro della cultura.

4.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il **Kauppa- ja teollisuusministeriö** (*Ministero del commercio e dell'industria*) segue in Finlandia la politica industriale e tecnologica e si occupa di creare le precondizioni per lo sviluppo dell'industria e delle imprese.

Altre competenze di questo Ministero riguardano la sorveglianza tecnica, la cooperazione internazionale a livello economico e tecnologico, e la politica energetica.

Il Ministero contribuisce alla creazione e alla crescita di piccole e medie imprese, alla salvaguardia delle attività commerciali e alla promozione della competitività. Partecipa ai negoziati di politica internazionale in materia di commercio, predispone e attua la legislazione nazionale.

Si occupa inoltre del controllo del commercio estero, della promozione delle esportazioni e dello sviluppo delle risorse per rendere la Finlandia competitiva all'estero, di eliminare le restrizioni sulla concorrenza e migliorare la posizione dei consumatori.

La competenza amministrativa del Ministro del commercio e dell'industria

La competenza del Ministero riguarda 30 fra dipartimenti e agenzie e numerose fondazioni e fondi. E' inoltre azionista di controllo, per conto dello Stato, di società finanziarie e compagnie dello Stato e partecipate che sono primariamente impegnate nella produzione.

Nel Ministero e nelle strutture rientranti nella sua sfera di competenze lavorano circa 6700 dipendenti.

Dal 1993 il Ministero sta portando avanti un progetto pluriennale in cui, con l'aiuto di esperti internazionali, vengono valutate le aree operative e l'organizzazione delle società rientranti nel campo di competenze del Ministero medesimo.

Nel settore del *mercato efficiente* le finalità del Ministero sono quelle di sviluppare un mercato caratterizzato da una sana concorrenza e da prodotti sicuri e di favorire l'apertura dei mercati a livello locale, regionale o globale con l'adozione di una iniziative politiche concordate di scambio e concorrenza che assicurano che i prodotti, i servizi e la gente possano muoversi liberamente attraverso i confini nazionali.

La Finlandia, anche attraverso il Ministero del commercio e dell'industria, prende parte in ambito comunitario alla formazione della politica commerciale e realizza i propri provvedimenti nella cooperazione regionale e negli sforzi internazionali sotto il WTO.

Altre materie di interesse sono lo sviluppo della produzione tecnologica e gli altri fattori istituzionali che hanno un impatto sulla concorrenza, nonché l'apertura alla concorrenza, in quanto aree che hanno un maggior effetto su di essa, del settore delle telecomunicazioni, delle foreste e dell'energia. Nella missione di questo settore rientra anche l'obiettivo di porre gli approvvigionamenti pubblici su una base più competitiva e di definire un programma dettagliato per l'espansione della base di proprietà delle aziende di stato.

La strategia di *politica energetica* della Finlandia contiene i piani d'azione elaborati all'interno del Ministero, dal dipartimento dell'energia. Gli obiettivi di politica energetica e le misure relative curate dal dipartimento sono:

- modifica delle infrastrutture di produzione di energia per realizzare un bilancio energetico con un minore utilizzo di combustibili contenenti carbonio
- promozione dei mercati dell'energia
- promozione del risparmio energetico e del maggior rendimento energetico
- sviluppo dell'uso di forme di bioenergia ed altre di energia domestica
- sviluppo di un alto livello di tecnologia nel settore dell'energia
- garanzia della capacità di approvvigionamento in forme sufficientemente varie ed acquistabili di energia
- garanzia della possibilità del rifornimento di emergenza nel settore dell'energia
- disciplina della tassazione dell'energia

Le funzioni del Dipartimento energia del Ministero, inoltre, includono la cooperazione energetica internazionale così come il controllo dell'energia nucleare e della preparazione della legislazione relativa.

Lo scopo della *politica di tecnologia* è di amplificare il livello tecnologico del settore privato della Finlandia - sia nel settore dei servizi che per le imprese industriali - e migliorare la relativa competitività internazionale.

La politica di tecnologia è una delle attività caratterizzanti nel Ministero del commercio e dell'industria.

La politica di tecnologia è divisa nella progettazione della politica di tecnologia, della cooperazione tecnologica internazionale e dello sviluppo di sicurezza e di qualità tecniche.

Il dipartimento di tecnologia ha la responsabilità generale di questa politica al ministero.

Lo scopo della *politica del consumatore* è assicurarsi che i consumatori, come i compratori ed utenti dei prodotti di consumo, siano garantiti nella loro sicurezza di base. La politica promuove gli interessi dei consumatori e controlla lo sviluppo nel campo, per favorire la più stretta collaborazione fra tutti i settori differenti della società per migliorare la posizione dei consumatori.

Gli obiettivi centrali e le misure proposte della politica del consumatore della Finlandia sono indicati nel programma di politica del consumatore elaborato dal Consiglio consultivo sugli affari del consumatore.

Il Ministero del commercio e dell'industria è responsabile della politica nazionale del consumatore. Il ministero presenta le proposte e prepara le dichiarazioni di posizione della Finlandia per l'Unione europea. Inoltre elabora la legislazione in collaborazione con il Ministero di giustizia.

Il Ministero del commercio e dell'industria prepara le regolazioni sugli alimenti e le opinioni della Finlandia per le istituzioni dell'Unione europea. Lo scopo della legislazione sugli alimenti è garantire che i prodotti alimentari nel mercato non siano dannosi per la salute e non determinino perdite economiche ai consumatori per scarsa commestibilità degli alimenti.

Il ministero predispose le disposizioni di dettaglio sugli argomenti quali l'etichettatura e le indicazioni di identificazione, l'imballaggio, gli agenti inquinanti dell'alimento, gli additivi, i conservanti ed il relativo controllo.

Al ministero, la divisione del consumatore e di politica alimentare della concorrenza è responsabile degli affari del consumatore.

Nell'ambito di competenza del Ministero del commercio e dell'industria, si segnala anche l'attività delle 20 Camere di commercio locali e della loro unione nazionale, che sono tuttavia, secondo il modello anglosassone, soggetti associativi di diritto privato con limitati compiti di carattere pubblicistico, non assoggettati a vigilanza ministeriale, salvo che in fase di controllo ai fini dell'istituzione (esercitato dal Consiglio di Stato) e di approvazione degli statuti da parte del predetto Ministero.

4.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Altre competenze in Italia attribuite al Ministero delle attività produttive, sono affidate in Finlandia al Ministro del commercio estero e dello sviluppo.

5. Francia

5.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

La Francia è definita dalla sua Costituzione come una Repubblica indivisibile, democratica, laica e sociale.

Il Capo dello Stato è il Presidente della Repubblica. Eletto a suffragio universale con un mandato di sette anni, detiene il potere esecutivo. Il potere legislativo spetta al Parlamento che è composto da due assemblee: l'Assemblea Nazionale e il Senato.

I membri del governo. La Costituzione non prevede distinzioni tra i membri del governo ma la prassi politico-amministrativa ha individuato quattro diverse categorie:

Ministri di stato

Ad alcuni ministri è attribuita la qualifica di ministro di stato. Tale designazione corrisponde, generalmente, ad un titolo onorifico più che all'importanza delle funzioni esercitate; non conferisce poteri particolari o speciali prerogative. Viene attribuita per motivi politici ai *leaders* delle principali correnti della maggioranza o per ragioni di convenienza a personalità politiche di rilievo. I ministri di stato possono non essere a capo di un ministero ma partecipano, come i ministri, al Consiglio dei Ministri.

Ministri

I ministri sono membri del Governo a pieno titolo: intervengono a tutte le riunioni del Consiglio dei Ministri e partecipano all'esercizio della funzione di indirizzo politico. Ciascuno di essi è a capo di un settore della pubblica amministrazione, ministero o dipartimento ministeriale.

Non vi sono disposizioni costituzionali o legislative che regolano la struttura del governo. Il numero dei ministri e dei segretari di stato è lasciato alla valutazione dell'autorità che li sceglie e li nomina.

Le frequenti modifiche nella suddivisione ministeriale e la moltiplicazione del numero dei ministeri sono una tendenza costante della V Repubblica. Il numero dei ministri e dei segretari di stato è andato aumentando da 20 nel primo governo della Presidenza De Gaulle (1959) a 38 (18 ministri e 20 segretari) nel 1969 sino a 43 nel primo governo Mauroy (1981), confermando la tendenza al rafforzamento dell'Esecutivo. Nel 1983 il presidente Mitterrand ha introdotto un grado gerarchico intermedio, quello dei ministri delegati, riducendo il numero dei ministri.

Poteri dei ministri

All'interno del proprio dipartimento ciascun ministro esercita il potere regolamentare per assicurare l'organizzazione e il funzionamento dei servizi che da lui dipendono; ha il potere di nomina dei funzionari del proprio dicastero. L'autonomia di gestione dei singoli ministeri è limitata dalle competenze esercitate dal Presidente della Repubblica e dal Primo Ministro. Il Primo Ministro ha, infatti, un potere di direzione sull'intero governo e quindi sui singoli ministri.

Ogni ministro ha diritto di accesso e di parola nel Parlamento. Interviene nel dibattito a nome del ministero che dirige, risponde alle interrogazioni, sostiene i progetti di legge di competenza del proprio dipartimento.

Ministri delegati

I ministri delegati occupano un ruolo intermedio: partecipano al Consiglio dei Ministri ma in quanto collaboratori del Primo ministro o di un ministro dal quale ricevono una delega per esercitare determinate funzioni. Generalmente i ministri delegati presso il Primo Ministro sono più numerosi. Vi sono anche ministri delegati che hanno un'ampia autonomia di gestione di determinati settori.

Segretari di Stato

I Segretari di Stato non hanno competenze proprie ma esercitano delle funzioni sotto la direzione del Primo Ministro o di un ministro. Non partecipano a tutte le sedute del Consiglio dei Ministri, ma solo a quelle che trattano degli affari di loro competenza. Non hanno la controfirma. Vi sono Segretari di Stato non assegnati ad alcun ministro e che hanno una larga autonomia. Tale istituto risponde ad una duplice esigenza: dare dei collaboratori ai ministri posti a capo dei dipartimenti più importanti e assicurare l'autonomia di determinati servizi e funzioni.

Struttura del governo. Il titolo III della Costituzione (artt. 20-23) è dedicato al Governo.

La Costituzione non fissa la composizione del governo ma detta norme sul ruolo e sulle attribuzioni del Primo Ministro, dei ministri e del governo nel suo insieme.

L'art. 9 della Costituzione attribuisce al Presidente della Repubblica la presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Presidente della Repubblica ha in questa funzione un ruolo determinante. L'elezione a suffragio universale e i poteri di intervento nelle materie di competenza del governo a lui attribuiti dalla Costituzione, gli conferiscono una posizione di preminenza non solo formale ma effettiva. Il Presidente della Repubblica definisce i grandi orientamenti politici che guidano l'azione del governo.

Primo Ministro

L'art. 21 Cost. fa del Primo Ministro il dirigente dell'azione del governo. Egli condivide con il Presidente della Repubblica l'esercizio della funzione di indirizzo politico.

Il Primo Ministro ha, all'interno del governo, un ruolo di preminenza: propone al Capo dello Stato la nomina e la revoca dei ministri, dirige il collegio dei ministri e ne coordina l'attività, lo rappresenta davanti al Parlamento e ne impegna la responsabilità. Non è in posizione di superiorità gerarchica nei confronti dei singoli ministri: non può modificarne le decisioni né sostituirsi ad essi negli affari di loro competenza.

La molteplicità di attribuzioni conferitegli dalla Costituzione (artt. 21-22 Cost.) risponde al triplice ruolo di consigliere del Presidente, leader della maggioranza e capo dell'Amministrazione.

Come capo dell'Amministrazione, il Primo Ministro ha una competenza generale riconosciutagli dall'art. 21 Cost.: "dirige l'azione del governo". Rappresenta il vertice dell'amministrazione ed è il titolare della funzione esecutiva; a tale titolo:

- assicura l'esecuzione delle leggi;
- nomina agli impieghi civili e militari (salvo i casi previsti dall'art. 13 Cost.);
- è titolare del potere regolamentare autonomo, cioè esercita la facoltà attribuita dalla Costituzione al governo di disciplinare tutte le materie che non sono espressamente riservate alla legge.

Composizione del Governo

La composizione del Governo qui presa in considerazione, definita dai decreti del 2, 4 giugno e 22 novembre 1997, 13 febbraio, 30 marzo, 2 aprile e 27 novembre 1998, è la seguente:

- Primo Ministro
- Ministro degli affari sociali, del lavoro e della solidarietà
- Ministro della giustizia
- Ministro della gioventù, dell'educazione nazionale e della ricerca
- Ministro dell'interno, della sicurezza interna e delle libertà locali
- Ministro degli affari esteri
- Ministro dell'economia, delle finanze e dell'industria
 - Ministro delegato al bilancio ed alla riforma di bilancio
 - Ministro delegato al commercio estero

- Segretario di Stato alle PMI, al commercio, all'artigianato, alle professioni liberali e al consumo
- Ministro delegato all'industria
- Ministro della difesa
- Ministro delle infrastrutture, dei trasporti, dell'abitazione, del turismo e del mare
 - Segretario di Stato al turismo.
- Ministro della cultura e della comunicazione
- Ministro dell'agricoltura, dell'alimentazione, della pesca e degli affari rurali
- Ministro dell'ecologia e dello sviluppo durevole
- Ministro della funzione pubblica, della riforma dello Stato e del decentramento
- Ministro dello sport
- Ministro dell'oltre mare
- Ministero della salute, della famiglia e delle persona svantaggiate
 - Segretario di Stato al turismo.

Il termine “Ministero” indica in Francia l'insieme dei servizi dello Stato posti sotto la responsabilità di un Ministro e che si occupano d'una stessa materia.

Questi servizi sono ripartiti tra un'amministrazione centrale a Parigi e servizi decentrati in provincia. I decreti di attribuzione adottati dopo la formazione del governo dal Primo Ministro determinano l'ambito di intervento di ciascun Ministero. Ciascun Ministero dispone, per il suo funzionamento, delle risorse che gli sono attribuite dalla legge di finanza.

Ciascun Ministero è diretto da un Ministro che dispone di un potere gerarchico riguardo ai suoi servizi e indica loro le sue istruzioni attraverso lettere, direttive o circolari. I ministri non hanno potere regolamentare, salvo che in quanto responsabili dei servizi per organizzare il proprio dipartimento ovvero quando devono controfirmare gli atti del Capo dello Stato o del Primo Ministro di cui devono assicurare l'esecuzione.

Il numero dei Ministeri non è determinato dalla Costituzione o dalla legge. Esso risulta dal decreto presidenziale di nomina del Governo. Il loro numero può variare in funzione di criteri politici (un ministro può essere incaricato, di volta in volta dell'economia e del bilancio o soltanto del bilancio) o secondo le priorità del Governo. Così l'istituzione di un Ministero o di un Segretariato di Stato per i diritti delle donne o per il mare, può mettere in evidenza questi obiettivi del Governo. Solo i Ministeri cosiddetti “régaliens” non subiscono modifiche (giustizia, difesa, affari esteri ...).

Ciascun Ministero dispone di un Gabinetto e d'una amministrazione centrale a Parigi, e di servizi decentrati in provincia.

Il Gabinetto è composto da collaboratori personali del Ministro incaricati di assisterlo nei suoi compiti. Non si tratta di una struttura permanente: cessa quando il ministro termina le sue funzioni.

L'Amministrazione centrale raggruppa i servizi situati presso la sede del Ministero a Parigi. Si tratta di Direzioni generali, “sotto-direzioni” e uffici, che sono strutture permanenti composte da funzionari. Essa deve impostare le grandi politiche del Ministero, pensarne i principi generali e prevedere le modalità più efficaci di attuazione.

I Ministeri dispongono anche di servizi decentrati situati in provincia. Il loro ruolo è di mettere in opera le politiche decise al livello centrale, tenendo conto delle specificità delle loro circoscrizioni territoriali affinché esse siano le più efficaci possibili.

Esistono tuttavia numerose differenze fra un Ministero e l'altro. In effetti, i Ministri, in quanto vertice dell'amministrazione, possono modificare l'organizzazione dei servizi. Questa assenza d'unità scaturisce spesso dalla storia e dall'anzianità di alcuni fra essi.

Così, al Ministero degli affari esteri, esiste un segretario generale che permette un miglior coordinamento fra le diverse direzioni del Ministero.

Relativamente alle **autonomie ed al decentramento** si evidenzia che dal 2003 (Loi constitutionnelle 2003-276, du 28 mars 2003, relative à l'organisation décentralisée de la République) è stata introdotta nel primo articolo della Costituzione francese la nozione di paese a organizzazione decentralizzata e, per effetto di una recente riforma legislativa, dal 1 gennaio 2005, Regioni e Dipartimenti avranno delle competenze rafforzate.

La struttura periferica statale resterà responsabile di sicurezza, fisco, lavoro, giustizia, educazione e sanità, mentre altre competenze dell'amministrazione statale decentrata passeranno alle autonomie locali contestualmente ad un trasferimento di 130 mila impiegati statali. Passano alle Regioni le competenze in materia di gestione degli aiuti economici per le aziende, ed ai Dipartimenti quelle in materia di gestione di fondi sociali per l'inserimento al lavoro, di rete stradale nazionale (escluse le grandi arterie), di porti ed aeroporti, ecc.

Indipendentemente dalla tradizionale qualificazione "centralista" dello Stato francese, era comunque molto ampia la distanza esistente tra la "libera amministrazione" delle collettività territoriali disciplinata nel testo originario della Costituzione della V Repubblica rispetto all'autonomie delle regioni e degli enti locali negli stati europei ad assetto federale o a regionalismo avanzato. La più recente riforma costituzionale riduce però tale distanza allineando anche la Francia a quella recente tendenza a decentrare per unire (vedasi anche la federalizzazione del Belgio e la devolution in Gran Bretagna) che già si era manifestata nell'ampliamento dell'autonomia della Corsica.

Riecheggiano i principi dell'ordinamento comunitario e l'assetto di altre realtà nazionali europee le nuove disposizioni costituzionali in materia di sussidiarietà ("le collettività territoriali hanno la vocazione a prendere le decisioni relative a tutte quelle competenze che possono meglio essere esercitate al loro livello") e l'attribuzione del potere regolamentare alle autonomie locali.

A fianco ad aspetti comuni alla generale evoluzione europea dello Stato decentrato, nella più recente riforma costituzionale francese si possono rilevare alcuni tratti più strettamente caratteristici. Al di là delle disposizioni relative ai Territori d'Oltremare, del tutto peculiare appare la disposizione secondo cui in tale materia "la legge e il regolamento possono prevedere, per un oggetto e una durata limitati, disposizioni a carattere sperimentale". Ma anche tale possibilità di sperimentazione e di norme derogatorie, così come l'espressa previsione di "collettività a statuto particolare" che si affiancano al già previsto statuto particolare della Corsica, possono essere ricondotta a quella tendenza, comune ad altri Paesi europei (si veda ad esempio l'asimmetria delle Comunità autonome spagnole), alla rottura del principio di uniformità ed all'apertura della strada della differenziazione tra le collettività territoriali.

Ultimo tema, presente anche in altri ordinamenti europei, ma affrontato dalla riforma in questo caso a livello costituzionale, è quello, di particolare attualità in una realtà in cui sono presenti più di 36.000 comuni, della necessaria aggregazione delle collettività territoriali in "groupements".

Altro fenomeno da esaminare, relativamente all'organizzazione amministrativa francese, è quello relativamente recente dell'istituzione di **uffici indipendenti dall'esecutivo**, le cosiddette *Autorités administratives indépendantes* che svolgono la loro funzione di regolazione e controllo all'interno di alcuni grandi settori di attività di rilevanza pubblica e, in particolare, a tutela della concorrenza (*Conseil de la concurrence*) e per le attività economiche e finanziarie (*Commissione de bourse* e *Commission de contrôle des assurances*), per i rapporti fra amministrazione e cittadini (*Commission nationale informatique et libertés*,

Commission pour l'accès aux documents administratifs) e per la libertà di informazione (*Conseil supérieur de l'audiovisuel, Conseil supérieur de l'Agence France-press*).

Sia per quanto riguarda la **riforma e riorganizzazione dell'amministrazione** centrale che, ora, per quanto riguarda il decentramento, i parallelismi fra il processo di riforma amministrativa francese e quello italiano sono notevoli e fortemente influenzati anche da frequenti scambi e confronti politici e culturali. La principale differenza riscontrabile va forse individuata nel differente ruolo giocato in tale processo dal consenso sindacale. In Francia, ad esempio, la resistenza sindacale ha fortemente contribuito a rallentare la riforma del Ministero delle finanze, mentre in Italia le principali organizzazioni sindacali hanno sostenuto il processo di riforma, avendo compreso che la modernizzazione dell'amministrazione ed il miglioramento della qualità dei servizi pubblici sono anche le condizioni necessarie per la valorizzazione del ruolo e del lavoro dei funzionari. Ciò è presumibilmente dovuto alla circostanza che in Francia i sindacati presenti presso i ministeri rappresentano solo i dipendenti dell'amministrazione pubblica, mentre in Italia i principali sindacati del settore pubblico sono parte di più ampie confederazioni dei lavoratori del settore pubblico e privato. Nella misura in cui tali confederazioni rappresentano anche gli utenti delle pubbliche amministrazioni, sono certamente più sensibili alle esigenze di modernizzazione dell'amministrazione.

5.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Dal 1997 le competenze in materia di economia, finanze, industria e commercio estero sono state accorpate in un unico ministero, il *Ministero dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria* (**Ministère de l'Économie, des finances et de l'industrie - MINEFI**).

Il Ministro prepara e dà attuazione alla politica del Governo in materia economica, finanziaria, di bilancio e di consumo. E' responsabile dell'equilibrio finanziario e dei conti pubblici. Predisporre le politiche nei settori del commercio estero, dell'industria, dell'energia e delle materie prime, delle poste e telecomunicazioni, delle piccole e medie imprese, del commercio e dell'artigianato.

In base alle sue attribuzioni il Ministro è responsabile:

- della predisposizione e dell'attuazione del bilancio dello Stato;
- della predisposizione economica e finanziaria;
- dei finanziamenti, partecipazioni e questioni monetarie, economiche e finanziarie nazionali ed internazionali;
- della contabilità pubblica e delle pensioni;
- della legislazione fiscale, delle imposte, demanio e catasto;
- della concorrenza, consumo e repressione delle frodi;
- del controllo economico e finanziario;
- del commercio estero;
- degli orientamenti strategici del settore industriale, dello sviluppo delle piccole e medie imprese e della sicurezza industriale;
- della definizione ed attuazione della politica dell'energia e delle materie prime;
- dell'elaborazione della politica in materia di sicurezza nucleare;
- della politica delle poste e telecomunicazioni;
- della promozione del commercio e dell'artigianato.

Sotto la direzione del Ministro tre Ministri delegati e un Segretario di Stato esercitano funzioni delegate: rispettivamente, per il Commercio estero; per il Bilancio e la riforma di bilancio; per l'industria; per le Piccole e medie Imprese (PMI), il Commercio, l'Artigianato, le libere professioni e il consumo.

Per quanto attiene alle finanze, sono attribuite al Ministro la previsione economica e finanziaria ma anche tutto l'insieme delle competenze concernenti la legislazione fiscale e la relativa applicazione e gestione amministrativa.

In particolare, è il **Ministro delegato per il Bilancio** ad esercitare le attribuzioni relative alla predisposizione e all'attuazione del bilancio, alla contabilità pubblica, alla determinazione e alla riscossione delle imposte, al demanio, al catasto, alle dogane.

Il **Ministro delegato per il commercio estero** esercita le funzioni delegate in materia.

Il **Segretario di Stato per le Piccole e Medie Imprese, il Commercio e l'Artigianato**, esercita le funzioni delegate in materia e le attribuzioni relative al consumo, alla repressione delle frodi, al coordinamento dell'azione statale riguardante le professioni liberali e, congiuntamente al Ministro delegato per l'industria, alla semplificazione delle formalità amministrative alle quali sono soggette le imprese. Esercita la tutela sulle camere dei mestieri e, congiuntamente al Ministro delegato per l'Industria, sulle camere di commercio e d'industria.

Il **Ministro delegato per l'Industria** esercita, oltre alle competenze sopra citate condivise con il Segretario di Stato per le Piccole e Medie Imprese (PMI), il commercio e l'artigianato, le attribuzioni relative all'industria, all'energia e alle materie prime, alle poste e alle telecomunicazioni.

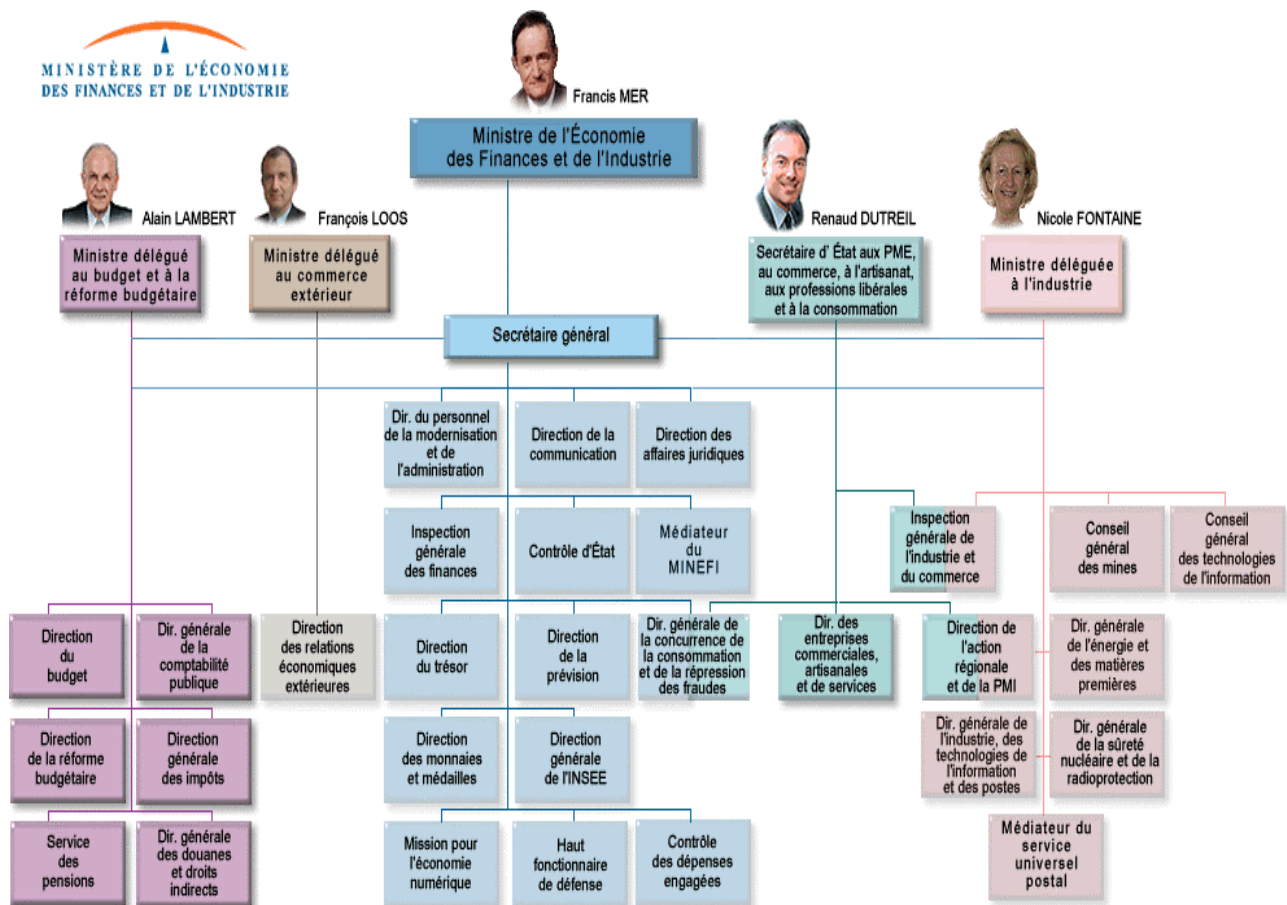
L'organizzazione del Ministero comprende:

- *alle dirette dipendenze del Ministro:*
 - l'Ispettorato generale delle finanze
 - l'alto Funzionario per la difesa
 - la Struttura di controllo delle spese
 - la Direzione del personale, della modernizzazione e dell'amministrazione
 - la Direzione della comunicazione
 - la Direzione degli affari giuridici
 - la Direzione del tesoro
 - la Direzione della previsione
 - la Direzione generale dell'INSEE
 - la Direzione generale della concorrenza e del consumo e della repressione delle frodi (a disposizione anche del Segretario di Stato per le PMI)
 - la Direzione delle monete e medaglie
 - il Controllo di Stato
 - la Missione per l'economia numerica
 - il Mediatore per il MINEFI

- *sotto la direzione del Ministro delegato del bilancio e della riforma di bilancio:*
 - la Direzione del bilancio
 - la Direzione generale della contabilità pubblica
 - la Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette
 - il Servizio delle pensioni

- la Direzione della riforma di bilancio
- la Direzione generale delle imposte
- *sotto la direzione del Ministro delegato per il Commercio estero:*
 - la Direzione delle relazioni economiche esterne
- *sotto la direzione del Segretario di Stato per le PMI, il commercio, l'artigianato, le libere professioni ed il consumo:*
 - la Direzione delle imprese commerciali, artigianali e dei servizi
- *sotto la direzione del Ministro delegato per l'industria:*
 - l'Ispettorato generale dell'industria e del commercio (a disposizione anche del Segretario di Stato per le PMI)
 - il Consiglio generale delle miniere
 - il Consiglio generale delle tecnologie dell'informazione
 - la Direzione generale per l'industria, le tecnologie dell'informazione e le poste
 - la Direzione generale per l'energia e le materie prime
 - la Direzione generale della sicurezza nucleare e della radioprotezione
 - la Direzione per l'azione regionale e per le PMI (a disposizione anche del Segretario di Stato per le PMI)
 - il Mediatore del servizio universale postale

Si riporta di seguito l'organigramma del Ministero:



Fra gli enti francesi che operano nel medesimo ambito di competenza del Ministero dell'economia, delle finanze e dell'industria, si evidenziano le Camere di commercio, 162 enti pubblici ripartiti su tutto il territorio, inclusi i dipartimenti d'oltremare. Ad esse si affiancano le 21 Camere regionali del commercio e dell'industria, istituite come diretta emanazione governativa, a partire dalla precedenti regioni economiche, e l'assemblea delle Camere francesi del commercio e dell'industria, a livello nazionale.

5.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra gli altri Ministeri francesi con competenze nelle materie attribuite in Italia al Ministero delle attività produttive si segnala il **Ministero delle infrastrutture, dei trasporti, dell'abitazione, del turismo e del mare** ed, in particolare, la sua *Direzione per il turismo* e lo specifico Segretario di Stato delegato per il turismo.

6. Germania

6.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

In base alla Legge Fondamentale (*Grundgesetz*), redatta nel 1949, la Germania è uno Stato federale, democratico, parlamentare. Dal 3 ottobre 1990, anno della riunificazione (*Wiedervereinigung*), la Legge Fondamentale, che per oltre 40 anni ha trovato applicazione solo nei 10 *Länder delle tre ex zone occidentali*, è valida per tutta la Germania.

La Repubblica Federale Tedesca è divisa in 16 regioni autonome (*Länder*), tra cui i *Länder* vecchi:

- Baden-Württemberg (*Stuttgart*), Bayern (*München*), Berlin, Bremen, Hamburg, Hessen (*Wiesbaden*), Niedersachsen (*Hannover*), Nordrhein-Westfalen (*Düsseldorf*), Rheinland-Pfalz (*Mainz*), Saarland (*Saarbrücken*), Schleswig Holstein (*Kiel*)

ed i *Länder* nuovi, aggiunti con la riunificazione:

- Brandenburg (*Postdam*), Mecklenburg Vorpommern (*Schwerin*), Sachsen (*Leipzig*), Sachsen Anhalt (*Magdeburg*), Thüringen (*Erfurt*).

Ogni regione ha un proprio governo, un Parlamento e proprie leggi che non possono essere in contrasto con quelle nazionali. Le autonomie dei *Länder* riguardano:

- la scuola e la cultura
- il diritto comunale
- la legislazione
- l'amministrazione interna
- la polizia

Competenza dello Stato sono invece gli affari esteri, il settore monetario e valutario, le forze armate e la dogana. I compiti governativi sono divisi tra il Governo Federale e i *Länder*. Nei casi in cui il *Grundgesetz* non prevede regolamenti, la competenza passa ai *Länder*.

Quanto all'evoluzione del federalismo tedesco, si registra un dibattito attorno all'alternativa fra un modello di tipo collaborativo ovvero di tipo competitivo.

Il Parlamento tedesco ha due corpi legislativi: il *Bundestag* e il *Bundesrat*.

Il *Bundestag* con 670 deputati, eletti dal popolo ogni 4 anni, corrisponde alla "Camera dei Deputati" italiana. Le sue principali funzioni riguardano la legislazione, l'elezione del Cancelliere ed il controllo del governo.

Il *Bundesrat* è invece una rappresentanza delle regioni in Parlamento. Questa camera ha 68 deputati che sono dei delegati dei governi delle regioni. Il *Bundesrat* collabora alla legislazione ed all'amministrazione ed ha anche il compito di approvare qualsiasi emendamento della costituzione.

Essendo in tal modo gli interessi degli stati membri direttamente rappresentati al livello politico, sembra ridursi lo spazio per forme di raccordo fra tali soggetti e i poteri centrali da realizzare sul piano amministrativo.

Anche in Germania, per avere una visione completa dell'organizzazione amministrativa, si deve avere riguardo anche al fenomeno, relativamente recente, dell'istituzione di uffici indipendenti dall'esecutivo, le cosiddette Autorità amministrative indipendenti che svolgono la loro funzione di regolazione e controllo all'interno di alcuni grandi settori di attività di rilevanza pubblica e, in particolare, a tutela della concorrenza (*Bundeskartellamt* e *Monopolkommission*).

L'uomo politico più importante è il *Bundeskanzler* (cancelliere) che corrisponde al nostro Presidente del Consiglio. Il capo dello Stato è il *Bundespräsident* (Presidente dello Stato Federale) che ha compiti prevalentemente rappresentativi.

Il Governo della Repubblica Federale Tedesca (*Bundesregierung*), è composto dal Cancelliere Federale (*Bundeskanzler*) e dai Ministri (art. 62 Legge Fondamentale).

Il Cancelliere Federale, eletto dal Bundestag su proposta del Presidente Federale (art. 63 LF), determina la politica d'indirizzo del Governo nella sua collegialità e di questa assume la piena responsabilità (art. 65 LF). Il Gabinetto Federale (*Bundeskabinett*), (composto dal Cancelliere, dal Capo della Cancelleria, dai Ministri Federali, dai due Ministri di Stato presso il Cancelliere e dai due Ministri di Stato presso il Ministero degli Esteri) è l'organo decisionale governativo. Conformemente ai criteri e agli obiettivi generali stabiliti dal Cancelliere, ogni Ministro federale dirige il proprio ministero autonomamente.

Il Cancelliere Federale è coadiuvato nella sua attività dagli uffici della Cancelleria Federale, nell'ambito della quale operano oltre al Cancelliere:

- il Capo della Cancelleria che funge da figura di supporto per l'attività collegiale ed è responsabile dei rapporti tra Governo e Parlamento e tra i partner della coalizione. In qualità di responsabile della Cancelleria provvede alla preparazione delle sedute del Gabinetto e controlla l'attuazione delle decisioni da questo prese. E' inoltre responsabile dell'attività di coordinamento relativa alla riconversione economica nei nuovi Länder ;
- due Ministri di Stato presso il Cancelliere, a questo direttamente sottoposti con funzioni direttive e di coordinamento.

L'attuale organizzazione dei Ministeri Federali comprende i seguenti Dicasteri:

- Affari Esteri
- Affari Interni
- Giustizia
- Finanze
- Economia e Lavoro
- Protezione dei Consumatori, Alimentazione e Agricoltura
- Difesa
- Famiglia, Anziani, Donne e Giovani
- Sanità e Sicurezza Sociale
- Trasporti, Costruzioni ed Edilizia Abitativa
- Ambiente, Protezione della Natura e Sicurezza Nucleare
- Istruzione e Ricerca
- Cooperazione Economica e Sviluppo.

6.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMW)** (Ministero federale degli affari economici e del lavoro) è l'amministrazione centrale tedesca più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Funzioni ed obiettivi del Ministero federale dell'economia e del lavoro

La *mission* centrale della politica economica tedesca e, quindi, del Ministero federale dell'economia e del lavoro, è volta a porre i fondamenti per la prosperità economica in Germania e per la sua larga diffusione tra la popolazione. Da queste finalità derivano i vari

obiettivi del Ministero, sia le linee guida per le misure di politica economica. Questi includono:

- un livello elevato di occupazione
- il sostegno all'economia tedesca per lo sviluppo e la competitività rispetto alle altre economie
- la previdenza sociale
- la promozione di nuove tecnologie e dell'innovazione per realizzare la competitività dell'economia
- il collegamento degli obiettivi economici ed ecologici
- l'intensificazione di un sistema libero di commercio mondiale
- l'assistenza economica alle nuove condizioni della Germania.

Dalla riunificazione tedesca, questi obiettivi hanno assunto una nuova dimensione alla luce di sfide nuove e insolite da affrontare. Gli obiettivi più importanti, per esempio nel campo della stabilità dei prezzi e della previdenza sociale, in gran parte sono stati raggiunti. Per molti aspetti, tuttavia, la realtà economica in Germania orientale è ancora lontana dal raggiungere i livelli e lo stato che sarebbero desiderabili per la Germania nel suo insieme.

Il Ministero federale dell'economia e del lavoro quindi è orientato verso un'attività continua di realizzazione dei termini e delle condizioni per un'attività economica basata sulla libertà, sulla concorrenza ed sulla stabilità per le persone e per le imprese. Le funzioni di coordinamento, legislative, amministrative curate dal ministero in campi come la politica di concorrenza, la politica regionale e delle piccole e medie imprese, la politica di affari, la politica energetica e la politica economica esterna, sono orientate verso questa attività.

Particolarmente importanti in questo contesto sono lo sviluppo dell'occupazione in Germania, anche attraverso il sostegno e la stabilizzazione del miglioramento della situazione economica nei nuovi Stati della Germania. Il Ministero federale dell'economia e del lavoro ha fra i suoi compiti principali quello di continuare a sostenere tale processo con iniziative e impulsi concreti.

L'organizzazione del ministero riflette la vasta gamma delle relative attività. Queste sono ripartite fra le seguenti undici direzioni generali (DG), ognuna delle quali si compone di divisioni, che in totale sono circa 150.

DG Z	Gestione Centrale
DG I	Politica Economica
DG II	Politica del mercato del lavoro, assicurazione contro la disoccupazione, occupazione degli stranieri
DG III	Diritto del lavoro, sanità e sicurezza sul lavoro
DG IV	Commerciale ed industria, protezione dell'ambiente
DG V	Politica economica esterna e politica europea di integrazione
DG VI	Politica dell'innovazione e di tecnologia; Nuove Condizioni Della Germania
DG VII	Telecomunicazioni e reti
DG VIII	Commercio di piccola e media dimensione, mestieri, servizi, professioni liberali, politica di formazione
DG IX	Energia
DG X	Politica dell'occupazione europea ed internazionale

Fra le competenze del Ministero federale dell'economia e del lavoro si evidenziano:

- Politiche di sostegno all'occupazione;

- Politiche e programmi per la promozione della crescita e stabilità economica;
- Promozione di nuove tecnologie;
- Assistenza economica ai nuovi *Länder*;
- Politica energetica. ricerca e sviluppo;
- Sostegno alle piccole e medie imprese;
- Politiche relative al settore delle poste e delle telecomunicazioni, nonché delle frequenze.

Sono inoltre sottoposte al Ministero dell'economia e del lavoro le seguenti Autorità federali:

- Ufficio federale dei cartelli;
- Ufficio federale per l'economia;
- Ufficio federale esportazioni;
- Agenzia federale per il commercio estero;
- Ufficio federale per le scienze geologiche e le materie prime
- Ufficio federale per la ricerca e il controllo dei materiali
- Autorità di regolamentazione per le Poste e Telecomunicazioni

Operano nell'ambito di attività del Ministero federale degli affari economici, ma non sono soggetti al suo controllo, bensì a quello dei Lander, anche le Camere di industria e commercio (*Industrie und Handelskammern*), enti pubblici di diritto regionale ad appartenenza obbligatoria istituiti a livello distrettuale. Nonostante l'assenza di previsioni legislative vi sono anche istanze regionali e nazionali, istituite su base privatistica: all'istanza nazionale, denominata Dieta tedesca dell'industria e del commercio, è delegato da quasi tutti i Lander il controllo contabile sulle Camere di industria e commercio.

6.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra le altre amministrazioni tedesche con alcune competenze che in Italia appartengono al Ministero delle attività produttive o sono ad esse contigue meriterebbero qualche ulteriore approfondimento il Ministero federale della Protezione dei Consumatori, dell'Alimentazione e dell'Agricoltura e quello dell'istruzione e della ricerca.

Le *competenze* del Ministero federale dell'istruzione e della ricerca sono le seguenti:

- Politiche e programmi per la promozione e lo sviluppo dell'istruzione pubblica e della formazione professionale;
- politiche e programmi per l'efficienza e la flessibilità del mercato del lavoro ed il raccordo fra attività formativa ed accesso all'occupazione;
- collaborazione tra *Bund e Lander* nella pianificazione dell'istruzione e della ricerca scientifica;
- predisposizione della legislazione relativa alla formazione professionale;
- legislazione-quadro sulle questioni relative alla scuola superiore e alle università;
- affari internazionali relativi all'istruzione e alla ricerca scientifica.

L'*organizzazione* del Ministero dell'istruzione e della ricerca comprende un Centro direzionale e sei Direzioni:

- Centro direzionale, dal quale dipendono:
 - Ufficio del Ministro;
 - Consulenti personali del Ministro;

- Analisi politiche;
- Gabinetto e rapporti con il parlamento;
- Ufficio Stampa;
- Sportello per i cittadini;
- Direzione Collaborazione europea e internazionale;
- Direzione istruzione e formazione professionale;
- Direzione università;
- Direzione Ricerca e Ambiente;
- Direzione Nuove tecnologie;
- Direzione salute, biotecnologie, navigazione spaziale.

7. Grecia

7.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

La Grecia (; Hellas) è una repubblica presidenziale dal 1975.

Il Parlamento è unicamerale ed è composto da 300 membri. Ogni legislatura dura, di norma, 4 anni. Il capo dello Stato è il **Presidente della Repubblica** eletto dal Parlamento a scrutinio segreto per un mandato di 5 anni con una maggioranza di almeno 3/5 dei parlamentari.

Il Presidente nomina il **Primo Ministro** che è il capo del partito politico avente la maggioranza assoluta dei seggi del Parlamento.

Amministrativamente il paese è suddiviso in 51 prefetture, costituenti lo strumento governativo a livello locale, nonché nella regione amministrativa autonoma di Monte Athos. Relativamente ai comuni vi è attualmente una tendenza alla riduzione della loro pleora, verso un accorpamento in comuni più grandi e più uniformi per dimensioni. I prefetti vengono eletti e presiedono i consigli di ciascuna prefettura. Parimenti elettivi sono i sindaci. Regioni e Comuni sono responsabili dell'**amministrazione locale**. Dal 1986 la Grecia è suddivisa in 13 regioni (ciascuna delle quali include più prefetture), con compiti prevalentemente di coordinamento. I vertici delle regioni sono nominati direttamente dal Governo.

La composizione dell'attuale **Governo** greco, insediatosi a seguito delle elezioni tenutesi il 9 aprile 2000, è la seguente:

- Ufficio del Primo Ministro
- Ministero degli affari esteri
- Ministero degli affari esteri
- Ministero dell'economia nazionale
- Ministero della difesa
- Ministero della pubblica amministrazione e del decentramento de
- Ministero dello sviluppo
- Ministero per l'ambiente, la pianificazione territoriale ed i lavori pubblici
- Ministero della formazione e degli affari religiosi
- Ministero del lavoro e degli affari sociali
- Ministero della sanità e del benessere
- Ministero dell'agricoltura
- Ministero della giustizia
- Ministero della cultura
- Ministero dei trasporti e delle comunicazioni
- Ministero dell'ordine pubblico
- Ministero della marina mercantile
- Ministero della stampa e dei mass-media
- Ministero della Macedonia-Thracia
- Ministero dell' Aegean

7.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

In Grecia le competenze più simili a quelle del nostro Ministero delle attività produttive possono essere individuate nel **Ministero dello sviluppo** (Υπουργείο Ανάπτυξης).

Il Ministero delle sviluppo è stato istituito con l'accorpamento del Ministero dell'industria, dell'energia e della tecnologia, del Ministero del commercio e del Ministero del turismo.

La struttura organizzativa dell'attuale Ministero è la seguente:

- Dipartimento per l'energia e le risorse naturali
- Dipartimento dell'industria
- Dipartimento del commercio
- Dipartimento della ricerca e della tecnologia
- Dipartimento degli affari del consumatore
- Organizzazione nazionale greca del turismo
- Dipartimento della competitività.

La mission del Ministero è così definita:

- Sviluppo della politica per il settore dell'energia e lo sfruttamento delle risorse minerarie, assumendo le misure necessarie per l'esecuzione di questa politica così come per il controllo di tutti gli enti interessati al settore dell'energia e dei minerali in Grecia.
- Sviluppo della politica del turismo, pianificazione dello sviluppo turistico nel quadro della più vasta politica greca di governo.
- Controllo, supporto e coordinamento degli organismi pubblici relativi per l'attuazione più efficace della politica del turismo.
- Sviluppo ed esecuzione della politica nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica.
- Attuazione della politica di governo per l'industria, la pianificazione ed il controllo delle attività industriali nel settore pubblico. Promozione ed incoraggiamento delle attività industriali in generale nel settore privato.
- Attuazione della politica nel campo della qualità nella produzione industriale e nel controllo delle attività nel settore industriale.
- Sviluppo ed attuazione della politica di governo nei settori degli affari del consumatore e del commercio.
- Garantire la solvibilità delle società di assicurazioni e dei loro prodotti assicurativi.
- Progettazione della politica sulle società (S.a.).
- Controllo e registro dei marchi greci ed europei; gestione del marchio commercial e della proprietà industriale.
- Sviluppo della politica di tutela del consumatore dell'avanzamento dei controlli tecnici.
- Amministrazione del programma operativo per la competitività.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo, ulteriori notizie di dettaglio sulla struttura organizzativa o sulle funzioni di alcuni dei Dipartimenti e degli organismi operanti nell'ambito del Ministero.

Il Dipartimento per l'energia e le risorse naturali è così strutturato:

- Direzione dell'energia
- Direzione delle risorse naturali
- Direzione di supporto amministrativo

Uffici indipendenti:

- Gestione dei programmi dell'Unione europea
- Gestione dei fondi speciali
- Ispettorato delle Miniere della Grecia del Nord
- Ispettorato delle Miniere della Grecia del Sud

Il Segretariato Generale per l'industria ha compiti di sostegno ed ispettivi per l'industria greca, per la protezione dell'ambiente dalle attività industriali, per sviluppare una politica industriale regionale.

Il Segretariato generale per la ricerca e la tecnologia svolge le seguenti funzioni:

- **Supporta** con i relativi programmi, le attività di ricerca sia degli istituti di ricerca scientifici del paese che di quelli della relativa industria produttiva, focalizzando le attività nelle aree che sono importanti per l'economia nazionale e per il miglioramento della qualità di vita.
- **Promuove** il trasferimento e la diffusione delle tecnologie avanzate nel settore produttivo del paese, accertando l'utilizzazione dei risultati delle attività di ricerca.
- **Contribuisce** al potenziamento delle risorse umane del paese impegnate nella ricerca.
- **Rappresenta** la Grecia nelle istituzioni relative dell'unione europea, e cura l'armonizzazione delle attività di ricerca e di tecnologia del paese ai requisiti della Comunità internazionale.
- **Promuove** la cooperazione con altri paesi ed organizzazioni internazionali sulle questioni di tecnologia e di ricerca.
- **Istituisce** nuovi istituti e centri tecnologici a sostegno dei settori di ricerca prioritari per lo sviluppo dell'economia greca.
- **Sorveglia** la copertura dei costi fissi e dà supporto economico per 32 dei centri tecnologici di ricerca più noti del paese.
- **Sostiene** la diffusione della ricerca e della tecnologia dell'informazione a livello nazionale ed internazionale per mezzo dei sistemi avanzati di informazione tecnologica e le reti.
- **Incoraggia** le attività finalizzate a diffondere la consapevolezza nel grande pubblico circa le innovazioni di tecnologia e di ricerca.

L'Organizzazione Nazionale Greca del Turismo svolge i seguenti compiti:

- a. Presenta le proposte al governo sulla politica del turismo.
- b. Attua la politica del turismo adottata dal governo, per la sua parte di competenza.
- c. Elabora studi e programmi per lo sviluppo delle infrastrutture generali e specifiche del turismo.
- d. Elabora ed attua il programma di promozione del turismo del paese sia ai livelli nazionali che internazionali e guarda al miglioramento di consapevolezza verso turismo.
- e. Sorveglia e controlla le agevolazioni alle infrastrutture specifiche per il turismo.
- f. Assiste i servizi pubblici, le autorità locali e le persone fisiche e giuridiche, le cui attività sono finalizzate alla promozione turistica locale.
- g. Elabora ed approva i programmi delle zone turistiche.
- h. Esercita la supervisione ed il controllo sul mercato turistico finalizzato all'aggiornamento del prodotto turistico.
- i. Intraprende qualunque altra attività o azione, finalizzata allo sviluppo e alla promozione del turismo, che sia prevista dalle disposizioni in vigore e non sia stata trasferita.

Fra gli altri soggetti che operano nell'ambito di competenza del Ministero dello sviluppo si segnalano le 58 Camere di commercio, derivanti dalla fusione di tre diverse camere dei mestieri e costituite come enti di diritto pubblico sottoposti alla supervisione ministeriale.

7.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra gli altri Ministeri greci che potrebbero avere competenze nelle materie attribuite in Italia al Ministero delle attività produttive sarebbe opportuno esaminare attentamente struttura e competenze del **Ministero dell'economia nazionale**.

8. Irlanda

8.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

La Repubblica d'Irlanda (*Eire* o *Republic of Ireland*) è uno degli stati membri dell'Unione Europea. A livello amministrativo nell'isola d'Irlanda ci sono 4 province (*Ulster, Leinster, Munster, Connaught*) suddivise in 32 contee. La Repubblica ne comprende 26, mentre le 6 contee rimanenti, nella parte Nord-Est dell'isola, costituiscono l'Irlanda del Nord (quest'ultima fa parte del Regno Unito).

L'Irlanda è una **democrazia parlamentare** e il potere legislativo è assegnato al **Parlamento Nazionale bicamerale**, composto dal Senato (con poteri limitati) e dalla Camera dei Rappresentanti. Il Senato (*Seanad Eireann*) ha 60 membri, di cui 11 sono eletti direttamente dal Primo Ministro (*Taoiseach*) e 49 sono eletti indirettamente per un periodo di 5 anni. La Camera dei Rappresentanti (*Dail Eireann*) ha 166 membri eletti a suffragio universale per un periodo di 5 anni. Il **Presidente** viene eletto con voto popolare diretto ed è Capo dello Stato per un periodo di 7 anni. Il potere esecutivo è nelle mani del Gabinetto (sotto il controllo della Camera dei Rappresentanti), diretto dal Primo Ministro, il quale a sua volta viene insignito dal Presidente dopo essere stato nominato dalla Camera dei Rappresentanti. La legge è basata sul diritto comune e sulla legislazione promulgata dal Parlamento nel rispetto della Costituzione. La **Costituzione** stabilisce la forma di Governo e definisce i poteri e le funzioni del Presidente, di entrambe le Camere del Parlamento, del Governo, nonché la struttura e i poteri dei Tribunali e i diritti fondamentali dei cittadini.

Il **Governo**. In base alla Costituzione il potere esecutivo è esercitato dal Governo che deve godere del sostegno della Camera dei rappresentanti.

Il Governo è costituito dal Primo Ministro e di almeno sei e non più di 14 Ministri che si riuniscono ed operano collegialmente. I singoli membri del governo, i quanto Ministri, hanno la responsabilità della gestione dei vari Dipartimenti dello Stato.

Oltre che delle relative funzioni costituzionali specifiche, il Governo è responsabile dell'attuazione delle leggi e del controllo dell'ordine, della soddisfazione dei bisogni del pubblico e della sicurezza. Il Governo è inoltre responsabile del controllo delle finanze pubbliche e predispone ogni anno le previsioni di entrata e di spesa per l'approvazione da parte della Camera dei rappresentanti.

I Ministri di Stato non sono membri del governo.

Il Governo (Gabinetto) si riunisce solitamente una volta alla settimana e i relativi atti sono riservati. Anche se il termine Gabinetto non ha una base formale nella Costituzione, è usato frequentemente per descrivere le riunioni formali del Governo e distinguerle dalle attività più generali. Gli atti relativi alle questioni politiche più rilevanti ed importanti sono esaminati ed approvati dal Governo su proposta dei singoli Ministri.

L'attuale struttura del Governo Irlandese è la seguente:

- Primo Ministro
- Ministro della difesa
- Ministro dell'industria, del commercio e dell'impiego
- Ministro dell'agricoltura e dell'alimentazione
- Ministro delle finanze
- Ministro degli affari esteri
- Ministro dell'educazione e delle scienze

- Ministro delle comunicazioni, della marina e delle risorse naturali
- Ministro delle arti, dello sport e del turismo
- Ministro della salute e dei giovani
- Ministro dei trasporti
- Ministro della giustizia, dell'equità e della riforma legislativa
- Ministro dell'ambiente e del governo del territorio
- Ministro delle comunità e degli affari rurali
- Ministro degli affari sociali e della famiglia

8.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il Ministero irlandese che accentra la maggior parte delle competenze che in Italia sono affidate al Ministero delle attività produttive è il **Dipartimento dell'industria, del commercio e dell'impiego (Department of Enterprise, Trade & Employment)**.

Il Dipartimento è organizzato in sette divisioni che svolgono funzioni distinte ma hanno un grado notevole di cooperazione ed interazione fra loro. Il Dipartimento ha circa 900 impiegati in sette sedi differenti a Dublino ed un ufficio in Kilkenny (ufficio brevetti). Le sette divisioni sono le seguenti:

1. Divisione Sviluppo delle Forze di lavoro
2. Divisione Competitività di Impresa
3. Divisione Diritti del lavoro e Relazione industriali
4. Divisione Impresa e politiche scientifica e tecnologica
5. Divisione Servizi Generali e Politica Economica
6. Divisione Commercio, Concorrenza e diritti di Mercato
7. Divisione Assicurazioni e Diritto delle società

Il mandato del Dipartimento dell'industria, del commercio e dell'impiego è quello di attuare la politica di governo in cinque aree principali: sviluppo di impresa; promozione dell'occupazione, sviluppo commerciale, protezione dei lavoratori e regolazione dei commerci.

Una gran parte del lavoro del Dipartimento è collegato alla partecipazione dell'Irlanda quale membro di un certo numero di organizzazioni internazionali, in particolare l'Unione europea (EU) e l'organizzazione mondiale del commercio (WTO). La politica del WTO e dell'Unione europea e le relative decisioni operative influenzano virtualmente tutte le attività del Dipartimento, in particolare quelle relative all'occupazione, al commercio, alla politica industriale, alla concorrenza, agli affari del consumatore; ai diritti dei lavoratori, al diritto delle società, alle assicurazioni, alla sicurezza e salute nel lavoro e alle relazioni industriali. Il Dipartimento svolge un ruolo attivo nello sviluppo delle politiche del WTO e dell'Unione europea in queste aree, per accertarsi che gli interessi dell'Irlanda siano protetti.

In più, il Dipartimento è l'autorità nazionale per il fondo sociale europeo, che finanzia i programmi ed i progetti attuati da organi pubblici e privati in questo campo.

Nell'ambito di competenza del Dipartimento operano anche i seguenti uffici dotati di autonomia:

- Ufficio del Registro delle Imprese
- Autorità della Concorrenza
- Tribunale d'appello del lavoro
- Associazione Irlanda-Terranova

- Corte del lavoro
- Commissione delle relazioni del lavoro
- Ufficio del direttore degli affari del consumatore
- Ufficio del direttore di corporate enforcement
- Ufficio del Registro delle società di mutuo soccorso
- Ufficio brevetti

Il Dipartimento inoltre ha la responsabilità politica relativa ad un certo numero di enti ed organismi partecipati dallo Stato:

- Impresa Irlanda
- FAS
- Forfas
- Autorità di sanità e sicurezza (HSA)
- IDA Irlanda
- Autorità nazionale di standardizzazione dell'Irlanda (NSAI)
- Sviluppo di Shannon

Di seguito si riporta una descrizione più dettagliata degli obiettivi, delle funzioni o dell'organizzazione di alcune delle Divisioni in cui è articolato il Dipartimento:

Divisione Sviluppo delle Forze di lavoro : gli obiettivi chiave della Divisione sono: promuovere la disponibilità di mano d'opera per rispondere alla scarsità di professionalità, eliminare le aree di stagnazione, favorire l'aumento della partecipazione femminile; migliorare la qualità della disponibilità di mano d'opera con l'investimento nell'istruzione e nella formazione; contribuire alla competitività d'impresa attraverso l'investimento nelle risorse umane; prevenire la disoccupazione attraverso il sostegno alla formazione e la cura del rapporto scuola-lavoro; curare le azioni di sostegno alla reintegrazione di coloro che rimangono disoccupati per lungo tempo o che sono esclusi dal mercato del lavoro.

Divisione Competitività di Impresa : la divisione ha un ruolo di supporto alle imprese, attraverso lo sviluppo delle migliori condizioni, delle opportunità e delle conoscenze di base, nel loro rapporto con l'economia globalizzata ed ambientalmente sostenibile.

Divisione Diritti del lavoro e Relazione industriali : il ruolo di questa Divisione è relativo alla determinazione e protezione dei diritti dei lavoratori ed agli interventi legislativi e istituzionali volti a favorire buone relazioni industriali

Divisione Impresa e politiche scientifica e tecnologica : la Divisione è responsabile per la politica industriale e per gli aiuti all'innovazione scientifica e tecnologica. E' articolata nei seguenti uffici: Unità di supporto alle imprese; Unità di politica industriale; Sezione delle imprese locali; Ufficio delle scienze e tecnologie; Unità di gestione del programma operativo; Unità per gli enti statali

Divisione Servizi generali e Politica Economica : la divisione è responsabile per lo sviluppo delle strutture di supporto e dei sistemi generali che consentono al Dipartimento di raggiungere i suoi obiettivi, nonché per lo sviluppo dei programmi.

Divisione Commercio, Concorrenza e diritti di Mercato : la Divisione è responsabile per lo sviluppo del commercio e degli accessi al mercato attraverso il mercato interno dell'Unione europea e gli accordi commerciali multilaterali; assicurazione del credito all'esportazione e cura della legislazione sulla proprietà intellettuale; La Divisione promuove gli interessi dei consumatori nell'ambito delle politiche di sviluppo e della legislazione connessa, inclusa la legislazione della metrologia e dei metalli preziosi.

Nell'ambito di competenza del Dipartimento dell'industria, del commercio e dell'impiego, si segnala anche l'attività delle 57 Camere di commercio locali e della loro Unione nazionale,

che sono tuttavia, secondo il modello anglosassone, soggetti associativi di diritto privato con limitati compiti di carattere pubblicistico, non assoggettati a vigilanza ministeriale.

8.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra le altre amministrazioni irlandesi con alcune competenze che in Italia appartengono al Ministero delle attività produttive o sono ad esse contigue meriterebbero qualche ulteriore approfondimento il Ministero delle comunicazioni, della marina e delle risorse naturali e quello delle arti, dello sport e del turismo

9. Lussemburgo

9.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

Il Granducato di Lussemburgo è una monarchia costituzionale ereditaria, il cui sovrano, con il titolo di Granduca, detiene, insieme con il Governo, il potere esecutivo. Il Granduca ordina la promulgazione e l'applicazione delle leggi, ma non è politicamente responsabile, cioè non può essere perseguito a termini di legge. Egli ha il potere di nominare, ogni cinque anni, il capo del governo.

Il Parlamento, che detiene il potere legislativo, comprende una sola camera ed è composto da 60 deputati eletti a suffragio universale diretto, secondo il metodo proporzionale.

Il Consiglio di Stato (Conseil d'Etat) ha funzioni consultive in materia legislativa ed amministrativa. È inoltre l'organo competente in materia di contenzioso amministrativo. Esistono poi altri organi consultivi, come il Consiglio economico e sociale (Conseil Economique et Social), il Consiglio nazionale per gli stranieri (CNE, Conseil National pour Etrangers) e le diverse Camere (chambres) professionali, chiamati a dare il loro parere su determinati progetti di legge precisi.

Il Governo in senso stretto è l'organo del potere esecutivo formato dal Granduca e dai Ministri responsabili. Nell'accezione corrente, il governo indica l'insieme dei Ministri e dei Segretari di Stato che assistono il Granduca nell'esercizio dei suoi poteri costituzionali.

Il Governo si compone di un presidente, che assume il titolo di Primo Ministro, Ministro di Stato, e di numerosi membri aventi il titolo di Ministri e di segretari di Stato.

I Ministeri del Governo Lussemburghese sono attualmente 19, essendo stati ridotti da 31 a 19 nel 1999. L'insieme dei Ministeri costituisce l'amministrazione governativa.

Ciascun Ministero deve svolgere il suo ruolo amministrativo che consiste nella preparazione, nell'attuazione e nel controllo delle decisioni politiche di sua competenza.

I Dipartimenti Ministeriali sono istituiti con semplice decreto granducale. La diversità ed il numero dei dipartimenti ministeriali superano largamente il numero dei membri del governo chiamati ad esserne titolari (attualmente 12). Uno stesso Ministro gestisce frequentemente più portafogli.

I Ministeri del Lussemburgo attualmente sono:

- Ministero di Stato (o Segreteria di Stato)
- Ministero degli affari esteri, del commercio estero, della cooperazione e della difesa
- Ministero dell'agricoltura, della viticoltura e dello sviluppo rurale
- Ministero delle classi medie, del turismo e della casa
- Ministero della cultura, dell'insegnamento superiore e della ricerca
- Ministero dell'economia (ECO)
- Ministero dell'educazione nazionale, della formazione professionale e degli Sport
- Ministero dell'ambiente (MEV)
- Ministero della famiglia, della solidarietà sociale e della gioventù
- Ministero delle finanze (FI)
- Ministero della funzione pubblica e delle riforme amministrative (MFP)
- Ministero dell'interno
- Ministero della giustizia
- Ministero della promozione femminile
- Ministero della salute (MS)
- Ministero della Sicurezza sociale (MSS)

- Ministero dei trasporti
- Ministero del lavoro e dell'impiego (MT)
- Ministero dei lavori pubblici.

9.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il Ministero corrispondente a quello italiano delle attività produttive è il **Ministero dell'economia (Ministre de l'Economie – ECO)**.

Il Ministero dell'economia è competente o ha attribuzioni nelle seguenti Materie:

Legislazione e politica economica generale – Relazione con la Camera di commercio – Commercio elettronico – Società immobiliare del parco delle Esposizioni di Lussemburgo – Società delle Fiere internazionali di Lussemburgo – Poste e telecomunicazioni – Ufficio commerciale dell'approvvigionamento – Statistiche e studi economici – Politica d'impresa, di tecnologia e di competitività – Promozione, sviluppo e diversificazione economica – Promozione degli investimenti a finalità ecologica – Politica di sviluppo economico regionale – Zone di attività economica – Politica di ricerca&sviluppo tecnologico, trasferimento di tecnologie e innovazione – Autorizzazione di stabilimento a carattere industriale – Comitato di sviluppo economico – Polo europeo di sviluppo – Società nazionale di credito e d'investimento – Proprietà industriale e diritto intellettuale – Accredimento, certificazione, normalizzazione – Politica energetica generale – Relazioni internazionali – Agenzia internazionale dell'energia – Servizio dell'energia di Stato – Prodotti petroliferi e combustibili solidi: approvvigionamento, stoccaggio, prezzi – Energia elettrica e gas naturale: centrali elettriche di Stato, trasporto, distribuzione – Energie rinnovabili, nuove tecnologie e uso razionale dell'energia: informazione, sensibilizzazione, promozione – Agenzia dell'energia – Politica della concorrenza e dei prezzi – Pratiche commerciali restrittive – Protezione dei consumatori – Sicurezza generale dei prodotti – vendite a rate e a distanza – Ufficio dei prezzi – Promozione commerciale – Fiere ed esposizioni all'estero.

Il Ministero dell'economia (ECO) è organizzato in sei direzioni coordinate da un Segretariato generale.

Il Segretariato generale è a sua volta suddiviso in tre uffici: Coordinamento generale (COG); Politica economica generale (PEG) da cui dipende il nucleo di sintesi e di prospettive economiche (SPE) e l'Ufficio statistico (STATEC); Affari giuridici ed Azienda delle poste e telefoni (AJU/EPT)

Le Direzioni, ciascuna indicata con i relativi uffici ed organismi collegati, sono le seguenti:

- *Direzione dell'industria e della tecnologia (DIT)*, articolata nei seguenti uffici: Sviluppo e diversificazione economica (DDE); Politica regionale (PRE); Ricerca-sviluppo innovazione (RDI); Politica industriale comunitaria, questioni sociali, formazione (ISF);
- *Direzione dell'energia (DEN)*, articolata nei seguenti uffici: Affari generali (AGE); Elettricità (ELE); Gas (GAZ); Combustibili solidi e liquidi (CSL), da cui dipende l'Ufficio commerciale dell'approvvigionamento (OCR); Energie rinnovabili e risparmio energetico (ENR); Bilancio e statistiche (BST)
- *Direzione della proprietà industriale e dei diritti intellettuali (d'autore)(DPI)*, articolata nei seguenti uffici: Proprietà industriale e diritti intellettuali (PID); Promozione della qualità, Accredimento (PQA), da cui dipende l'Ufficio Lussemburghese d'accredimento e di sorveglianza (OLAS);
- *Direzione della concorrenza e della tutela dei consumatori (DCP)*, articolata nei seguenti uffici: Politica di concorrenza (POC); Protezione dei consumatori (PRC); Politica dei prezzi (POP), da cui dipende l'Ufficio dei prezzi (OFP) che cura la sorveglianza dei prezzi;

- *Direzione della promozione commerciale (DPC)*, articolata nei seguenti uffici: Politica di promozione commerciale generale (PCG); Fiere e saloni specializzati: partecipazioni collettive (PCO); Fiere e manifestazioni commerciali: partecipazioni individuali delle imprese (PIN);
- *Direzione del Bilancio e dell'amministrazione (DBA)*, articolata nei seguenti uffici: Personale (PER); Bilancio e contabilità (BCO); Servizi generali (SEG).

Dal Ministero dipende infine il *Servizio dell'energia dello Stato (SEE)*

Anche in Lussemburgo, nel medesimo ambito di competenza del Ministero dell'economia, opera un'unica *Camera di commercio*, ente pubblico corporativo ad affiliazione obbligatoria, dotato di personalità giuridica ed autonomia finanziaria.

9.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra gli altri Ministeri che hanno alcune competenze che in Italia sono attribuite al Ministero delle attività produttive (o sono ad esse connesse) si segnalano:

- il *Ministero degli affari esteri, del commercio estero, della cooperazione e della difesa*, per le sue attribuzioni in materia di commercio estero: coordinamento della promozione commerciale all'estero, regime della politica commerciale, licenze;
- il *Ministero dell'agricoltura, della viticoltura e dello sviluppo rurale*, per le sue competenze al confine con quelle agro-industriali, in particolare nel settore viticolo e del mercato nazionale dei vini;
- il *Ministero delle classi medie, del turismo e della casa*, per le sue attribuzioni in materia di commercio e mestieri, diritto di stabilimento per le professioni, aiuti al miglioramento strutturale delle imprese del commercio e dell'artigianato, misure di riconversione economica e sociale a favore del commercio e dell'artigianato; Regolamentazione della concorrenza sleale ed interdizione del lavoro irregolare; orari di chiusura dei negozi; Fiere, mercati e esposizioni professionali; relazioni con la Camera dei mestieri, la Camera di commercio e le organizzazioni degli artigiani e dei commercianti; Promozione turistica, infrastrutture turistiche; Ufficio nazionale del turismo; congressi e seminari; agenzie turistiche all'estero; Cooperazione transfrontaliera;
- il *Ministero della cultura, dell'insegnamento superiore e della ricerca*, per le sue attribuzioni in materia di ricerca applicata e di fondo nazionale per la ricerca;
- il *Ministero del lavoro e dell'impiego*, per le sue attribuzioni in materia di sicurezza del lavoro nelle miniere e di legislazione mineraria.

10. Paesi Bassi

10.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

Lo Stato olandese è una monarchia costituzionale ereditaria con sistema parlamentare.

Oltre al sovrano e al governo, gli organi dello Stato olandese comprendono il Parlamento, il sistema giudiziario, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, le Province, i Comuni e alcuni enti territoriali che esistono esclusivamente in Olanda: i "*Waterschappen*". Questi enti sono responsabili per la buona gestione delle acque e delle dighe, un compito estremamente importante in un paese dove più del 50% della superficie si trova sotto il livello del mare.

Il Parlamento, chiamato "*Staten Generaal*", è composto da due camere, come il Parlamento italiano. L'equivalente della Camera dei Deputati è il "*Tweede Kamer*" (Seconda Camera), mentre il Senato si chiama "*Eerste Kamer*" (Prima Camera). Quest'ultimo ha 75 membri e la metà di questi ultimi viene rinnovata ogni tre anni, con elezioni indirette tramite i voti dei Consigli provinciali. La Seconda Camera ha più ampi poteri legislativi, ha 150 membri eletti ogni quattro anni a suffragio diretto, universale, con un sistema elettorale strettamente proporzionale.

Come le province e le regioni d'Italia, le 12 province olandesi sono entità territoriali radicate nella storia medievale del Paese.

Il Governo Olandese si articola nei seguenti Ministeri:

- Ministero degli affari generali
- Ministero degli affari esteri
- Ministero delle relazioni interne e del regno
- Ministero della difesa
- Ministero degli affari economici
- Ministero delle finanze
- Ministero della giustizia
- Ministero dell'agricoltura, della gestione della natura e delle industrie della pesca
- Ministero della formazione, della cultura e della scienza
- Ministero dei trasporti, dei lavori pubblici e della gestione delle acque
- Ministero della salute, del benessere e dello sport
- Ministero dell'abitazione, della programmazione territoriale e dell'ambiente

10.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

In Olanda le competenze più simili a quelle del nostro Ministero delle attività produttive possono essere individuate nel **Ministero degli Affari Economici (Ministerie van Economische Zaken – E.Z.)**.

Questo Ministero opera in Olanda come un autentico partner nel campo del commercio e dell'industria: E' un piccolo e dinamico dipartimento che comunque svolge un importante ruolo creando le migliori condizioni possibili per l'attività economica e stimolando l'innovazione e la crescita in settori di importanza vitale. Contatta e mantiene un dialogo continuo con le imprese su problemi strategici, offre contributi allo scopo di rafforzarne il margine di competitività a quelle imprese che hanno i requisiti per gestirli.

Il compito principale del Ministero degli affari economici è quello di garantire una economia efficiente con un forte e dinamico settore privato ed operare per il conseguimento degli

obiettivi che l'Olanda ha in campi quali occupazione, sicurezza sociale, istruzione e ambiente, al fine di avere un'economia competitiva a livello internazionale.

Il Ministero degli affari economici ha circa 5000 dipendenti. E' diviso in cinque Direttorati generali (Regolazione del mercato ed energia, Innovazione, Congiuntura economica - business climate -, Relazioni economiche estere, Telecomunicazioni e poste), ciascuno diviso in dipartimenti, nonché otto Direttorati (Segretariato generale, Personale, organizzazione e gestione dell'informazione, Politica economica generale, legislazione ed affari legali, Comunicazioni, Affari economici e finanziari, Affari interni, Servizio Audit) e 11 agenzie.

Si elencano i principali ambiti di competenza del Ministero:

- Impegno nel libero mercato

Il Ministero è aperto ai bisogni del settore privato, poiché un efficiente mercato operativo è un requisito indispensabile alla crescita economica. Il Ministero incoraggia il libero mercato in due modi: attraverso una politica della concorrenza ideata per creare le migliori opportunità per la concorrenza fra imprese e riducendo al minimo, attraverso una regolamentazione efficace, le disposizioni inutili e superflue.

- Cooperazione con l'industria

Il Ministero intrattiene relazioni con gli organismi per il commercio e l'industria, con le associazioni di categoria, i sindacati e gli organismi non governativi, come i consumatori, e con le associazioni ambientali. Spesso collabora con altri Ministeri per la soluzione di problematiche complesse: per esempio con il Ministero dei trasporti, lavori pubblici e delle acque per trovare soluzioni ai problemi delle infrastrutture.

- Stimolare l'innovazione

Per sviluppare la competitività dell'economia olandese, le imprese devono essere in grado di fare innovazioni e di distinguersi dai loro concorrenti stranieri: il Ministero incoraggia l'innovazione tecnologica attraverso, tra le altre cose, l'introduzione di agevolazioni fiscali e favorendo la cooperazione a livello intersocietario e fra imprese e istituti di ricerca e di formazione, anche universitari.

- Attività sui mercati esteri

Il Ministero cura il monitoraggio dello sviluppo dei mercati esteri e favorisce gli interessi del commercio e dell'industria olandese nell'ambito dell'Unione Europea, del WTO e delle altre organizzazioni. Fornisce aiuti a quelle imprese che vogliono esportare o investire in altri Paesi, tramite l'emissione di prestiti o fornendo le informazioni necessarie. Fornisce anche assistenza alle imprese estere che vogliono aprire in Olanda dei punti vendita.

- Energia e ambiente

Un altro compito del Ministero è quello di assicurare l'approvvigionamento di energia garantendo un'offerta congrua. Incoraggia le imprese, ai fini del risparmio energetico, a sviluppare tecnologie ambientalmente favorevoli.

- Infrastrutture e servizi nel settore ICT

I cittadini e le aziende possono contare su infrastrutture avanzate e su servizi di alta qualità nel campo dell'ICT (Information Communication Technology) che devono essere sicure, affidabili e a buon prezzo. Ciò rivolto anche alle infrastrutture e ai servizi postali. Il Ministero sviluppa la politica del governo volta ad assicurare la qualità delle suddette infrastrutture e servizi.

Il Ministero degli Affari Economici lavora a livello strategico per delineare la politica economica, mentre a livello operativo controlla un numero di agenzie che supportano e consigliano le imprese olandesi e straniere su una grande molteplicità di argomenti economici. Le agenzie sono le seguenti:

Agenzia (Ufficio) per l'analisi politica-economica (il mago della finanza olandese)

Agenzia per il commercio estero

Agenzia per le statistiche
Senter (Consulente fiscale in materia di contributi alle imprese)
Agenzia per il controllo statale sulle miniere
Agenzia per l'energia e l'ambiente
Agenzia (Autorità) per la concorrenza (controllo sulle imprese)
Ufficio per il monitoraggio (la regolazione) dell'industria elettrica (è un ufficio indipendente che fa parte dell'agenzia per la concorrenza)
Agenzia per i brevetti (Ufficio per la proprietà industriale)
Agenzia di telecomunicazioni (per la fornitura dei numeri telefonici)
Autorità indipendente delle poste e telecomunicazioni (Agenzia per le radiocomunicazioni)

Nel medesimo ambito operativo si segnalano altresì le 21 *Camere di commercio* olandesi, enti di diritto pubblico associate a livello nazionale alla *Vereningig van Kamers van Koophandel en Fabrieken in Nederland* che svolgono la propria attività sotto la vigilanza del Ministero degli affari economici..

10.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Fra gli altri Ministeri olandesi che potrebbero in prime ipotesi avere qualche competenza nelle materie attribuite in Italia al Ministero delle attività produttive o in materie collegate si segnalano il Ministero degli affari esteri, il Ministero dell'agricoltura, della gestione della natura e delle industrie della pesca, il Ministero della formazione, della cultura e della scienza e il Ministero dei trasporti, dei lavori pubblici e della gestione delle acque.

11. Portogallo

11.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

In base all'attuale Costituzione, la Repubblica Portoghese è uno Stato democratico basato su un regime semi-presidenziale, organizzato secondo le regole della democrazia rappresentativa. La sovranità è esercitata da quattro organi, in base al principio della divisione dei poteri: il Presidente della Repubblica, l'Assemblea della Repubblica (Parlamento), il Governo ed i Tribunali.

Il Capo dello Stato è il **Presidente della Repubblica**, rappresenta la Repubblica Portoghese, garantisce l'indipendenza nazionale, l'unità dello Stato ed il regolare funzionamento delle istituzioni democratiche. Il Presidente della Repubblica è anche il Supremo Comandante delle Forze Armate; eletto per suffragio universale, diretto e segreto, il suo mandato dura cinque anni, non essendo permessa la sua riconduzione ad un terzo mandato consecutivo.

L'**Assemblea della Repubblica** (Parlamento) rappresenta tutti i cittadini portoghesi. È l'organo sovrano per eccellenza che ha il potere legislativo ed il controllo sull'attuazione della Costituzione, delle altre leggi ed il controllo dell'attività del potere esecutivo del Governo e dell'Amministrazione. Il Parlamento è monocamerale, eletto dal popolo per circoli elettorali definiti dalla legge; è composto da un minimo di 230 membri e rimane in carica per quattro anni.

Il massimo potere esecutivo è esercitato dal **Governo**, organo superiore della Pubblica Amministrazione, responsabile della condotta della politica generale dello Stato. Il Governo è composto dal Primo Ministro, dagli altri Ministri, Segretari e Sottosegretari di Stato. Il **Primo Ministro** è nominato dal Presidente della Repubblica, in base ai risultati delle elezioni per l'Assemblea della Repubblica ed è politicamente responsabile di fronte al Capo dello Stato ed al Parlamento.

L'**Amministrazione locale** portoghese è esercitata dalle autonomie locali. Alla tradizionale suddivisione del paese in 11 regioni storico-geografiche (Minho, Trás-os-Montes e Alto Douro, Douro Litoral, Beira Alta, Beira Baixa, Beira Litoral, Estremadura, Ribatejo, Alto Alentejo, Baixo Alentejo e Algarve) si sovrappone l'attuale partizione amministrativa in 18 distretti (*Distritos*) comprendenti le circoscrizioni Municipali (*Municípios*) con a capo un sindaco (*Presidente da Câmara Municipal*) e, sotto di queste, le *Freguesias*.

Le due regioni insulari atlantiche di Madera ed Azzorre godono di una speciale autonomia politica ed amministrativa in base alla Costituzione, costituendo le **Regiões Autónomas** (regioni autonome) dotate di statuti giuridici e di organizzazione propri. Così, ogni *Região Autónoma* possiede organi legislativi (*Assembleia Regional*) ed esecutivi (*Governo Regional*) propri. Tuttavia, la sovranità della Repubblica Portoghese è rappresentata, in queste due *Regiões Autónomas*, da un Ministro della Repubblica, la cui nomina ed esonero compete al Presidente della Repubblica su proposta del Governo. Il Presidente del Governo Regionale, è nominato dal Ministro della Repubblica della Regione Autonoma, in base ai risultati elettorali per l'Assemblea Regionale.

Il Governo nazionale coopera con gli organi di governo regionali per garantire lo sviluppo sociale ed economico e ridurre le disuguaglianze, e deve in alcuni casi acquisirne il parere sulle questioni di interesse locale.

Anche in Portogallo, per una visione completa dell'organizzazione amministrativa, occorre considerare pure il fenomeno, relativamente recente, dell'istituzione di uffici indipendenti

dall'esecutivo, le cosiddette Autorità amministrative indipendenti che svolgono la loro funzione di regolazione e controllo all'interno di alcuni grandi settori di attività di rilevanza pubblica e, in particolare, a tutela della concorrenza (*Conselho da concorrência*).

Il Governo Portoghese, nella struttura recentemente riadeguata con il decreto legge n. 79 del 15 aprile 2005, è così composto:

- Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Ministero per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca
- Ministero per la cultura
- Ministero per la formazione
- Ministero per la finanza
- Ministero per gli affari esteri
- Ministero per la salute
- Ministero per l'amministrazione interna
- Ministero per la giustizia
- Ministero per la difesa nazionale
- Ministero per i lavori pubblici, i trasporti e le comunicazioni
- Ministero per la scienza, la tecnologia e l'istruzione superiore
- Ministero per la previdenza sociale ed il lavoro
- Ministero per l'economia e l'innovazione
- Ministero per l'ambiente, l'ordinamento del territorio e lo sviluppo regionale.

11.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il **Ministero dell'economia e dell'innovazione** (**Ministério da Economia e da inovação**) è il dipartimento governativo responsabile per la progettazione e l'attuazione delle politiche specifiche definite dal Governo per le attività economiche di produzione di beni e servizi, inclusa l'industria mineraria, di trasformazione e delle costruzioni, per le attività di servizio alle imprese, per l'energia, per il commercio e per il turismo, così come delle politiche generali di promozione e di sostegno agli investimenti imprenditoriali, finalizzate alla competitività ed all'internazionalizzazione.

Compete inoltre al Ministero dell'economia la definizione degli orientamenti strategici relativamente agli enti del settore delle imprese di Stato.

Nell'attuale struttura del Ministero sono presenti, oltre al Ministro, un Segretario di Stato aggiunto all'industria e all'innovazione, un Segretario di Stato al commercio, ai servizi e alla difesa dei consumatori ed un Segretario di Stato per il turismo.

I principali organismi che ne compongono la struttura o che operano nell'ambito del Ministero sono: i Servizi centrali di coordinamento e di supporto, le Direzioni generali, i Servizi di ispezione, le Direzioni regionali, gli Istituti autonomi, le regioni del turismo, numerosi organi collegiali (Commissioni), e gli enti di regolazione.

I Servizi centrali di coordinamento e di supporto sono costituiti da:

- Gabinetto di studi e previsioni economiche;
- Segretariato generale.

Le Direzioni generali sono le seguenti:

- Direzione generale del commercio e della concorrenza;
- Direzione generale dell'energia
- Direzione generale dell'industria

- Direzione generale delle relazioni economiche internazionali
- Direzione generale del turismo

Gli ispettorati sono:

- Ispettorato generale delle attività economiche;
- Ispettorato generale dei giochi

Le Direzioni regionali del Ministero dell'economia sono servizi decentrati, dotati di autonomia amministrativa, che hanno per finalità quella di rappresentare il Ministero ed assicurare, in forma diretta e integrata, l'esecuzione delle sue politiche e l'esercizio delle sue competenze nell'ambito dell'amministrazione industriale, energetica, delle risorse geologiche, della qualità, del commercio e del turismo.

Si riportano di seguito le principali funzioni delle Direzioni generali.

La **Direzione Generale del commercio e della concorrenza (DGCC)** è responsabile per la definizione e l'esecuzione della politica della concorrenza e delle politiche settoriali per il commercio e la distribuzione.

Fra le sue attribuzioni si segnalano;

- contribuire alla definizione ed attuazione della politica della concorrenza
- promuovere il funzionamento efficiente del mercato
- contribuire alla definizione ed attuazione delle politiche settoriali per il commercio e la distribuzione, promuovendo la modernizzazione delle strutture e tenendo conto delle esigenze di difesa dei consumatori
- valutare le tendenze delle condizioni generali di funzionamento delle attività commerciali e della distribuzione e gli effetti delle politiche settoriali
- adempiere ai compiti che, nell'ambito del diritto interno e comunitario della concorrenza, sono attribuite all'autorità amministrativa nazionale della concorrenza
- monitorare l'evoluzione dei prezzi dei beni e servizi
- contribuire all'elaborazione delle proposte legislative e regolamentari nella propria area di intervento
- supportare il Governo nelle negoziazioni e decisioni a livello internazionale in materia di concorrenza e politiche del commercio e della distribuzione.

La **Direzione Generale dell'energia (DGE)** è il servizio del Ministero dell'economia portoghese responsabile per la studio, la definizione e l'esecuzione delle politiche nell'ambito del settore energetico.

Fra le sue attribuzioni si segnalano;

- sostenere il Governo nella formulazione della politica da seguire nel settore dell'energia
- elaborare i piani ed i programmi di sviluppo del settore
- promuovere gli strumenti necessari all'attuazione delle politiche e dei piani energetici attraverso lo stimolo alle iniziative imprenditoriali
- promuovere l'elaborazione della legislazione relativa alle attività del settore e vigilare sulla sua attuazione
- fissare le condizioni tecniche di installazione degli impianti che producono, utilizzano, trasportano o immagazzinano prodotti energetici
- Favorire la differenziazione energetica, l'uso razionale dell'energia, l'efficienza dei consumi, anche al fine di evitare o minimizzare gli effetti sull'ambiente
- Attribuire le licenze relative alle attività di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica

- Curare la certificazione di qualità dei prodotti, processi e sistemi energetici ed il riconoscimento degli enti pubblici e privati del sistema di certificazione
- Tenere l'inventario delle risorse energetiche
- Proporre le direttive necessarie allo svolgimento delle funzioni dell'amministrazione energetica da parte delle direzioni regionali del Ministero
- Procedere ad arbitrati relativi ai reclami
- Promuovere la diffusione delle informazioni sul corretto utilizzo dell'energia
- Garantire l'esercizio dei diritti e dei doveri derivanti dall'adesione del Portogallo a organismi internazionali nel settore dell'energia e rappresentare il Paese in tali organismi
- Promuovere relazioni di cooperazione con enti pubblici o privati, nazionali o stranieri, per lo sviluppo del settore

La **Direzione Generale dell'industria (DGI)** è responsabile per lo studio, la definizione e l'attuazione delle politiche nell'ambito del settore industriale.

Fra le sue attribuzioni si segnalano;

- contribuire alla definizione ed attuazione della politica industriale
- analizzare le strategie industriali degli altri Paesi
- mantenere una conoscenza aggiornata delle attività industriali e delle condizioni di funzionamento dell'industria
- contribuire allo sviluppo alla modernizzazione e all'adattamento dell'industria portoghese alla concorrenza internazionale e sostenere i processi di ristrutturazione del tessuto industriale
- collaborare all'analisi industriale orientata al mercato, all'innovazione ed allo sviluppo della competitività
- sostenere lo sviluppo tecnologico per migliorare le condizioni dei laboratori, dei processi di fabbricazione e dell'uso dei prodotti
- proporre la legislazione regolatoria delle attività industriali e vigilare sulla sua attuazione
- cooperare all'elaborazione della normativa tecnica per gli impianti ed i prodotti
- partecipare alla definizione delle altre politiche nazionali e comunitarie con incidenza nel settore industriale
- promuovere la conoscenza dei mezzi e dei fattori di competitività industriale

La **Direzione Generale delle relazioni economiche internazionali (DGREI)** è il servizio del Ministero dell'economia portoghese che, nel campo delle relazioni internazionali, contribuisce alla formulazione delle politiche ed è responsabile per la definizione degli accordi in una logica integrata, così come per il coordinamento ed il supporto tecnico del Ministero dell'economia nelle materie connesse con l'Unione europea e con gli altri organismi internazionali di carattere economico.

Fra le sue attribuzioni si segnalano;

- contribuire alla definizione ed attuazione, in accordo con il Ministero degli affari esteri, delle politiche che inquadrano le relazioni economiche estere
- contribuire alla internazionalizzazione delle imprese industriali, commerciali e di servizi, nella prospettiva della globalizzazione dei mercati
- collaborare con altri enti nella negoziazione di accordi di cooperazione economica e sostenere lo sviluppo della cooperazione economica esterna bilaterale e multilaterale
- Coordinare e dinamizzare, in accordo con il Ministero degli affari esteri, l'apporto del Ministero dell'economia nell'ambito dell'Unione europea
- coordinare la rappresentanza del Ministero dell'economia nelle organizzazioni internazionali di carattere economico

La **Direzione Generale del turismo (DGT)** è il servizio del Ministero dell'economia responsabile per la progettazione e l'attuazione della politica del turismo.

Fra le sue attribuzioni si segnalano;

- contribuire alla definizione ed attuazione della politica del turismo, proponendo strumenti ed interventi per la diversificazione, la qualificazione ed il miglioramento dell'offerta turistica nazionale
- monitorare l'attività turistica, mantenendo una conoscenza aggiornata dei termini della relativa domanda ed offerta e valutando gli effetti degli strumenti della politica del turismo
- proporre gli strumenti normativi necessari al conseguimento degli obiettivi delle politiche finalizzate a monitorare le licenze e qualificare e classificare l'offerta turistica
- osservare e proporre strumenti di coordinamento dello sviluppo turistico con le altre attività e con le altre politiche settoriali rilevanti per il turismo
- curare la negoziazione, nelle istanze internazionali, relativa agli strumenti della politica del turismo, vigilando a difesa degli interessi economici nazionali.

Recentemente è stata trasferita dalla Presidenza del Consiglio al Ministero dell'economia e dell'innovazione la competenza relativamente ai seguenti organismi:

- Istituto dei consumatori
- Consiglio nazionale del consumo
- Commissario della sicurezza
- Agenzia portoghese della sicurezza alimentare.

Il Ministero dell'economia è inoltre competente per la definizione degli orientamenti strategici dei seguenti organismi:

- Istituto commercio estero (d'intesa con il Ministero degli affari esteri)
- Istituto Nazionale della proprietà industriale (d'intesa con il Ministero per la scienza, la tecnologia e dell'istruzione superiore)
- Istituto di sostegno alle piccole e medie imprese (d'intesa con il Ministero per l'amministrazione interna)
- Agenzia dell'innovazione – innovazione imprenditoriale e trasferimenti di tecnologia (d'intesa con il Ministero per la scienza, la tecnologia e dell'istruzione superiore)

Nell'ambito di competenza del Ministero dell'economia e dell'innovazione, si segnala anche l'attività delle 5 Camere di commercio locali, che sono tuttavia, soggetti associativi di diritto privato con limitati compiti di carattere pubblicistico, non assoggettati a vigilanza ministeriale salvo che per l'accREDITAMENTO da concedersi da parte del predetto Ministero.

11.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Ad un primo superficiale esame non sembra che vi siano in Portogallo altri Ministeri, oltre quello dell'economia e dell'innovazione, che abbiano competenze significative in materie che in Italia sono attribuite al Ministero delle attività produttive, salvo quelle esercitate di intesa del *Ministero degli affari esteri* e da quello *per le scienze, la tecnologia e l'istruzione superiore*, e quelle di potenziale sviluppo in materia di comunicazioni esercitate dal *Ministero dei lavori pubblici, dei trasporti e delle comunicazioni*.

12. Regno Unito

12.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

Il Regno Unito è una **monarchia costituzionale**, una democrazia parlamentare in cui il sovrano (il Re o la Regina) è Capo dello Stato e la monarchia è ereditaria.

Il **Parlamento** è costituito dalla Camera dei Comuni e dalla Camera dei Lord. I 659 membri della Camera dei Comuni sono eletti con suffragio diretto, per un periodo massimo di 5 anni, da tutti i cittadini maggiorenni. La Camera dei Lord è composta da membri eletti dalla Regina (per gli eccellenti servizi pubblici resi) o da membri ereditari. Entrambe le Camere possono emanare leggi, ma generalmente queste vengono emanate dalla Camera dei Comuni. Ogni proposta di legge riceve tre letture nella Camera dei Comuni prima di essere passata ai *Lords*; questi possono proporre emendamenti ma non possono impedirne l'applicazione una volta che essa è stata approvata dai Comuni.

Il Parlamento britannico emana la legislazione primaria, (tranne per gli argomenti devoluti al Parlamento scozzese ed all'assemblea dell'Irlanda del Nord).

Il **potere esecutivo** è esercitato dal Governo, presieduto dal Primo Ministro, che è il leader del partito della maggioranza. Il Primo Ministro sceglie i 15-25 membri che con lui formano il Gabinetto e che decidono quali istanze sottomettere al Parlamento.

I poteri del Governo e le funzioni del Sovrano sono determinati dalla Costituzione. Siccome il Regno Unito non ha una Costituzione scritta (non vi è un documento, una legge o uno statuto ufficiale a cui fare riferimento), la Costituzione è un insieme di convenzioni, tradizioni e precedenti in costante evoluzione.

A seguito della devoluzione, la responsabilità dei Ministri della Scozia, del Galles e dell'Irlanda del Nord è cambiata considerevolmente, anche se mantengono le loro posizioni nel Governo britannico. Essi si accertano che gli interessi dei paesi che rappresentano siano considerati correttamente nell'amministrazione centrale e rappresentano la politica di governo nelle loro zone del Regno Unito. Sono inoltre responsabili della salvaguardia e della promozione degli istituti della devoluzione per i loro rispettivi paesi.

Il **Governo** del Regno Unito - il *Ministry*, nucleo decisionale del potere esecutivo - è presieduto dal Primo Ministro e composto da Ministri da questo nominati.

Carattere peculiare della fisionomia del Governo britannico è l'istituzione al suo interno del *Cabinet*, organo *de facto* di cui fanno parte solamente i titolari dei più importanti dicasteri (i quali, per convenzione, sono sempre parlamentari), nonché alcune figure istituzionali tipiche dell'ordinamento britannico. Sull'appartenenza a tale collegio ristretto si fonda una precisa gerarchia tra i Ministri britannici (definita formalmente dal *Ministerial and Other Salaries Act* del 1972), distinti tra *Cabinet Ministers* (denominati *Secretaries of State*) e *non Cabinet Ministers* (i *Minister of State*, di livello subordinato rispetto ai Ministri titolari di *Departments*, di cui sono coadiutori per lo svolgimento dell'attività amministrativa).

Fra i membri del *Cabinet* rientrano inoltre alcune particolari figure di raccordo fra Governo e Parlamento, quali il *Leader of the House of Commons*, il *Leader of the House of Lords* e il *Government Chief Whip*, responsabile presso la Camera dei Comuni dell'attuazione del programma legislativo del Governo, dell'organizzazione informale dell'attività della Camera e della condotta dei deputati del partito di maggioranza sotto il profilo della partecipazione ai lavori parlamentari e della disciplina di voto.

All'interno del *Cabinet* sono solitamente istituite Commissioni ministeriali (*Cabinet Committes*), composte dai Ministri con competenze omogenee, le cui decisioni hanno il medesimo rango formale di quelle adottate dall'intero collegio.

La struttura del Governo del Regno Unito, pertanto, comprende sia i titolari di dicasteri omologhi a quelli dei Governi continentali, sia esponenti di istituzioni tradizionali di quell'ordinamento. Essa si compone dei seguenti dicasteri: 1) Ministero per l'Agricoltura, la Pesca e l'Alimentazione; 2) Dipartimento per la Cultura, la Comunicazione e lo Sport; 3) Ministero della Difesa; 4) Dipartimento per l'Istruzione e l'Occupazione; 5) Dipartimento dell'Ambiente, i Trasporti e le Regioni; 6) *Foreign and Commonwealth Office* (Affari Esteri); 7) Dipartimento della Sanità; 8) *Home Office* (Affari Interni); 9) Dipartimento per lo Sviluppo Internazionale; 10) *Lord Chancellor's Department* (Giustizia); 11) Dipartimento della Previdenza Sociale; 12) Dipartimento del commercio e Industria; 13) *HM Treasury* (Tesoro), comprendente il *Board of Inland Revenue* (Finanze) e il *Custom and Excise* (Dogane e Accise).

L'elenco dei dicasteri è infine completato da alcune ulteriori articolazioni tipiche dell'ordinamento britannico - di cui qui si omette una descrizione analitica - quali l'Ufficio del Consiglio Privato (*Privy Council Office*), i Dipartimenti dei *Law Officers* (*Law Officers' Departments*; *Lord Advocate's Department*) ed i tre Uffici competenti per le politiche governative regionali (*Welsh Office*; *Northern Ireland Office*, *Scottish Office*), le cui attribuzioni sono attualmente in via di ridefinizione a seguito del decentramento di funzioni autonome a favore delle tre regioni in questione.

I **Ministri**, nell'attuale composizione del Governo, sono i seguenti:

- Primo Ministro, primo Lord del tesoro e Ministro per l'amministrazione civile.
- Primo Ministro delegato
- Cancelliere dello scacchiere (Ministro delle finanze)
- Segretario di Stato per gli affari esteri e del Commonwealth
- Segretario di Stato per il Dipartimento dell'interno
- Segretario di Stato per l'ambiente, l'alimentazione e gli affari rurali
- Segretario di Stato per i trasporti e Segretario di Stato per la Scozia
- Segretario di Stato per la salute
- Segretario di Stato per l'Irlanda del Nord
- Segretario di Stato per la difesa
- Segretario di Stato per il lavoro e le pensioni
- Leader della Camera dei Lord
- Segretario di Stato per il commercio e l'industria e Ministro per la donna
- Segretario di Stato per la cultura, i media e lo sport
- Segretario parlamentare, al tesoro e Chief Whip
- Segretario di Stato per la formazione e le abilità
- Segretario principale al tesoro
- Leader alla Camera dei Comuni, Lord Privy Seal e Segretario di Stato per il Galles
- Ministro senza portafoglio e Party Chair
- Segretario di Stato per lo sviluppo internazionale
- Segretario di Stato per gli affari costituzionali e Lord cancelliere per il periodo di transizione.

Una recente lista dei principali **Dipartimenti ministeriali** (oltre ai Ministeri degli interni e degli affari esteri) è invece la seguente:

- Dipartimento per la formazione e l'apprendistato
- Dipartimento per la cultura, i media e lo sport
- Dipartimento per l'ambiente, l'alimentazione e gli affari rurali
- Dipartimento per il lavoro e le pensioni
- Dipartimento per i trasporti
- Dipartimento per lo sviluppo internazionale

- Dipartimento della sanità
- Dipartimento del commercio e dell'industria (DTI)
- Dipartimento del Lord Cancelliere (Responsabile per l'amministrazione della giustizia in Inghilterra ed in Galles)

12.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Nel Regno Unito la maggior parte delle competenze in Italia attribuite al Ministero delle attività produttive sono affidate al **Dipartimento del commercio e dell'Industria** (*Department of Trade and Industry - DTI*).

Il *DTI* ha le sue principali **competenze** nelle seguenti materie:

- Politiche e programmi per la promozione dell'attività industriale e del commercio e per la competitività delle imprese nazionali;
- Politica commerciale e promozione delle esportazioni;
- Politica energetica, ricerca e sviluppo;
- Tutela dei consumatori e degli investitori;
- Relazioni industriali e sostegno alle piccole imprese;
- Coordinamento e controllo dell'attività di una serie di Agenzie Esecutive fra cui la *Companies House*, che provvede alla registrazione delle società; *Insolvency Service*, con funzioni amministrative ed ispettive riguardo alle società soggette a liquidazione coatta in Inghilterra e nel Galles; il *Patent Office*, Ufficio Brevetti; il *National Weights and Measures Laboratory*, Laboratorio Nazionale Pesi e Misure e la *Radiocommunications Agency*, Agenzia per le comunicazioni radiofoniche;
- Attività dell'*Office of Science and Technology*, per la promozione ed il coordinamento della politica del Governo relativa all'attività di ricerca scientifica e tecnologica.

Il Department of Trade and Industry orienta la propria azione sulla base delle seguenti **finalità** generali e dei relativi quattro **obiettivi** operativi:

- Finalità trasversale ai vari obiettivi - aumentare competitività e eccellenza scientifica per generare livelli elevati di sviluppo sostenibile e di produttività in un'economia moderna;
- I Obiettivo: promuovere impresa, innovazione e aumento della produttività;
- II Obiettivo: promuovere lo sviluppo della scienza, ingegneria e tecnologia del Regno Unito;
- III Obiettivo: sviluppare mercati forti e competitivi in un quadro regolatore che promuove la concorrenza imparziale e la sostenibilità;
- IV Obiettivo: aumento della competitività delle aziende della Gran-Bretagna attraverso gli investimenti all'estero e un livello elevato continuo dell'investimento diretto straniero di qualità.

La **struttura organizzativa** del DTI è la seguente:

- Segretariato permanente
 - Ufficio delle scienze e tecnologie
 - Direzione generale risorse e servizi
 - Direzione generale affari intergi e questioni dei consumatori
 - Direzione generale questioni regionali e piccole e medie imprese
 - Direzione generale energia
 - Direzione generale industria

- Direzione generale promozione delle esportazioni
- Direzione generale politica commerciale

Nell'ambito di competenza del Dipartimento del commercio e dell'industria, si segnala anche l'attività delle 62 Camere di commercio locali e della loro Unione nazionale, che, secondo un modello contrapposto a quello francese, che si è via via esteso anche ad altri Paesi, sono tuttavia, soggetti associativi di diritto privato con limitati compiti di carattere pubblicitario, non assoggettati a vigilanza ministeriale salvo che per una sorta di accreditamento effettuata dal Segretario di Stato d'intesa con la predetta Unione.

12.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

Nel Regno Unito altre competenze attribuite in Italia al Ministero delle attività produttive sono rinvenibili nel *Dipartimento per l'ambiente, l'alimentazione e gli affari rurali*, in particolare per quanto riguarda la sicurezza e qualità dei prodotti alimentari, nel *Dipartimento per la cultura, i media e lo sport*, in particolare per il turismo, nel *Dipartimento della sanità*, relativamente all'industria farmaceutica, e nell'*Home Office*, relativamente alle autorizzazioni e licenze commerciali.

13. Spagna

13.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

La Spagna è una **monarchia parlamentare** e democratica dal 1978 quando la Spagna si diede una nuova Costituzione e realizzò nell'arco di soli tre anni, la trasformazione da Stato autoritario al Stato pienamente democratico. La Costituzione riconosce e garantisce i diritti e le libertà fondamentali, tra cui il diritto allo studio e al lavoro, le libertà economica e d'insegnamento e le autonomie regionali, pur basandosi sull'unità indissolubile della nazione spagnola. Le *Cortes* (Parlamento e Senato) sono elette con suffragio proporzionale a base provinciale e regionale.

Sulla base di una norma costituzionale aperta che riconosce la possibilità, alle province limitrofe con caratteristiche comuni, ai territori insulari ed alle province d'importanza regionale storica, di organizzarsi autonomamente in Comunità, il **territorio nazionale** è diviso in 19 "*Autonomías*" (Regioni Autonome), le quali comprendono le 47 province peninsulari, le 3 province insulari e i territori "africani" di Ceuta e Melilla. Non tutte le regioni hanno lo stesso livello di autonomia. La capitale è Madrid (oltre 5 milioni di abitanti, se si tiene conto della periferia), sede anche di una regione autonoma. Altre grandi città sono Barcellona, Valenza, Siviglia e Bilbao. La lingua nazionale e ufficiale è lo spagnolo (*castellano*), anche se è riconosciuto l'uso del catalano, del basco e del gallego nelle rispettive regioni autonome. L'ordinamento regionale vigente è contestato dalle minoranze autonomiste e/o indipendentiste della Catalogna, dei Paesi Baschi e della Galizia.

Al **Governo** compete la direzione della politica interna ed estera, dell'Amministrazione civile e militare e della difesa dello Stato nonché l'esercizio del potere esecutivo e la potestà di emanare regolamenti in accordo con la Costituzione e le leggi dello Stato.

Il Governo è composto dal Presidente, da uno o più Vicepresidenti, se ritenuto opportuno, e dai Ministri; essi si riuniscono nel Consiglio dei Ministri e nelle Commissioni Delegate del Governo.

Il **Presidente** assume una posizione di supremazia nei confronti degli altri membri del Governo, dirigendone l'attività e coordinandone le funzioni. Ha inoltre la competenza di istituire, modificare o sopprimere ministeri e Segreterie di Stato ed approvare la struttura organica della Presidenza del Governo.

Al **Vicepresidente** (od ai Vicepresidenti), quando viene nominato, spettano le funzioni assegnategli dal Presidente. Il Vicepresidente è, in genere, il titolare del *Ministerio de la Presidencia*.

I **Ministri** titolari di un Dicastero (*Departamento*) assumono le competenze e le responsabilità relative alla propria sfera di attività ed esercitano le seguenti funzioni:

- svolgere l'attività di Governo relativa al proprio settore, in accordo con le direttive fissate dal Presidente del Governo;
- esercitare la potestà regolamentare nelle materie proprie del Dicastero;
- esercitare tutte le altre funzioni attribuite da leggi, norme di organizzazione e funzionamento del Governo ed altre disposizioni (vedi più avanti la sezione relativa alla nuova legge 6/1997 sull'amministrazione centrale dello Stato);
- controfirmare gli atti del Re, nei casi previsti e nelle materie di propria competenza.

I **Ministri** inoltre hanno facoltà di:

- fissare gli obiettivi del Ministero, approvare i piani di attività dello stesso ed assegnare le risorse necessarie per la loro esecuzione, nei limiti delle dotazioni di bilancio assegnate;
- approvare le proposte di spesa del Ministero ed i bilanci degli organismi pubblici dipendenti dal Ministero stesso e rimetterli al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- definire l'organizzazione interna del Ministero, nei termini consentiti dalla legge;
- valutare la realizzazione dei piani di attività del Ministero da parte degli altri organi superiori e direttivi dello stesso, esercitando un controllo anche in termini di efficacia rispetto agli obiettivi stabiliti;
- nominare e revocare i titolari degli organi direttivi del Ministero e degli organismi pubblici dipendenti dallo stesso, quando tale facoltà non sia assegnata al Consiglio dei Ministri;
- mantenere i rapporti con le Comunità autonome e convocare le Conferenze settoriali relative alle materie di competenza del Ministero;
- dirigere l'attività dei titolari degli organi superiori e direttivi del Ministero, impartendo istruzioni precise o delegando competenze proprie;

Oltre ai Ministri titolari di dicastero possono esistere Ministri senza portafoglio, ai quali vengono attribuite determinate funzioni di governo.

Il **Consiglio dei Ministri**, organo collegiale del Governo, ha fra l'altro il compito di istituire, modificare o sopprimere gli organi direttivi dei ministeri.

Le **Commissioni Delegate del Governo**, organi collegiali del Governo, sono istituite, modificate o soppresse dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente del Governo. Il decreto istitutivo di una Commissione Delegata dovrà specificare quale membro del Governo ne assume la presidenza, quali altri membri la compongono, le funzioni attribuite ed il componente della Commissione con funzioni di Segretario. Potranno comunque essere invitati a partecipare alle riunioni della Commissione, se ritenuto opportuno, anche i titolari degli organi superiori e direttivi dell'Amministrazione generale dello Stato. Le Commissioni svolgono le seguenti funzioni:

- esaminare le questioni di carattere generale che abbiano relazione con i diversi ministeri rappresentati nella Commissione;
- studiare quegli argomenti che, di interesse di più ministeri, richiedano l'elaborazione di una proposta comune previa all'adozione di una decisione da parte del Consiglio dei Ministri;
- risolvere quegli aspetti che, di interesse di più ministeri, non meritano tuttavia di essere trattati in sede di Consiglio dei Ministri;
- esercitare tutte le altre funzioni attribuite dall'ordinamento giuridico o delegate dal Consiglio dei Ministri.

Organi di collaborazione ed appoggio.

In aggiunta a questi che sono considerati propriamente «membri del Governo», la legge spagnola disciplina anche gli «organi di collaborazione ed appoggio» del Governo stesso. Si tratta innanzitutto dei **Segretari di Stato**, organi superiori dell'Amministrazione Generale dello Stato direttamente responsabili della esecuzione dell'azione di Governo in un settore dell'attività specifica di un Ministero o della Presidenza del Governo, dai quali dipendono.

I **Segretari di Stato**, istituiti al fine di gestire un settore dell'attività amministrativa, hanno fra l'altro il compito di:

- esercitare le competenze relative al settore di attività assegnato, dirigendo, a tale scopo, l'attività degli organi direttivi interessati, impartendo loro le istruzioni necessarie;
- nominare e revocare i Sottodirettori generali delle Segreterie di Stato;
- mantenere le relazioni con gli organi delle Comunità autonome competenti per materia;
- esercitare le competenze attribuite al Ministro in materia di esecuzione del bilancio;
- stipulare i contratti relativi agli affari della Segreteria di Stato e gli accordi non riservati al Ministro od al Consiglio dei Ministri;

I Segretari di Stato, assieme ai Sottosegretari dei diversi dicasteri, formano la **Commissione Generale dei Segretari di Stato e dei Sottosegretari**. La Commissione, che è presieduta da

un Vicepresidente del Governo, se esistente, oppure, in sua mancanza, dal Ministro della Presidenza, si riunisce al fine di preparare le sedute del Consiglio dei Ministri. In nessun caso può prendere decisioni su delega del Governo.

Come organo di appoggio nei confronti del Consiglio dei Ministri, delle Commissioni Delegate del Governo e della Commissione Generale dei Segretari di Stato e dei Sottosegretari agirà anche il **Segretariato del Governo**. Quest'ultimo, facente parte della struttura organica del Ministero della Presidenza, ha il compito di assistere il Ministro che svolge le funzioni di Segretario del Consiglio dei Ministri, di inoltrare le convocazioni per tutti i componenti dei tre organi collegiali sopra menzionati, di collaborare con le segreterie tecniche delle Commissioni Delegate del Governo, di archiviare e conservare le convocazioni, gli ordini del giorno e gli atti delle riunioni ed infine di vigilare sulla corretta e fedele pubblicazione delle disposizioni e delle norme emanate dal Governo che debbono essere inserite nella Gazzetta Ufficiale.

Ulteriori organi di collaborazione politica e tecnica verso il Presidente, i Vicepresidenti, i Ministri ed i Segretari di Stato sono infine i **Gabinetti**, che hanno compiti di consulenza speciale.

L'amministrazione centrale dello Stato

L'art 103 della Costituzione spagnola del 1978 indica i punti fondamentali ai quali deve obbedire l'attività della Pubblica Amministrazione, ovvero servire con obiettività gli interessi generali ed agire secondo principi di efficacia, gerarchia, decentralizzazione, deconcentramento e coordinamento, in piena conformità con la legge ed il diritto.

Passando alla struttura dell'Amministrazione generale dello Stato, essa è divisa, in primo luogo, nell'organizzazione centrale, che comprende gli «organi superiori» (**Ministri e Segretari di Stato**) e gli «organi direttivi» (**Sottosegretari e Segretari generali, Segreterie generali tecniche e Direttori generali, Sottodirettori generali**), e nell'organizzazione territoriale, comprendente i Delegati del Governo nelle Comunità Autonome, i Sottodelegati del Governo nelle Province ed i Direttori insulari. Sotto la dipendenza od il vincolo dell'Amministrazione generale dello Stato possono poi essere creati degli organismi pubblici, con il fine di realizzare attività di esecuzione o gestione sia di carattere amministrativo che di contenuto economico.

Nel primo caso siamo in presenza di «**Organismi autonomi**», mentre nel secondo di «**Enti pubblici economici**».

Gli **Organismi autonomi**, retti in base al diritto amministrativo, sono ascritti ad un Ministero al quale spetta la direzione strategica, la valutazione ed il controllo dell'attività dell'Organismo stesso, mentre gli **Enti pubblici economici**, retti in massima parte dal diritto privato, possono infine dipendere sia da un Ministero che da un Organismo autonomo.

La legge precisa in dettaglio competenze e funzioni di tutti i suddetti organi.

I ministeri spagnoli, a seguito del nuovo assetto derivante dalla riforma dell'organizzazione di Governo disposta con il Decreto reale del 19 aprile 2004, con cui è stato fra l'altro ricostituito il Ministero dell'Industria, del turismo e del commercio, sono i seguenti:

- Presidenza del Governo
- Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione
- Ministero degli affari esteri e cooperazione
- Ministero dell'educazione e della scienza
- Ministero della difesa
- Ministero dell'economia e finanza
- Ministero della cultura
- Ministero dei lavori pubblici (e trasporti)
- Ministero dell'interno
- Ministero della giustizia
- Ministero dell'ambiente

- Ministero della sanità e del consumo
- Ministero del lavoro e degli affari sociali.
- Ministero dell'abitazione
- Ministero delle amministrazioni pubbliche
- Ministero dell'industria, del turismo e del commercio.

13.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

La maggior parte delle competenze attribuite in Italia al Ministero delle attività produttive erano fino allo scorso anno affidate in Spagna al **Ministero dell'economia** (**Ministerio de economia**).

Il Ministero dell'economia era infatti il dipartimento dell'Amministrazione generale dello Stato spagnolo incaricato della proposta e dell'attuazione degli strumenti generali della politica economica del Governo compresa la politica commerciale, turistica, di sviluppo industriale, della piccola e media impresa, energetica e mineraria, e, per la parte di competenza, delle telecomunicazioni.

Erano organi superiori del Ministero dell'economia, che operavano sotto la superiore direzione del Ministro dell'economia:

- la Segreteria di Stato dell'economia, che esercita le competenze relative all'orientamento della politica economica, alla situazione economica congiunturale, alla previsione delle grandezze macroeconomiche, alla politica economica settoriale, alla difesa della libera concorrenza, alle tariffe nelle materie di sua competenza, alla tesoreria di Stato e alla politica finanziaria, alle assicurazioni e riassicurazioni private, alla capitalizzazione dei fondi di pensione, alle statistiche ed alla rappresentanza in determinati sedi economiche internazionali. Compete al Segretario di Stato dell'economia la rappresentanza nel Comitato economico e finanziario dell'unione europea, che può essere delegata al Direttore generale del tesoro e della politica finanziaria. Nel suo ambito si collocano i seguenti organismi pubblici: l'Istituto nazionale di statistica, l'Istituto di credito ufficiale, il Tribunale di tutela della concorrenza.
- la Segreteria di Stato del commercio e del turismo, è competente in materia di definizione, sviluppo ed attuazione delle politica commerciale dello Stato, a livello interno, estero ed intracomunitario, di investimenti esteri e scambi con l'estero, nonché in materia di definizione, sviluppo ed attuazione della politica turistica, relativamente alle attività di promozione che in questa materia competono all'Amministrazione statale. Nel suo ambito opera l'Istituto spagnolo del commercio estero (ICEX) e l'Istituto del turismo di Spagna (TURESPAÑA).
- la Segreteria di Stato dell'energia, dello sviluppo industriale e della piccola e media impresa, che esercita le competenze relative allo sviluppo della politica energetica e mineraria, alle proposte delle iniziative normative nell'ambito di competenza, all'elaborazione delle proposte di pianificazione in materia energetica, di regolazione delle tariffe e dei prezzi dei prodotti energetici, alla formulazione delle proposte per la conservazione ed il risparmio d'energia, l'uso delle energie rinnovabili e la prosecuzione dello sviluppo tecnologico di carattere energetico e minerario, all'elaborazione ed applicazione degli strumenti diretti ad assicurare un sufficiente approvvigionamento energetico, all'adozione delle istruzioni proprie dell'area dell'energia e delle miniere indirizzata all'area funzionale del Dipartimento integrata nella Delegazione del Governo, alla politica di sostegno e promozione per la piccola e media impresa, di sviluppo industrie ed attuazione della politica di incentivi regionali. Nel suo ambito di competenza operano i seguenti organismi pubblici e privati: l'Istituto per la ristrutturazione della miniera di carbone e lo sviluppo alternativo delle

Comarcas Minerai; l'Istituto per la diversificazione ed il risparmio dell'energia, la Società delle riserve strategiche dei prodotti petroliferi.

La struttura organizzativa del Ministero dell'economia era la seguente:

* **Segreteria di Stato dell'economia**

- Direzione generale di politica economica
 - Subdirezione generale delle analisi macroeconomiche
 - Subdirezione generale dell'economia internazionale
 - Subdirezione generale dell'ordinamento giuridico economico
 - Subdirezione generale delle analisi settoriali e Segreteria tecnica della Commissione delegata dal Governo per gli affari economici
- Direzione generale della tutela della concorrenza
 - Subdirezione generale delle concentrazioni
 - Subdirezione generale delle condotte restrittive della concorrenza
 - Subdirezione generale degli affari giuridici e delle relazioni istituzionali
- Direzione generale del tesoro e della politica finanziaria
 - Subdirezione generale della gestione dei pagamenti di Stato
 - Subdirezione generale del finanziamento e della gestione del debito pubblico
 - Subdirezione generale della legislazione e della politica finanziaria
 - Subdirezione generale per gli affari dell'Unione economica e monetaria
 - Subdirezione generale delle analisi finanziarie e strategiche
 - Subdirezione generale delle ispezioni e dei controlli sui movimenti di capitali
 - Subdirezione generale dell'informatica e della gestione
- Direzione generale delle assicurazioni e dei fondi pensionistici
 - Subdirezione generale delle assicurazioni e della politica legislativa
 - Subdirezione generale delle ispezioni
 - Subdirezione generale dei piani e fondi di pensione
 - Subdirezione generale dell'ordinamento del mercato delle assicurazioni

* **Segreteria di Stato dell'energia, dello sviluppo industriale e della piccola e media impresa**

- Direzione generale della politica della piccola e media impresa
 - Subdirezione generale del sostegno alle PMI
 - Subdirezione generale dei finanziamenti alle PMI
 - Subdirezione generale della creazione di imprese e dell'informazione
 - Subdirezione generale del coordinamento e della cooperazione esterna delle PMI
- Direzione generale della politica energetica e delle miniere
 - Subdirezione generale degli idrocarburi
 - Subdirezione generale dell'energia elettrica
 - Subdirezione generale dell'energia nucleare
 - Subdirezione generale della pianificazione energetica (competente anche per l'uso razionale dell'energia e l'efficienza energetica)
 - Subdirezione generale delle miniere
- Direzione generale dello sviluppo industriale e degli incentivi regionali
 - Subdirezione generale dello sviluppo industriale
 - Subdirezione generale degli incentivi regionali
 - Subdirezione generale delle ispezioni e dei controlli

* **Segreteria di Stato del commercio e del turismo**

- Segreteria generale del commercio estero

- Subdirezione generale del coordinamento e della valutazione commerciale
- Subdirezione generale della politica commerciale dell'Unione europea
- Subdirezione generale del commercio estero dei prodotti agroalimentari
- Subdirezione generale del commercio estero dei prodotti industriali
- Subdirezione generale degli strumenti di difesa commerciale
- Subdirezione generale del commercio internazionale dei servizi e del commercio elettronico
- Subdirezione generale delle ispezioni, certificazioni ed assistenza tecnica del commercio estero
- Subdirezione generale del commercio estero dei materiali di difesa e di uso duale
- *Direzione generale della politica commerciale*
 - Subdirezione generale delle analisi e strategie
 - Subdirezione generale degli studi sul settore estero
 - Subdirezione generale del commercio interno
 - Subdirezione generale degli studi e della modernizzazione del commercio interno
 - Subdirezione generale dei prezzi e delle relazioni istituzionali
- *Direzione generale del commercio e degli investimenti*
 - Subdirezione generale della politica commerciale con le Americhe
 - Subdirezione generale della politica commerciale con i Paesi mediterranei, l'Africa e il Medio Oriente
 - Subdirezione generale dell'Europa, dell'Asia e dell'Oceania
 - Subdirezione generale degli Uffici commerciali all'estero e del coordinamento territoriale
 - Subdirezione generale degli investimenti esteri
 - Subdirezione generale del finanziamento alle esportazioni
- *Segreteria Generale del turismo*
 - Subdirezione generale della qualità e dell'innovazione turistica
 - Subdirezione generale della cooperazione e del coordinamento turistico
 - Istituto di studi turistici
- *Direzione generale dei finanziamenti internazionali*
 - Subdirezione generale della gestione del debito estero e della valutazione di progetto
 - Subdirezione generale delle Istituzioni finanziarie multilaterali
- *Ispettorato Generale di finanza che dipende funzionalmente da tutte e tre le Segreterie di Stato, per i rispettivi ambiti di competenza*
- *Sottosegreteria dell'economia che dipende direttamente dal Ministro dell'economia*
 - Subdirezione generale del coordinamento normativo e delle relazioni istituzionali
 - Subdirezione generale per gli affari generali
 - Ufficio Mayor
 - Subdirezione generale della tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni
 - Subdirezione generale dei ricorsi e reclami
 - Ufficio presuppuestaria
- *Segreteria Generale tecnica (che dipende dalla Sottosegreteria dell'economia)*

- Vicesegreteria generale tecnica per gli affari economici e dell'energia
- Vicesegreteria generale tecnica per le questioni del commercio e del turismo
- Subdirezione generale delle informazioni, degli studi e documentazione
- Subdirezione generale delle risorse umane e dell'organizzazione
- Subdirezione generale di gestione economica e contrattazione

L'Amministrazione territoriale del Ministero dell'economia era costituita dalle *Delegazioni di economia e finanza*, ad eccezione delle unità di energia e miniere dell'Area di industria ed energia delle *Delegazioni del Governo*.

Con la riforma dell'organizzazione di Governo disposta con il Decreto reale del 19 aprile 2004, le materie e gli uffici connessi all'economia reale sono stati sottratti al Ministero dell'economia (che torna ad essere concentrato sulle materie connesse alla gestione delle finanze statali ed all'economia monetaria e finanziaria), ed attribuite al ricostituito **Ministero dell'Industria, del turismo e del commercio** – *Ministerio de industria, turismo y comercio*. La struttura organizzativa di primo livello del predetto Ministero, per il cui dettaglio, trattandosi di uffici trasferiti, si può continuare a fare riferimento a quanto già riportato relativamente al Ministero dell'economia, è la seguente:

➤ **Ministro**

- *Gabinetto del Ministro*
 - Sottosegreteria dell'industria, del turismo e del commercio
 - Segreteria generale dell'industria
 - Segreteria generale dell'energia
- *Segreteria di Stato per il turismo e il commercio*
 - Segreteria generale del turismo
 - Segreteria generale del commercio
- *Segreteria di Stato delle telecomunicazioni e per la società dell'informazione*

Nell'ambito del Ministero dell'industria, del turismo e del commercio operano inoltre i seguenti organismi:

Organismi regolatori

- Commissione del mercato delle telecomunicazioni
- Commissione nazionale dell'energia
- Consiglio della sicurezza nucleare

Organismi autonomi

- Centro spagnolo di metrologia
- Istituto per la ristrutturazione della miniera di carbone e per lo sviluppo alternativo
- Istituto del turismo di Spagna
- Ufficio spagnolo dei brevetti e dei marchi

Enti pubblici imprenditoriali

- Centro per lo sviluppo tecnologico industriale
- Gestione del settore delle costruzioni navali
- Istituto per la diversificazione dell'approvvigionamento di energia
- Istituto spagnolo per il commercio estero
- RED es (competente per internet, telecomunicazioni, informatizzazione, ecc.)

Operano inoltre nell'ambito di attività del Ministero dell'industria, del turismo e del commercio, ma non sono soggetti al suo controllo, bensì a quello delle Comunità autonome, anche le Camere di commercio, corporazioni di diritto pubblico ad appartenenza obbligatoria

istituiti a livello provinciale. L'istanza nazionale, denominata Consiglio Superiore delle Camere di commercio, industria e navigazione, è disciplinata direttamente dalla legge statale ed è anch'essa dotata di personalità giuridica di diritto pubblico.

Per la Spagna, nel passato meno recente, nell'area già di competenza del Ministero dell'economia ed oggi del Ministero dell'industria, del turismo e del commercio, era indispensabile fare riferimento ad almeno due Ministeri: Ministero dell'industria e dell'energia e Ministero dell'economia e dell'impresa.

Al Ministero dell'industria e dell'energia (Ministerio de Industria y Energia) competeva lo studio e l'esecuzione della politica industriale ed energetica a livello nazionale.

La sua struttura centrale era la seguente:

Segreteria di Stato per l'Energia e le Risorse Minerarie, dalla quale dipendevano: Direzione Generale per le Miniere; Direzione Generale per l'Energia.

Sottosegreteria per l'Industria e l'Energia, suddivisa in: Segreteria Generale Tecnica; Direzione Generale dell'Industria; Direzione Generale della Tecnologia e Sicurezza Industriale.

Il Ministero dell'economia e delle finanze (Ministerio de Economía y Hacienda) era competente nelle seguenti materie:

finanza pubblica; bilancio statale; pianificazione economica; commercio; turismo; piccola e media impresa.

Il Ministero aveva la seguente struttura generale:

Segreteria di Stato per le Finanze, con al suo interno: Direzione Generale dei Tributi; Direzione Generale per il Coordinamento con le Finanze Territoriali; Direzione Generale del Catasto.

Segreteria di Stato per il Bilancio e le Spese, dalla quale dipendevano: Direzione Generale del Bilancio; Direzione Generale per i Costi del Personale e le Pensioni Pubbliche; Direzione generale per l'Analisi e la Programmazione di Bilancio.

Segreteria di Stato per l'Economia, articolata in: Direzione Generale del Tesoro e della Politica Finanziaria; Direzione Generale per le Assicurazioni; Direzione generale per la Politica Economica e la Difesa della Concorrenza.

Segreteria di Stato per il Commercio, il Turismo e la Piccola e Media Impresa, suddivisa in: Direzione Generale per il Commercio Interno; Direzione Generale per il Commercio Estero; Direzione generale per la Politica Commerciale e gli Investimenti Esteri; Direzione generale per la Politica della Piccola e Media Impresa; Direzione Generale per il Turismo.

Sottosegreteria per l'Economia e le Finanze, divisa in: Ispettorato Generale; Segreteria Generale Tecnica; Direzione generale del Patrimonio dello Stato.

13.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

I Ministeri spagnoli che hanno alcune altre competenze in Italia attribuite al Ministero delle attività produttive, (salvo verifica del nuovo assetto di Governo) sono i seguenti:

- Ministero dell'agricoltura, della pesca e dell'alimentazione, per quanto riguarda le industrie agrarie e alimentari;
- Ministero della scienza e della tecnologia, per quanto riguarda la ricerca scientifica applicata;
- Ministero della sanità e del consumo, per quanto riguarda la tutela (soprattutto sanitaria) dei consumatori.

14. Svezia

14.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo

La Svezia è una Monarchia costituzionale. Il Capo dello Stato è il Re il quale ha funzioni puramente cerimoniali e rappresentative, ma non potere politico.

Il Parlamento svedese (*Riksdagen*), strutturato in forma unicamerale e composto da 349 membri, è l'assemblea legislativa del paese ed è eletto ogni quattro anni con sistema proporzionale. È il Parlamento che elegge il Primo Ministro ed è il Primo Ministro che nomina i membri del Governo.

Il Governo (*Regeringen*), che esercita il potere esecutivo, è responsabile di fronte al Parlamento.

L'amministrazione decentrata si articola in 25 *Landskap* (Regioni), 21 *Län* (Contee o Prefetture) e 290 *Komuner* (Comuni).

In Svezia esistono tre livelli di organi frutto di elezioni: il Parlamento, a livello nazionale, il Consiglio generale (*landsting*), a livello regionale, e il comune, a livello locale. I Consigli generali e le municipalità hanno la loro autonomia fiscale e normativa.

I Comuni, in particolare, sono responsabili delle questioni locali nell'ambiente più vicino ai cittadini, come la scuola di base o secondaria, le attività prescolastiche, l'assistenza alle persone anziane, le strade, le questioni dell'acqua e dell'energia. Le municipalità sono anche abilitate a deliberare differenti autorizzazioni e svolgono un ruolo attivo per l'evoluzione della vita economica, del turismo e della cultura sul piano locale.

L'organo decisionale della municipalità è il consiglio municipale, eletto a suffragio universale. I compiti delle municipalità sono regolati dalla legge comunale e da numerose altre leggi.

I consigli generali, invece, hanno il compito di occuparsi delle questioni comuni di livello troppo elevato perché una municipalità possa assumerle da sola (servizi pubblici di medicina e d'igiene, cure dentarie, trasporti dipartimentali, crescita e sviluppo regionale, sostegno alle attività economiche, turistiche e culturali della regione).

Il consiglio generale funziona come una sorta di parlamento regionale, eletto a suffragio universale.

Al livello regionale lo Stato è rappresentato dalla prefettura (*länsstyrelse*) che può essere definita come il prolungamento del braccio dello Stato nei dipartimenti. Il capo supremo della prefettura è il Prefetto (*landshövding*) che è nominato dal Governo. I membri del consiglio di prefettura sono nominati dal consiglio generale.

Il Governo svedese è formato da un'unica autorità pubblica, che comprende il Ministero del Primo Ministro, dieci ministeri governativi, e il Ministero degli Affari Amministrativi.

Il Primo Ministro guida e coordina il lavoro del Governo, i dieci ministeri trattano gli affari governativi secondo le rispettive competenze mentre il Ministero degli affari amministrativi provvede ai servizi richiesti dagli altri Ministeri. Gli impiegati nella compagine governativa sono circa 4500 di cui 120 sono di estrazione politica.

Il Governo è composto dal Primo Ministro e 22 altri ministri. Il numero dei ministri o ministeri non è vincolato da norme di legge o regolamento, né vi è corrispondenza biunivoca fra Ministri e Ministeri, potendo ciascun ministro avere competenze che fanno riferimento anche a diversi Ministeri e, viceversa, ciascun Ministero avere al suo vertice più Ministri fra cui sono ripartite le relative competenze. Spetta al Governo decidere come devono essere divisi i vari compiti. Il Governo si riunisce ogni mercoledì; è necessaria la presenza di almeno cinque ministri perché sia presa una decisione formale.

Esecutivo politico. I ministri sono al vertice dei ministeri insieme ai segretari di stato e ai loro più stretti collaboratori. Ogni ministero ha anche un addetto stampa e un consigliere politico che supportano i ministri. Tutto il gruppo fa riferimento all'esecutivo politico. Al contrario degli altri componenti dello staff, i ministri e i consiglieri politici lasciano il loro posto al momento di un cambio di governo.

Il compito dei **Ministeri** è, in larga misura, di preparare i dossier del governo, per esempio la pianificazione del bilancio dello Stato o l'elaborazione di proposte di legge.

Quando il Parlamento prende una decisione, è compito del governo eseguirla. A questo scopo esso ne affida l'attuazione pratica a diverse amministrazioni pubbliche. Le amministrazioni pubbliche sono indipendenti. Ciò implica che esse agiscono in modo autonomo, ma conformandosi alle direttive fornite dal governo nelle lettere di regolamentazione (*regleringsbrev*).

E' parimenti il Governo che rappresenta la Svezia al consiglio dei Ministri dell'Unione europea, in occasione delle riunioni del consiglio, ma anche nelle diverse istanze del consiglio facendo avanzare le questioni che il governo ritiene importanti.

Funzionari superiori. In aggiunta all'esecutivo politico, ogni ministero ha una serie di funzionari superiori che non sono etichettati politicamente. Il direttore Generale per gli affari amministrativi ha la responsabilità di garantire il rispetto dei principi di legalità, coerenza e uniformità nella conduzione del lavoro ministeriale. Il dovere primario del Direttore Generale degli affari legali è assicurare che le leggi e le altre normative redatte nei ministeri siano conformi ed in accordo con la legge.

Dipartimenti e segretariati. Il lavoro di routine di un ministero è svolto da vari dipartimenti o divisioni con a capo un Direttore.

I dipartimenti svolgono il lavoro di preparazione dei vari affari da sottoporre alle decisioni del Governo. Tengono inoltre i contatti con le autorità governative assegnate ai ministeri.

Le materie di natura generale o interdisciplinari sono trattate con il supporto dei dipartimenti amministrativo o affari legali.

Agenzie governative. La polizia, l'ufficio emigrazione e l'ufficio imposte sono solo alcuni esempi di agenzie governative svedesi

Loro compito è quello di rendere effettive le leggi approvate dal Riksdag.

Il Governo sovrintende all'operato delle agenzie attraverso l'emanazione di apposite direttive e ordinanze contenenti istruzioni sulla loro attività al fine di fornire linee-guida che determinano l'indirizzo delle attività e la priorità degli obiettivi.

Comunque, il Governo non può determinare come le agenzie devono agire su casi individuali o come potrebbero applicare la legislazione. Alcune decisioni prese dalle agenzie governative possono essere appellate al Governo.

Comitati e commissioni d'inchiesta. Alcune materie trattate dal Governo sono più complicate di altre. Alcuni argomenti possono avere effetti sulla società svedese per molto tempo, mentre altre possono avere natura tecnica e complessa. Prima che alcune decisioni vengano prese, il Governo può decidere di nominare una commissione di indagine al fine di esaminare un problema secondo le linee guida emanate dal Governo. Queste commissioni sono composte da esperti, funzionari pubblici e politici conoscitori della materia trattata. Al completamento dell'indagine effettuata dalla commissione, viene pubblicato il rapporto conclusivo sulla Gazzetta Ufficiale Svedese.

Una proposta della commissione viene fatta circolare per commento prima che la stessa sia presentata dal Governo come progetto di legge. Ciò fornisce alle agenzie governative, ai gruppi interessati ed all'opinione pubblica la possibilità di esprimere il proprio punto di vista sull'argomento.

Questa è la lista delle principali unità amministrative del **Governo svedese**:

- Ufficio del Primo Ministro

- Ministero della giustizia
- Ministero degli affari esteri
- Ministero della difesa
- Ministero della sanità e degli affari sociali
- Ministero delle finanze
- Ministero della formazione e della scienza
- Ministero dell'agricoltura, dell'alimentazione e delle industrie della pesca
- Ministero della cultura
- Ministero dell'ambiente
- Ministero dell'industria, del lavoro e delle comunicazioni
- Ufficio per gli affari amministrativi.

14.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP

Il Ministero svedese più simile al Ministero delle attività produttive italiano è il **Näringsdepartementet** (**Ministero dell'industria, occupazione e comunicazioni**).

L'obiettivo primario di questo ministero è quello di creare le condizioni per assicurare il benessere e incrementare l'occupazione ai fini di una soddisfacente e durevole crescita economica compatibile con lo sviluppo ambientale, sociale e culturale, in un contesto economico basato su molte grandi compagnie con un alto livello di know-how, un efficiente mercato del lavoro e un efficace sistema di comunicazioni. L'obiettivo è quello di fare gli interessi sia delle compagnie che del singolo individuo.

Ministro. Il Ministero dell'industria, dell'occupazione e delle comunicazioni ha attualmente, al suo vertice, **tre ministri** tutti membri del governo svedese che con i loro segretari di stato, consiglieri politici e ufficio stampa formano la leadership del Ministero.

Le competenze sono così suddivise:

a) Ministro (capo del Ministero):

responsabile nel Governo per le questioni relative alla promozione del commercio, industria, industria primaria, la semplificazione delle norme relative alle piccole imprese, politica della concorrenza, ricerca e sviluppo, politica dell'energia e politica relativa alle proprietà statali. E' inoltre responsabile di una parte delle questioni di competenza del Ministero degli affari esteri: commercio estero e politica commerciale, promozione degli scambi, promozione degli investimenti esteri in Svezia e realizzazione del mercato interno dell'UE.

b) Altro Ministro:

Ministro del governo responsabile per le questioni relative alla politica di sviluppo regionale, politica dei trasporti e infrastrutture, del turismo, foreste, miniere e minerali, servizi postali, radio e comunicazioni.

c) Altro Ministro:

Ministro del governo responsabile per le questioni relative al mercato del lavoro e alla politica della vita lavorativa. Si occupa inoltre di una parte delle competenze di cui è responsabile il Ministero della salute e degli affari sociali: assicurazione contro le malattie, assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, assicurazione infortuni individuale, indennità malattia

d) Vice Ministro:

E' responsabile per le questioni relative alla parità sessuale.

Ci sono poi 6 Sottosegretari di stato con delega nelle varie materie di competenza del ministero in questione.

Società e imprese pubbliche. Lo Stato svedese possiede per intero o in parte 62 società r.l. e 3 imprese pubbliche, di queste 28 sono controllate dal Ministero dell'industria.

Agenzie governative. 38 Autorità devono rendere conto al Ministero dell'industria, tre di queste sono imprese pubbliche. Le autorità sono competenti per le attività di routine della pubblica amministrazione. Il Governo ne stabilisce gli obiettivi e le linee-guida e ripartisce le risorse per la loro attività.

Ricadono sotto la responsabilità del Ministero anche due Corti.

Competenze. Il Ministero dell'industria, dell'occupazione e delle comunicazioni è responsabile della gestione degli affari di governo nei seguenti campi:

- sviluppo degli affari
- concorrenza
- energia
- silvicoltura ed industrie primarie
- uguaglianza di genere
- IT – tecnologie dell'informazione
- Politica del mercato del lavoro
- servizi postali e telecomunicazioni
- sviluppo regionale
- R & S (ricerca e sviluppo)
- aziende di Stato
- turismo
- trasporti
- attività lavorativa.

Organizzazione. Il Ministero ha circa 450 impiegati, di cui circa 20 addetti di nomina politica e circa 430 funzionari, e la seguente struttura organizzativa, sottoposta alla direzione politica del Ministro responsabile e degli altri due Ministri, assistiti dal personale politico delle rispettive Segreterie di Stato:

- Divisione per l'energia, la silvicoltura e le industrie primarie
- Divisione per le infrastrutture
- Divisione per la politica dei trasporti
- Divisione per lo sviluppo regionale ed il turismo
- Divisione per l'I.T. e la R. & S.
- Divisione per la politica del mercato del lavoro
- Divisione per l'uguaglianza di genere
- Divisione per le imprese di Stato
- Divisione per l'ambiente di lavoro e i diritti del lavoro
- Divisione per la ricerca e le analisi
- Divisione per lo sviluppo e l'impresa d'affari
- Segretariato legale
- Segretariato per i servizi amministrativi
- Segretariato del bilancio
- Segretariato per l'informazione e le pubbliche relazioni
- Segretariato per il coordinamento europeo ed internazionale

Nell'ambito di competenza del Ministero dell'industria, dell'occupazione e delle comunicazioni, si segnala anche l'attività delle 11 Camere di commercio locali e della loro unione nazionale, che, secondo il modello anglosassone, sono tuttavia, soggetti associativi di diritto privato con limitati compiti di carattere pubblicistico, non assoggettati a vigilanza ministeriale.

14.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive

In Svezia alcuni compiti che in Italia sono attribuiti al Ministero delle attività produttive sono presumibilmente incardinati fra quelli del Ministero degli affari esteri (rispetto al quale, però, il coordinamento è garantito da una precisa attribuzione di responsabilità settoriale al Ministro dell'industria), del Ministero dell'agricoltura, dell'alimentazione e delle industrie della pesca e del Ministero della formazione e della scienza.

Parte II

ANALISI PER SETTORE

15. Brevetti e proprietà industriale

15.1. Austria

In Austria la competenza generale in materia di brevetti non appartiene al Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA) (Ministero federale degli affari economici e del lavoro), che è anche l'amministrazione austriaca più simile al nostro Ministero delle attività produttive, bensì al **Bundesministeriums für Verkehr, Innovation und Technologie (BMVIT)**, (Ministero federale dei trasporti, dell'innovazione e della tecnologia).

Tale competenza è esercitata da un ufficio autonomo collegato al predetto Ministero, l'**Osterreichisches Patentamt** (Ufficio brevetti o per la proprietà industriale dell'Austria), che svolge funzioni di protezione dei diritti di proprietà industriale relativamente ai brevetti per invenzioni, ai modelli di utilità, ai marchi commerciali, ai disegni, alle topografie ed alle indicazioni geografiche.

L'organizzazione dell'Ufficio prevede al suo vertice un Presidente. Vi è poi un vice presidente tecnico ed un vicepresidente legale (amministrativo).

Dal primo dipendono dieci uffici tecnici ripartiti nelle seguenti aree: fisica, meccanica, elettricità e chimica. Dal secondo 3 uffici legali. Direttamente dal Presidente dipendono gli Uffici per nullità e ricorsi, amministrazione e risorse umane, relazioni esterne, sistemi informativi e pubbliche relazioni.

15.2. Belgio

La materia dei brevetti in Belgio rientra fra le competenze del **Service public fédéral Economie, PME, Classes moyennes et Energie** ed è gestita dall'**Office belge de la Propriété intellectuelle (OPRI)**.

L'OPRI è un servizio pubblico dell'autorità federale e fa parte della Direzione generale regolazione ed organizzazione del mercato. Esso ha per missione la concessione e la gestione dei titoli di protezione della proprietà industriale, come i brevetti, i marchi, i disegni e i modelli, i certificati di nuova varietà vegetale, ecc. La gestione del diritto d'autore rientra parimenti fra le sue competenze.

L'OPRI conta attualmente una sessantina di collaboratori.

Presso l'OPRI è possibile depositare le domande di brevetto, di certificati complementari per medicinali e prodotti fitofarmaceutici, di certificati di nuova varietà vegetale, di marchi, disegni e modelli. L'OPRI rilascia i relativi brevetti e certificati e segue il loro mantenimento. Registra inoltre le traduzioni dei brevetti europei che hanno indicato il Belgio.

A fianco di tali compiti amministrativi, l'OPRI ha anche un'importante missione di informazione. Esso mette a disposizione del pubblico, nella sua sala di lettura, un'ampia raccolta di documenti di brevetto, di certificati, di marchi, di disegni e modelli. Inoltre esso prende parte attiva allo sviluppo ed all'adeguamento della legislazione nazionale, europea e internazionale in materia.

15.3. Danimarca

L'Ufficio danese per i brevetti ed i marchi commerciali (**Patent- og Varemærkestyrelsens PVS**) è un ente governativo sottoposto al Ministero dell'economia e degli affari (**Økonomi- og Erhvervsministeriets**). Ha lo scopo di contribuire alla promozione di creatività ed innovazione per rafforzare la competitività danese sul mercato internazionale ed a vantaggio dei cittadini. In base alla notevole quantità di informazioni disponibili offre, come servizi commerciali, informazioni facilmente accessibili, specifiche soluzioni, corsi finalizzati alla cooperazione internazionale ed all'esportazione di sistemi.

Il PVS assegna i diritti di disegno e di brevetto e registra i modelli d'utilità ed i marchi.

Il PVS ha circa 210 impiegati, è diretto da un direttore generale e da due vice direttori generali, ciascuno dei quali sovrintende a tre uffici operativi.

Il primo vicedirettore è responsabile per: Brevetti, Marchi commerciali e IP servizi (che comprende i servizi di informazione ai consumatori); il secondo per: Proprietà intellettuale, Servizi interni e finanze, IT. Alle dirette dipendenze del Direttore generale operano quattro uffici di staff: Strategie e politiche industriali, Risorse umane, Qualità e sicurezza, Segretariato direzionale.

15.4. Finlandia

L'ufficio dei brevetti e del registro della Finlandia (**Patentti- ja rekisterihallitus (PRH)** o **Patent - och registerstyrelsen PRS**) è un'organizzazione specializzata nei diritti di proprietà industriale ed nell'attività di società e di affari. Il PRH, promuove l'impresa, l'innovazione e delle società commerciali sia in Finlandia che internazionalmente, assegnando i brevetti; registrando i modelli d'utilità, marchi e diritti di disegno così come le imprese, le società, i nomi delle aziende e le ipoteche di impresa; occupandosi degli argomenti riguardo a questi settori ed attivamente partecipando alla cooperazione internazionale nel campo.

L'ufficio dei brevetti e del registro della Finlandia è stato istituito nel 1942. Precedentemente, dei diritti di proprietà industriale si sono occupati il Dipartimento di finanza del Senato finlandese, il Consiglio per l'impresa manifatturiera, il Consiglio industriale e, più recentemente, il Ministero del commercio e dell'industria.

L'ufficio dei brevetti e del registro della Finlandia impiega circa 500 impiegati ed è sottoposto al settore amministrativo del Ministero del commercio e dell'industria. L'Ufficio concorda ogni anno i suoi obiettivi con detto Ministero e copre i propri costi di gestione con le tasse relative ai servizi prestati. Responsabile dei suoi risultati è un Direttore generale che si avvale della collaborazione di un gruppo di direzione i cui membri rappresentano le varie attività dell'Ufficio. Il Consiglio di Stato nomina il Consiglio di amministrazione del PRH per un periodo di tre anni.

L'Ufficio è ripartito nelle seguenti unità:

- Amministrazione;
- Settore Imprese e società
- Settore brevetti e innovazione;
- Settore marchi e disegni;
- Unità Associazione d'affari;
- Servizio biblioteca e informazione;
- Unità di vendita ed operazioni d'affari
- Servizio al cliente.

Il Consiglio di appello è un organismo che opera in modo indipendente dalla restante organizzazione.

I servizi centrali del PRH sono situati nel cuore di Helsinki: il servizio al pubblico, di biblioteca e di informazione. Il PRH fornisce inoltre servizi regionali negli argomenti concernenti il registro, le innovazioni e i brevetti commerciali ai Centri di sviluppo economico e di occupazione, agli Uffici di registro locali ed alle Agenzie di impresa in giro per la Finlandia. Insieme alla gestione delle relative imposte, il PRH cura un sistema d'informazione di affari che è un servizio internet che fornisce le informazioni dal registro commerciale.

L'ufficio è attivo anche nella cooperazione internazionale nelle materie di competenza con l'organizzazione mondiale della proprietà intellettuale del mondo (WIPO), l'Organizzazione Europea dei brevetti (OEB) e l'ufficio per armonizzazione nel mercato interno (marchi e disegni), OHIM. La cooperazione con gli uffici della proprietà industriale in Danimarca, in Estonia, in Islanda, in Norvegia ed in Svezia è stata tradizionalmente molto stretta. Recentemente, inoltre, i rapporti con parecchi paesi intorno al Mar Baltico sono diventati più intensi.

15.5. Francia

L'**Institut National de la Propriété Industrielle (INPI)** – Istituto Nazionale della proprietà industriale, è un ente pubblico, istituito nel 1951, dotato di autonomia finanziaria e posto sotto la vigilanza del Segretario di Stato presso il Ministero dell'economia, delle Finanze e dell'Industria (MINEFI).

L'INPI ha un organico di circa 800 impiegati ripartiti fra 15 sedi. Di essi circa 650 operano a Parigi e nella relativa regione. Il suo Direttore generale è nominato dal Consiglio dei Ministri. Il suo bilancio è di circa 145 milioni di euro (nel 2002).

Esso ha fra i suoi compiti:

- ricevere ed esaminare le domande e deliberare i titoli di proprietà industriale;
- tenere i registri e, in particolare, il Registro nazionale del commercio e delle società, che costituisce una fonte unica di informazioni economiche e finanziarie sulle imprese;
- diffondere l'informazione: proporre agli innovatori le informazioni sui titoli di proprietà industriale e sulle imprese;
- elaborare il diritto della proprietà industriale: elaborare e proporre al Ministro competente tutti gli adattamenti necessari al diritto della proprietà industriale.

Dodici delegazioni dell'INPI accolgono il pubblico a Parigi e in regione. Esse offrono un'informazione completa sulla proprietà industriale e ricevono le domande dei titoli di brevetti, marchi, modelli e disegni. Vicine alla vita economica locale, esse svolgono un ruolo attivo di sensibilizzazione verso la proprietà industriale organizzando seminari informativi presso imprese, università, laboratori di ricerca, altri organismi di innovazione. Le delegazioni dell'INPI sono parte delle reti tecnologiche regionali.

Per comprendere i bisogni di innovazione, anticipare l'evoluzione della proprietà industriale, difendere gli interessi francesi, l'INPI lavora in collaborazione con numerosi enti che considera *partenaires del l'innovation*, fra cui:

- le Direzioni regionali dell'industria, della ricerca e dell'ambiente;
- l'Agenzia nazionale per la valorizzazione della ricerca;
- le Camere di commercio e dell'industria;
- le Agenzie regionali per le informazioni scientifiche e tecniche.

15.6. Germania

L'Ufficio dei brevetti e marchi tedesco (**Deutsches Patent und Markenamt – DPMA**), sottoposto al Ministero federale della Giustizia (**Bundesministerium der Justiz**), è l'autorità centrale nel settore della protezione giuridica industriale in Germania. Unendo la sua storia a quella dei suoi precursori – l'Ufficio dei brevetti imperiale e l'Ufficio dei brevetti del Regno – consente di gettare lo sguardo su più di 120 anni di storia dello sviluppo industriale.

L'Ufficio ha la funzione di concedere ed amministrare i diritti industriali nonché di informare il pubblico circa i diritti industriali esistenti con effetti per la Germania. Una tutela effettiva contro i plaghi e le imitazioni è possibile soprattutto con l'aiuto dei diritti industriali. In questo modo il DPMA – come interfaccia fra un'idea e la realizzazione dell'innovazione – contribuisce alla competitività ed allo sviluppo economico.

L'Ufficio ha un organico di circa 2400 collaboratori ripartiti fra i suoi servizi a Monaco, Jena e Berlino. I servizi di Monaco costituiscono la sede principale del DPMA. L'Ufficio è organizzato in cinque Dipartimenti principali o Direzioni generali:

- Direzioni generali 1/I e 1/II – *brevetti*;

questi due dipartimenti sono responsabili dei più importanti diritti di brevetto tecnici (il primo relativamente all'ingegneria meccanica ed alla tecnologia meccanica e il secondo per l'elettrotecnica, la Chimica e la Fisica) e sono organizzati in 27 uffici dipartimentali in cui operano circa 700 esaminatori di tutte le discipline tecniche;

i Direttori delle due direzioni generali hanno anche responsabilità e compiti trasversali: il primo, compiti rivolti all'interno del DPMA (amministrazione, statistiche, organizzazione, ecc.); il secondo, compiti "esterni" (servizio agli utenti, qualità, sviluppo della legislazione brevettale, ecc.);

Priorità delle Direzioni generali dei brevetti sono l'esame e la concessione dei brevetti, la trattazione delle osservazioni e dei ricorsi contro i brevetti concessi e le procedure di revoca o restrizione dei brevetti;

gli esaminatori dei brevetti partecipano inoltre alle procedure del Consiglio arbitrale previsto dalla legge sulle invenzioni dei lavoratori, per la determinazione della relativa remunerazione;

- Direzione generale 2 – *informazione*;

ha il compito di informare il pubblico sui diritti industriali di brevetto, per esempio attraverso internet ed altri servizi di informazione e formazione. Inoltre cura la progettazione, lo sviluppo e il funzionamento dei sistemi informativi e delle tecnologie informatiche presso il DPMA; anche i compiti relativi alla biblioteca e lo sviluppo ulteriore dei sistemi di documentazione brevettale fanno parte di quelli attribuiti alla Direzione generale 2;

- Direzione generale 3 – *marchi e disegni*;

è competente relativamente alla protezione dei marchi, delle indicazioni di provenienza e geografiche, dei disegni. Oltre all'esame, alla registrazione e all'amministrazione delle domande di marchio nazionale, cura le domande di registrazione internazionale dei marchi, di conversione dei marchi comunitari, l'esame e la registrazione dei modelli di utilità, delle topografie, ecc.

- Direzione generale 4 – *amministrazione centrale/dipartimento legale*;

la Direzione generale 4 è divisa in tre uffici dipartimentali: essa cura i compiti amministrativi "classici", come gli affari del personale, i servizi interni, l'organizzazione, la statistica, ecc. Cura inoltre gli affari giuridici generali, le questioni dei diritti della protezione giuridica industriale straniera, dei diritti d'autore, ecc.

L'*Agenzia di Jena*, istituita nel 1998, è responsabile per l'esame di una parte dei marchi commerciali, l'amministrazione di tutti i marchi presenti ed il trattamento di tutte le registrazioni dei brevetti per disegni e dei caratteri tipografici.

Il *Centro tecnico d'informazione* (TIZ) di Berlino (una succursale dell'Agenzia di Jena) offre una completa informazione per il pubblico su tutti i diritti di brevetto e le norme tecniche (standards) industriali. Sono disponibili le pubblicazioni di quasi tutti gli uffici dei brevetti.

15.7. Grecia

In Grecia le competenze generali in materia di brevetti e marchi possono essere individuate nel **Ministero dello sviluppo** (Υπουργείο Ανάπτυξης), derivate dall'accorpamento del Ministero dell'industria, dell'energia e della tecnologia, del Ministero del commercio e del Ministero del turismo. Il Ministero dello sviluppo ha, infatti, fra le sue competenze anche il controllo e registro dei marchi greci ed europei e la gestione del marchio commerciale e della proprietà industriale.

L'Organizzazione greca della proprietà industriale - **Οργανισμός Βιομηχανικής Ιδιοκτησίας (O.B.I)** – è stata fondata nel 1987 con lo scopo di contribuire allo sviluppo tecnologico e industriale della Grecia. E' interamente autofinanziata ed amministrata dal proprio Consiglio amministrativo. Tuttavia, anche se l'OBI non fa parte del settore pubblico, essa resta sotto la tutela del Ministero dello sviluppo cui competono i servizi di carattere più elevato nel settore della proprietà industriale.

In questo quadro l'OBI,

- protegge le invenzioni in Grecia, conferendo i brevetti, i certificati di modello d'utilità e gli altri titoli di protezione;
- protegge i modelli industriali ed i disegni in Grecia, conferendo i rispettivi certificati di protezione;
- fornisce servizi di intermediazione come ufficio di ricezione per la protezione dei brevetti e dei disegni industriali su base internazionale;
- diffonde le informazioni tecniche, dati bibliografici ed altri di i.e.technical, sui brevetti europei, americani e giapponesi
- registra i contratti di trasferimento di tecnologie;
- raccomanda ed offre al pubblico il parere di esperti sui vari oggetti, coopera con le organizzazioni simili ed altre istituzioni all'estero ed universalmente per quanto riguarda le edizioni della proprietà industriale
- pubblica il bollettino della proprietà industriale ed altri opuscoli informativi.

15.8. Irlanda

Competente in materia di brevetti e tutela della proprietà industriale è anche in Irlanda il Ministero irlandese che accentra la maggior parte delle competenze che in Italia sono affidate al Ministero delle attività produttive: il **Dipartimento dell'industria, del commercio e dell'impiego** (**Department of Enterprise, Trade & Employment**).

Il Dipartimento è organizzato in sette divisioni, con circa 900 impiegati in sette sedi differenti a Dublino ed un ufficio autonomo in Kilkenny (**Irish Patents Office** – Ufficio brevetti irlandese) che si occupa proprio di brevetti. Delle sette Divisioni del Ministero è la *Divisione Commercio, Concorrenza e diritti di Mercato* ad essere responsabile, fra l'altro, della cura della legislazione sulla proprietà intellettuale.

Nell'ambito di tale divisione è attribuita all'*Unità per la proprietà intellettuale* la responsabilità per lo sviluppo delle politiche per la proprietà intellettuale, la preparazione della legislazione e la verifica della corrispondenza del regime giuridico della proprietà intellettuale all'ambiente internazionale del diritto ed alla pratica migliore. L'Unità, inoltre, funge da sezione di collegamento fra il Dipartimento e l'Ufficio brevetti e mantiene i contatti con l'ufficio sulla politica e sugli argomenti legislativi.

L' *Irish Patents Office* – Ufficio brevetti irlandese - è un organismo pubblico autonomo, ufficio statutario indipendente sotto il controllo del Regolatore (*Controller*) dei brevetti, dei disegni e dei modelli depositati. Il Regolatore è nominato dal Governo e l'assegnazione delle risorse finanziarie all'Ufficio brevetti, così come le assunzioni di personale presso lo stesso, sono di competenza del Ministro dell'impresa, del commercio e dell'occupazione, d'intesa con il Ministro delle finanze.

L'Ufficio brevetti fornisce l'input nella progettazione della legislazione e nello sviluppo delle politiche di settore, la cui competenza è attribuita dal 1993 alla predetta Unità del Dipartimento ministeriale.

Le funzioni statutarie del Regolatore sono precisate dalle leggi di settore. Le sue determinazioni si basano su tali leggi e sulle disposizioni statutarie e sono soggette ad appello all'Alta Corte.

Al *Controller* sono state attribuite con una legge del 2000, che sostituisce la legge in materia del 1963, anche alcune funzioni in materia di diritto d'autore (copyright). Essenzialmente queste funzioni riguardano la registrazione degli enti competenti per il copyright, la predisposizione di riferimenti, applicazioni e schemi operativi per detti enti e la risoluzione delle controversie relative alle relative royalty (imposte) soprattutto nell'area delle utilizzazioni al pubblico delle registrazioni musicali.

15.9. Lussemburgo

Le competenze in materia di brevetti e proprietà industriale sono attribuite in Belgio al Ministero corrispondente a quello italiano delle attività produttive che è il **Ministero dell'economia (Ministre de l'Economie – ECO)**.

Detto Ministero esercita le sue competenze ed attribuzioni in materia di proprietà industriale e diritto intellettuale attraverso la propria *Direzione della proprietà industriale e dei diritti intellettuali (d'autore)(DPI)*, ed in particolare attraverso uno degli uffici della predetta Direzione: *Ufficio Proprietà industriale e diritti intellettuali (PID)*.

La DPI è responsabile della messa a punto e della gestione del quadro e degli strumenti offerti alle imprese ed agli inventori per permettere di proteggere la loro proprietà intellettuale.

15.10. Paesi Bassi

Nei Paesi Bassi è il Ministero degli Affari Economici (**Ministerie van Economische Zaken – E.Z.**), che include in Olanda la maggior parte delle competenze in Italia svolte dal nostro Ministero delle attività produttive, ad avere attribuzioni di carattere generale anche nel campo della tutela della proprietà industriale.

Anche per i Brevetti il Ministero opera solo a livello strategico per delineare la politica di settore, mentre a livello operativo la relativa competenza è attribuita ad un'Agenzia autonoma controllata dallo stesso Ministero: l'Ufficio per la proprietà industriale dell'Olanda (**Bureau voor de Industriële Eigendom**).

Il Bureau I.E. ha al suo vertice un direttore che si avvale di tre Uffici di staff (personale ed organizzazione, gestione del sistema informatico, finanza) e di quattro uffici operativi (brevetti e cipsbureau, registro e pubblicazioni, biblioteca e documentazione, voorlichting e marketing).

La sua missione principale è centrata sulla protezione delle invenzioni o dei nuovi nomi dei prodotti attraverso i Brevetti. L'ufficio della proprietà industriale dei Paesi Bassi è

responsabile dell'assegnazione dei brevetti. Una seconda attività del Bureau IE è la distribuzione delle informazioni di brevetto. Attraverso il relativo website offre più opzioni per esaminare le informazioni disponibili di brevetto, proponendosi l'obiettivo di consentire ai propri utenti di cercare facilmente in milioni di pubblicazioni di brevetto da qualsiasi luogo e rimanere sintonizzati con 'il top del progresso' di tutti i generi di tecnologia.

15.11. Portogallo

In Portogallo le competenze in materia brevettuale sono attribuite all'**Instituto Nacional da Propriedade Industrial (INPI)**, istituto pubblico autonomo, dotato di personalità giuridica con autonomia amministrativa, finanziaria e con proprio patrimonio, che svolge le sue attività sotto la vigilanza e tutela del **Ministro dell'economia e dell'innovazione** (che in Portogallo ha anche le competenze in Italia attribuite al MAP), per le questioni di natura funzionale e patrimoniale, di concerto con un Ministro aggiunto del Primo Ministro, per gli aspetti fondamentali di orientazione strategica.

L'INPI ha per scopo di promuovere e proteggere la proprietà industriale, sia a livello nazionale che internazionale, in linea con la politica di modernizzazione e consolidamento della imprenditoria del Paese, in collaborazione con le organizzazioni internazionali di cui il Portogallo è membro.

E' l'organismo incaricato di applicare la legislazione nazionale relativa alla proprietà industriale e le Convenzioni, i trattati e gli accordi internazionali che il Portogallo ha ratificato in tale materia e, soprattutto, il Codice della proprietà industriale, approvato con il decreto legge n. 36/2003 del 5 marzo, che contiene tutte le disposizioni fondamentali relative al diritto di proprietà industriale.

Istituito nel 1976 nell'ambito dell'allora Ministero del commercio estero, l'INPI ha come principale attribuzione quella di assicurare l'assegnazione e la protezione dei diritti privati di proprietà industriale, curando il rafforzamento della lealtà della concorrenza e la lotta alla contraffazione, così come la raccolta, il trattamento e la diffusione dell'informazione tecnica e scientifica brevettuale.

La struttura organizzativa dell'INPI è basata su tre organi: il Consiglio di amministrazione, il Consiglio consultivo e la Commissione della fiscalizzazione.

Il primo organo è costituito da un presidente e da due membri, nominati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'economia, ed ha il compito di orientare, dirigere e coordinare le attività e i servizi dell'INPI, in modo da assicurare la realizzazione dei suoi obiettivi statutari e l'attuazione del Piano di attività annuale.

Il secondo è presieduto dal Presidente del consiglio di amministrazione ed è costituito dai membri dello stesso consiglio e da quattro personalità di riconosciuto merito nell'attività economica, scientifica e tecnologica del Paese, particolarmente in materia di proprietà industriale e materie affini. Esprime pareri sul piano delle attività annuali e su qualsiasi altra questione gli venga sottoposta dal Consiglio di amministrazione.

Infine, la Commissione della fiscalizzazione è composta da tre membri (presidente e due componenti) e ha il compito di affiancare e controllare la gestione finanziaria dell'INPI, approvare ed emanare pareri in materia e sui conti annuali dell'Istituto.

L'attività dell'INPI è ripartita fra le seguenti Direzioni:

- Direzione dei brevetti;
- Direzione dei marchi;
- Direzione dell'informazione e della promozione dell'innovazione;
- Direzione dell'organizzazione e gestione;
- Direzione dell'informatica.

Le Direzioni, a loro volta, si suddividono in dipartimenti.

15.12. Regno Unito

Anche nel Regno Unito la competenza generale in materia di politiche per la promozione delle attività industriale e della competitività, attribuita al **Department of trade and industry (DTI)**, include anche le competenze più generali in materia di proprietà industriale e, in particolare, il coordinamento e controllo dell'agenzia autonoma operante in materia: il **Patent Office**, l'Ufficio Brevetti del regno Unito.

Il Patent Office ha la missione attuare e sviluppare la legge britannica sulla proprietà intellettuale per stimolare l'innovazione ed aumentare la competitività internazionale dell'industria e del commercio britannici; di offrire agli utenti una qualità accessibile e alta, valore per il sistema economico sia nazionale che internazionale, per l'assegnazione dei diritti di proprietà intellettuale.

Ha inoltre il compito di promuovere gli interessi britannici negli sforzi internazionali per armonizzare e semplificare le norme della proprietà intellettuale ed accertarsi che gli organismi internazionali tutelino in modo adeguato gli interessi dei loro utenti.

Ci sono le due direzioni all'interno del Patent Office brevetti che sviluppano ed effettuano la politica britannica su tutte le funzioni della proprietà intellettuale:

- la Direzione di politica della proprietà intellettuale (IPPD) si occupa dei brevetti, dei modelli depositati, dei disegni e delle indicazioni geografiche dell'origine e coordina sulle questioni che interessano sia gli argomenti della proprietà industriale che di copyright;
- la Direzione di copyright si occupa della politica sul copyright e sui diritti relativi e fornisce il segretariato per il tribunale di copyright, che decide sulle vertenze relative alle patenti di copyright.

L'IPPD formula ed attua la nuova legislazione domestica della proprietà industriale, compresi tutti i cambiamenti alla legislazione attuale necessari per rispettare l'obbligo del Regno Unito di attuare, per esempio, indirizzi europei e trattati internazionali. Conduce le trattative europee ed internazionali su queste questioni ed è responsabile del collegamento con tutti gli enti interessati nel Regno Unito, compreso altre divisioni del DTI e degli altri Dipartimenti di governo.

L'IPPD è responsabile, fra l'altro, per:

- l'iniziativa britannica nelle attività della proprietà intellettuale nell'ambito dell'organizzazione della proprietà intellettuale del mondo (WIPO - agenzia delle Nazioni Unite);
- le trattative all'esame del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea riguardo alle proposte di direttive e regolamenti;
- la rappresentanza all'organizzazione di commercio mondiale (WTO) per la parte concernente l'accordo sui diritti di proprietà intellettuale.

15.13. Spagna

La **Oficina Española de Patentes y Marcas (OEPM)** – Ufficio spagnolo dei brevetti e marchi – è un organismo autonomo, collegato sia al **Ministero dell'Industria, del turismo e del commercio – Ministerio de industria, turismo y comercio**, sia al **Ministerio de Ciencia y Tecnología** (Ministero della scienza e tecnologia), che promuove e sostiene lo sviluppo tecnologico e economico offrendo protezione giuridica alle varie modalità della proprietà

industriale, mediante la concessione di brevetti e modelli di utilità (invenzioni); modelli industriali (creazioni di forma e disegno) marchi e nomi commerciali (segni distintivi) e titoli di protezione della topografia dei prodotti semiconduttori. Ai medesimi fini, diffonde l'informazione relativa alle differenti forme di tutela della proprietà industriale.

Sul piano internazionale la OEPM è incaricata di rappresentare la Spagna nelle distinte sedi o organizzazioni internazionali che si occupano della proprietà industriale o intellettuale.

La OEPM ha, pertanto, una duplice missione:

- concedere i diversi titoli di proprietà industriale, attraverso l'esame delle corrispondenti istanze;
- offrire servizi di informazione tecnologica basati sull'informazione delle varie forme di proprietà industriale concesse dalla OEPM stessa e da altri Uffici stranieri.

Gli obiettivi fondamentali della OEPM sono:

- proteggere e promuovere le attività di creazione ed innovazione tecnologica nella Spagna, così come l'identità societaria imprenditoriale mediante la concessione dei titoli di proprietà industriale;
- Trasmettere l'informazione che orienta l'attività di ricerca attraverso il mantenimento del fondo di documentazione e delle basi di dati che permettono un accesso rapido e agevole allo stato attuale della tecnica mondiale in ogni settore;
- Promuovere la circolazione e lo scambio dei beni e servizi attraverso la diffusione dell'informazione sui segni distintivi registrati.

L'OEPM è inquadrata nell'ambito del Ministero della scienza e della tecnologia: e la sua attuale struttura è la seguente:

- il presidente, che è il Sottosegretario alla scienza e alla tecnologia;
- il Direttore;
- la Segreteria Generale;
- il Dipartimento dei brevetti e dell'informazione tecnologica;
- il Dipartimento dei segni distintivi (marchi);
- il Dipartimento del coordinamento giuridico e delle relazioni internazionali.

L'OEPM ha un organico di circa 600 unità, la maggior parte delle quali assegnate alla segreteria generale ed al Dipartimento dei brevetti e dell'informazione tecnologica. Il suo bilancio è stato nel 2002 di quasi 50 milioni di euro.

La OEPM offre attualmente quattro tipi di servizi di informazione tecnologica sui brevetti:

- ricerche retrospettive: sono costituite dai riferimenti bibliografici dei brevetti pubblicati in Spagna e all'estero, in relazione con un oggetto concreto definito dal cliente;
- informazioni tecnologiche dei brevetti: sono analisi approfondite dei brevetti pubblicati al livello mondiale relativamente ad una determinata questione tecnica; include un commento, elenchi con i riferimenti recuperati nelle basi di dati e nelle copie nazionali e straniere dei documenti più rilevanti;
- informazioni di controllo tecnologico: forniscono, con la periodicità desiderata, i riferimenti bibliografici dei brevetti pubblicati all'interno e/o all'esterno della Spagna rispetto all'oggetto definito dall'interessato;
- informazioni "libere": queste informazioni hanno una flessibilità molto grande, perché tanto la loro struttura quanto il relativo contenuto è stabilito dal richiedente secondo le relative necessità.

La OEPM ha un patrimonio di informazioni tecnologiche e commerciali che include tutta l'attività di registrazione della Spagna e dell'estero ed offre agli utenti la possibilità di accesso, attraverso internet, alla situazione di 3 milione registrazioni amministrative, così come a tutti i documenti completi dei brevetti Spagnoli dall'anno 1968 (1.100.000 documenti)

ed a 90.000 riferimenti dei disegni industriali - modelli ed illustrazioni industriali dal 1968. Con l'inizio del servizio esp@cenet, la OEPM rende disponibile al pubblico la fonte più grande di conoscenza dei brevetti al livello internazionale: più di 30 milioni di documenti di qualsiasi paese del mondo. Il localizzatore dei marchi consente di accedere liberamente a più di 2.400.000 registrazioni ed ottenere un elenco dei marchi, dei nomi commerciali.

15.14. Svezia

La competenza in materia di proprietà intellettuale è attribuita in Svezia ad un'agenzia governativa, **Patent- och Registreringsverket – PRV** (Ufficio svedese dei brevetti e delle registrazioni), posta sotto la vigilanza del Ministero dell'industria, occupazione e comunicazioni – **Narings-departementet**.

Come per tutte le autorità ed agenzie svedesi, il PRV è competente per le attività ordinarie di gestione del settore, mentre l'autorità governativa ne stabilisce obiettivi e linee guida e ripartisce le risorse per le sue attività.

Il PRV ha la finalità di proteggere le invenzioni di idee, disegni, marchi e denominazioni di aziende ed il compito di esaminare le conseguenti domande per la protezione della proprietà intellettuale e per la registrazione delle attività di commercio. Cura anche i cambiamenti di denominazione, le autorizzazioni alla pubblicazione dei periodici e la diffusione di informazioni strategiche.

L'organico dell'Ufficio è costituito da circa 1.000 impiegati.

PRV è una istituzione che opera nel campo dei diritti di proprietà intellettuale ed è attivo nazionalmente ed internazionalmente con un ruolo accresciuto dall'attuale sviluppo dell'internazionalizzazione della concorrenza commerciale.

Il funzionamento di PRV è finanziato con le tasse per i servizi resi, con importi determinati tenendo conto che la sua attività è senza scopo di lucro.

L'ufficio svedese di registro e di brevetto (PRV) è diretto da un Direttore generale con un suo staff amministrativo ed ha tre diverse sedi in Svezia: Stoccolma, Sundsvall e Söderhamn. Gli uffici esecutivi, il Dipartimento dei brevetti e la gestione centrale sono a Stoccolma. Il Dipartimento dei marchi commerciali è in Söderhamn, comprese le unità per i marchi, per i disegni, per i periodici e per i nomi personali. Il Dipartimento per le aziende è situato in Sundsvall.

16. TURISMO

16.1. Austria

Anche le competenze in materia di turismo sono attribuite, in Austria, al **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)** (Ministero federale degli affari economici e del lavoro) che è l'amministrazione austriaca più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Nell'ambito dell'organizzazione del Ministero, che prevede oltre al Gabinetto del Ministro e ad alcuni servizi di staff, due Centri e cinque Sezioni, la competenza in materia di turismo è attribuita alla Sezione V, **turismo** e beni storico-culturali.

Gli uffici di tale Sezione V curano, fra l'altro, le linee strategiche della politica del turismo nazionale e l'elaborazione degli elementi di strategia e degli scenari del turismo (compresi gli studi e la statistica). Essi rappresentano inoltre l'Austria negli affari del turismo in rapporto con l'estero, presso le organizzazioni internazionali del turismo e per l'Unione europea: la priorità centrale è il settore della politica internazionale.

La promozione turistica rappresenta uno degli altri compiti degli uffici, assieme ai prezzi ed alle classificazioni del settore.

16.2. Belgio

In Belgio le competenze in materia di turismo non sono attribuite ai Servizi pubblici federali, bensì alle tre Regioni: la **Regione Fiamminga**, la **regione Vallone** e la **regione di Bruxelles-capitale** ed agli uffici regionali e locali per il turismo.

16.3. Danimarca

In Danimarca non risultano, almeno ad una prima analisi, specifiche competenze in materia turistica attribuite al governo ed ai Ministeri. La competenza di carattere generale dovrebbe appartenere anche in questo caso al *Ministero dell'economia e degli affari (Økonomi- og Erhvervsministeriets)*, ma non è stato possibile individuare in tale ambito direzioni generali o altri uffici rilevanti che espressamente richiama fra i propri compiti principali quelli relativi al settore turistico.

Il sito Danese con le notizie turistiche sul Paese e la relativa attività promozionale è gestito da **Danmarks Turistråd** (Consiglio o ente del turismo della Danimarca).

16.4. Finlandia

Le responsabilità principali per la politica del turismo sono attribuite in Finlandia al **Kauppa- ja teollisuusministeriö (Ministero del commercio e dell'industria)**, che è il Ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Lo sviluppo del turismo in Finlandia è governato da una decisione di principi del governo del 16 giugno 2001 sulla politica finlandese del turismo: Essa individua le aree più importanti

della politica finlandese del turismo, elenca le misure più importanti da prendere e le autorità responsabili e definisce gli obiettivi quantitativi e qualitativi della politica finlandese del turismo da conseguire entro l'anno 2010. Il Ministero del commercio e dell'industria effettua ogni anno una valutazione sullo stato di attuazione del programma.

Oltre che con la politica economica, lo sviluppo del turismo è collegato con la politica regionale, di occupazione, di trasporto, educativa, di ricerca, della cultura, ambientale e rurale.

Il Consiglio turistico finlandese – **Matkailun edistämiskeskuksen (MEK)** - è stato istituito nel 1973 sotto il controllo del Ministero del commercio e dell'industria, per la promozione generale del turismo in Finlandia. Allo stesso è assegnato uno stanziamento speciale dal bilancio pubblico per finanziarne il funzionamento e le iniziative: 16.218.000 euro nel 2004.

16.5. Francia

In Francia le competenze in materia di turismo non fanno capo al Ministero corrispondente al nostro Ministero delle attività produttive (MINEFI), bensì al **Ministero delle infrastrutture, dei trasporti, dell'abitazione, del turismo e del mare** (*Ministère de l'Équipement, des Transports, du Logement, du Tourisme et de la Mer*) ed, in particolare, alla sua *Direzione per il turismo* e allo specifico Segretario di Stato delegato per il turismo.

16.6. Germania

In Germania le competenze in materia di turismo sono attribuite al **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)** (Ministero federale degli affari economici e del lavoro), che è l'amministrazione centrale tedesca più simile al nostro Ministero delle attività produttive, ed in particolare all' **Ufficio A5 - politica del turismo - della DG VIII – Piccole e medie imprese del Commercio, mestieri, servizi, professioni liberali, politica di formazione** - di detto Ministero.

La politica del turismo è in elemento integrale della politica economica del Governo federale ed in particolare della politica per le classi medie.

Non c'è una legge generale del turismo in Germania; il settore è regolato da leggi speciali, come quella sui diritti contrattuali di viaggio.

Le leggi generali (in particolare la Legge fondamentale) hanno solo il ruolo di ripartire le competenze ed i compiti del settore turistico fra la Federazione e gli Stati regionali: compete alla federazione assicurare le condizioni generali per lo sviluppo del turismo. Ciò implica che la Federazione mette a disposizione e sviluppa, in collaborazione con gli enti locali, le infrastrutture necessarie per rinforzare ed aumentare la competitività delle imprese del settore. La pianificazione, lo sviluppo e la promozione diretta del turismo competono invece alla responsabilità regionale.

Alla definizione della politica del turismo del governo federale contribuisce in modo decisivo il Comitato per il turismo del parlamento tedesco.

Per i processi di coordinamento tra Federazione e Stati regionali, per l'informazione reciproca ed il coordinamento delle attività di politica turistica, è stato organizzato anche per il settore turistico il Comitato del Paese federale, nel quale sono rappresentati il Ministero federale e i Ministeri competenti per gli Stati regionali.

Il “Consiglio consultivo per le questioni del turismo nel Ministero federale” supporta il ministro sulle questioni della politica del turismo.

Le imprese che operano nel settore turistico possono chiedere, come tutte le altre piccole e medie imprese, gli strumenti di promozione centrali e locali per la loro creazione e per i loro investimenti.

Rilevanti per l'economia del turismo sono i mezzi previsti nel bilancio federale per la Centrale tedesca del turismo - **Deutsche Zentrale für Tourismus (DZT)**. Le sovvenzioni alla DZT sono finalizzate alla presentazione all'estero delle opportunità del paese e delle vacanze in Germania.

16.7. Grecia

In Grecia le competenze in materia di turismo sono attribuite al **Ministero dello sviluppo (Υπουργείο Ανάπτυξης)**, che peraltro nasce dall'accorpamento del Ministero dell'industria, dell'energia e della tecnologia, del Ministero del commercio e, appunto, del Ministero del turismo.

La *mission* del Ministero, per quanto riguarda il settore turistico, è così definita:

- sviluppo della politica del turismo, pianificazione dello sviluppo turistico nel quadro della più vasta politica greca di governo;
- controllo, supporto e coordinamento degli organismi pubblici relativi per l'attuazione più efficace della politica del turismo.

Nell'ambito della struttura organizzativa del Ministero dello sviluppo opera l'Organizzazione Nazionale Greca del Turismo, che svolge i seguenti compiti:

- a. Presenta le proposte al governo sulla politica del turismo.
- b. Attua la politica del turismo adottata dal governo, per la sua parte di competenza.
- c. Elabora studi e programmi per lo sviluppo delle infrastrutture generali e specifiche del turismo.
- d. Elabora ed attua il programma di promozione del turismo del paese sia ai livelli nazionali che internazionali e guarda al miglioramento di consapevolezza verso turismo.
- e. Sorveglia e controlla le agevolazioni alle infrastrutture specifiche per il turismo.
- f. Assiste i servizi pubblici, le autorità locali e le persone fisiche e giuridiche, le cui attività sono finalizzate alla promozione turistica locale.
- g. Elabora ed approva i programmi delle zone turistiche.
- h. Esercita la supervisione ed il controllo sul mercato turistico finalizzato all'aggiornamento del prodotto turistico.
- i. Intraprende qualunque altra attività o azione, finalizzata allo sviluppo e alla promozione del turismo, che sia prevista dalle disposizioni in vigore e non sia stata trasferita.

16.8. Irlanda

In Irlanda le competenze in materia di turismo non sono attribuite al Dipartimento dell'industria, del commercio e dell'impiego (Department of Enterprise, Trade & Employment), bensì al Ministro delle arti, dello sport e del turismo ed al relativo Dipartimento: **The Department of Arts, Sport and Tourism**.

Esso è organizzato con un segretariato generale e tre aree dirette da tre assistenti del segretario generale, una delle quali è responsabile per lo sviluppo e la politica del turismo.

Nei termini in cui la questione è presentata sul sito internet del Dipartimento, l'evoluzione economica recente dell'Irlanda ha richiesto anche alle organizzazioni pubbliche di stare al passo con l'espansione del prodotto turistico, favorendo la continuità del calore dell'accoglienza tradizionale Irlandese, nonostante la scarsità di personale presente nel relativo mercato del lavoro, e garantendo una vigilanza continuativa rispetto alla competitività dei prezzi del turismo irlandese di fronte alle pressioni ed alle fluttuazioni inflazionistiche del tasso di cambio. Lo sviluppo economico ha condotto ad una variazione nel fulcro della politica di governo dalla creazione di lavoro ad un'enfasi crescente sullo sviluppo sostenibile in un ambiente equilibrato. L'aumento della collaborazione fra il Nord ed il Sud dell'Irlanda ha implicazioni particolari per turismo, con l'opportunità di uno sfruttamento del potenziale per la commercializzazione in comune dell'isola dell'Irlanda.

Tutto ciò richiede che anche il Dipartimento abbia un'architettura e un ambiente istituzionale adatti a facilitare lo sviluppo dell'industria turistica in un ambiente equilibrato che colga le opportunità presenti per tutta l'isola nella cooperazione Nord-Sud.

Il Dipartimento opera nel settore del turismo sulla base di obiettivi precisati in una dichiarazione strategica a periodicità triennale e destinati a fornire le priorità operative. La natura del mandato del Dipartimento è inoltre tale che ci sono un certo numero di aree di risultati strategici importanti per i quali il Dipartimento deve interagire con altri Dipartimenti ed agenzie al fine di integrarli nella complessiva politica di governo.

16.9. Lussemburgo

Anche in Lussemburgo le competenze in materia di turismo non sono attribuite al Ministero corrispondente a quello italiano delle attività produttive, che è il Ministero dell'economia (Ministère de l'Économie – ECO), bensì al *Ministero delle classi medie, del turismo e della casa (Ministère des Classes Moyennes, du Tourisme et du Logement)* ed in particolare del suo Dipartimento per il turismo (*Département du tourisme*).

Fra le attribuzioni del Ministero sono chiaramente esplicitate quelle di promozione turistica, quelle relative alle infrastrutture turistiche, all'Ufficio nazionale del turismo, ai congressi e seminari; alle agenzie turistiche all'estero ed alla cooperazione transfrontaliera anche in questo campo.

Il Ministero, inoltre, promuove, congiuntamente con l'Ufficio nazionale del turismo (*Office National du Tourisme*) una serie di Fiere turistiche.

16.10. Paesi Bassi

Nei Paesi Bassi non risultano, almeno ad una prima analisi, specifiche competenze in materia turistica attribuite al governo ed ai Ministeri. La competenza di carattere generale dovrebbe appartenere anche in questo caso al Ministero analogo a quello italiano delle attività produttive (Ministero degli affari economici – **Ministerie van Economische Zache – E.Z.**).

Gli interessi turistici dei Paesi Bassi nel mondo sono comunque rappresentati dall'Ufficio Olandese per il Turismo (**Toerisme Recreatie Nederland - TRN**), che ha diciassette succursali all'estero, in Europa, in America del Nord, in Asia del Sud-Est ed in Africa del Sud.

16.11. Portogallo

Il **Ministero dell'economia e dell'innovazione (Ministério da Economia e da Inovação)** è il dipartimento governativo responsabile per la progettazione e l'attuazione delle politiche specifiche definite dal Governo per le attività economiche di produzione di beni e servizi, incluso il turismo.

I principali organismi che operano in materia turistica nell'ambito del Ministero sono la Direzione generale del turismo e le Direzioni regionali del Ministero.

La **Direzione Generale del turismo (DGT)** è il servizio del Ministero dell'economia responsabile per la progettazione e l'attuazione della politica del turismo.

Fra le sue attribuzioni si segnalano;

- contribuire alla definizione ed attuazione della politica del turismo, proponendo strumenti ed interventi per la diversificazione, la qualificazione ed il miglioramento dell'offerta turistica nazionale
- monitorare l'attività turistica, mantenendo una conoscenza attualizzata dei termini della relativa domanda ed offerta e valutando gli effetti degli strumenti della politica del turismo
- proporre gli strumenti normativi necessari al conseguimento degli obiettivi delle politiche finalizzate a monitorare le licenze e qualificare e classificare l'offerta turistica
- osservare e proporre strumenti di coordinamento dello sviluppo turistico con le altre attività e con le altre politiche settoriali rilevanti per il turismo
- curare la negoziazione, nelle istanze internazionali, relativa agli strumenti della politica del turismo, vigilando a difesa degli interessi economici nazionali.

16.12. Regno Unito

Nel regno unito le principali competenze in materia di turismo non sono assegnate al Ministero analogo a quello italiano delle attività produttive - Dipartimento del commercio e dell'Industria (*Department of Trade and Industry - DTI*) – bensì al *Dipartimento per la cultura, i media e lo sport*, The **Department for Culture, Media and Sport (DCMS)**. Anche in questo caso, quindi, sono competenze assegnate allo stesso Ministero che cura anche le questioni connesse alla tutela dei beni storici e culturali.

Il DCMS è organizzato con un Segretariato permanente, nonché un vice segretario permanente, che è anche capo degli uffici operativi, e le seguenti Direzioni:

- *Olympic Games*: giochi olimpici;
- *Strategy & Communications*: strategie e comunicazione;
- *Legal Advisers*: consulenza legale;
- *Sport*
- *Creative Industries, Broadcasting, Gambling & National Lottery*: Industrie Creative, diffusione radiotelevisiva, Gioco e Lotterie Nazionali;
- *Arts & Culture*: arte e cultura;
- *Tourism, Libraries & Communities*: turismo, biblioteche e comunità.

La Direzione del turismo, delle biblioteche e delle comunità ha competenze in materia di turismo, di licenze per la vendita di alcolici e per gli spettacoli, di questioni relative alle attività regionali ed internazionali dei governi locali, di biblioteche.

La Direzione ha l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi turistici per i cittadini del Regno Unito e per gli stranieri, sostenendo l'industria del turismo e promuovendone un'immagine positiva all'estero.

A tal fine la Direzione ha la priorità strategica di elevare il contributo che le industrie dello svago e del turismo possono dare all'economia del Regno Unito.

16.13. Spagna

La maggior parte delle competenze in materia turistica sono attribuite in Spagna al Ministero analogo a quello nostro delle attività produttive, cioè al **Ministero dell'industria, del turismo e del commercio – *Ministerio de industria, turismo y comercio***, che è recentemente subentrato al **Ministero dell'economia (*Ministerio de economia*)** nell'esercizio di tali competenze.

Delle Segreterie di Stato che costituiscono gli organi superiori del Ministero dell'industria, del turismo e del commercio, che operano sotto la superiore direzione del Ministro, quella competente in materia di turismo è la **Segreteria di Stato del commercio e del turismo**. Essa ha la responsabilità della definizione, sviluppo ed attuazione della politica turistica, relativamente alle attività di promozione che in questa materia competono all'Amministrazione statale. Nel suo ambito opera **l'Istituto del turismo di Spagna (TURESPAÑA)**.

All'interno della Segreteria di Stato la struttura cui sono affidate tali competenze è la

- Segreteria Generale del turismo, a sua volta ripartita in:
 - Subdirezione generale della qualità e dell'innovazione turistica
 - Subdirezione generale della cooperazione e del coordinamento turistico
 - Istituto di studi turistici

16.14. Svezia

Anche in Svezia le attribuzioni statali in materia turistica sono affidate al Ministero più simile al Ministero delle attività produttive italiano, cioè al **Närings-departementet (Ministero dell'industria, occupazione e comunicazioni)**.

Uno dei **tre ministri** che sono al vertice del Ministero, è responsabile del **turismo**, oltre che per le questioni relative alla politica di sviluppo regionale, politica dei trasporti e infrastrutture, foreste, miniere e minerali, servizi postali, radio e comunicazioni.

All'interno del Dipartimento, fra le 11 Divisioni operative su cui sono ripartite le sue attribuzioni, l'ufficio specificamente competente in materia di turismo è la **Divisione per lo sviluppo regionale ed il turismo**.

17. Tutela dei consumatori.

17.1. Austria.

In Austria le competenze in materia di tutela dei consumatori non sono attribuite al Ministero federale degli affari economici e del lavoro (BMWA), bensì al **Bundesministerium für soziales Sicherheit, Generationen und Konsumentenschutz (BMSG)** (Ministero federale della sicurezza sociale, delle generazioni e della tutela dei consumatori).

Il BMSG è organizzato in cinque sezioni, tre delle quali rientrano fra le attribuzioni dirette del Ministro federale, mentre le altre due, fra cui la **Sezione 3 – Protezione dei consumatori**, sono assegnate ad un **Segretariato di Stato (per la famiglia, le generazioni e la protezione dei consumatori)** a sua volta subordinato al Ministro federale.

In realtà la politica dei consumatori e la protezione dei consumatori investono in Austria la competenza di più Ministeri (economia, giustizia, ambiente), per cui l'apposita sezione del BMSG ha soprattutto la funzione di coordinare tale settore.

La Sezione è a sua volta articolata in cinque dipartimenti.

Gli uffici per le questioni dei consumatori lavorano in modo coordinato

Dal 1970 la politica dei consumatori e la protezione dei consumatori sono esplicitate in Austria fra le competenze nazionali. Se tali attribuzioni si sono limitate all'inizio essenzialmente ai controlli di qualità, alla formazione dei prezzi ed all'informazione sui prodotti, la sfera di attribuzione in materia è oggi veramente molto più estesa e, negli ultimi anni ha riguardato i seguenti settori:

- diritto generale del consumatore: condizioni commerciali generali, clausole abusive;
- diritto contrattuale generale: garanzie, anche per errori, ritardi, ecc.;
- diritti di alloggio e di locazione;
- servizi finanziari: credito – assicurazioni – banche;
- diritto della concorrenza;
- diritto industriale, pubblicità diretta;
- regolamentazione sui prezzi;
- sicurezza dei prodotti, prevenzione degli incidenti/EHLASS e normalizzazione
- informazione sui prodotti
- etichettatura dei prodotti alimentari
- diritti dei malati;
- telecomunicazioni ed imprese pubbliche fornitrici di elettricità e di gas;
- diritti dei viaggi;
- nuovi media: Internet, commercio elettronico, ecc..

L'attività legislativa è una priorità della Sezione di protezione dei consumatori. Da un lato si tratta di contribuire all'elaborazione di proposte di progetti di legge e di regolamenti specificamente rivolti alla tutela dei consumatori; dall'altro, di partecipare alle procedure di elaborazione di leggi e regolamenti curati da altri Ministeri per gli aspetti di interesse dei consumatori, curando anche il confronto con le associazioni di tutela dei consumatori.

Con la partecipazione dell'Austria all'Unione europea un ruolo essenziale ha assunto anche la negoziazione delle direttive dell'Unione in tale materia e la loro trasposizione nel diritto interno.

La Sezione svolge anche attività consultiva rispondendo a quesiti telefonici e scritti dei consumatori.

Presso la Sezione opera anche il Consiglio consultivo per la sicurezza dei prodotti.

17.2. Belgio

In Belgio la responsabilità politica in materia di consumatori è attribuita in primo luogo al **Ministro della protezione dei consumatori, della salute pubblica e dell'ambiente**, e solo in subordine al Ministro dell'economia, benché le principali attribuzioni in materia siano assegnate alla struttura centrale analoga al nostro Ministero delle attività produttive, cioè al ***Servizio pubblico federale Economia, PME, Classi medie ed energia*** (d'altra parte in Belgio, come già chiarito, non vi è coincidenza fra l'ambito di competenza dei Ministri e quello dei servizi pubblici federali) e solo marginalmente, per la parte relativa all'etichettatura ed alla sicurezza dei prodotti alimentari, al ***Servizio pubblico federale Salute pubblica, sicurezza della catena alimentare e ambiente***.

Fra le sette Direzioni generali in cui è articolato il SPF economia, PMI, Classi medie ed energia, quelle che hanno competenza in materia di consumatori sono la **Direzione generale della regolazione e dell'organizzazione del mercato** - che ha fra l'altro il compito di sviluppare l'informazione e la protezione del consumatore e di contribuire a permettere ai consumatori di svolgere un ruolo attivo nel mercato - e, in misura minore, le Direzioni generali per la qualità e sicurezza e per il controllo e mediazione.

Fra i quattro principali Uffici in cui è articolata la Direzione generale della regolazione e dell'organizzazione del mercato le competenze in materia sono concentrate nell'**Ufficio dei Consumatori e delle imprese**, che ha al suo interno una sezione per la protezione dei diritti dei consumatori, ed in quello per i Prezzi e la concorrenza.

Anche la Direzione generale controllo e mediazione ha competenze in materia di consumatori, volte in particolare a controllare l'applicazione delle regolamentazioni economiche tese a proteggere il consumatore.

Presso il SPF economia, PMI, Classi medie ed energia opera anche il Consiglio del consumo (**Conseil de la Consommation**) che è in Belgio la struttura consultiva centrale per i problemi del consumo e della tutela dei consumatori. Esso ha la principale missione di fornire pareri ai suoi Ministri di tutela (il Ministro per la protezione dei consumatori e quello dell'economia) ed agli organi del potere legislativo ed esecutivo sulle questioni interessanti i consumatori. Esso è anche sede di dialogo e di concertazione fra i consumatori e le imprese.

17.3. Danimarca

Soggetto principale della politica di tutela dei consumatori è in Danimarca l'**Agenzia nazionale del consumo**, dipendente dal **Ministero dell'economia e degli affari (Økonomi- og Erhvervsministeriets)**, ministero analogo a quello italiano delle attività produttive.

L'Agenzia, istituita nel 1988 con l'integrazione di un'apposita segreteria del Ministero dell'economia, del **Difensore civico** e del **Consiglio reclami dei consumatori** (o per le vertenze dei consumatori), dal 1994 è diventata anche autorità generale sulla sicurezza dei prodotti. Opera con un organico di 120-130 persone.

L'Agenzia contribuisce a determinare gli indirizzi della politica di tutela dei consumatori; la sua attività ha lo scopo di guidare il consumatore all'interno dei meccanismi del mercato e di contribuire a mantenere un livello elevato nella protezione dei consumatori, specialmente per

quanto riguarda la qualità e la sicurezza dei prodotti, la salute dei consumatori e i loro diritti ed interessi economici.

L'Agenzia cura direttamente i controlli sulla sicurezza dei prodotti e pubblicazioni ed altre attività per l'informazione ed educazione dei consumatori. Le attribuzioni in materia di regolazione dei mercati e le attività di conciliazione sono invece specificamente attribuite al Difensore civico ed al Consiglio per le vertenze dei consumatori.

Il Difensore civico, istituito nel 1975, esercita funzioni di controllo (anche in materia di pubblicità ingannevole) al fine di comporre preventivamente i conflitti presenti sul mercato e può proibire le pratiche commerciali illegali.

Il Consiglio per le vertenze dei consumatori, anch'esso istituito nel 1975, cura le procedure di arbitrato, alternative ai ricorsi giurisdizionali, per le vertenze che coinvolgono consumatori ed imprese. Esso è composto da rappresentanti dei consumatori, da quelli delle aziende e da un giudice togato.

A livello consultivo opera anche il **Consiglio governativo per l'economia domestica**, con l'obiettivo di promuovere le condizioni alimentari, igieniche economiche e tecniche delle famiglie Danesi. Il Consiglio promuove test e inchieste attraverso l'Agenzia ed è composto da 18 membri, dei quali 12 in rappresentanza della società civile (comprese le associazioni dei consumatori) e 6 in rappresentanza di Ministeri ed altri organismi governativi.

17.4. Finlandia

In Finlandia responsabile della politica nazionale del consumatore è il **Kauppa- ja teollisuusministeriö (Ministero del commercio e dell'industria)**, amministrazione centrale analoga al nostro Ministero delle attività produttive.

In particolare, presso tale ministero, è la **Divisione del consumatore e di politica alimentare e della concorrenza** a svolgere le principali attribuzioni in materia di affari del consumatore.

Nel settore del *Mercato efficiente* le finalità del predetto Ministero sono quelle di sviluppare un mercato caratterizzato da una sana concorrenza e da prodotti sicuri e di favorire l'apertura dei mercati a livello locale, regionale o globale con l'adozione di una iniziative politiche concordate di scambio e concorrenza che assicurano che i prodotti, i servizi e la gente possano muoversi liberamente attraverso i confini nazionali.

In tale ambito, lo scopo della *politica del consumatore* è assicurarsi che i consumatori, come i compratori ed utenti dei prodotti di consumo, siano garantiti nella loro sicurezza di base. La politica promuove gli interessi dei consumatori e controlla lo sviluppo nel campo, per favorire la più stretta collaborazione fra tutti i settori differenti della società per migliorare la posizione dei consumatori.

Gli obiettivi centrali e le misure proposte della politica del consumatore della Finlandia sono indicati nel programma di politica del consumatore elaborato dal **Consiglio consultivo sugli affari del consumatore**.

Il Ministero del commercio e dell'industria presenta le proposte e prepara le dichiarazioni di posizione della Finlandia per l'Unione europea. Inoltre elabora la legislazione in collaborazione con il Ministero di giustizia.

Il Ministero prepara in particolare le regolazioni sugli alimenti e le opinioni della Finlandia per le istituzioni dell'Unione europea. Lo scopo della legislazione sugli alimenti è garantire che i prodotti alimentari nel mercato non siano dannosi per la salute e non determinino perdite economiche ai consumatori per scarsa commestibilità degli alimenti.

Il ministero predispone le disposizioni di dettaglio sugli argomenti quali l'etichettatura e le indicazioni di identificazione, l'imballaggio, gli agenti inquinanti dell'alimento, gli additivi, i conservanti ed il relativo controllo.

17.5. Francia

In Francia tutte le attività di armonizzazione del mercato e tutela del consumatore fanno capo alla **Direction Générale de la concurrence, de la consommation et de la répression des fraudes** (*Direzione generale della concorrenza, del consumo e della repressione delle frodi*), che fa parte del ministero analogo a quello italiano delle attività produttive, cioè del *Ministero dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria* (**Ministère de l'Économie, des finances et de l'industrie - MINEFI**).

La missione della Direzione Generale è quella di *vegliare sul buon funzionamento del mercato nell'interesse delle imprese e dei consumatori*.

Essa ha competenza su tutte le materie legate alla tutela dei consumatori, fra cui:

- lo sviluppo del libero gioco della concorrenza;
- la qualità dei prodotti e dei servizi (alimentari ed industriali);
- la sicurezza e la salute dei consumatori;
- la tutela degli interessi economici dei consumatori.

La DG cura la politica della concorrenza a livello nazionale e gioca un ruolo attivo sul tema all'interno dell'Unione Europea e a livello internazionale:

- scopre e analizza le intese illecite e gli abusi di posizione dominante che falsano il funzionamento del mercato;
- esamina le operazioni di concentrazione fra imprese, cosa che può condurre il ministro dell'Economia a vietare quelle che rischiano di squilibrare eccessivamente il mercato;
- rappresenta l'interesse pubblico presso il Consiglio della Concorrenza ed i tribunali;
- veglia sulla trasparenza delle procedure di appalto pubblico e sulla delega dei servizi pubblici;
- contribuisce ad assicurare la correttezza delle relazioni fra imprese (ad esempio pratiche tariffarie discriminatorie, rivendite in perdita,...).

La DG elabora le regole di composizione, denominazione e etichettatura delle merci di tutti i tipi affinché la concorrenza fra i prodotti sia corretta ed il consumatore possa scegliere con cognizione di causa. Collabora alla elaborazione delle regole a livello europeo ed internazionale.

Controlla il rispetto delle regole a tutti gli stadi della produzione e commercializzazione.

Partecipa con le altre amministrazioni coinvolte e di concerto con le associazioni di categoria allo sviluppo di marchi di qualità tipo le denominazioni d'origine. Controlla che tali marchi non siano usurpati.

Definisce le regole di sicurezza, si tratti di qualità sanitaria degli alimenti (con eccezione della veterinaria) o della sicurezza dei prodotti industriali e dei servizi, contribuendo al lavoro a livello di Unione Europea.

Controlla a tutti i livelli (produzione, importazione e distribuzione) la sicurezza dei prodotti nazionali o importati.

Può vietare l'immissione sul mercato di prodotti a rischio o ingiungere alle imprese di modificare le condizioni di fabbricazione. Si avvale del supporto consultivo di una

commissione indipendente, la Commissione per la Sicurezza dei Consumatori, e degli ambienti scientifici.

Affinché i consumatori possano scegliere con cognizione di causa prodotti e servizi e promuovere la concorrenza, la DG:

- veglia sull'informazione su prezzi e qualità dei prodotti sui punti di vendita;
- veglia sulla correttezza delle tecniche commerciali (pubblicità, consegne a domicilio, vendite a distanza);
- lotta contro le clausole vessatorie nei contratti in collegamento con un gruppo di esperti, la Commissione delle clausole abusive;
- instaura un dialogo permanente con le organizzazioni dei consumatori e le imprese nel quadro del Consiglio Nazionale del Consumo (vedi in seguito) e dei comitati dipartimentali del consumo;
- tiene la segreteria della Casella Postale 5000, indirizzo unico per la gestione delle liti in materia di consumo (ad eccezione di 9 dipartimenti, dove è stato lanciato un esperimento di commissioni dipartimentali di composizione delle liti).

L'organizzazione della DG è strutturata in tre servizi:

- consumo, qualità e sicurezza;
- concorrenza e orientamento attività;
- prodotti e mercati.

La DG dispone di propri uffici periferici collocati nei Dipartimenti (101 uffici), mediante i quali opera i necessari controlli sul territorio.

La Struttura ha una notevole consistenza numerica, in quanto dispone complessivamente di oltre 4.000 addetti così divisi:

- una amministrazione centrale a Parigi (485 addetti);
- 101 direzioni dipartimentali (circa 3.200 addetti);
- 2 centri di formazione professionale;
- 2 direzioni nazionali di inchiesta specializzate in concorrenza e repressione frodi;
- 8 laboratori (circa 350 addetti).

Nel settore della tutela dei consumatori operano inoltre in Francia numerosi altri organismi direttamente o indirettamente collegati alla predetta Direzione.

Il Consiglio della Concorrenza è un'autorità amministrativa indipendente, composta da 16 membri (magistrati, giuristi, consumatori ed esponenti delle categorie economiche), che ha una doppia funzione:

- potere di decisione in materia di pratiche anticoncorrenziali;
- ruolo consultivo per tutte le questioni relative alla concorrenza.

Possono ricorrere al Consiglio il ministro dell'economia, le associazioni di categoria o dei consumatori, le imprese e gli enti territoriali. Il Consiglio può procedere d'ufficio. I ricorsi contro le decisioni del Consiglio sono giudicati dalla Corte di Appello di Parigi. La DG controlla le pratiche anticoncorrenziali e svolge, di propria iniziativa, delle inchieste; può proporre al ministro di ricorrere al Consiglio della Concorrenza. A loro volta Consiglio e Corte d'Appello possono sollecitare inchieste alla DG.

La Commissione per la Sicurezza dei Consumatori è un organismo consultivo composto da 15 membri fra magistrati, giuristi ed esponenti delle associazioni dei consumatori e delle categorie, nonché 6 personalità qualificate.

Le funzioni della Commissione sono:

- consultiva su istanza di tutti i soggetti e di proposta per migliorare la prevenzione dei rischi in materia di sicurezza dei prodotti e dei servizi;
- raccolta di informazioni da varie fonti sui pericoli portati da prodotti e servizi;
- informazione generale dei consumatori.

Il Direttore della DG è commissario di governo presso la Commissione e predispose una relazione annuale sugli esiti provenienti dai pareri della Commissione.

Il Consiglio Nazionale del Consumo è un organismo consultivo paritetico ospitato dal Ministero dell'economia, che ne assicura la presidenza. E' composto da 20 rappresentanti di associazioni di categoria e di consumatori e utenti. La DG ne assicura l'organizzazione e la segreteria.

E' luogo di informazione, dibattito e concertazione fra consumatori e categorie economiche. Inoltre fornisce orientamento ai poteri pubblici sulle politiche per il consumo ed è obbligatoriamente consultato prima della pubblicazione di ordinanze in materia di prezzi o pubblicità dei prezzi.

La **Commissione delle clausole abusive** è un organismo composto da 15 membri fra magistrati, giuristi, esponenti delle associazioni dei consumatori e delle categorie e personalità qualificate.

La funzione principale della Commissione è esaminare le convenzioni proposte dalle categorie ai consumatori, evidenziare le clausole vessatorie e raccomandarne la soppressione o la modifica. Le raccomandazioni della Commissione non hanno però valore di regola. Essa agisce su sollecitazione del Ministero, delle associazioni o d'ufficio.

Il giudice può chiedere il parere della Commissione prima di pronunciarsi sul carattere vessatorio di una clausola.

L'Istituto Nazionale del Consumo è un Ente di diritto pubblico che svolge le seguenti funzioni: informazione dei consumatori, assistenza tecnica al movimento dei consumatori, formazione, studi e ricerche per la promozione degli interessi dei consumatori.

L'Istituto funziona prevalentemente con risorse proprie (essenzialmente i proventi delle sue pubblicazioni) ed in parte con sovvenzione statale in ragione dei servizi pubblici svolti (il finanziamento nel 1995 è stato di 28,5 milioni di Franchi, cioè circa 8.300 milioni di Lire). Nel 1995 le risorse totali a disposizione dell'istituto erano di circa 30 miliardi di Lire; i dipendenti sono in numero di 85.

Le principali attività dell'istituto:

- effettua test comparativi;
- realizza studi economici, giuridici e tecnici;
- pubblica un settimanale tecnico destinato al movimento dei consumatori specialisti del consumo;
- pubblica la rivista "60 Milioni di consumatori";
- propone un servizio di informazione telematico attraverso Minitel;
- produce e diffonde programmi televisivi sui canali pubblici;
- dispone di un attrezzato servizio di documentazione informatizzato.

17.6. Germania

Le competenze in materia di protezione dei consumatori, sono attribuite in Germania in misura prevalente ad uno specifico *Ministero federale della Protezione dei Consumatori*,

dell'Alimentazione e dell'Agricoltura - **Bundesministerium für Verbraucherschutz, Ernährung und Landwirtschaft (BMVEL)** -, e solo marginalmente riguardano anche il Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA) - Ministero federale degli affari economici e del lavoro-, che è invece l'amministrazione centrale tedesca più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Con il decreto di organizzazione del Cancelliere federale del 22 gennaio 2001, infatti, il Ministero federale dell'alimentazione, dell'agricoltura e della silvicoltura è stato trasformato in Ministero federale della Protezione dei Consumatori, dell'Alimentazione e dell'Agricoltura.

Le competenze per la protezione dei consumatori sono state trasferite al nuovo Ministero da quello dell'economia e, per la parte di competenza, anche dal Ministero federale della sanità.

La struttura relativa ai consumatori del Ministero federale è piuttosto snella, poiché svolge essenzialmente funzioni di coordinamento e di rappresentanza in quanto, essendo la Germania uno stato federale, la materia è di competenza dei vari Lander.

Ogni Lander ha una propria autonomia, tuttavia la materia viene trattata in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale.

In tale ambito un ruolo rilevante ha l'Ufficio federale per la protezione dei consumatori, la salute e la sicurezza dei prodotti alimentari (BVL).

Un elemento interessante è la presenza di Enti strumentali, dotati di autonomia ma sostenuti dallo Stato:

- lo Stiftung Warentest (Fondazione per i test sui prodotti) esegue analisi comparative sui prodotti e pubblica i risultati sulla rivista Test e su supporti informatici (floppy disk o CD Rom);
- lo Stiftung Verbraucherinstitut (Fondazione consumatori) si occupa di informazione e formazione sui temi del consumo, in particolare promuovendo l'educazione nelle scuole attraverso corsi per formatori e predisposizione di materiale didattico;

Le associazioni dei consumatori rappresentano in Germania l'interlocutore privilegiato per i consumatori: dispongono di personalità giuridica e possono rappresentare in giudizio i loro associati o interessi collettivi.

Ad esempio la Verbraucherschutzverein (Associazione per la protezione dei consumatori) ha l'obiettivo di tutelare gli interessi economici dei consumatori, proteggendoli dalla concorrenza sleale e dalle pratiche commerciali irregolari e sostenendoli nel ricorso alla giustizia.

Rappresenta la Germania a livello internazionale in seno all'International Marketing Supervision Network ed opera con fondi pubblici che coprono quasi la totalità dei costi.

Per ciò che riguarda la sicurezza dei prodotti, la situazione sembra differenziata.

A titolo di esempio, l'applicazione della Direttiva europea sulla Compatibilità elettromagnetica spetta all'Ufficio Federale per le Poste e Telecomunicazioni, il quale effettua controlli programmati annui per mezzo dei propri uffici regionali (54 uffici).

17.7. Grecia

Per la Grecia le competenze in materia di tutela dei consumatori sono attribuite al **Ministero dello sviluppo** (Υπουργείο Ανάπτυξης) che è il ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Tali attribuzioni sono in particolare assegnate al Dipartimento degli affari del consumatore che è uno dei sette uffici di primo livello del Ministero.

La missione del Ministero in questo campo è finalizzata allo sviluppo ed all'attuazione della politica di governo nei settori degli affari del consumatore e del commercio.

17.8. Irlanda

Anche in Irlanda la tutela del consumatore è affidata al Ministero irlandese che accentra la maggior parte delle competenze che in Italia sono affidate al Ministero delle attività produttive, cioè al **Dipartimento dell'industria, del commercio e dell'impiego (Department of Enterprise, Trade & Employment)**.

Nel mandato del Dipartimento è inclusa, infatti, la regolazione dei commerci.

Una gran parte del lavoro del Dipartimento è collegato alla partecipazione dell'Irlanda quale membro di un certo numero di organizzazioni internazionali, in particolare l'Unione europea (EU):. La politica dell'Unione europea e le relative decisioni operative influenzano virtualmente tutte le attività del Dipartimento, in particolare quelle relative al commercio, alla concorrenza e agli affari del consumatore.

Tali competenze sono in particolare affidate alla Divisione Commercio, Concorrenza e diritti di Mercato, che è uno degli Uffici dirigenziali di primo livello del Dipartimento; la Divisione è responsabile per lo sviluppo del commercio e degli accessi al mercato attraverso il mercato interno dell'Unione europea e gli accordi commerciali multilaterali; assicurazione del credito all'esportazione e cura della legislazione sulla proprietà intellettuale; La Divisione promuove gli interessi dei consumatori nell'ambito delle politiche di sviluppo e della legislazione connessa, inclusa la legislazione della metrologia e dei metalli preziosi.

Nell'ambito di competenza del Dipartimento opera anche, come ufficio dotato di autonomia, l' *Ufficio del direttore degli affari del consumatore*.

17.9. Lussemburgo

La competenza in materia di tutela dei consumatori è attribuita in Lussemburgo al Ministero corrispondente a quello italiano delle attività produttive, che è il **Ministero dell'economia (Ministre de l'Economie – ECO)**.

Il Ministero dell'economia è competente o ha attribuzioni, fra l'altro, nelle seguenti Materie: Legislazione e politica economica generale –Commercio elettronico –Accreditamento, certificazione, normalizzazione –Politica della concorrenza e dei prezzi – Pratiche commerciali restrittive – Protezione dei consumatori – Sicurezza generale dei prodotti – vendite a rate e a distanza – Ufficio dei prezzi .

Fra gli Uffici principali del Ministero, le competenze in questione sono attribuite alla *Direzione della concorrenza e della tutela dei consumatori (DCP)*, articolata nei seguenti uffici: Politica di concorrenza (POC); Protezione dei consumatori (PRC); Politica dei prezzi (POP), da cui dipende l'Ufficio dei prezzi (OFF) che cura la sorveglianza dei prezzi.

17.10. Paesi Bassi

Anche in Olanda le competenze in materia di tutela dei consumatori sembrerebbero attribuite al Ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive, cioè al **Ministero degli Affari Economici (Ministerie van Economische Zaken – E.Z.)**.

Il Ministero, infatti, intrattiene relazioni con gli organismi per il commercio e l'industria, con le associazioni di categoria, i sindacati e gli organismi non governativi, come i consumatori, e con le associazioni ambientali. Spesso collabora con altri Ministeri per la soluzione di problematiche comuni.

17.11. Portogallo

Il **Ministero dell'economia e dell'innovazione (Ministério da Economia e da Inovação)**, corrispondente a quello italiano delle attività produttive, è il dipartimento governativo responsabile, in Portogallo, anche per le politiche di tutela del consumatore.

Fra le Direzioni generali del Ministero è la **Direzione Generale del commercio e della concorrenza (DGCC)** quella che è responsabile per la definizione e l'esecuzione della politica della concorrenza e delle politiche settoriali per il commercio e la distribuzione, ivi compresa la tutela dei consumatori.

Fra le sue attribuzioni si segnalano;

- contribuire alla definizione ed attuazione della politica della concorrenza
- promuovere il funzionamento efficiente del mercato
- contribuire alla definizione ed attuazione delle politiche settoriali per il commercio e la distribuzione, promuovendo la modernizzazione delle strutture e tenendo conto delle esigenze di difesa dei consumatori.

Con la recente riforma del 2005 è stata trasferita dalla Presidenza del Consiglio portoghese al Ministero dell'economia e dell'innovazione, anche la competenza relativamente ai seguenti organismi:

- Istituto dei consumatori
- Consiglio nazionale del consumo
- Commissario della sicurezza
- Agenzia portoghese della sicurezza alimentare

17.12. Regno Unito

Nel Regno Unito le competenze in materia di tutela dei consumatori, come la maggior parte delle competenze in Italia attribuite al Ministero delle attività produttive, sono affidate al **Dipartimento del commercio e dell'Industria (Department of Trade and Industry - DTI)**.

Il **DTI** ha infatti tra le sue principali competenze la tutela dei consumatori e degli investitori e, nel quadro dei suoi compiti generali di promozione del sistema economico britannico, esso ha responsabilità parlamentare e legislativa sui temi del consumo e della concorrenza. Tali temi sono affidati ad un Sottosegretario dedicato.

Nell'ambito della struttura organizzativa del DTI, la Direzione che si occupa delle questioni dei consumatori è la seguente:

- Direzione generale affari interni e questioni dei consumatori

La politica di difesa dei consumatori in Gran Bretagna si inserisce in un quadro più ampio che mira all'armonizzazione dei mercati.

Le aree di intervento sono varie:

- rapporti con l'Unione Europea;
- sicurezza dei beni di consumo;
- tecniche commerciali (vendite porta a porta, viaggi organizzati vendite a piramide, a distanza,...);
- credito al consumo;
- metrologia;
- informazioni sui prezzi.

Le attività operative, cioè l'applicazione delle disposizioni legislative, sono delegate alle Autorità Locali.

L'obiettivo governativo è sostenere imprese e consumatori mantenendo e sviluppando l'apparato legislativo necessario a far sì che, in un'efficace economia di mercato, esista un rapporto equilibrato fra fornitori di prodotti e servizi e utilizzatori.

Questo si traduce in una politica di *deregulation*, consistente nel ridurre il carico sulle imprese mantenendo la necessaria protezione per i consumatori.

Secondo la visione portata avanti in Gran Bretagna, i consumatori sono i migliori giudici del proprio interesse: pertanto le scelte spettano a loro, sulla base dell'interesse e dei propri valori. Se comunque l'intervento diretto dell'autorità pubblica è necessario nel momento in cui le cose vanno male (liti), il maggiore sforzo va diretto a rendere i consumatori capaci di difendersi da soli.

A questo scopo la prima necessità è quella dell'informazione, di cui la pubblica amministrazione si deve far carico o direttamente o delegando ad altri soggetti anche privati. Infatti nei mercati dove la concorrenza è efficace e l'informazione è adeguata gli operatori disonesti sono destinati ad essere esclusi.

Servono poi meccanismi efficaci di risoluzione dei conflitti, in modo che siano salvaguardati i diritti delle parti.

Poiché tuttavia i mercati sono imperfetti, in alcuni casi è necessario un intervento regolatorio dell'autorità pubblica.

La Gran Bretagna sembra orientarsi decisamente verso la promozione dell'autotutela del consumatore e la garanzia della giustizia, lasciando al controllo amministrativo un ruolo residuale.

L'Office of Fair Trading (Ente per il commercio equo) gioca un ruolo importante nella protezione degli interessi economici dei consumatori e nell'applicazione delle norme sulla concorrenza in Gran Bretagna.

Si tratta di un organismo governativo indipendente, le cui funzioni principali sono:

- identificare e correggere le pratiche commerciali che vanno contro gli interessi dei consumatori;
- regolare l'erogazione di crediti al consumo;
- agire direttamente nei settori industriali e commerciali, investigando e ponendo rimedio alle pratiche anticoncorrenziali ed agli abusi di mercato, nonché sviluppando strutture di mercato che incoraggiano un comportamento concorrenziale.

L'Office è nato come autorità antitrust e successivamente ha allargato le sue competenze al campo della protezione del consumatore.

E' organizzato in:

- due divisioni (una dedicata alla concorrenza ed una al consumo);
- ufficio informazioni responsabile della produzione di informazioni per il consumatore, delle relazioni con i mezzi di comunicazione e dei servizi di documentazione;
- ufficio amministrativo;
- ufficio legale, che supporta l'Office per l'applicazione della legge.

La Divisione Consumo sorveglia i mercati di beni e servizi per analizzare le tendenze e identificare le aree potenzialmente problematiche da investigare ulteriormente. Fornisce pareri e indirizzi al governo sulle materie di competenza, svolgendo indagini di propria iniziativa o su richiesta di ministri. Partecipa al lavoro dell'Unione Europea sui temi propri.

L'attività di indagine sulle pratiche commerciali che possono portare danno ai consumatori, relative a temi generali o settoriali, sfocia quando necessario in proposte di revisione della legislazione o delle pratiche stesse.

A questo proposito la Divisione mantiene stretti contatti con le associazioni di categoria e dei consumatori e con il mondo accademico, sia in patria che a livello internazionale. Uno dei compiti istituzionali è incoraggiare i vari settori a sviluppare **Codici di comportamento** che stabiliscono uniformemente gli standard di servizio da erogare al cliente e le modalità di gestione dei reclami.

Sul tema dei **crediti al consumo** l'Office ha il compito generale di tenere sotto osservazione le tendenze del mercato ed il funzionamento delle norme, in contatto con gli organismi dei consumatori e del settore del credito.

In particolare, l'Office ha il compito di rilasciare un'autorizzazione a tutte le aziende la cui attività comporta la concessione di credito ai consumatori.

In materia di **clausole vessatorie** l'Office ha il potere di rivolgersi alla magistratura per costringere le imprese a eliminare clausole di quel tipo dai propri contratti standard, Chiunque può segnalare la presenza di clausole vessatorie nei contratti.

Tuttavia l'Office non ha il potere di intervenire nelle singole dispute fra venditore e consumatore.

Infine occorre ricordare l'attività di **informazione** ai consumatori.

L'Office pubblica numerose brochure informative a carattere generale (Guida dell'acquirente) o settoriale sulle singole materie. Inoltre distribuisce gratuitamente una rivista trimestrale e ha un proprio sito Internet.

Inoltre sta sperimentando nuove forme di comunicazione, rivolte soprattutto ai più giovani.

Infine, alcuni cenni **sull'organizzazione** dell'Office.

Nel 1996 gli addetti medi sono stati circa 400, fra cui circa 50 consulenti professionisti (legali, economisti, statistici, contabili).

Il budget complessivo, fra spese di funzionamento e investimenti, ha sfiorato i 20 milioni di Sterline, corrispondenti a circa 56 miliardi di Lire.

L'Office presenta una Relazione annuale, sul modello di quelle presentate dalle società, in cui fornisce i dati sulla propria performance nei vari campi di attività, oltre ai dati finanziari e organizzativi.

Fra gli altri organismi attivi nel settore della concorrenza e del consumo a livello centrale ricordiamo:

la Commissione Monopoli e Fusioni, un tribunale indipendente i cui membri sono designati dal Segretario di Stato per il Commercio e l'industria e che conduce indagini su specifici mercati o sulla condotta di singole imprese, decidendo cosa è o non è nell'interesse pubblico e suggerendo al Segretario di Stato i necessari interventi correttivi; non ha il potere di avviare indagini di propria iniziativa;

- l'Autorità garante in materia di Pubblicità, un ente di autoregolamentazione che controlla l'applicazione del codice di autodisciplina britannico in materia di pubblicità e vendite promozionali;

Vi sono poi altri enti o loro associazioni che operano in favore dei consumatori, fra cui il Consiglio Nazionale dei Consumatori, l'Associazione degli Uffici del Cittadino ed il Consiglio Nazionale dei Consumatori Industriali.

In Gran Bretagna, con l'eccezione dell'Irlanda del Nord, in accordo con (*'Home Authority Principle* (ovvero il principio di sussidiarietà) le competenze per la tutela dei consumatori sono state in gran parte trasferite alle Autorità Locali.

Gli organismi incaricati si chiamano *Trading Standard Service* e fanno parte dell'amministrazione a livello di Contea (equivalente circa alla nostra Provincia, nelle zone non molto urbanizzate) oppure di area metropolitana. In totale il servizio *Trading Standards* è fornito da oltre 100 Autorità Locali (ricordiamo che in Inghilterra non esiste un livello intermedio di governo fra Stato e Contea o area metropolitana).

L'altra colonna del sistema è rappresentata dagli *Environmental Health Department*, cioè i dipartimenti salute e ambiente, che fanno parte delle autorità locali e si occupano fra l'altro della salubrità dei prodotti alimentari.

Vanno inoltre citati gli Uffici del Cittadino (*Citizen Advice Bureau*), che offrono guida e consiglio su tutti i problemi della popolazione, dalla casa al lavoro al tempo libero.

Il ruolo dei *Trading Standard Service* trova la propria origine nella funzione di Ispettorato dei Pesce e delle Misure, ma oggi si è ampliato considerevolmente e tocca le seguenti aree:

- *il commercio equo (fair trading)*, comprendente la descrizione dei prodotti e servizi, le indicazioni di prezzo, la contraffazione di merci, etc...
- la sicurezza del consumatore, comprendente i controlli sui prodotti quali i giocattoli, gli apparecchi elettrici, i mobili;
- la sicurezza degli alimentari, unitamente agli uffici per la Salute e l'Ambiente (*Environmental Health*), in particolare per ciò che riguarda composizione degli alimenti, l'etichettatura, le date di scadenza;
- il credito ai consumatori, controllando le necessarie autorizzazioni e la pubblicità;
- la metrologia, con i controlli sugli strumenti di peso e misura (es. pompe di benzina);
- l'informazione, assistenza e consiglio ai consumatori.

Il sistema a livello locale tende ad autoregolarsi, nel senso che le competenze degli organismi locali possono differire da una zona all'altra.

Spicca tuttavia la creazione di un organismo di coordinamento a livello nazionale in forma associativa (LACOTS - Local Authorities Coordinating Body on Food and Trading Standards), per risolvere i problemi sovra-regionali.

17.13. Spagna

Le competenze in materia di tutela dei consumatori non sono attribuite in Spagna al Ministero analogo a quello italiano delle attività produttive, cioè attualmente al Ministero dell'industria, del turismo e del commercio e, prima al Ministero dell'economia (Ministerio de economia), bensì al **Ministero della sanità e del consumo**.

Unitamente al Portogallo la Spagna è uno dei paesi che accoglie fra i precetti di livello costituzionale la tematica del consumo.

L'organismo che esercita le funzioni di promozione e sostegno dei diritti di consumatori e utenti è l'**istituto Nazionale del Consumo**, un organismo pubblico costituito all'interno del Ministero della Sanità e del Consumo, retto da un Presidente e da un Vice Presidente.

Le sue funzioni si articolano in tre aree, che corrispondono a unità organizzative.

La **Direzione di regolamentazione del consumo** ha le funzioni di:

- proposta normativa in materia di consumo;
- appoggio ai servizi ispettivi delle altre Amministrazioni pubbliche;
- sviluppo dei compiti relativi al corretto funzionamento del mercato per la protezione del consumatore e gestione della rete di allerta per i prodotti non alimentari;
- realizzazione di indagini e analisi, prove e test sulla qualità e sicurezza di beni e servizi di uso e consumo;
- formazione del personale tecnico.

La Direzione dispone del Centro di Indagine e Controllo della Qualità (vedi in seguito), un laboratorio dove si centra l'attività di analisi sui prodotti, tanto nel campo dell'alimentazione che dei prodotti industriali.

La **Direzione per la Cooperazione** si occupa di:

- avvio, sviluppo e diffusione del Sistema Arbitrale di Consumo;
- informazione, formazione e educazione dei consumatori;
- rapporti con le associazioni dei consumatori e tenuta del relativo registro;
- supporto al Consiglio di Consumatori e Utenti.

La **Segreteria Generale** si occupa di:

- rapporti con le altre amministrazioni pubbliche in materia di protezione consumatore;
- promozione e realizzazione di indagini e studi in materia;
- amministrazione interna.

Il **Centro di Indagine e Controllo della Qualità** si compone di una serie di unità tecniche e di analisi la cui attività principale è la realizzazione di analisi e test di prodotti di consumo, con l'obiettivo di verificare la loro conformità alle norme, con attenzione agli aspetti di sicurezza, qualità ed etichettatura.

Il 90% delle analisi avviene su campioni raccolti dai servizi ispettivi delle Autorità Locali. Il Centro fornisce il necessario supporto tecnico perché si realizzi un corretto controllo pubblico del mercato.

Il resto delle prove avviene su denunce dei consumatori, canalizzate attraverso gli Uffici Municipali di Informazione ai Consumatori, per perizie alle Giunte Arbitrali o per studi

promossi in proprio dall'istituto su prodotti nuovi o su segnalazione di organismi nazionali e internazionali.

Oltre alle attività di analisi, il Centro svolge altri compiti finalizzati a promuovere la qualità:

- valutazione tecnica di altri laboratori, pubblici o privati, su richiesta delle Autorità territoriali;
- collaborazione con altri laboratori di controllo ufficiali, autonomi e municipali;
- organizzazione di corsi e seminari di formazione;
- supporto tecnico ai Servizi delle Autorità territoriali;
- partecipazione negli Organismi di Normazione nazionali ed europei.

In seno all'istituto Nazionale del Consumo, inoltre, si trova il **CIDOC (Centro di Informazione e Documentazione sul Consumo)**, incaricato di elaborare e diffondere informazioni ai consumatori, alle organizzazioni e amministrazioni che si occupano della difesa dei loro diritti:

- banca dati legislativa (locale, nazionale, comunitaria);
- giurisprudenza;
- monografie (più di 5.000 libri sul consumo);
- riviste (250 pubblicazioni nazionali ed estere);
- elenco di oltre 1.000 organismi nazionali ed esteri.

Il Consiglio dei Consumatori e Utenti (CCU)

Il Consiglio dei Consumatori e Utenti è il massimo organo di consultazione e rappresentanza istituzionale dei consumatori attraverso le loro Associazioni.

E' composto da 50 consiglieri, in parte designati da 11 Associazioni di livello nazionale ed in parte rappresentanti dei Consigli dei Consumatori delle Comunità Autonome.

Le sue funzioni si svolgono in tutte le materie che toccano consumatori e utenti e si possono sintetizzare in:

- emissione di pareri in sede di elaborazione delle norme;
- formulazione di proposte e collaborazione con la Pubblica Amministrazione;
- designazione di rappresentanti dei consumatori negli organismi dove ne è prevista la presenza.

Il Consiglio ha la propria sede presso l'istituto Nazionale del Consumo.

All'Autorità Centrale, rappresentata dall'istituto Nazionale del Consumo, spettano le funzioni legislative e quelle di indirizzo e coordinamento delle attività a difesa del consumatore.

Le attività operative, invece, sono demandate alle Comunità Autonome, cioè gli aggregati territoriali corrispondenti a macroregioni (ad esempio Catalogna, Valencia, Galizia, Asturie, Paesi Baschi). Queste ultime poi organizzano il servizio sul territorio.

In sostanza su scala locale si replica l'assetto visto a livello nazionale:

- le Comunità Autonome conservano un diritto di intervento legislativo;
- organizzano attività di monitoraggio e controllo del mercato, anche avvalendosi di propri laboratori;
- svolgono attività di informazione e assistenza ai consumatori;
- finanziano la creazione ed il funzionamento degli Uffici Municipali di Informazione ai Consumatori;

- consultano i consumatori attraverso le loro Associazioni per mezzo di appositi Consigli;
- sostengono finanziariamente le Associazioni dei consumatori
- promuovono la composizione amichevole dei conflitti attraverso le Giunte Arbitrali.

Il necessario coordinamento fra Istituto Nazionale del Consumo e Comunità Autonome si realizza per mezzo di Conferenze settoriali e di Commissioni di Coordinamento.

17.14. Svezia

La politica di tutela dei consumatori in Svezia, benché non risultino competenze dirette a livello ministeriale, ha un ruolo centrale nell'attività di Governo. Questa è costituita principalmente da interventi da parte delle autorità pubbliche, in modo da esercitare una funzione preventiva di controllo (controllo amministrativo) sulle attività produttive e sulle pratiche negoziali con cui le imprese entrano in contatto con i consumatori.

Finalità principale è quella di prevenire il conflitto tra aziende e consumatori attraverso un'azione rivolta a sviluppare comportamenti etici da parte delle aziende. L'implementazione della politica dei consumatori avviene prevalentemente attraverso lo sviluppo del dialogo tra le imprese e la società.

All'attività sanzionatoria è attribuito un ruolo residuale.

L'organismo a cui è affidata la politica di tutela dei consumatori è **l'Agenzia per la tutela dei consumatori**, di cui fa parte anche il Difensore civico.

L'Agenzia lavora in stretto contatto con le Agenzie municipali e con le numerose organizzazioni dei consumatori.

L'Agenzia cura in particolare i consumi di base delle famiglie ed i consumatori che sono economicamente e socialmente vulnerabili, nonché i temi dell'ambiente:

- aiuta le famiglie a utilizzare al meglio le risorse economiche;
- incoraggia le produzioni e i consumi con un impatto ambientale basso, e con un apporto per uno sviluppo sostenibile nel lungo periodo.

Si occupa inoltre di tutte le questioni attinenti alla politica dei consumatori, cioè sicurezza e salute, protezione degli interessi economici, informazione ed educazione, protezione dell'ambiente.

L'Agenzia ha un organico di circa 180 persone.

Sicurezza e salute dei consumatori e qualità dei prodotti

L'attività dell'Agenzia ai riguardo è di natura esclusivamente preventiva; i controlli effettuati sul mercato hanno lo scopo di proteggere la salute e la sicurezza dei consumatori, eliminando dal mercato i prodotti pericolosi.

La legge sulla sicurezza dei prodotti riconosce all'Agenzia il potere di effettuare controlli durante la fase produttiva (all'interno delle Aziende) e durante la fase distributiva. I controlli effettuati durante la fase produttiva riguardano anche i requisiti di sicurezza richiesti per i processi produttivi.

I controlli vengono pianificati precedentemente, tuttavia è nelle possibilità dell'Agenzia effettuare controlli casuali sul mercato.

Per quanto riguarda la qualità dei prodotti l'Agenzia controlla che vengano rispettati gli standard previsti.

Protezione degli interessi economici dei consumatori

L'Agenzia calcola il costo della vita e stima la spesa per gli alimenti sostenuta dalle diverse famiglie.

Opera indagini sull'andamento dei prezzi, fa proposte e coordina i sussidi statali nelle zone depresse del paese

Attraverso il monitoraggio dell'andamento del credito cerca di prevenire l'eccessivo indebitamento delle famiglie

Infine lotta contro le clausole vessatorie nei contratti .

Informazione ed educazione dei consumatori

L'informazione e l'educazione sono considerati requisiti essenziali di una buona politica di tutela dei consumatori. Solo un consumatore informato e consapevole dei suoi diritti può porsi sul mercato non come parte debole del rapporto di consumo ma alla pari.

A tal fine l'Agenzia pubblica periodicamente rapporti, studi, informazioni legali e riviste di mercato. La pubblicazione più importante dell'Agenzia è il mensile Consigli e Risultati, all'interno del quale vengono riportate tutte le informazioni ritenute essenziali per i consumatori e i risultati dei test effettuati sui prodotti.

Tutte le pubblicazioni dell'Agenzia sono disponibili presso le agenzie municipali. Queste, insieme alle associazioni dei consumatori, giocano un ruolo importante nel settore della comunicazione ai consumatori.

Il rilevante ruolo delle associazioni dei consumatori è riconosciuto dalle autorità pubbliche, che ne sovvenzionano l'attività.

L'Agenzia, inoltre, collabora con la scuola, attivando programmi di aggiornamento per gli insegnanti e sostenendo progetti di ricerca e di studi.

Attività di conciliazione e arbitrato

L'Agenzia è competente a ricevere i reclami dei consumatori. E' il Difensore civico (Ombudsman) che si fa carico di esaminare le controversie insorte tra i consumatori e le aziende. In questo modo i soggetti del rapporto di consumo hanno a disposizione un sistema di conciliazione agile, rapido ed economico. Il Difensore civico può anche agire di propria iniziativa se individua pratiche scorrette.

Nella maggior parte dei casi le imprese accettano di appianare il reclamo volontariamente, seguendo le indicazioni del Difensore civico.

Se questo non accade, quest'ultimo può procedere in giudizio contro l'impresa in tribunale, cosa che può portare a:

- ordine di proibizione, nel senso che all'impresa è fatto divieto di utilizzare una particolare tecnica commerciale o clausola contrattuale e di vendere un certo prodotto pericoloso;
- ordine di informazione, nel senso che l'impresa è obbligata a fornire le informazioni rilevanti ai consumatori;
- ordine di richiamo dei prodotti pericolosi dal mercato.

In alternativa il consumatore ha anche la possibilità di seguire una procedura arbitrale, ricorrendo al **Consiglio Nazionale per i Reclami dei Consumatori**.

Il servizio per il consumatore è gratuito.

Le decisioni spettano ad un Collegio composto paritariamente da rappresentanti dei consumatori e delle imprese, presieduto da un giudice.

Il Consiglio non solo esamina i reclami, ma rilascia anche raccomandazioni a produttori e distributori affinché pongano rimedio agli abusi che possono aver commesso.

18. Energia

18.1. Austria

Le principali competenze in materia di energia sono attribuite in Austria al **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)** (Ministero federale degli affari economici e del lavoro), che è l'amministrazione austriaca più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Delle cinque sezioni in cui tale Ministero è organizzato, quella che rileva in questa materia è la **Sektion (Sezione) IV, energie und bergbau** (*energia e industria estrattiva*) che ha la seguente struttura organizzativa:



Il mercato dell'elettricità dell'Austria è stato aperto alla concorrenza dal 1 ottobre 2001, in anticipo rispetto alle prescrizioni della direttiva del mercato interno dell'elettricità.

Il sistema esige una regolazione efficace: accanto al Ministero dell'economia e del lavoro sono state istituite due nuove autorità di regolamentazione:

- Il Ministero federale dell'economia e del lavoro è competente come autorità superiore per l'elettricità, in particolare per la vigilanza sull'attività della società di controllo energetico (E-Control GmbH - ECG) e per la concessione alla stessa dei diritti federali. Pubblica inoltre le norme federali e le direttive per l'attività di controllo;
- la Commissione per il controllo energetico (**E-Control Kommission**) è un'autorità collegiale, composta di tre membri nominati dal governo federale ed indipendente nelle sue decisioni.
- la società di controllo energetico (**E-Control GmbH - ECG**), svolge le funzioni di sorveglianza e di regolazione nel settore dell'elettricità.

18.2. Belgio

In Belgio le competenze in materia di energia sono attribuite all'amministrazione centrale più simile al nostro Ministero delle attività produttive, e cioè all'ex Ministero dell'economia (o dell'economia e degli affari economici) – attualmente **Servizio pubblico federale Economia, PMI, Classi medie ed energia o SPF Economie, PME, Classes moyennes et Energie** –, benché una responsabilità politica nella medesima materia, tenuto conto della assenza di corrispondenza biunivoca nel sistema belga fra Ministri e Ministeri, è attribuita al Segretario di Stato all'energia ed allo sviluppo stabile, aggiunto al Ministro della mobilità e dei trasporti.

Il *SPF Economie, PMI, Classi medie ed energia* è articolato in sette Direzioni generali, una delle quali espressamente destinata a gestire le attribuzioni nel settore energetico:

Direzione generale **Energia**: con la mission di garantire l'approvvigionamento energetico del Paese, organizzare la collaborazione fra le regioni ed il potere federale in quest'ambito, garantire la sorveglianza del mercato.

La principale autorità di regolazione belga per il settore energetico è la **Commission de Régulation de l'Electricité et du Gaz (CREG)** – Commissione di regolazione dell'elettricità e del gas -, la cui gestione operativa è assicurata da un Comitato di direzione così composto:

- Presidenza, che cura anche la Direzione del contenzioso;
- Direzione del controllo dei prezzi e dei bilanci sul mercato dell'elettricità;
- Direzione del funzionamento tecnico del mercato dell'elettricità;
- Direzione del controllo dei prezzi e dei bilanci sul mercato del gas;
- Direzione del funzionamento tecnico del mercato dell' gas;
- Direzione amministrativa.

Il Comitato di direzione esprime dei pareri motivati o formula delle proposte. Esso può anche effettuare, di propria iniziativa o su richiesta del Ministro o di un governo regionale, ricerche e studi relative al mercato dell'elettricità e del gas.

Nel quadro della missione generale di sorveglianza e di controllo della CREG, il Comitato di direzione deve cooperare con il servizio della concorrenza nell'istruttoria degli affari concernenti la protezione della concorrenza; deve inoltre organizzare i servizi di conciliazione e di arbitrato.

Il servizio della conciliazione e dell'arbitrato è un servizio disposto dalla legge, che può riconciliare o eliminare attraverso un lodo arbitrale, tutto il contenzioso relativo all'accesso alle infrastrutture di trasporto.

Sempre nel quadro della relativa missione di sorveglianza, il comitato di gestione deve fra l'altro:

- controllare l'indipendenza e l'imparzialità dell'amministrazione della rete di trasporto elettrico e la non discriminazione nell'accesso dei terzi alla rete del gas;
- controllare l'applicazione del regolamento tecnico per la gestione della rete di trasporto dell'elettricità;
- controllare l'attuazione del programma di sviluppo del Gestore delle reti di trasporto (GRT) e la sicurezza dell'approvvigionamento del gas.

Inoltre il Comitato di direzione, deve:

- istruire le domande d'autorizzazione alla costruzione di nuovi impianti di produzione di elettricità e di nuove linee dirette, nonché le richieste di autorizzazione per il trasporto e la fornitura del gas;
- stabilire ed aggiornare il programma indicativo della produzione d'elettricità e dell'approvvigionamento del gas;
- approvare annualmente le tariffe di allacciamento alla rete di trasporto dell'elettricità e del gas e le tariffe di uso delle stesse, nonché le tariffe dei relativi servizi ausiliari;

18.3. Danimarca

Le competenze generali in materia di energia spettano anche in Danimarca al Ministero danese che accentra la maggior parte delle competenze che in Italia sono affidate al Ministero delle attività produttive: al **Ministero dell'economia e degli affari (Økonomi- og Erhvervsministeriets)**.

In Danimarca esiste inoltre un'Agenzia per l'energia o *Autorità Danese per l'energia (Energistyrelsen)*

L'autorità danese dell'energia è stata istituita nel 1976 ed a partire da 27 novembre 2001 è un'autorità sottoposta al Ministero dell'economia e degli affari.

Essa è composta da un presidente e da sei membri nominati dal Ministro dell'economia e degli affari per un periodo di quattro anni. I membri sono inoltre indipendenti da tutti gli interessi del settore.

E' competente, a livello nazionale e nelle relazioni internazionali, rispetto alla produzione, al rifornimento ed al consumo di energia. Ciò significa che l'autorità è responsabile della intera catena delle attività collegate alla produzione di energia e al relativo trasporto, fino alla fase in cui il petrolio, il gas naturale, il calore, l'elettricità ecc. sono utilizzati per i servizi di energia dal consumatore.

Stabilendo la struttura e gli strumenti corretti nel campo di energia, è compito di questa Autorità accertare la sicurezza dei rifornimenti e favorire lo sviluppo dell'uso responsabile dell'energia in Danimarca tenendo conto delle esigenze e delle prospettive dell'economia, dell'ambiente e della sicurezza.

È compito dell'Autorità danese dell'energia formulare proposte al Ministro, assistere altre autorità, amministrare la legislazione danese in materia di energia e condurre le analisi e le valutazioni dello sviluppo nel campo di energia, a livello nazionale ed internazionale.

I compiti specifici di *Energistyrelsen* sono stabilite nella legislazione sul settore dell'energia e possono essere ripartiti in quattro aree principali:

- il controllo dei prezzi e dei collegamenti di distribuzione dell'energia. Se i prezzi o le condizioni di fornitura non sono conformi alla legislazione sull'energia, *Energistyrelsen* deve intervenire ed è autorizzato ad ordinare alle aziende interessate di fare i cambiamenti necessari;
- . diffusione dell'informazione per il consumatore dei prezzi e delle condizioni di fornitura in modo che il consumatore possa confrontare quelli dei diversi fornitori;

- trattazione dei reclami dei consumatori (famiglie ed aziende private e pubbliche) e delle aziende di energia circa altre aziende di energia;
. accertarsi che quelle aziende di monopolio ancora non conformi a meccanismi concorrenziali garantiscano comunque un miglioramento continuo di efficienza.
Il compito principale di *Energistyrelsen* è di regolare le aziende di monopolio nel settore dell'energia, cioè le aziende della rete dell'elettricità, della trasmissione di elettricità e del gas per accertare, anche a tutela del consumatore, che queste aziende non traggano vantaggio ingiusto dalla loro posizione speciale nel mercato.

18.4. Finlandia

Il **Kauppaja teollisuusministeriö** (*Ministero del commercio e dell'industria*) segue in Finlandia anche la politica energetica.

La strategia di *politica energetica* della Finlandia è delineata nei piani d'azione elaborati all'interno del Ministero, dal dipartimento dell'energia. Gli obiettivi di politica energetica e le misure relative curate dal dipartimento sono:

- modifica delle infrastrutture di produzione di energia per realizzare un bilancio energetico con un minore utilizzo di combustibili contenenti carbonio
- promozione dei mercati dell'energia
- promozione del risparmio energetico e del maggior rendimento energetico
- sviluppo dell'uso di forme di bioenergia ed altre di energia domestica
- sviluppo di un alto livello di tecnologia nel settore dell'energia
- garanzia della capacità di approvvigionamento in forme sufficientemente varie ed acquistabili di energia
- garanzia della possibilità del rifornimento di emergenza nel settore dell'energia
- disciplina della tassazione dell'energia

Le funzioni del Dipartimento energia del Ministero, inoltre, includono la cooperazione energetica internazionale così come il controllo dell'energia nucleare e della preparazione della legislazione relativa.

Anche in Finlandia esiste un'*Autorità di regolazione del settore energetico* – **Energiamarkkinavirasto** – che è un organo tecnico subordinato al Ministero del commercio e dell'industria. Essa ha iniziato ad operare come autorità di mercato dell'elettricità nel giugno del 1995, con l'entrata in vigore della legge sul mercato dell'elettricità per la sua apertura graduale alla concorrenza. E' stata trasformata in autorità di mercato dell'energia nell'agosto 2000, contestualmente all'entrata in vigore della legge sul mercato del gas naturale.

L'obiettivo di *Energiamarkkinavirasto* è di promuovere una concorrenza sana ed efficiente nel settore dell'elettricità e nel mercato del gas naturale e di assicurare principi ragionevoli e giusti nel funzionamento del servizio elettrico e della rete del gas.

18.5. Francia

Le competenze in materia di energia spettano in Francia al ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive, cioè al *Ministero dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria* (**Ministère de l'Économie, des finances et de l'industrie - MINEFI**).

Il Ministero predispose le politiche nel settore dell'energia ed è specificamente responsabile, in base alle sue attribuzioni:

- della definizione ed attuazione della politica dell'energia e delle materie prime;
- dell'elaborazione della politica in materia di sicurezza nucleare.

Il **Ministro delegato per l'Industria** esercita le attribuzioni relative all'energia. Sotto la sua direzione operano i seguenti uffici dirigenziali di primo livello del Ministero:

- la Direzione generale per l'energia e le materie prime (DGEMP);
- la Direzione generale della sicurezza nucleare e della radioprotezione.

La DGEMP, in particolare, è organizzata in tre “vicedirezioni”:

- Direzione delle risorse energetiche e minerarie (DIREM);
- Direzione della domanda e dei mercati energetici (DIREME);
- Polo degli affari generali e del coordinamento.

Anche in Francia esiste un'autorità di regolazione del mercato energetico: la **Commission de régulation de l'énergie (CRE)** è un'autorità amministrativa indipendente, disciplinata dalle leggi del 10 febbraio 2000 e del 3 gennaio 2003 come regolatore dell'apertura alla concorrenza dei mercati dell'elettricità e del gas in attuazione delle relative direttive dell'Unione europea del 1996 e del 1998.

La Commissione è composta da sei commissari nominati per sei anni. Tre di essi, fra cui il presidente, sono nominati con decreto governativo e gli altri tre, rispettivamente, dai presidenti del Senato, dell'Assemblea nazionale e del Consiglio economico e sociale.

18.6. Germania

In Germania anche le competenze in materia di energia sono attribuite al **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)** (Ministero federale degli affari economici e del lavoro), che è l'amministrazione centrale tedesca più simile al nostro Ministero delle attività produttive, ed in particolare alla *DG IX – Energia*.

Il Ministero federale dell'economia e del lavoro è orientato in generale verso un'attività continua di realizzazione delle condizioni per un'attività economica basata sulla libertà, sulla concorrenza ed sulla stabilità per le persone e per le imprese e cura a tal fine funzioni di coordinamento, legislative, amministrative anche nel campo della politica energetica.

I mercati del gas e dell'elettricità sono stati aperti alla concorrenza nel 1998 con una modifica alla legge sull'energia. Fino ad allora le imprese fornitrici di energia godevano di una situazione di monopolio riconosciuta per legge. La concorrenza reale e durevole sul mercato del gas e dell'energia presuppone che i terzi abbiano accesso senza ostacoli alle reti d'alimentazione e la nuova legislazione prevede tutto ciò interdicensi gli abusi societari ed autorizzando le autorità di controllo a procedere contro gli ostacoli ingiusti all'accesso alle reti.

La liberalizzazione è basata in Germania sul principio dell'accesso negoziato alle reti. Il quadro di regolamentazione giuridica dell'accesso alle reti è completato dalle convenzioni a tal fine stipulate fra le associazioni economiche private del settore. La combinazione di una normativa quadro nazionale e di una serie di più precisi orientamenti definiti nell'ambito dell'autonomia privata è finalizzato a garantire al tempo stesso efficienza e flessibilità.

L'Associazione federale dell'industria tedesca, la federazione delle industrie dell'economia elettrica ed energetica e la federazione dell'economia elettrica hanno definito tale convenzione nel dicembre 1999.

Il Governo federale ha ritenuto, come per il settore dell'elettricità, che anche per il gas la migliore soluzione fosse la disciplina congiunta di una regolamentazione nazionale e di una autoregolamentazione economica. . La relativa convenzione è stata sottoscritta da

dall'Associazione federale dell'economia idraulica e del gas tedesca, dall'Associazione federale dell'industria tedesca; dalla Federazione degli industriali dell'economia elettrica ed energetica e dalla Federazione delle imprese comunali.

18.7. Grecia

Anche in Grecia le principali competenze in materia di energia sono attribuite all'Amministrazione centrale più simile al nostro Ministero delle attività produttive: il **Ministero dello sviluppo** (Υπουργείο Ανάπτυξης).

Il Ministero dello sviluppo, d'altra parte, è stato istituito con l'accorpamento del Ministero dell'industria, dell'energia e della tecnologia, del Ministero del commercio e del Ministero del turismo.

Dei sette uffici di primo livello in cui il Ministero dello sviluppo è articolato, è il *Dipartimento per l'energia e le risorse naturali* a curare il settore energetico.

La *mission* del Ministero in tale campo è così definita:

sviluppo della politica per il settore dell'energia e lo sfruttamento delle risorse minerarie, assumendo le misure necessarie per l'esecuzione di questa politica così come per il controllo di tutti gli enti interessati al settore dell'energia.

Il Dipartimento per l'energia e le risorse naturali è così strutturato:

- Direzione dell'energia;
- Direzione delle risorse naturali;
- Direzione di supporto amministrativo;

nonché alcuni uffici indipendenti ed Ispettorati.

I compiti specifici di regolazione del settore elettrico e del gas sono invece affidati ad un'apposita autorità:

ΡΥΘΜΙΣΤΙΚΗ ΑΡΧΗ ΕΝΕΡΓΕΙΑΣ (ΡΑΕ) – Regulatory Authority for energy (RAE).

18.8. Irlanda

Il settore energetico non è attribuito, in Irlanda, alla competenza del Ministero corrispondente a quello italiano delle attività produttive, bensì al **Department of Communications, Marine and Natural Resources** (*Dipartimento delle comunicazioni, della marina e delle risorse naturali*).

Il Dipartimento ha al vertice della sua organizzazione un Segretario generale e cinque Assistenti dello stesso Segretario generale. Uno degli Assistenti *Assistant Secretary Energy Sector* è specificamente preposto al Settore dell'energia che si articola in:

- *Electricity Division;*
- *Gas (Regulatory) Division;*
- *Bord Gais Eireann (Corporate) Division;*
- *Peat Division;*
- *Oil and Coal Division;*
- *Electricity (Corporate) Division;*
- *North/South Planning Division.*

Le principali responsabilità del Dipartimento in questo settore riguardano il gas naturale, gli oli combustibili, l'elettricità (regolazione e società), la conservazione dell'energia e le fonti rinnovabili, lo sviluppo sostenibile del settore energetico.

Gli obiettivi chiave del dipartimento per questo settore sono: lo sviluppo della competitività e dell'offerta energetica, assicurare la sicurezza e l'affidabilità degli approvvigionamenti; lo sviluppo della conservazione dell'energia e del suo uso efficiente.

Nel settore energia operano inoltre alcuni enti/agenzie parastatali:

- Electricity Supply Board (E.S.B.), che cura le forniture pubbliche di elettricità,
e
- Bord Gais Eireann (The Irish Gas Board)

La Commissione per la regolazione del settore energetico - **Commission for Energy Regulation (CER)** - è l'organismo indipendente responsabile della sorveglianza della liberalizzazione del settore dell'energia nell'Irlanda.

Al CER inizialmente sono state assegnate le funzioni regolatrici sul mercato dell'elettricità a norma della relativa legge del 1999. Con la promulgazione della Legge del gas nel 2002 il CER ha espanso il proprio campo di intervento per includere la regolazione del mercato del gas naturale.

Il CER ha il compito prioritario di accertarsi che i consumatori traggano beneficio dalla regolazione e dall'introduzione della concorrenza nel settore dell'energia. Il vertice organizzativo del CER è costituito da un Commissario che è assistito nelle sue funzioni dal responsabile degli affari del consumatore e societari, dal responsabile delle reti, dal responsabile della generazione e dell'offerta elettrica e dal responsabile per il settore del gas.

Le attribuzioni del CER sono esercitate in modo che:

- per l'elettricità non vi siano ingiuste discriminazioni fra i titolari delle licenze e delle autorizzazioni e l'ESB (operatore pubblico del settore elettrico) o fra i candidati alle autorizzazioni e licenze;
- per il gas, non vi siano ingiuste discriminazioni fra i titolari delle licenze e dei permessi e il BGÉ (operatore pubblico del settore gas) o fra i candidati a permessi e licenze;
- siano protetti gli interessi dei clienti finali di elettricità o di gas o di entrambi, secondo le circostanze.

Nello sviluppo di queste funzioni il CER inoltre deve avere riguardo di:

- promuovere la concorrenza nella generazione e nel rifornimento di elettricità e nel rifornimento di gas naturale;
- stabilire che tutte le richieste ragionevoli dai clienti finali di elettricità siano soddisfatte;
- garantire che vi sia capacità sufficiente nel sistema del gas naturale per permettere di soddisfare le aspettative ragionevoli della richiesta;
- promuovere la continuità, la sicurezza e la qualità dei rifornimenti di elettricità;
- assicurare la continuità, la sicurezza e la qualità dei rifornimenti di gas naturale;
- promuovere la sicurezza e l'efficienza da parte delle imprese del gas naturale e dell'elettricità;
- assicurarsi che i titolari di autorizzazioni siano capaci di finanziamento dell'impresa per le attività che sono autorizzati ad intraprendere; e
- promuovere l'uso delle forme rinnovabili, sostenibili o alternative di energia.

Senza pregiudizio per gli obiettivi sopra indicati il CER deve:

- tenere conto della protezione dell'ambiente;
- incoraggiare l'uso efficiente di elettricità;
- tenere conto dei bisogni dei clienti rurali, degli svantaggiati e degli anziani;

- promuovere la ricerca e lo sviluppo nelle forme rinnovabili, sostenibili ed alternative di energia e di cogenerazione di calore ed energia.

Nel mercato dell'elettricità, il CER facilita la concorrenza autorizzando la costruzione di nuove centrali elettriche ed autorizzando le aziende a produrre e distribuire l'elettricità. Il CER inoltre ha la responsabilità chiave di regolare i prezzi fatti ai clienti da ESB, come fornitore pubblico di elettricità. Similmente nel settore del gas, il CER rilascia i permessi per la costruzione delle condutture e le licenze per la distribuzione e ha il potere di regolare i prezzi fatti ai clienti vincolati del gas. Il CER assume una posizione regolatrice attiva rispetto al funzionamento, al mantenimento ed allo sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione dell'elettricità e del gas, così come nell'approvazione delle tariffe per l'accesso dei terzi a questi sistemi.

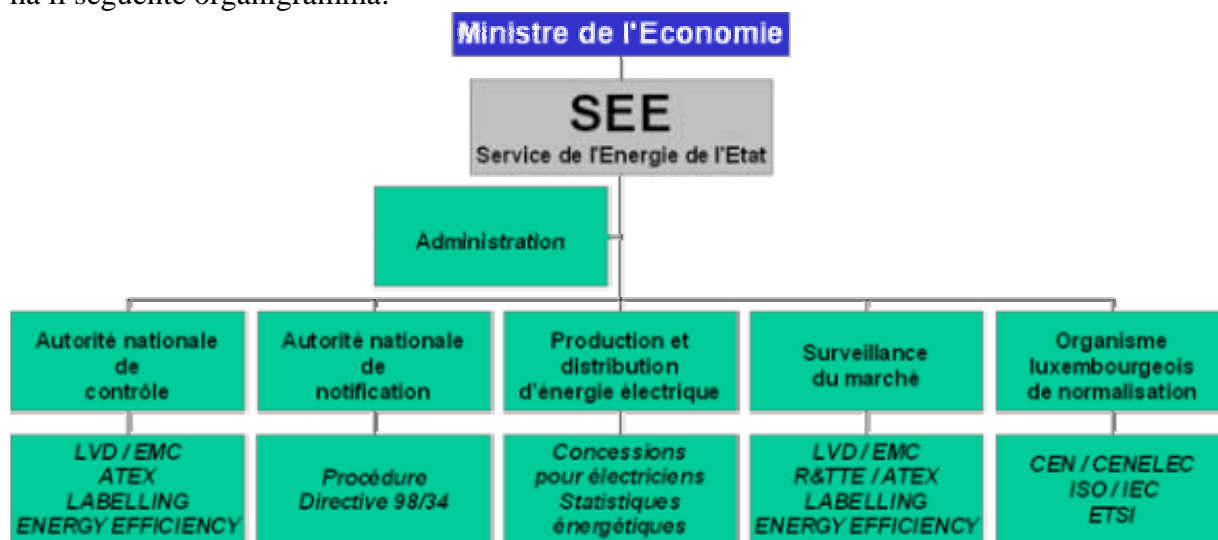
18.9. Lussemburgo

Il Ministero corrispondente a quello italiano delle attività produttive, cioè il **Ministero dell'economia (Ministre de l'Economie – ECO)** è competente in Lussemburgo anche per: Politica energetica generale – Relazioni internazionali – Agenzia internazionale dell'energia – Servizio dell'energia di Stato – Prodotti petroliferi e combustibili solidi: approvvigionamento, stoccaggio, prezzi – Energia elettrica e gas naturale: centrali elettriche di Stato, trasporto, distribuzione – Energie rinnovabili, nuove tecnologie e uso razionale dell'energia: informazione, sensibilizzazione, promozione – Agenzia dell'energia.

Il Ministero dell'economia (ECO) è organizzato in sei direzioni coordinate da un Segretariato generale. La Direzione competente in materia è la *Direzione dell'energia (DEN)*, articolata nei seguenti uffici: Affari generali (AGE); Elettricità (ELE); Gas (GAZ); Combustibili solidi e liquidi (CSL), da cui dipende l'Ufficio commerciale dell'approvvigionamento (OCR); Energie rinnovabili e risparmio energetico (ENR); Bilancio e statistiche (BST).

Con una legge del 1967 è stato inoltre istituito un Commissario di Governo e, collegato a questo, un Servizio dell'energia di Stato, concessionario della distribuzione dell'energia elettrica.

Il Servizio dell'energia di Stato è posto sotto l'autorità del ministro competente per materia ed ha il seguente organigramma:



Con l'entrata in vigore della legge del 24 luglio 2000 relativa all'organizzazione del mercato dell'elettricità, l'istituto che fino ad allora gestiva la regolazione del mercato delle telecomunicazioni (Institut Luxembourgeois des Télécommunications), è stato incaricato anche della sorveglianza del mercato elettrico ed ha assunto la denominazione di **Institut Luxembourgeois de Régulation**.

I compiti di sorveglianza di tale Istituto sono:

- controllare le tariffe del trasporto di energia elettrica attraverso le reti;
- controllare le condizioni di accesso alle reti;
- evitare gli abusi di posizione dominante, a danno dei consumatori, e tutti i comportamenti predatori.

I seguenti compiti, invece, restano di competenza del Servizio dell'energia di Stato:

- concessioni agli elettricisti;
 - normalizzazione;
- sorveglianza del mercato delle attrezzature.

Con la legge del 6 aprile 2001 relativa all'organizzazione del mercato del gas, l'Istituto Lussemburghese di regolazione è stato incaricato anche della sorveglianza del mercato del gas, con compiti analoghi a quelli previsti per il settore elettrico.

18.10. Paesi Bassi

In Olanda le competenze in materia energetica sono attribuite al ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive: al **Ministero degli Affari Economici (Ministerie van Economische Zaken – E.Z.)**.

Fra i compiti di tale Ministero vi è infatti quello di assicurare l'approvvigionamento di energia garantendo un'offerta congrua e di incentivare le imprese, anche ai fini del risparmio energetico, a sviluppare tecnologie ambientalmente favorevoli.

Il Ministero degli Affari Economici è un piccolo dipartimento che, anche per il settore energetico, opera a livello strategico per delineare la politica economica, mentre a livello operativo interviene controllando un certo numero di agenzie che supportano e consigliano le imprese olandesi e straniere ed in particolare:

Agenzia per l'energia e l'ambiente;

Dienst uitvoering en toezicht Energie (DTe), l'Ufficio per la regolazione dell'energia.

Il DTe è un ufficio indipendente che fa parte dell'Agenzia per la concorrenza (Nederlandse Mededingingsautoriteit (NMa)), pur rimanendo per qualche aspetto sottoposto al Ministero degli affari economici.

Il DTe ha la responsabilità dell'attuazione delle leggi di liberalizzazione dell'elettricità e del gas e del controllo della conformità alle relative prescrizioni. La sua missione specifica è di promuovere la concorrenza sui mercati del gas e dell'elettricità. Ciò include la protezione degli utenti dagli abusi dei fornitori. Inoltre, dove il mercato non può funzionare senza regolazione (per esempio per i monopoli naturali), il DTe si accerta che le forze del mercato funzionino in questi settori della rete.

La NMa ed il DTe hanno istituito un sistema di controllo congiunto (Comitato di sorveglianza del mercato - Market Surveillance Committee (MSC)) per seguire gli sviluppi del mercato dell'elettricità nei Paesi Bassi. Per stabilire se la concorrenza su questo mercato è aumentata dopo la liberalizzazione del mercato, NMa/DTe raccoglie le informazioni sul mercato ed

analizza questi dati per aumentare la comprensione nello sviluppo dei prezzi e del comportamento delle imprese che sono attive su questo mercato. Il punto di partenza a questo proposito è il controllo di conformità di entrambi rispetto alla Legge della concorrenza e alla Legge sull'elettricità del 1998. In più, il DTe userà i risultati per valutare le regole per la ripartizione dell'importazione ed il mercato d'equilibratura.

L'organico del DTe è di circa 55 unità di personale a tempo pieno, esperti nelle varie discipline tecniche ed amministrative.

Nel 2001 le attribuzioni dell'Ufficio sono state aumentate notevolmente e la struttura organizzativa è stata conseguentemente modificata e potenziata.

18.11. Portogallo

Il **Ministero dell'economia e dell'innovazione (Ministério da Economia e da Inovação)** è il dipartimento governativo portoghese più simile al nostro Ministero delle attività produttive ed è responsabile per la progettazione e l'attuazione delle politiche specifiche definite dal Governo per le attività economiche di produzione di beni e servizi, inclusa l'industria mineraria e l'energia.

La **Direzione Generale dell'energia (DGE)** è il servizio, fra le cinque Direzioni generali del Ministero dell'economia portoghese, responsabile per la studio, la definizione e l'esecuzione delle politiche nell'ambito del settore energetico.

Fra le sue attribuzioni si segnalano;

- sostenere il Governo nella formulazione della politica da seguire nel settore dell'energia
- elaborare i piani ed i programmi di sviluppo del settore
- promuovere gli strumenti necessari all'attuazione delle politiche e dei piani energetici attraverso lo stimolo alle iniziative imprenditoriali
- promuovere l'elaborazione della legislazione relativa alle attività del settore e vigilare sulla sua attuazione
- fissare le condizioni tecniche di installazione degli impianti che producono, utilizzano, trasportano o immagazzinano prodotti energetici
- favorire la differenziazione energetica, l'uso razionale dell'energia, l'efficienza dei consumi, anche al fine di evitare o minimizzare gli effetti sull'ambiente
- attribuire le licenze relative alle attività di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica
- curare la certificazione di qualità dei prodotti, processi e sistemi energetici ed il riconoscimento degli enti pubblici e privati del sistema di certificazione
- tenere l'inventario delle risorse energetiche
- proporre le direttive necessarie allo svolgimento delle funzioni dell'amministrazione energetica da parte delle direzioni regionali del Ministero
- procedere ad arbitrati relativi ai reclami
- promuovere la diffusione delle informazioni sul corretto utilizzo dell'energia
- garantire l'esercizio dei diritti e dei doveri derivanti dall'adesione del Portogallo a organismi internazionali nel settore dell'energia e rappresentare il Paese in tali organismi
- promuovere relazioni di cooperazione con enti pubblici o privati, nazionali o stranieri, per lo sviluppo del settore.

L'Ente regolatore dei servizi energetici - **Entidade Reguladora dos Serviços Energéticos – ERSE** – è l'ente responsabile per la regolazione dei settori del gas naturale e dell'elettricità. E' una persona giuridica di diritto pubblico dotata di autonomia amministrativa e finanziaria e di patrimonio proprio.

L'ERSE vuole rendere disponibili il massimo di informazioni utili e rilevanti sull'organizzazione e la regolamentazione di tali settori, contribuendo al loro sviluppo attraverso una maggiore partecipazione di tutti gli interessati.

L'ERSE ha autonomia statutaria ed è indipendente nell'esercizio delle sue funzioni, nel quadro della legge e nel rispetto dei principi orientativi di politica energetica fissati dal Governo e delle approvazioni ministeriali degli atti per cui essa sia prevista dalla legge o dallo Statuto.

L'attuale configurazione dell'ente risulta dalla trasformazione, avvenuta nel 2002, dell'Ente regolatore del settore elettrico istituito dal 1995. In tale ambito le sue attribuzioni sono state estese alla regolazione del gas naturale e successivamente sono state estese anche territorialmente alle Regioni autonome delle Ações e da Madeira.

18.12. Regno Unito

Nel Regno Unito le competenze di carattere generale in materia energetica sono attribuite all'amministrazione centrale che cura la maggior parte delle competenze in Italia attribuite al Ministero delle attività produttive, cioè al **Dipartimento del commercio e dell'Industria (Department of Trade and Industry - DTI)**.

La politica energetica, assieme a quella di ricerca e sviluppo è fra le principali competenze del Dipartimento.

Fra le sette Direzioni generali in cui è articolata la **struttura organizzativa** del DTI, quella competente in materia di energia è la *Direzione generale energia*.

Molti compiti operativi e di regolazione sono però affidati all'**Office of Gas and Electricity Markets (Ofgem)**.

Ofgem è il regolatore per le industrie del gas e dell'elettricità della Gran-Bretagna. Il suo ruolo è di proteggere e sviluppare gli interessi dei consumatori promuovendo la concorrenza fin dove possibile, e con la regolazione soltanto ove necessario. Per realizzare i conseguenti benefici per i consumatori, il lavoro del Ofgem si concentra sulle seguenti aree:

- curare che i mercati dell'elettricità e del gas funzioni efficacemente;
- regolare le attività commerciali in situazione di monopolio;
- garantire i rifornimenti del gas e di elettricità della Gran-Bretagna
- favorire un aumento della responsabilizzazione sociale ed ambientale.

Ofgem opera sotto la direzione ed il controllo dell'autorità dei mercati dell'elettricità e del gas (Gas and Electricity Markets Authority), che prende tutte le decisioni importanti e stabilisce le priorità politiche per Ofgem. Il ruolo dell'autorità nell'amministrazione di Ofgem è precisato nelle relative norme di procedura.

18.13. Spagna

Come per la maggior parte delle competenze attribuite in Italia al Ministero delle attività produttive, anche le competenze nel settore energetico fino a non molto tempo fa erano affidate in Spagna al **Ministero dell'economia (Ministerio de economia)**.

Il Ministero dell'economia era infatti il dipartimento dell'Amministrazione generale dello Stato spagnolo incaricato della proposta e dell'attuazione degli strumenti generali della politica economica del Governo, ivi compresa la politica energetica.

Con la riforma dell'organizzazione di Governo disposta con il Decreto reale del 19 aprile 2004, le materie e gli uffici connessi all'economia reale sono stati sottratti al Ministero dell'economia (che torna ad essere concentrato sulle materie connesse alla gestione delle finanze statali ed all'economia monetaria e finanziaria, ed attribuite al ricostituito **Ministero dell'Industria, del turismo e del commercio** – *Ministerio de industria, turismo y comercio*).

Fra gli organi superiori del Ministero dell'economia, che operavano sotto la superiore direzione del Ministro dell'economia, rilevante per il settore energetico era:

la Segreteria di Stato dell'energia, dello sviluppo industriale e della piccola e media impresa, che esercitava, fra l'altro, le competenze relative allo sviluppo della politica energetica e mineraria, alle proposte delle iniziative normative nell'ambito di competenza, all'elaborazione delle proposte di pianificazione in materia energetica, di regolazione delle tariffe e dei prezzi dei prodotti energetici, alla formulazione delle proposte per la conservazione ed il risparmio d'energia, l'uso delle energie rinnovabili e la prosecuzione dello sviluppo tecnologico di carattere energetico e minerario, all'elaborazione ed applicazione degli strumenti diretti ad assicurare un sufficiente approvvigionamento energetico, all'adozione delle istruzioni proprie dell'area dell'energia e delle miniere indirizzata all'area funzionale del Dipartimento integrata nella Delegazione del Governo.

La Segreteria di Stato dell'energia, dello sviluppo industriale e della piccola e media impresa era a sua volta organizzata su tre direzioni generali di cui competente in materia energetica era:

- Direzione generale della politica energetica e delle miniere
 - Subdirezione generale dell'energia elettrica
 - Subdirezione generale dell'energia nucleare
 - Subdirezione generale della pianificazione energetica (competente anche per l'uso razionale dell'energia e l'efficienza energetica)

Attualmente, nel Ministero dell'industria, del turismo e del commercio tali uffici e competenze sono stati trasferiti nell'ambito della Segreteria generale dell'energia, posta alle dirette dipendenze del Ministro.

Per la Spagna, in passato, prima dell'istituzione del Ministero dell'economia (come già precisato, peraltro, oggi nuovamente superata), era indispensabile fare riferimento ad almeno due Ministeri: Ministero dell'industria e dell'energia e Ministero dell'economia e dell'impresa.

Al Ministero dell'industria e dell'energia (Ministerio de Industria y Energia) competeva lo studio e l'esecuzione della politica industriale ed energetica a livello nazionale.

La sua struttura centrale era la seguente:

Segreteria di Stato per l'Energia e le Risorse Minerarie, dalla quale dipendevano:

Direzione Generale per le Miniere; Direzione Generale per l'Energia.

Sottosegreteria per l'Industria e l'Energia, suddivisa in: Segreteria Generale Tecnica; Direzione Generale dell'Industria; Direzione Generale della Tecnologia e Sicurezza Industriale.

La **Comisión Nacional de Energía** (Commissione nazionale dell'energia) è l'ente regolatore del sistema energetico.

Il suo scopo è di vigilare sulla concorrenza effettiva nel sistema energetico e sull'obiettività e trasparenza del suo funzionamento, a beneficio di tutti i soggetti che vi operano e dei consumatori. A questi fini si intende per sistema energetico il mercato elettrico, così come il mercato degli idrocarburi, sia liquidi che gassosi.

La Commissione si configura come un organismo pubblico con personalità giuridica e patrimonio proprio e con piena capacità di agire.

La Commissione elabora annualmente un progetto di bilancio, sottoposto all'approvazione del Ministero delle finanze ai fini della sua integrazione nel bilancio generale dello Stato. Nell'esercizio delle sue attività è sottoposta al Ministero dell'economia (oggi probabilmente al Ministero dell'industria, del turismo e del commercio) che esercita il controllo di efficacia su alcuni dei suoi atti.

18.14. Svezia

In Svezia le principali competenze in materia di energia sono affidate al Ministero più simile al Ministero delle attività produttive italiano, che è il **Närings-departementet (Ministero dell'industria, occupazione e comunicazioni)**.

Le competenze in materia energetica sono attribuite al principale dei tre Ministri cui è affidata la direzione politica del Dipartimento e sono curate dalla *Divisione per l'energia, la silvicoltura e le industrie primarie*, che è una delle undici divisioni operative in cui è articolato il Dipartimento.

In relazione al suo carattere di piccola struttura (circa 450 dipendenti) anche per il settore energetico il Dipartimento svolge il suo ruolo soprattutto attraverso il collegamento con la principale agenzie di settore:

l'Agenzia svedese dell'energia – **Energimyndigheten**.

L'agenzia svedese dell'energia è l'autorità amministrativa centrale per le questioni relative alla distribuzione ed all'uso dell'energia. Il suo scopo principale è attuare il programma di politica energetica precisato dal Parlamento svedese nella primavera di 1997, con l'obiettivo di realizzare un sistema energetico ecologicamente sostenibile ed economicamente possibile.

Il lavoro dell'Agenzia è centrato sulla finalità di realizzare le condizioni di un approvvigionamento ed un uso dell'energia sicuri, efficienti ed in buone condizioni ambientali. Tale obiettivo è perseguito attraverso un certo numero di azioni, quale il sostegno alla ricerca sulle fonti di energia rinnovabile, sull'acquisizione di tecnologia dei prodotti efficienti di energia e i contributi agli investimenti progettati per indurre allo sviluppo dei processi di energia rinnovabile. In più, le funzioni dell'Agenzia includono il compito di accertarsi che la rete svedese, cioè il sistema per la trasmissione interurbana di energia elettrica, funzioni efficientemente per garantire la concorrenza all'interno del settore dell'industria della produzione e distribuzione di elettricità. L'Agenzia è inoltre l'autorità Governativa centrale per quanto riguarda il programma energetico strategico nazionale ed i programmi energetici delle autorità locali.

Analizza infine i rapporti fra energia, l'ambiente e lo sviluppo economico. Inoltre partecipa alla cooperazione internazionale nel settore dell'energia, comprese le questioni relative agli effetti climatici.

19. Commercio estero

19.1. Austria

Il **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)** (Ministero federale degli affari economici e del lavoro), che è l'amministrazione austriaca più simile al nostro Ministero delle attività produttive, è competente anche in materia di commercio estero

Nell'ambito dell'organizzazione di primo livello del Ministero è il Centro C2, **politiche del commercio estero e dell'integrazione europea**, ad avere la responsabilità dell'esercizio di tale funzione. Il Centro C2 è articolato in 11 uffici, secondo il seguente organigramma:



Competenze in materia di commercio estero sono tuttavia attribuite in Austria anche al **Ministero federale degli affari esteri (Bundesministeriums für auswärtige Angelegenheiten - BMAA)** ed in particolare alla sua *Sezione III – Affari politico-economici e di integrazione; coordinamento per gli affari dell’Unione europea.*

19.2. Belgio

Le competenze in materia di commercio estero non sono attribuite in Belgio all’amministrazione centrale analoga al Ministero italiano delle attività produttive, bensì al **SPF Affari esteri, commercio estero e cooperazione allo sviluppo (Service public fédéral Affaires étrangères, Commerce extérieur et Coopération au Développement).**

Tale servizio ha la seguente struttura organizzativa, in cui i compiti relativi al commercio estero non hanno separata evidenziazione :

Président

Comité de Direction

Cellule stratégique

- Comité d’Audit

- Conseil stratégique

- Audit interne

S0.1 - Centre de Crise

S0.2 -Inspection des Postes

S0.4 -Evalueur spécial

B&B - Budget et Contrôle de gestion

P&O - Personnel et Organisation

ICT - Technologie de l’information et de la Communication

P&S - Protocole et Sécurité

DG Affaires Bilatérales (B)

DG Affaires Consulaires (C)

DG Coopération au Développement (D)

DG Coordination et Affaires Européennes (E)

DG Affaires Juridiques (J)

DG Affaires Multilatérales et Mondialisation

Grazie ad una rete di posti diplomatici in tutti i continenti, il SPF affari esteri, commercio estero e cooperazione allo sviluppo assicura, assieme alle regioni, le tre “i” della diplomazia economica: informazione, intervento ed “introduzione” a favore delle imprese del Belgio. Il SPF coordina anche la posizione belga nelle organizzazioni economiche internazionali (OMC, OCSE) e dispone stanziamenti per finanziare alcune transazioni all’esportazione.

In materia di commercio estero operano in Belgio anche una serie di organismi ed Agenzie pubbliche:

Agence wallonne à l’Exportation

Brussels Export

Export Vlaanderen

Agence pour le Commerce extérieur

Per capire il reale assetto attuale del settore occorre fare almeno un cenno all'evoluzione storica degli organismi che vi hanno operato negli ultimi sessanta anni.

L'Office belge du commerce extérieur - OBCE -(Ufficio belga del commercio estero) fu istituito nel 1948, con lo scopo di contribuire alla crescita del commercio estero del Belgio in tutte le sue forme, di cercare gli sbocchi all'estero e, a questi fini, di fornire informazioni e documentazione ai centri d'affari nel quadro della politica in materia definita dal Governo. Con la riforma costituzionale della fine degli anni '80 l'organizzazione della promozione delle esportazioni cambia radicalmente. Nel 1988 le Regioni diventano competenti per la politica in materia di esportazioni, senza pregiudizio per la politica nazionale di coordinamento, promozione e cooperazione in materia. Nascono così i tre organismi regionali di promozione delle esportazioni: **Agence wallonne à l'Exportation, Export Vlaanderen e Brussels Export**. Vengono inoltre trasferiti a tali agenzie 107 unità di personale dell'OBCE e regionalizzati 10 uffici provinciali dell'OBCE, il Fondo del commercio estero e 160 addetti economici e commerciali.

Nel 2001 viene completata la regionalizzazione del settore con la sola esclusione della concessione delle garanzie contro i rischi all'esportazione, all'importazione ed agli investimenti all'estero e della politica commerciale multilaterale. Viene inoltre concluso un accordo di cooperazione per la creazione di un'Agenzia (**l'Agence pour le Commerce extérieur**) per organizzare missioni congiunte, per iniziativa di una o più Regioni o su richiesta dello Stato federale, e per organizzare, sviluppare e diffondere l'informazione, gli studi e la documentazione sui mercati esteri.

L'Agenzia è un organismo pubblico dotato di personalità giuridica e gestito da un Consiglio di amministrazione (a composizione paritaria privato-pubblico), i cui membri sono designati in maggioranza dai Governi delle Regioni. L'Agenzia ha autonomia statutaria e non è soggetta alla vigilanza di alcun Ministero federale.

L'OBCE è restato solo provvisoriamente in funzione (soprattutto per l'organizzazione della partecipazione alle fiere commerciali), fino al completo trasferimento delle sue competenze e del suo personale alle Regioni, all'Agenzia e, in misura marginale, alla Direzione generale degli affari bilaterali del SPF affari esteri.

19.3. Danimarca

In Danimarca le competenze in materia di commercio estero non sono affidate al Ministero analogo a quello italiano delle attività produttive, bensì al **Ministero degli affari esteri (Udenrigsministeriet)**.

Il Ministero degli affari esteri danese si articola in un Segretariato (Fællessekretariatet) che cura le risorse, il protocollo e le comunicazioni, in un organo od Ufficio (Nordgruppen) che cura la politica estera e di sicurezza e la politica europea e del coordinamento per l'UE, in un ulteriore organo od ufficio (Sydgruppen) che cura la politica di sviluppo e la cooperazione globale, ed infine nel Consiglio del commercio danese (**Danmarks Eksportråd**), che cura la promozione dell'esportazione e degli investimenti e la politica commerciale.

Danmarks Eksportråd è l'organizzazione governativa di promozione degli investimenti e dell'esportazione istituita nell'ambito del Ministero degli affari esteri. L'organizzazione è

competente per tutte le attività governative destinate per promuovere l'esportazione danese e gli investimenti stranieri in Danimarca.

Il Consiglio commerciale danese ha circa 100 impiegati in Danimarca e 300 impiegati all'estero distribuiti fra più di 100 ambasciate, consolati-generalis e commissioni commerciali. Ha un Consiglio di amministrazione composto da professionisti attivi negli affari e con esperienza internazionale pratica oltre che conoscenza della realtà sociale ed industriale.

19.4. Finlandia

Il **Kauppa- ja teollisuusministeriö** (*Ministero del commercio e dell'industria*) si occupa in Finlandia anche del controllo del commercio estero, della promozione delle esportazioni e dello sviluppo delle risorse per rendere la Finlandia competitiva all'estero

La Finlandia, anche attraverso il Ministero del commercio e dell'industria, prende parte in ambito comunitario alla formazione della politica commerciale e realizza i propri provvedimenti nella cooperazione regionale e negli sforzi internazionali sotto il WTO.

Nell'attuale struttura di governo finlandese vi è anche un *Ministro del commercio estero e dello sviluppo* cui non sembra però corrispondere uno specifico Ministero.

Competenze in materia di commercio estero ha anche il *Ministero degli affari esteri* (**Ulkoasiainministeriö**) che ha fra i propri uffici di primo livello un *Dipartimento per le relazioni economiche estere* così articolato:

Direttore Generale

Delegato del Direttore Generale

Delegato del Direttore Generale

Unità per la politica commerciale comune dell'UE

Unità per l'Ocse, la protezione degli investimenti ed i rapporti economici esteri

Unità per l'accesso ai mercati

Unità di controllo dell'Esportazione

Promozione dell'esportazione ed internazionalizzazione.

19.5. Francia

Le competenze in materia di commercio estero spettano in Francia al ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive, cioè al *Ministero dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria* (**Ministère de l'Économie, des finances et de l'industrie - MINEFI**).

Il Ministro dell'economia è responsabile della predisposizione delle politiche del governo nei settori del commercio estero.

Nell'ambito del MINEFI le competenze in materia di commercio estero sono esercitate, sotto la direzione del Ministro delegato al commercio estero, dalla *Direzione delle relazioni economiche estere* (DREE).

La mission della DREE è di definire ed attuare la politica dei poteri pubblici in materia di relazioni economiche estere e di sviluppo internazionale delle imprese.

Grazie alle sue 166 missioni economiche istituite in 118 paesi, alle sue 24 *Direzioni regionali del commercio estero* e con il sostegno di numerosi organismi pubblici o privati (*Centro francese del commercio estero, UBIFrance, Camere di commercio e industria in Francia ed all'estero, federazioni di categoria, consulenti di commercio estero, ecc.*) la DREE diffonde ai

poteri pubblici ed all'insieme degli attori dello sviluppo internazionale le informazioni economiche e commerciali raccolte nel mondo intero ed assicura il coordinamento di una rete di sorveglianza economica e commerciale.

La DREE propone al Governo indirizzi e strumenti di attuazione della sua politica in materia di commercio estero e di sviluppo internazionale. Il suo campo d'azione si estende alla promozione delle esportazioni di beni e servizi, allo sviluppo degli investimenti francesi all'estero e degli investimenti stranieri in Francia, agli accordi finanziari e commerciali ed alle negoziazioni multilaterali.

Le imprese possono beneficiare, al di là del sostegno sul campo da parte delle missioni economiche e delle direzioni regionali del commercio estero, di alcune procedure pubbliche volte ad accompagnare e favorire i loro sforzi verso l'esportazione e l'internazionalizzazione:

- promozione all'estero (assicurazione dell'attività promozionale, assicurazione per le fiere, partecipazione ad esposizioni organizzate da UBIFrance)
- investimenti all'estero (facilitazioni fiscali, garanzie degli investimenti contro i rischi politici, ecc.)
- sicurezza delle transazioni (assicurazione del credito, garanzia di cambio).

La struttura organizzativa della DREE è articolata su due principali servizi:

- risorse umane ed affari finanziari
- affari multilaterali e informazioni economiche.

Quest'ultimo servizio è a sua volta articolato in 6 "sotto-direzioni":

- 1^ - risorse umane e gestione delle risorse
- 2^ - politica finanziaria
- 3^ - America ed Asia
- 4^ - Europa, Africa e Medio Oriente
- 5^ - Informazioni economiche
- 6^ - Affari multilaterali.

Il sistema del commercio estero in Francia si articola poi sull'attività delle Direzioni regionali del commercio estero (DRCE) e su quella del **Centre Français du Commerce Extérieur** e di **UBIFrance**.

Il Centro Francese del commercio estero ha il compito di informare ed orientare le imprese sui mercati internazionali e sugli sbocchi paese/prodotto. L'informazione spazia dagli aspetti generali a quelli economici, di mercato, statistici e finanziari, giuridici, regolamentari, fiscali e specializzati per zone geografiche, prodotti e servizi.

UBIFrance è l'Agenzia francese per lo sviluppo internazionale delle imprese. E' un'associazione posta sotto la vigilanza della DREE ed ha come mission quella di realizzare e coordinare tutte le azioni di promozione destinate a favorire lo sviluppo internazionale delle imprese francesi.

Cura in particolare la presentazione dell'offerta francese in occasione delle manifestazioni economiche e commerciali all'estero; la promozione della tecnologia francese e le operazioni di cooperazione tecnica; la diffusione di informazioni sulla tecnologia francese nella stampa estera; il sostegno al partenariato fra imprese francesi ed estere; ecc.

19.6. Germania

Anche in Germania le competenze in materia di commercio estero sono attribuite all'amministrazione centrale tedesca più simile al nostro Ministero delle attività produttive, cioè al **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)** (Ministero federale degli affari economici e del lavoro).

Il BMWA ha fra i temi della sua mission centrale il sostegno all'economia tedesca per lo sviluppo e la competitività rispetto alle altre economie e l'intensificazione di un sistema libero di commercio mondiale.

Fra le undici Direzioni generali del Ministero quella che esercita le competenze in materia di commercio estero è la *DG V – Politica economica estera e politica di integrazione europea*.

Fra le agenzie sottoposte al Ministero dell'economia e del lavoro è rilevante per questo settore l'*Agenzia federale per il commercio estero - Bundesagentur für Außenwirtschaft (bfai)*.

Il bfai offre tutte le più importanti informazioni sui mercati esteri ottenute con i suoi osservatori del mercato ed assiste le imprese, in particolare quelle piccole e medie, nelle operazioni con l'estero.

Sempre nel settore del commercio estero opera anche l'*Ufficio federale per l'economia ed il controllo dell'esportazione - Bundesamt für Wirtschaft und Ausfuhrkontrolle (BAFA)*, nato nel 2001 dalla fusione dell'ufficio federale per l'esportazione e dell'Ufficio federale per l'economia. Il BAFA cura fra l'altro importanti competenze amministrative federali nel settore degli scambi con l'estero.

19.7. Grecia

In Grecia le competenze in materia di commercio estero non sono assegnate al Ministero analogo a quello delle attività produttive, bensì al *Ministero degli affari esteri (Υπουργείο Εξωτερικών)*.

La struttura organizzativa del Ministero è la seguente:

Secretary General of International Economic Relationship and Development Cooperation

Directorate General for Political Affairs

Directorate-General for Bilateral Economic Relations, Multilateral Economic Cooperation and Development Policy

Directorate-General for European Union Affairs

Directorate-General for International Organisations and International Security and Co-Operation

Directorate-General for Cultural, Religious and Consular Affairs

Directorate-General for Personnel, Administrative Organisation and Financial Administration

La direzione che accentra le maggiori competenze in materia di commercio estero è la *Direzione generale delle relazioni economiche bilaterali, della cooperazione economica multilaterale e delle politiche di sviluppo*.

Il Ministero degli affari esteri greco cura fra l'altro tutte le azioni relative ai rapporti internazionali e alla cooperazione internazionale; la rappresentanza internazionale della Grecia, la tutela degli interessi greci all'estero.

19.8. Irlanda

Il Ministero irlandese cui sono affidate le competenze in materia di commercio estero è lo stesso che accentra la maggior parte delle competenze che in Italia sono affidate al Ministero delle attività produttive, cioè il **Dipartimento dell'industria, del commercio e dell'impiego (Department of Enterprise, Trade & Employment)**.

Una gran parte del lavoro del Dipartimento è collegato alla partecipazione dell'Irlanda quale membro di un certo numero di organizzazioni internazionali, in particolare l'Unione europea (EU) e l'organizzazione mondiale del commercio (WTO). La politica del WTO e dell'Unione europea e le relative decisioni operative influenzano virtualmente tutte le attività del Dipartimento, in particolare quelle relative all'occupazione, al commercio.

Le competenze del Dipartimento in questo campo, già svolte da una dei suoi sette uffici di primo livello, la Divisione Commercio, Concorrenza e diritti di Mercato, sono attualmente attribuite alla nuova *Divisione Competitività, commercio, ambiente e affari dell'UE*, che è responsabile per lo sviluppo del commercio e degli accessi al mercato attraverso il mercato interno dell'Unione europea e gli accordi commerciali multilaterali.

In particolare tali competenze sono attribuite all'*Unità di accesso del mercato* che, a sua volta si articola nelle seguenti sezioni:

- *politica commerciale comune dell'Unione europea*: sezione responsabile dell'identificazione, della formulazione e dello sviluppo delle politiche commerciali internazionali dell'Irlanda. La sezione promuove gli interessi commerciali dell'Irlanda alle trattative europee di politica commerciale ed partecipa attivamente all'organizzazione del commercio mondiale (WTO);
- *autorizzazioni all'importazione*: sezione responsabile dell'emissione delle autorizzazioni agli importatori per le merci in conformità alle limitazioni di importazione dell'UE, quali le limitazioni quantitative o le misure di sorveglianza;
- *autorizzazioni all'esportazione*: sezione responsabile del controllo degli ordini di esportazioni degli articoli dual-use, degli articoli militari e degli articoli destinati ai paesi a cui si applicano sanzioni commerciali;
- *mercato unico*: unità responsabile del coordinamento dell'atteggiamento generale dell'Irlanda al mercato interno dell'UE e della risoluzione dei problemi incontrati dalle aziende e dai cittadini irlandesi nell'esercitare i loro diritti secondo le regole del mercato unico.

19.9. Lussemburgo

Il Ministero corrispondente a quello italiano delle attività produttive, cioè il ***Ministero dell'economia (Ministère de l'Economie – ECO)*** ha solo limitate competenze in materie connesse al commercio estero affidate prevalentemente ad una delle sue sei direzioni generali:

- *Direzione della promozione commerciale (DPC)*, articolata nei seguenti uffici: Politica di promozione commerciale generale (PCG); Fiere e saloni specializzati: partecipazioni collettive (PCO); Fiere e manifestazioni commerciali: partecipazioni individuali delle imprese (PIN);

La maggior parte delle competenze in materia di commercio estero sono invece attribuite al ***Ministero degli affari esteri, del commercio estero, della cooperazione e della difesa - Ministère des Affaires étrangères, du Commerce extérieur, de la Coopération, de l'Action humanitaire et de la Défense***, competente in materia di commercio estero: coordinamento della promozione commerciale all'estero, regime della politica commerciale, licenze.

Il Ministero degli affari esteri si compone di un Segretariato generale e di 7 direzioni:

- Le Secrétariat Général
- La Direction Politique
- La Direction du Commerce Extérieur (Office des Licences)
- La Direction du Protocole et de la Chancellerie (Bureau des Passeports, Visas et Légalisations; Service des Traités)
- La Direction des Finances
- La Direction des la Coopération et de l'Action Humanitaire
- La Direction des Affaires juridiques et culturelles
- La Direction de la Défense

In materia di promozione del commercio estero, il Ministero degli affari esteri mette a disposizione delle imprese esportatrici lussemburghesi una serie di strumenti di promozione volti a facilitare l'attuazione delle loro strategie d'espansione e ad accompagnare le imprese nei loro sforzi per esplorare dei nuovi sbocchi all'estero o per consolidare la loro posizione sui mercati in cui sono già presenti.

Per attuare una strategia di promozione commerciale coerente, gli uffici del Ministero degli affari esteri competenti per le relazioni economiche internazionali lavorano in stretta concertazione con gli altri rappresentanti del settore pubblico e con il settore privato.

Lo strumento di concertazione per eccellenza è il **Comitato consultivo del commercio estero - Comité Consultatif du Commerce Extérieur**. L'obiettivo del Comitato, che è presieduto dal Ministro degli affari esteri e del commercio estero, è di favorire un dialogo regolare fra i rappresentanti del settore pubblico e privato, in modo che le attività in materia di promozione commerciale tengano conto per quanto possibile delle priorità delle imprese esportatrici. Il Comitato determina gli orientamenti di massima della promozione del commercio estero e fissa il programma di attività. E' composto da rappresentanti del settore pubblico e privato e si riunisce tre o quattro volte all'anno.

19.10. Paesi Bassi

In Olanda le competenze in materia di commercio estero sono affidate al Ministero più simile a quello italiano delle attività produttive, cioè al **Ministero degli Affari Economici (Ministerie van Economische Zaken – E.Z.)**.

Riguardo all'attività sui mercati esteri, il Ministero cura il monitoraggio dello sviluppo dei mercati e favorisce gli interessi del commercio e dell'industria olandese nell'ambito dell'Unione Europea, del WTO e delle altre organizzazioni. Fornisce aiuti a quelle imprese che vogliono esportare o investire in altri Paesi, tramite l'emissione di prestiti o fornendo le informazioni necessarie. Fornisce anche assistenza alle imprese estere che vogliono aprire in Olanda dei punti vendita.

Anche in questo campo il ministero si limita all'attività di carattere strategico per delineare la politica della promozione e del commercio estero, mentre a livello operativo si avvale dell'attività di un'apposita agenzia su cui esercita il controllo:

l' Agenzia per il commercio estero dei Paesi Bassi - Bouwbedrijf Eldering de Vries (EDV). L'EDV facilita la ricerca di soci olandesi d'affari per gli investitori esteri, aiutandoli a fare i giusti raffronti. Fornisce alle piccole e medie imprese olandesi l'informazione necessaria circa le occasioni di affari che possono essere individuate fuori dai Paesi Bassi. E' una fonte

importante di informazioni per chiunque sia interessato al commercio estero ed alle occasioni di investimento all'estero per le aziende olandesi.

19.11. Portogallo

Le funzioni in materia di commercio estero sono affidate in Portogallo al **Ministero dell'economia e dell'innovazione** (**Ministério da Economia e da Inovação**), amministrazione analoga al Ministero delle attività produttive italiano.

La **Direzione Generale delle relazioni economiche internazionali (DGREI)** è il servizio del Ministero dell'economia portoghese che, nel campo delle relazioni internazionali, contribuisce alla formulazione delle politiche ed è responsabile per la definizione degli accordi in una logica integrata, così come per il coordinamento ed il supporto tecnico del Ministero dell'economia nelle materie connesse con l'Unione europea e con gli altri organismi internazionali di carattere economico.

Fra le sue attribuzioni si segnalano;

- contribuire alla definizione ed attuazione, in accordo con il Ministero degli affari esteri, delle politiche che inquadrano le relazioni economiche estere
- contribuire alla internazionalizzazione delle imprese industriali, commerciali e di servizi, nella prospettiva della globalizzazione dei mercati
- collaborare con altri enti nella negoziazione di accordi di cooperazione economica e sostenere lo sviluppo della cooperazione economica esterna bilaterale e multilaterale
- Coordinare e dinamizzare, in accordo con il Ministero degli affari esteri, l'apporto del Ministero dell'economia nell'ambito dell'Unione europea
- coordinare la rappresentanza del Ministero dell'economia nelle organizzazioni internazionali di carattere economico

Competenze marginali nel medesimo campo ha anche la *Direzione Generale del commercio e della concorrenza (DGCC)* che è responsabile per la definizione e l'esecuzione della politica della concorrenza e delle politiche settoriali per il commercio e la distribuzione ed ha fra i suoi compiti quello di supportare il Governo portoghese nelle negoziazioni e decisioni a livello internazionale in materia di politiche del commercio e della distribuzione.

Naturalmente competenze in materia sono rinvenibili anche nell'ambito del Ministério dos Negócios Estrangeiros (Ministero degli affari esteri portoghese)

19.12. Regno Unito

Nel Regno Unito le funzioni in materia di commercio estero, come la maggior parte delle competenze in Italia attribuite al Ministero delle attività produttive, sono affidate al **Dipartimento del commercio e dell'Industria** (*Department of Trade and Industry - DTI*), sotto la responsabilità politica di un Ministro di Stato per il commercio estero e gli investimenti.

Il *DTI* ha tra le sue principali competenze anche quelle in materia di politica commerciale e promozione delle esportazioni; uno dei suoi quattro Obiettivi fondamentali, precisamente il IV, consiste nell'aumento della competitività delle aziende della Gran-Bretagna attraverso gli

investimenti all'estero e un livello elevato continuo dell'investimento diretto straniero di qualità.

Nell'ambito **della struttura organizzativa** del DTI i compiti in materia di commercio estero sono prevalentemente affidati a due delle sue sette direzioni generali:

- Direzione generale promozione delle esportazioni
- Direzione generale politica commerciale

19.13. Spagna

Coma la maggior parte delle competenze attribuite in Italia al Ministero delle attività produttive, anche le funzioni in materia di commercio estero erano affidate fino a pochi mesi fa in Spagna al **Ministero dell'economia (Ministerio de economia)**.

Con la riforma dell'organizzazione di Governo disposta con il Decreto reale del 19 aprile 2004, le materie e gli uffici connessi all'economia reale sono stati sottratti al Ministero dell'economia (che torna ad essere concentrato sulle materie connesse alla gestione delle finanze statali ed all'economia monetaria e finanziaria, ed attribuite al ricostituito **Ministero dell'Industria, del turismo e del commercio – Ministerio de industria, turismo y comercio**.

Fra gli organi superiori già appartenenti al Ministero dell'economia, ed ora trasferiti al Ministero dell'Industria, del turismo e del commercio, è la Segreteria di Stato del commercio e del turismo, ad essere competente in materia di definizione, sviluppo ed attuazione delle politica commerciale dello Stato, a livello interno, estero ed intracomunitario, di investimenti esteri e scambi con l'estero.

Fra le Segreterie generali e le Direzioni generali che fanno capo alla predetta Segreteria di Stato, quelle più rilevanti in materia di commercio estero sono:

- Segreteria generale del commercio estero articolata in
 - Subdirezione generale del coordinamento e della valutazione commerciale
 - Subdirezione generale della politica commerciale dell'Unione europea
 - Subdirezione generale del commercio estero dei prodotti agroalimentari
 - Subdirezione generale del commercio estero dei prodotti industriali
 - Subdirezione generale degli strumenti di difesa commerciale
 - Subdirezione generale del commercio internazionale dei servizi e del commercio elettronico
 - Subdirezione generale delle ispezioni, certificazioni ed assistenza tecnica del commercio estero
 - Subdirezione generale del commercio estero dei materiali di difesa e di uso duale
- Direzione generale della politica commerciale
 - Subdirezione generale delle analisi e strategie
 - Subdirezione generale degli studi sul settore estero
 - Subdirezione generale del commercio interno
 - Subdirezione generale degli studi e della modernizzazione del commercio interno
 - Subdirezione generale dei prezzi e delle relazioni istituzionali
- Direzione generale del commercio e degli investimenti
 - Subdirezione generale della politica commerciale con le Americhe

- Subdirezione generale della politica commerciale con i Paesi mediterranei, l’Africa e il Medio Oriente
- Subdirezione generale dell’Europa, dell’Asia e dell’Oceania
- Subdirezione generale degli Uffici commerciali all’estero e del coordinamento territoriale
- Subdirezione generale degli investimenti esteri
- Subdirezione generale del finanziamento alle esportazioni

19.14. Svezia

Il Ministero svedese più simile al Ministero delle attività produttive italiano, cioè il **Näringsdepartementet** (**Ministero dell’industria, occupazione e comunicazioni**), ha un ruolo più politico che amministrativo in materia di commercio estero.

Il principale dei tre Ministri che sono al vertice di tale Ministero ha, infatti, la responsabilità politica per le questioni trattate dagli uffici del Ministero degli affari esteri che si occupano di commercio estero e politica commerciale, promozione degli scambi, promozione degli investimenti esteri in Svezia e realizzazione del mercato interno dell’UE. Per le questioni relative al commercio estero ed alla politica commerciale a lui si affianca un Segretario di Stato appartenente sempre al Ministero dell’industria, del lavoro e delle comunicazioni.

La maggior parte delle competenze in materia di commercio estero sono comunque attribuite in Svezia al ***Ministero degli affari esteri - Utrikes- departementet***.

Tale Ministero ha una struttura articolata su sette Dipartimenti con competenza per area geografica, dieci Dipartimenti con competenza per funzione (fra cui il Dipartimento della promozione delle esportazioni e del mercato interno, il Dipartimento per le politiche del commercio internazionale e il Dipartimento per il controllo delle esportazioni strategiche) e cinque altri dipartimenti, segretariati e ispettorati.

20. Comunicazioni

20.1. Austria

In Austria la competenza generale in materia di comunicazioni non appartiene al Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA) (Ministero federale degli affari economici e del lavoro), che è anche l'amministrazione austriaca più simile al nostro Ministero delle attività produttive, bensì al **Bundesministeriums für Verkehr, Innovation und Technologie (BMVIT)**, (Ministero federale dei trasporti, dell'innovazione e della tecnologia).

Il BMVIT è competente in materia di regolamentazione delle telecomunicazioni e del servizio postale, nonché delle questioni connesse alla radio e alla televisione.

Il Ministero è strutturato con un Segretariato generale e tra Sezioni.

In materia di comunicazioni è competente la *Sezione poste e telecomunicazioni, innovazione e tecnologia*. Le altre due sezioni sono la *Sezione del coordinamento e degli affari internazionali* e la *Sezione per le infrastrutture*.

20.2. Belgio

La materia delle comunicazioni in Belgio non rientra fra le competenze del SPF Economie, PME, Classes moyennes et Energie, essendo invece attribuita ad un diverso apposito servizio: **Servizio pubblico federale tecnologia dell'informazione e della comunicazione - Service public fédéral Technologie de l'Information et de la Communication (Fedict)**.

Il Fedict ha per compito quello di avviare, elaborare ed accompagnare i progetti di “governo elettronico” per l'amministrazione federale, ivi compreso il portale federale, al fine di favorire lo sviluppo di comunicazioni e servizi rapidi, trasparenti, conviviali ed efficaci dell'amministrazione verso i suoi utenti.

Attraverso una stretta collaborazione Fedict incoraggia i servizi pubblici federali a migliorare in modo permanente i loro servizi, trasformando le relazioni interne ed esterne con l'aiuto della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, in particolare internet ed i nuovi mezzi di comunicazione.

La realizzazione e l'ampliamento delle reti pubbliche di telecomunicazioni sono sottoposte in Belgio alla concessione di un'autorizzazione individuale deliberata dal Ministro su proposta dell'**Istituto Belga dei servizi postali e delle telecomunicazioni - Institut Belge des services Postaux et des Télécommunications**. Tale Istituto è un ente parastatale che svolge le funzioni di organo di regolazione del settore delle poste e delle telecomunicazioni. Costituito nel 1991, la sua attività ha assunto progressivamente una maggiore importanza nella misura in cui il mercato delle telecomunicazioni si apriva alla concorrenza. Svolge nel settore compiti strategici, di regolamentazione, operativi, di risoluzione delle divergenze fra operatori, così come compiti di controllo di carattere generale. Non si occupa invece delle vertenze fra gli operatori e la loro clientela, attribuiti alla competenza di un servizio di mediazione.

L'istituto è rappresentato e gestito dal Ministro competente di settore, mentre la sua gestione quotidiana ordinaria è assicurata dai suoi dirigenti cui il Ministro ha attribuito una delega di poteri.

20.3. Danimarca

Anche in Danimarca il settore delle comunicazioni non è attribuito al Ministero dell'economia e degli affari (Økonomi- og Erhvervsministeriets), bensì al **Ministeriet for Videnskab, Teknologi og Udvikling – Ministero della scienza, delle tecnologie e dello sviluppo** o, più semplicemente, Ministero della scienza.

Il Ministero è stato istituito nel novembre 2001 al fine di migliorare la cooperazione tra l'economia privata ed i centri di ricerca e di formazione e di rinforzare il coordinamento con la politica per le imprese e l'innovazione.

L'attività del Ministero si ripartisce in quattro settori: Ricerca, Innovazione, Università e Informatica e telecomunicazioni.

L'obiettivo del *Settore dell'informatica e delle telecomunicazioni* è quello di garantire che le nuove tecnologie di informazione e telecomunicazione costituiscano un valore aggiunto per tutti i Danesi, per le imprese e la società.

Si evidenzia, infine, che il settore dei servizi postali (In Italia tradizionalmente abbinato alla telecomunicazioni) rientra, invece, nell'ambito di competenza del **Ministero dei trasporti - Trafikministeriet**.

20.4. Finlandia

Le responsabilità principali per la politica delle comunicazioni non attribuite in Finlandia al Kauppa- ja teollisuusministeriö (Ministero del commercio e dell'industria), che è il Ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive, bensì al **Ministero dei trasporti e delle comunicazioni - Liikenne- ja viestintäministeriön**.

Il Ministero del trasporto e delle comunicazioni promuove il miglior funzionamento della società e il benessere della popolazione accertandosi che il pubblico e la comunità di affari abbiano accesso a servizi sicuri ed economici di comunicazioni e di trasporto e che le imprese possano funzionare in un ambiente competitivo.

Il Ministero del trasporto e delle comunicazioni controlla la funzionalità del sistema di trasporto e di comunicazione e ne promuove lo sviluppo equilibrato. Il ministero mira a promuovere la discussione sociale e la cooperazione nel campo del trasporto e nel settore delle comunicazioni.

Il vasto campo è curato dal Ministero attraverso sette fra Dipartimenti governativi ed agenzie, due imprese statali e sette società a partecipazioni statali. Che operano all'interno del campo di competenza del Ministero e sotto il suo controllo

Il *Dipartimento delle comunicazioni* si articola in tre uffici: Unità per la politica dei media; Unità per le reti e la concorrenza, Unità per il commercio elettronico e la sicurezza dei dati.

Il Ministero del trasporto e delle comunicazioni è responsabile della politica di proprietà delle imprese e società statali (fra cui telefoni, poste e radiotelevisione) all'interno del proprio campo di competenza. Il ministero controlla il loro funzionamento e richiede loro di essere vantaggiose, produttive e fornitrici di buon servizio

Fra gli organismi che operano in autonomia nell'ambito di competenza del Ministero di segnala il *Centro amministrativo per le telecomunicazioni* (Autorità di regolazione delle comunicazioni Finlandese)

20.5. Francia

In Francia le principali competenze in materia di comunicazioni (descritte in termini di “politica delle poste e telecomunicazioni”, sono attribuite allo stesso Ministero che accorpa dal 1997 le competenze in materia di economia, finanze, industria e commercio estero, cioè al *Ministero dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria* (**Ministère de l'Économie, des finances et de l'industrie - MINEFI**).

Nell'organizzazione del Ministero, la competenza generale in materia di comunicazione è in parte attribuita ad un'apposita *Direzione della comunicazione*, prevista fra gli uffici di primo livello posti alle dirette dipendenze del Ministro.

Le più specifiche attribuzioni in materia di poste e telecomunicazioni sono però esercitate dal *Ministro delegato per l'industria* e, sotto la sua direzione, dal *Consiglio generale delle tecnologie dell'informazione*, dalla *Direzione generale per l'industria, le tecnologie dell'informazione e le poste* e dal *Mediatore del servizio postale universale*.

Altre competenze in materia (per il settore radiotelevisivo e per la stampa) sono attribuite in Francia al **Ministero della cultura e della comunicazione** – *Ministère de la culture et de la communication*, ed in particolare alla sua Direzione per lo sviluppo dei media.

20.6. Germania

In Germania le principali competenze in materia di comunicazioni sono attribuite al **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)** (*Ministero federale degli affari economici e del lavoro*), che è l'amministrazione centrale tedesca più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Più in particolare il BMWA è fra l'altro competente in materia di politiche relative al settore delle poste e delle telecomunicazioni, nonché delle frequenze.

Tali competenze sono attribuite ad una delle undici Direzioni generali del Ministero e, precisamente, alla *DG VII – telecomunicazioni e reti*.

E' inoltre sottoposta al Ministero dell'economia e del lavoro la seguente Autorità federali operante nel settore:

- Autorità di regolamentazione per le Poste e Telecomunicazioni

20.7. Grecia

In Grecia le principali competenze in materia di comunicazioni non sono attribuite all'Amministrazione centrale più simile al nostro Ministero delle attività produttive: il *Ministero dello sviluppo - Υπουργείο Ανάπτυξης*, bensì al **Ministero dei trasporti e delle comunicazioni** - *Υπουργείο Μεταφορών και Επικοινωνιών*.

20.8. Irlanda

Anche in Irlanda la maggior parte delle competenze in materia di comunicazioni non è attribuita al Dipartimento dell'industria, del commercio e dell'impiego (Department of Enterprise, Trade & Employment), bensì al **Ministro delle comunicazioni, della marina e delle risorse naturali** ed al relativo Dipartimento: *The Department of Communications, Marine and Natural Resources*.

Le responsabilità del Dipartimento nel settore delle comunicazioni riguardano le comunicazioni elettroniche, la diffusione televisiva, lo spettro radiofonico ed i servizi postali

Il Settore è organizzato in quattro principali unità:

- *Divisione di sviluppo della comunicazione*
- *Sezione commercio e tecnologia*
- *affari postali*
- *affari regolatori*.

Il ruolo chiave della *Divisione di sviluppo della comunicazione* è di promuovere lo sviluppo di servizi competitivi e di qualità nei settori delle comunicazioni e del commercio elettronico. Per provvedere ad una struttura regolatrice efficace, efficiente e flessibile in modo da potere sviluppare un ambiente “amichevole” per l’impresa.

Il ruolo chiave della *Sezione commercio e tecnologia* è di mettere a fuoco le nuove applicazioni di tecnologia commerciale e di sviluppare le politiche, le iniziative e la legislazione in merito. Alcuni dei progetti della divisione sono riferiti alle infrastrutture di commercio elettronico, alle comunicazioni radio e allo spettro radiofonico, alla telegrafia.

Il ruolo chiave degli *affari postali* è di sviluppare una politica efficace per il settore postale irlandese basato sui principi del libero mercato e sulle iniziative dell'UE ed anche di esercitare le funzioni di controllo rispetto alle poste. Nell’ambito di quest’area di competenza opera la Commissione per la regolazione delle comunicazioni. Questo settore tiene i rapporti con l’Unione postale universale, con il Centro europeo delle gestioni postali e di telecomunicazione (CEPT).

Il ruolo chiave del settore *affari regolatori* è di sviluppare ed attuare la politica regolatrice per le comunicazioni elettroniche e lo spettro di frequenza radiofonica.

20.9. Lussemburgo

In Lussemburgo è proprio il ministero corrispondente a quello italiano delle attività produttive, cioè il **Ministero dell'economia (Ministre de l'Economie – ECO)** a curare le principali competenze in materia di poste e telecomunicazioni.

Le predette attribuzioni sono svolte dalla *Direzione dell'energia e delle comunicazioni*.

Nel quadro delle sue attribuzioni il Ministro dell'economia esercita la vigilanza anche sull’*Azienda delle poste e dei telefoni o Impresa delle poste e telecomunicazioni (AJU/EPT)*.

Nell’attuale Governo c’è tuttavia anche nell’ambito del Ministero di Stato, che è la struttura organizzativa nel cui ambito è collocata anche la Presidenza del Governo, un *Ministro delegato per le comunicazioni*, responsabile del **Servizio dei media e delle comunicazioni - Service des Médias et des Communications**, con particolare riferimento alla stampa e alla

radiotelevisione, alle comunicazioni elettroniche ed alla liberalizzazione del settore delle telecomunicazioni.

20.10. Paesi Bassi

In Olanda le principali competenze in materia di comunicazioni possono essere individuate nel ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive, e cioè nel **Ministero degli Affari Economici - Ministerie van Economische Zaken – E.Z.**

Fra i cinque Direttorati generali in cui è articolato il Ministero, uno è specificamente intitolato a *Telecomunicazioni e poste*, mentre fra gli otto Direttorati, uno è intitolato alle *Comunicazioni*.

Fra i vari ambiti di competenza del Ministero connessi alle comunicazioni si evidenzia quello in materia di Infrastrutture e servizi nel settore ICT.

In tale ambito obiettivo dell'amministrazione è che i cittadini e le aziende possano contare su infrastrutture avanzate e su servizi di alta qualità nel campo dell'ICT (Information Communication Technology) che devono essere sicure, affidabili e a buon prezzo. Ciò rivolto anche alle infrastrutture e ai servizi postali. Il Ministero sviluppa la politica del governo volta ad assicurare la qualità delle suddette infrastrutture e servizi.

Fra le agenzie che curano a livello operativo le competenze nei settori in cui il Ministero lavora a livello strategico per delineare la politica economica, per il settore delle comunicazioni si segnalano:

- Agenzia di telecomunicazioni (per la fornitura dei numeri telefonici)
- Autorità indipendente delle poste e telecomunicazioni (Agenzia per le radiocomunicazioni)

20.11. Portogallo

Il **Ministero dell'economia e dell'innovazione (Ministério da Economia e da Inovação)** è il dipartimento governativo responsabile per la progettazione e l'attuazione delle politiche specifiche definite dal Governo per le attività economiche di produzione di beni e servizi, per cui dovrebbe essere l'amministrazione competente quantomeno relativamente agli aspetti della concorrenza nel settore delle telecomunicazioni ed agli aspetti tecnico-industriali delle relative attività.

Tuttavia nell'ambito del nuovo Governo Portoghese esiste anche un **Ministero delle opere pubbliche, dei trasporti e delle comunicazioni - Ministro das Obras Públicas, Transportes e Comunicações** costituito nel 2004. Anteriormente tale Ministero aveva la denominazione di Ministero delle opere pubbliche, dei trasporti e dell'abitazione.

Nell'ambito del medesimo Ministero, tuttavia, operava già anteriormente l'*Ispettorato generale delle opere pubbliche, dei trasporti e delle comunicazioni*.

Essendo le relative organizzazioni amministrative (nonché i relativi siti web) attualmente in fase di ristrutturazione, non è stato possibile al momento chiarire se la nuova enfasi attribuita nella denominazione di questo ministero al settore delle comunicazioni, sia riferita alla tradizionale accezione di comunicazioni stradali, ferroviarie, marittime e aeree (e quindi, ancora al settore dei trasporti), ovvero ad uno sviluppo di attribuzioni nel settore delle telecomunicazioni e delle comunicazioni postali.

20.12. Regno Unito

Nel Regno Unito la maggior parte delle competenze in Italia attribuite al Ministero delle attività produttive sono affidate al **Dipartimento del commercio e dell'Industria** (*Department of Trade and Industry - DTI*).

Il regno Unito è uno dei mercati principali in Europa per le telecomunicazioni. La liberalizzazione del settore ha attratto numerosi operatori di telecomunicazioni e fornitori dei relativi servizi e prodotti.

Tre aree organizzative del DTI curano competenze in materia di comunicazioni:

- l'area "*reti di comunicazione*" promuove la competitività delle comunicazioni a banda larga, di internet e delle industrie di radiodiffusione, e patrocina lo sviluppo delle tecnologie e dei servizi di comunicazione;
- l'area "*radiodiffusione*" rappresenta gli interessi dell'industria di radiodiffusione, cura lo sviluppo di un mercato corretto e competitivo in questo settore ed i rapporti con l'industria elettronica e delle apparecchiature di radiodiffusione e con le aziende di tutta la catena di radiodiffusione; in collaborazione con il Dipartimento per la cultura i media e lo sport, cura lo sviluppo della televisione digitale;
- il settore dei "*servizi postali*" è competente sia per gli affari postali nazionali e la rete nazionale degli uffici postali, che per gli affari postali internazionali; è responsabile della politica del governo nel settore, della regolazione dei servizi postali e della rappresentanza nazionale nelle organizzazioni postali internazionali; E' azionista, assieme al Dipartimento del tesoro, della holding dei servizi postali.

Fra le varie Agenzie esecutive il cui coordinamento e controllo dell'attività è attribuito al DTI si segnala, nel settore delle comunicazioni, la *Radiocommunications Agency*, Agenzia per le comunicazioni radiofoniche;

Nell'ambito della struttura del Governo del Regno Unito, peraltro, esiste anche uno specifico dipartimento che reca un riferimento alla Comunicazione (o meglio ai mezzi di comunicazione di massa, ai media) già nella sua denominazione: il **Dipartimento per la Cultura, la Comunicazione e lo Sport** – *Department for culture, media and sport (DCMS)*. Scopo del DCMS è di migliorare la qualità della vita attraverso le attività culturali e sportive, di sostenere il turismo e l'industria della creatività e del tempo libero. Il DCMS è responsabile della politica del Governo per le arti, lo sport, le lotterie nazionali, il turismo, le biblioteche, i musei e le gallerie espositive, l'industria della musica, l'ambiente storico, i monumenti e l'esportazione dei beni culturali, nonché, nel campo della comunicazione, delle produzioni radiotelevisive e cinematografiche, della libertà di stampa e della regolazione del settore.

20.13. Spagna

La maggior parte delle competenze in materia di comunicazioni fino a un anno fa circa erano attribuite in Spagna al ministero allora più simile a quello italiano delle attività produttive, e cioè al **Ministero dell'economia** - *Ministerio de economia*.

Il Ministero dell'economia era infatti il dipartimento dell'Amministrazione generale dello Stato spagnolo incaricato della proposta e dell'attuazione degli strumenti generali della politica economica del Governo anche, per la parte di competenza, in materia di telecomunicazioni.

Nell'ambito del Ministero competenze in materia di comunicazioni erano attribuite alla *Sottosegreteria dell'economia*, che dipendeva direttamente dal Ministro dell'economia, ed in particolare ad uno dei cinque uffici dirigenziali che ne facevano parte: la *Subdirezione generale della tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni*.

Con la riforma dell'organizzazione di Governo disposta con il Decreto reale del 19 aprile 2004, le materie e gli uffici connessi all'economia reale sono stati sottratti al Ministero dell'economia (che torna ad essere concentrato sulle materie connesse alla gestione delle finanze statali ed all'economia monetaria e finanziaria, ed attribuite al ricostituito **Ministero dell'Industria, del turismo e del commercio – *Ministerio de industria, turismo y comercio***.

Per il settore delle comunicazioni il Ministero è competente fra l'altro relativamente a:

- impulso, programmazione e supervisione, studio, proposte ed attuazione della politica generale, elaborazione di norme e regolazioni, promozione dello sviluppo delle infrastrutture e dei servizi avanzati, relativamente alle telecomunicazioni, ai media audiovisivi e alla società dell'informazione;
- esercizio delle facoltà relative ai nomi dei domini internet;
- pianificazione, gestione e controllo dello spettro e del dominio pubblico radioelettrico;
- risoluzione delle controversie tra gli operatori;
- tasse in materia di telecomunicazioni.

Nell'ambito di tale Ministero le competenze in materia di comunicazioni sono attribuite alla *Segreteria di Stato delle telecomunicazioni e per la società dell'informazione* che si articola nei seguenti organi direttivi a livello di direzione generale:

- Direzione generale delle telecomunicazioni e della tecnologia dell'informazione
- Direzione generale per lo sviluppo della società dell'informazione;

e nei seguenti organi con rango di subdirezione generale:

- Gabinetto, organo di assistenza diretta al Segretario di Stato;
- Subdirezione generale degli organismi internazionali di telecomunicazioni e della società dell'informazione.

Nell'ambito dell'area di competenza sulle comunicazioni del Ministero si ascrivono anche l'impresa pubblica *Red.es*, l'*Agenzia statale di radiocomunicazioni*, e la *Commissione del mercato delle telecomunicazioni*.

20.14. Svezia

Anche in Svezia le principali competenze in materia di comunicazioni sono attribuite al ministero più simile al Ministero delle attività produttive italiano: il **Ministero dell'industria, occupazione e comunicazioni – *Närings-departementet*** che è responsabile anche della gestione degli affari di governo nei seguenti campi:

- IT – tecnologie dell'informazione
- servizi postali e telecomunicazioni.

Dei tre Ministri che condividono il vertice del Ministero, uno è specificamente responsabile, fra l'altro, per le questioni relative alla politica dei servizi postali, radio e comunicazioni.

Le aree di responsabilità del Ministero in questo settore (o comunque riferibili anche a questo settore) possono così sintetizzarsi:

Concorrenza: questioni relative alla concorrenza, alla libertà degli scambi ed agli aiuti di Stato;

Comunicazioni elettroniche: questioni concernenti le comunicazioni elettroniche;

IT: infrastrutture e responsabilità di coordinamento per le questioni concernenti l'uso delle tecnologie dell'informazione;

Comunicazioni postali e servizi di cassa: questioni relative a comunicazioni postali e servizi di cassa;

Aziende di Stato: amministrazione delle imprese possedute interamente o parzialmente dallo stato;

Trasporti: questioni relative al trasporto nazionale e internazionale dei passeggeri e delle merci (strade, traffico aereo, trasporto marittimo, ferrovie), ivi comprese questioni di concorrenza, infrastrutture, cooperazione internazionale.

Gli obiettivi della politica che il Ministero cura per il settore delle comunicazioni sono centrati sull'esigenza che gli individui e gli enti governativi abbiano un accesso efficiente e sicuro alle comunicazioni elettroniche, con la massima utilità in termini di scelta dei servizi, di prezzo, di qualità della trasmissione, di utilizzabilità e sostenibilità.

A tal fine il mezzo primario è la definizione delle condizioni della concorrenza, riservando l'intervento statale alle aree in cui gli interessi pubblici non possono essere soddisfatti dal solo mercato (come, ad esempio, per i servizi telefonici di emergenza).

In quest'ambito di competenza del Ministero opera l'*Agenzia Nazionale delle poste e telecomunicazioni*.

21. Miniere

21.1. Austria

In Austria le competenze in materia di industria estrattiva e risorse minerarie sono attribuite al **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)** (Ministero federale degli affari economici e del lavoro), che è l'amministrazione austriaca più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Nell'organizzazione del Ministero le competenze in materia mineraria sono accorpate a quelle in materia energetica ed attribuite ad una delle cinque sezioni in cui è articolato il primo livello operativo dello stesso:

Sezione IV – Energia e Miniere

21.2. Belgio

In Belgio le competenze in materia di miniere sono attribuite all'amministrazione centrale più simile al nostro Ministero delle attività produttive, e cioè all'ex Ministero dell'economia (o dell'economia e degli affari economici) – attualmente **Servizio pubblico federale Economia, PMI, Classi medie ed energia o SPF Economie, PME, Classes moyennes et Energie**.

La competenza Mineraria non è tuttavia evidenziata nell'ambito degli uffici di primo livello e di secondo livello in cui è organizzato il Servizio, salvo, naturalmente, il riferimento ai combustibili convenzionali (petrolio, carbone, gas naturale) nell'ambito del settore “energia” ed il riferimento agli esplosivi nell'ambito del settore “qualità e sicurezza”.

21.3. Danimarca

In Danimarca le competenze in materia di risorse minerarie sembrerebbero attribuite all'**Agenzia danese per le foreste e la natura – Skov-og Naturstyrelsen**, costituita nell'ambito del Ministero dell'ambiente - *Miljøministeriet*, ed la **Ministero dei trasporti, dei lavori pubblici e della gestione delle acque**. Ma la denominazione di quest'ultimo Ministero nei vari siti non è sempre univoca e non vi è evidenza di uffici di primo livello che rechino nella loro denominazione qualche riferimento alle miniere.

21.4. Finlandia

Le responsabilità principali per il settore delle risorse minerarie sono attribuite in Finlandia al **Kauppa- ja teollisuusministeriö (Ministero del commercio e dell'industria)**, che è il Ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive. Non si hanno tuttavia evidenze circa gli uffici interni con tali competenze.

21.5. Francia

In Francia le competenze in materia mineraria sono attribuite al ministero che accorpa la gran parte delle competenze in materia di economia, finanze, industria e commercio estero: il Ministero dell'Economia, delle Finanze e dell'Industria (**Ministère de l'Économie, des finances et de l'industrie - MINEFI**).

Nell'ambito del Ministero tali competenze sono attribuite alla Direzione generale per l'energia e le materie prime e, soprattutto, al Consiglio generale delle Miniere, sottoposto all'autorità di un vice presidente e organizzato su quattro settori principali:

- Il Consiglio generale delle miniere propriamente detto
- La tutela delle scuole minerarie
- Il servizio del Consiglio generale delle miniere
- La redazione dell'annale delle miniere.

Il Consiglio generale delle miniere dispone di competenze varie di natura amministrativa, economica e tecnica, soprattutto in materia di gestione del sottosuolo e dell'energia, di protezione dell'ambiente, di sicurezza industriale, d'innovazione e di formazione. Esso è a disposizione del Ministro dell'ambiente.

Nelle materie i cui è consultato il Consiglio risponde alle questioni ad esso sottoposte dai Ministri e svolge i compiti che gli sono affidati.

Il Consiglio generale delle miniere comprende:

- gli ingegneri generali delle miniere in servizio al Ministero dell'industria
- gli altri ingegneri generali minerari che sono stati nominati membri del Consiglio con decreto del Ministro dell'industria.

Esso funziona a partire da tre sezioni o gruppi di lavoro aperti ad esperti e personalità qualificate:

- una sezione, detta giuridica, tratta più specificamente dei problemi dell'energia e della gestione del sottosuolo dal punto di vista economico e giuridico;
- una sezione, detta tecnica, tratta in particolare i problemi legati alla protezione dell'ambiente, alla sicurezza industriale e, più in generale, alla gestione dei rischi, dal punto di vista tecnico, economico e normativo;
- un gruppo di lavoro "innovazione", si concentra sulle questioni collegate allo sviluppo dell'innovazione nelle imprese ed ai corrispondenti problemi di formazione.

Un comitato ispettivo, presieduto dal vice presidente del Consiglio generale, organizza e coordina le missioni permanenti di ispezione affidate agli ingegneri generali per assicurarsi del buon funzionamento delle amministrazioni locali di settore.

21.6. Germania

Le competenze in materia mineraria sono attribuite in Germania al **Bundesministerium für Wirtschaft und Arbeit (BMWA)** (Ministero federale degli affari economici e del lavoro), che è l'amministrazione centrale tedesca più simile al nostro Ministero delle attività produttive.

Nell'ambito di tale Ministero, in particolare, sono attribuite all'Ufficio federale per le scienze geologiche e le materie prime

21.7. Grecia

Anche in Grecia le competenze in materia mineraria sono attribuite al Ministero più simili al nostro Ministero delle attività produttive: il **Ministero dello sviluppo (Υπουργείο Ανάπτυξης)**, istituito con l'accorpamento del Ministero dell'industria, dell'energia e della tecnologia, del Ministero del commercio e del Ministero del turismo.

Tali competenze, nell'ambito della struttura organizzativa dell'attuale Ministero, sono attribuite in particolare al *Dipartimento per l'energia e le risorse naturali* la cui *mission* è così definita:

- Sviluppo della politica per il settore dell'energia e lo sfruttamento delle risorse minerarie, assumendo le misure necessarie per l'esecuzione di questa politica così come per il controllo di tutti gli enti interessati al settore dell'energia e dei minerali in Grecia.

All'interno del Dipartimento per l'energia e le risorse naturali esiste una specifica *Direzione delle risorse naturali*.

21.8. Irlanda

Il settore minerario non è attribuito, in Irlanda, alla competenza del Ministero corrispondente a quello italiano delle attività produttive, bensì al **Department of Communications, Marine and Natural Resources (Dipartimento delle comunicazioni, della marina e delle risorse naturali)**.

Presso tale Ministero il Settore delle risorse naturali si articola in:

- *divisione questioni del petrolio* - il ruolo della divisione per le questioni petrolifere è di sviluppare i benefici statali derivanti dalla esplorazione e dalla produzione delle risorse indigene del gas e del petrolio, e di accertare che le relative attività siano condotte in modo sicuro e con il riguardo dovuto al loro effetto sull'ambiente e su altri utenti delle risorse territoriali e marine.
- *divisione estrazione e ricerca mineraria* – che cura l'attuazione delle norme per lo sviluppo delle attività di ricerca e di esplorazione dei giacimenti di minerali ai minerali; cura l'identificazione dei siti indiziati e promuove la ricerca anche in tema di sostenibilità delle attività estrattive in conformità alle migliori pratiche internazionali, e adotta le iniziative e le misure promozionali per aumentare l'attrattiva dell'Irlanda per l'investimento internazionale e nazionale nel settore dei minerali.

La divisione estrazione e ricerca mineraria, in particolare, cura i provvedimenti per consentire l'esplorazione e l'estrazione mineraria in Irlanda. La divisione ha sia il personale amministrativo che tecnico e le sue funzioni includono la formulazione ed attuazione della politica dei minerali, la gestione statale dei permessi di prospezione ed estrazione, la promozione e lo sviluppo dell'attività di esplorazione mineraria.

21.9. Lussemburgo

Le competenze in materia mineraria sembrerebbero implicitamente incluse, per quanto riguarda il Lussemburgo, fra quelle più generali del Ministero corrispondente a quello

italiano delle attività produttive, che è il **Ministero dell'economia (Ministre de l'Economie – ECO)**.

Non sembra vi siano tuttavia uffici specifici salvo che per i prodotti petroliferi e i combustibili solidi..

21.10. Paesi Bassi

In Olanda le competenze in materia mineraria sono attribuite al Ministero più simile al nostro Ministero delle attività produttive e possono perciò essere individuate nel **Ministero degli Affari Economici (Ministerie van Economische Zaken – E.Z.)**.

Il Ministero degli Affari Economici lavora a livello strategico per delineare la politica economica, mentre a livello operativo controlla alcune agenzie che supportano e consigliano le imprese olandesi e straniere su una grande molteplicità di argomenti economici.

Per quanto riguarda il settore minerario bisogna pertanto fare riferimento **all'Agenzia per il controllo statale sulle miniere**.

L'Agenzia accerta che la produzione dei minerali nei Paesi Bassi e nella parte dei Paesi Bassi della piattaforma continentale sia effettuata in un modo responsabile e socialmente accettabile.

Il compito principale dell'Agenzia è finalizzato alla sorveglianza dell'esecuzione delle indagini sismiche, dell'esplorazione e della produzione dei minerali e delle risorse geotermiche e della conservazione sotterranea delle sostanze. I nuclei fondamentali dell'attività in questo campo sono due:

controllo dell'applicazione di tutte le norme relative alle attività estrattive focalizzate sulla sicurezza, sulla salubrità, sull'ambiente e sull'uso ottimale delle risorse minerarie;

consulenza e pareri al Ministro per gli affari economici ed altri organismi di governo.

L'Agenzia ha come proprio ufficio centrale un ispettorato diretto da un ispettore generale che è responsabile nei confronti del Ministro degli affari economici. L'ispettorato è articolato in uffici amministrativi, di funzionamento e di studio, un Servizio tecnico e un reparto di Geo-Ingegneria. L'ispettorato ha un organico di 44 impiegati.

21.11. Portogallo

Le competenze in materia di risorse minerarie sono attribuite in Portogallo al **Ministero dell'economia e dell'innovazione (Ministério da Economia e da Inovação)** che è il corrispondente del nostro Ministero delle attività produttive.

Più specificamente in tale ambito esse sono attribuite, sotto la supervisione politica di un Sottosegretario di Stato aggiunto per l'industria e l'innovazione, alla *Direzione generale delle geologia e dell'energia* e alle *Direzioni regionali*, competenti nelle materie relative all'amministrazione industriale ed energetica e delle risorse geologiche e minerarie.

21.12. Regno Unito

Nel Regno Unito le competenze in materia mineraria sono attribuite al medesimo Dipartimento cui risulta assegnata la maggior parte delle competenze in Italia attribuite al Ministero delle attività produttive: al **Dipartimento del commercio e dell'Industria (Department of Trade and Industry - DTI)**.

Non vi è tuttavia evidenza di uffici di primo livello nella cui denominazione tale competenza sia esplicitata.

21.13. Spagna

Anche le competenze in materia mineraria, come la maggior parte delle competenze attribuite in Italia al Ministero delle attività produttive, sono affidate in Spagna al **Ministero dell'industria, del turismo e del commercio** (**Ministerio de industrias, turismo y comercio**) subentrato, per questo aspetto al soppresso **Ministero dell'economia** (**Ministerio de economía**).

Il Ministero dell'industria, del turismo e del commercio è infatti il dipartimento dell'Amministrazione generale dello Stato spagnolo incaricato della proposta e dell'attuazione degli strumenti generali della politica economica del Governo, ivi compresa la politica mineraria.

In particolare tale competenza, nell'organizzazione del Ministero dell'economia, è attribuita:

- alla Segreteria di Stato dell'energia, dello sviluppo industriale e della piccola e media impresa, nel cui ambito operano i seguenti organismi pubblici e privati: l'Istituto per la ristrutturazione della miniera di carbone e lo sviluppo alternativo delle Comarcas Minerai; l'Istituto per la diversificazione ed il risparmio dell'energia, la Società delle riserve strategiche dei prodotti petroliferi
- alla Direzione generale della politica energetica e delle miniere e ai seguenti uffici dipendenti:
 - Subdirezione generale degli idrocarburi
 - Subdirezione generale delle miniere.

21.14. Svezia

Anche in Svezia le competenze in materia di risorse minerarie sono affidate al Ministero più simile al Ministero delle attività produttive italiano, che è il **Närings-departementet** (**Ministero dell'industria, occupazione e comunicazioni**).

In tale ambito sono affidate alla specifica responsabilità di uno degli altri Ministri che, unitamente al titolare del Dicastero, sovrintendono all'attività di tale Dipartimento:

- **Ministro del governo responsabile per le questioni relative alla politica miniere e minerali.**

Come per altri settori, anche in questa materia il Dipartimento dell'industria opera avvalendosi di Agenzie autonome di cui ha la responsabilità generale e la cui attività gestionale è definita negli obiettivi di governo e guidata e condizionata attraverso le direttive del Ministro di settore e lo stanziamento di fondi per il loro funzionamento.

Per il settore minerario il Dipartimento si avvale specificamente **dell'Agenzia per la sorveglianza geologica della Svezia** (*Sveriges Geologiska Undersökning, SGU*). Tale Agenzia è l'autorità nazionale responsabile per le domande concernenti l'estrazione dei minerali.

22. Notazioni conclusive.

Il paragone fra le strutture amministrative centrali operanti nel settore delle attività produttive nei diversi Paesi europei si presenta estremamente difficile.

Da un lato vi sono le diversità nelle condizioni economiche, nelle dimensioni, e nelle forme di Stato e di governo dei vari Paesi: da quelli più sviluppati industrialmente, a quelli con economie più fragili o meno sviluppate; da quelli con dimensioni territoriali, di popolazione ed economiche più significative nel commercio internazionale, a quelli più piccoli e di rilievo soprattutto locale e intereuropeo; da quelli con una più consolidata tradizione federale, a quelli con strutture più accentrate o, al più, con un decentramento di tipo esclusivamente amministrativo con scarsi elementi di autonomia. Si tratta di differenze che certamente incidono sull'organizzazione delle amministrazioni centrali facendo sì che i modelli in concreto utilizzati rispondano più alle specifiche caratteristiche del singolo Paese che ad esigenze astratte ed omogenee a livello europeo di organizzazione dell'intervento pubblico nei diversi settori.

Dall'altro lato, le diversità proprie di ciascuno Stato nell'organizzazione della struttura di Governo e nelle terminologie utilizzate per definire gli organi e gli uffici ed i loro ruoli, rende più difficile un'analisi approfondita e priva di errori. Per di più in molti paesi europei vi sono stati e sono ancora in corso processi di riforma legislativa dell'amministrazione centrale dello Stato ovvero, in altri casi, la struttura dei Ministeri non è fissata né dalla Costituzione, né dalla Legge, ma determinata di volta in volta in occasione dell'insediamento di ogni nuovo Governo, con conseguente grande variabilità nel tempo che costringe ad una continua e defatigante verifica dell'attualità e del livello di aggiornamento delle fonti utilizzate.

Ciò premesso, nelle pagine che precedono sono delineati gli elementi essenziali che, per ciascuno degli altri 14 Stati appartenenti all'Unione europea già prima del 2004, caratterizzano la struttura dei Ministeri ed in particolare le competenze e l'organizzazione dei Ministeri più simili a quello italiano delle attività produttive ed è avviato un approfondimento, per alcune delle principali materie di competenza in Italia del Ministero delle attività produttive, indicando in quale area di competenza ministeriale essa sia allocata negli altri Paesi europei e con quali forme organizzative (ufficio Ministeriale e suo livello, ovvero agenzia o ente autonomo, ecc.) sia garantita la cura del relativo settore.

Dall'analisi delle situazioni estere si ricavano dati complessi e contraddittori (e, come già rilevato, strettamente collegati alla storia economica, giuridica e di evoluzione delle istituzioni di ciascun Paese), che non consentono di estrapolarne ricette per una riforma dell'amministrazione italiana e del Ministero delle attività produttive in particolare. Tale ricchezza di dati ed informazioni differenziate può però essere uno spunto interessante per cercare idee alternative da valutare e sviluppare nella progettazione di tali interventi di riforma ovvero può costituire uno strumento indiretto di verifica della credibilità ed attuabilità delle ipotesi di riforma autonomamente individuate, anche settore per settore, escludendo (o adottando quanto meno maggiore cautela per) quelle meno diffuse e sperimentate all'estero, almeno quando non trovino a loro giustificazione delle rilevanti e specifiche ragioni di carattere interno.

Ad esempio, **in generale**, la tendenza all'accorpamento e alla riduzione della frammentazione delle strutture Ministeriali appare in linea di massima comune a tutti i casi di recenti riforme della struttura dell'amministrazione centrale e ciò dovrebbe indurre almeno ad una certa prudenza rispetto a recenti ipotesi di ritorno ad una maggiore frammentazione e moltiplicazione dei Ministeri italiani.

Inoltre, già da una prima analisi approssimativa ed intuitiva, basata sulla denominazione dei Ministeri e significativa solo nella misura in cui queste riflettano la loro *mission* principale, può rilevarsi come sia nella maggior parte dei casi adeguatamente sottolineato il generale ruolo rispetto all'economia reale dei Ministeri che si occupano dei principali settori o problemi economici (industria, commercio, energia, ecc.): I riferimenti all'economia o agli affari economici, da soli o associati ad altri riferimenti settoriali, sono infatti presenti nella denominazione di otto (Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Portogallo) dei quattordici ministeri considerati. Ma ciò non significa che tutti i ministeri in questione accorpino anche tutte le funzioni in materia di entrate statali e di spesa pubblica; se si escludono Francia e Belgio, dove tale accorpamento è effettivamente realizzato, negli altri sei casi accanto al Ministero dell'economica "reale" continua a permanere anche un Ministero della finanza o delle finanze.

Il problema del rapporto fra le competenze finanziarie e quelle in materia di politica economica industriale è un tema presente anche in Italia sia nella denominazione di carattere generale e non settoriale del Ministero delle "attività produttive", sia nelle ricorrenti polemiche e proposte di innovazioni riguardo alla ripartizione di competenze rispetto al Ministero dell'economia e delle finanze.

Ancora relativamente alla denominazione dei Ministeri analoghi a quello delle attività produttive nei diversi paesi europei, si può osservare che in altri cinque casi (Finlandia, Irlanda, Regno Unito, Spagna e Svezia, la denominazione del Ministero è caratterizzata dal tradizionale riferimento all'industria e/o al commercio – riferimento presente peraltro anche in Francia dove la denominazione pone però l'accento sul tema dell'economia e della finanza; il riferimento al tema del lavoro o dell'occupazione è presente nella denominazione di tali ministeri in Austria, Germania, Irlanda e Svezia; il riferimento all'energia, alle classi medie ed alle piccole e medie imprese è presente solo in Belgio; quello al turismo, solo in Spagna; quello all'innovazione, solo in Portogallo; quello alle comunicazioni, solo in Svezia; quello allo sviluppo, solo in Grecia dove peraltro caratterizza in modo esclusivo tale denominazione.

Proseguendo l'esemplificazione per singole materie, per quanto concerne la **tutela della proprietà industriale** (brevetti, marchi, ecc.), dall'analisi che precede può ricavarsi che tale funzione solo in due Paesi (Belgio e Lussemburgo) è affidata ad un ufficio ministeriale, in uno (Grecia) ad un organismo privato controllato, mentre nei restanti undici Paesi è attribuita ad un ufficio autonomo (ente, Agenzia, Istituto, ecc.). Non appare pertanto priva di significativi precedenti l'ipotesi di istituzione di un'apposita Agenzia che era stata definita anche in Italia, peraltro nel contesto di una generale ristrutturazione dell'amministrazione centrale che tendeva a portar negli enti locali, nelle Agenzie e, comunque, fuori dai Ministeri i compiti di gestione diretta e i servizi, concentrando l'attività delle Amministrazioni centrali su funzioni di promozione, regolazione, coordinamento, concertazione e partecipazione all'attività normativa.

E' invece di conforto alle scelte nazionali osservare che nella maggior parte dei casi (per undici Paesi su quattordici) gli uffici o gli enti autonomi preposti alla materia brevettuale operano nell'ambito di competenza di un Ministero analogo al nostro Ministero delle attività produttive, mentre solo in tre casi (Austria, Germania e, solo in parte, Spagna) tale ufficio è collegato ad un diverso Ministero (rispettivamente: Ministero dei trasporti e dell'innovazione, Ministero della Giustizia e Ministero della scienza e tecnologia).

In almeno sei casi tale ufficio o ente è competente anche in altre materie: registro delle imprese (Finlandia, Francia, Svezia), diritto di autore (Belgio, Irlanda, Regno unito), registrazione dei periodici (Svezia). Si evidenzia al riguardo che relativamente al diritto d'autore l'ipotesi di espansione delle competenze del nostro Ministero e/o del suo ufficio brevetti è stata in qualche occasione passata presa in considerazione anche in Italia, per le evidenti analogie delle due materie. Per gli "uffici brevetti" di cui è noto il numero dei dipendenti, si tratta sempre di cifre superiori a quelle dell'analogo ufficio italiano: si va dalle 2400 unità della Germania, alle 1000 della Svezia, alle 800 della Francia, alle 600 della Spagna, alle 500 della Finlandia, alle 60 del Belgio. Per

ricavarne una conferma effettiva della generalizzata ed intuitiva convinzione di un radicale sottodimensionamento del nostro Ufficio brevetti, sarebbe necessario però valutare meglio il peso degli altri compiti eventualmente attribuiti all'analogo ufficio di altri Paesi, il diverso grado di automazione ed esternalizzazione dei servizi, ed il ruolo eventualmente attribuito ad altri uffici ed enti nelle attività di concessione e tenuta dei titoli di protezione della proprietà intellettuale e di cura del relativo settore: ad esempio, il ruolo attribuito in Italia agli uffici di diretta collaborazione del Ministro, anche per la cura della legislazione brevettuale, ed alle CCIAA, per il ricevimento delle domande di brevetto in sede locale e per altre attività di informazione al pubblico.

Per il **turismo** si può osservare che in nove Paesi (Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Grecia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia) le relative competenze sono almeno in parte attribuite al Ministero più simile a quello delle attività produttive, per altri quattro Paesi (Francia, Irlanda, Lussemburgo, Regno Unito) sono invece attribuite ad un Ministero diverso - che in tre casi (Francia, Irlanda, Lussemburgo) reca anche nella sua denominazione il riferimento al turismo - ovvero sono riservate alle Regioni (Belgio).

In otto paesi (Austria, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia) la materia risulta con certezza evidenziata, spesso assieme ad altri settori, anche nella denominazione di una Direzione generale o di un analogo ufficio di primo livello (per la Spagna ora anche nella denominazione del Ministero).

In quasi tutti i 14 paesi dell'Unione europea, compiti relativi alla promozione turistica sono attribuiti anche ad altri organismi (Consigli o Enti o Uffici per il turismo).

L'organizzazione amministrativa nel settore **minerario** nei diversi Paesi europei risente - più ancora che negli altri settori (salvo forse qualche analogia con il settore turistico, dove però a questo riguardo rilevano forse più i programmi di sviluppo che l'effettiva disponibilità di risorse paesaggistiche e storico culturali) - anche della maggiore o minore disponibilità di risorse del sottosuolo e della conseguente maggiore o minore rilevanza che, nell'economia nazionale le attività estrattive o di ricerca mineraria e, in tale ambito, quelle connesse ai combustibili fossili ed agli idrocarburi.

Si può osservare che in dodici Paesi (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia) le relative competenze sono almeno in parte attribuite al Ministero più simile a quello delle attività produttive, per altri due Paesi (Danimarca, Irlanda,) sono invece attribuite ad un Ministero diverso.

In dieci paesi (Austria, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi bassi, Portogallo, Spagna, Svezia) la materia risulta con certezza evidenziata, spesso con la denominazione di "materie prime" o "risorse naturali" e/o assieme ad altri settori e, in particolare al settore energetico, anche nella denominazione di una Direzione generale o di un analogo ufficio di primo livello ovvero di un'Agenzia controllata (Paesi Bassi e Svezia).

Per la **tutela dei consumatori** la questione è più complessa, considerato che in alcuni Paesi il ruolo delle pubbliche amministrazioni centrali in materia è considerato meno rilevante o comunque limitato ad un sistema di legittimazione e di sostegno di forme autonome di autoregolamentazione e di organismi autonomi o privati. Quasi dappertutto si tratta peraltro di un settore la cui rilevanza è in crescita.

In 8 paesi (Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Regno Unito), su quattordici, comunque, la relativa competenza è certamente collocata in tutto o in parte nell'ambito del Ministero analogo a quello italiano delle attività produttive. In Austria invece tale competenza è attribuita al Ministero competente anche in materia di sicurezza sociale, mentre in Belgio al Ministero competente anche per la salute pubblica e per l'ambiente, in Germania al Ministero competente anche per l'alimentazione e l'agricoltura (soluzione, questa, per la quale si è registrata qualche recente tendenza anche in Italia) e, in Spagna, al Ministero competente anche in

materia di salute. In questi quattro casi il riferimento ai consumatori o al consumo è presente nella stessa denominazione del Ministero.

Nel settore dell'**Energia** la struttura organizzativa e delle competenze nei diversi Paesi europei si presenta molto più omogenea, anche perché si tratta di un settore intensamente regolato da direttive europee sulla liberalizzazione e l'apertura del mercato che, sia pure se in termini generali e con diverse alternative, stabiliscono anche le procedure di regolazione di competenza delle autorità pubbliche o, comunque, di soggetti indipendenti.

In tredici Paesi (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) su quattordici la relativa competenza è attribuita al Ministero più simile a quello italiano delle attività produttive e, quasi sempre, è esercitata con uno specifico ufficio dirigenziale di primo livello; solo in Irlanda è assegnata ad un diverso Ministero, associandola comunque alle competenze in materia di comunicazioni e risorse naturali (l'idea italiana di un dipartimento delle reti non era quindi del tutto peregrina).

In quasi tutti i casi esiste una pluralità di altri soggetti pubblici e privati che operano nel settore ed in particolare una specifica Autorità di regolazione autonoma o indipendente. Solo in Germania sembra sia stata invece privilegiata una soluzione basata sulla combinazione di una regolazione quadro pubblica, affidata alla stessa autorità ministeriale competente e, in parte, alla sorveglianza della generale autorità di tutela della concorrenza, e di una disciplina di dettaglio dell'accesso alle reti stabilita in sede privata di convenzione fra le principali associazioni di categoria delle imprese del settore.

Nel settore delle **comunicazioni** o della **comunicazione**, occorre premettere che il termine in quasi tutti i paesi viene utilizzato in tre accezioni collegate, ma diverse: come "comunicazioni stradali, ferroviarie, marittime ed aeree", e quindi come equivalente di "trasporti"; come "comunicazione ed informazione radiotelevisiva e giornalistica", cioè con riferimento al settore dei media; come "telecomunicazioni" (telefonia fissa e mobile, telegrafia, trasmissioni radio, internet e comunicazioni elettroniche a banda larga). All'accezione "trasporti" o all'accezione "telecomunicazioni" sono frequentemente abbinati i trasporti e/o le comunicazioni dei servizi postali. Ciò implica che l'individuazione di un riferimento alle comunicazioni nei compiti di un Ministero o di un ente non equivale sempre alla certezza che lo stesso opera in uno o più dei predetti settori.

Peraltro, anche tenuto conto di tali distinzioni, in nove (Finlandia, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia) sui quattordici Paesi considerati, un significativo nucleo delle competenze in materia di comunicazioni sono attribuite al Ministero più simile a quello italiano delle attività produttive.

Almeno per quattro di essi (Francia, Lussemburgo, Portogallo e regno Unito) esiste però nell'ambito di Governo anche un altro Ministero o servizio centrale che ha competenze nella medesima materia delle comunicazioni, prevalentemente con riferimento ai media ed abbinamento alla cultura, ovvero con riferimento ed abbinamento ai trasporti.

Nei restanti cinque Paesi le competenze in materia di comunicazioni sono prevalentemente affidate a Ministeri diversi dall'analogo al nostro Ministero delle attività produttive e prevalentemente abbinata a competenze in materia di ricerca e innovazione tecnologica (Austria, Belgio e Danimarca), di reti (anche energetiche) e/o di trasporti (Irlanda, Grecia, e, in parte, ancora Danimarca).

Per chiudere questa analisi solo esemplificativa si può osservare, infine, che per il settore del **commercio estero** nei diversi Paesi membri dell'Unione europea si alternano prevalentemente due modelli tradizionali, intrecciati con una più o meno accentuata attribuzione di compiti operativi alle regioni e/o ad enti dotati di autonomia: in nove Paesi (Austria, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito e Spagna) su quattordici le competenze in materia di

commercio estero sono direttamente collegate a quelle della politica industriale e commerciale nazionale ed affidate in via prioritaria ad un Ministero analogo a quello italiano delle attività produttive; in una minoranza costituita da altri quattro Paesi (Belgio, Danimarca, Grecia e Lussemburgo) tali competenze sono invece collegate a quelle generali concernenti le relazioni estere e conseguentemente affidate in modo prevalente allo stesso Ministero che cura gli affari esteri in generale. In ambedue i casi, tuttavia, sembra salvaguardata anche la competenza dell'altra amministrazione interessata, con la conseguente necessità di un'attività coordinata che tenga conto del diverso approccio con cui tali amministrazioni curano gli interessi del settore. Significativa a questo riguardo è la soluzione adottata in Svezia dove è uno dei Ministri incardinati presso il Ministero dell'industria, del lavoro e delle comunicazioni ad avere la responsabilità politica degli uffici competenti in materia di commercio estero allocati invece nell'ambito del Ministero degli affari esteri. In nessun caso, invece, sembra adottata la soluzione di scorporo ed autonomia ministeriale del settore che, in evidente controtendenza, sembra nuovamente affacciarsi in Italia nel più recente dibattito politico.

Un'ultima osservazione merita di essere evidenziata. In questo settore, così come in altri settori parimenti "regionalizzati" in molti dei paesi membri dell'Unione europea (si veda per il turismo e, in parte, anche per l'energia), neppure gli Stati con una più antica e strutturata tradizione federale hanno rinunciato ad un presidio nazionale, ad un centro propulsivo, di coordinamento e di concertazione presso l'amministrazione centrale nazionale, pur decentrando in termini radicali i compiti più operativi.

23. Principali fonti utilizzate.

- Camera dei Deputati, Servizio Biblioteca, *L'organizzazione dei ministeri in Francia*, Scheda di comparazione n. 19, XIII legislatura, Giugno 1999
- Camera dei Deputati, Servizio Biblioteca, *L'organizzazione dei ministeri in Germania*, Scheda di comparazione n. 20, XIII legislatura, Giugno 1999
- Camera dei Deputati, Servizio Biblioteca, *L'organizzazione dei ministeri in Gran Bretagna*, Scheda di comparazione n. 21, XIII legislatura, Giugno 1999
- Camera dei Deputati, Servizio Biblioteca, *L'organizzazione dei ministeri in Spagna*, Scheda di comparazione n. 22, XIII legislatura, Giugno 1999
- Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato – DGATM – *Studio sulle politiche e gli assetti organizzativi in materia di tutela dei consumatori nei principali Paesi europei e negli USA – Analisi comparativa – Rapporto finale – 25 novembre 1997.*
- Giuseppe De Vergottini - *Diritto costituzionale comparato* – CEDAM – Padova -1999
- Paolo Biscaretti Di Ruffia – *Costituzioni straniere contemporanee – vol.I – le costituzioni di dieci Stati di “democrazia stabilizzata”* – Giuffrè – Milano - 1994
- Unioncamere – Profili della riforma /14 – *Le Camere di commercio nelle esperienze federali europee* di Antonio D'Atena – Roma - 1998
- Unioncamere – Quaderni n. 3 – *Camere di commercio nell'Unione europea*– Roma - 1999
- Franco Bassanini – *Réformer l'Etat: la réforme de l'administration italienne – Rapporto presentato a Parigi il 5 maggio 2004, Sala Victor Hugo dell'Assemblea Nazionale*, a “Les Auditions del l'UMP: Reformer l'Etat, testo rivisto ne maggio 2005 e pubblicato su Astrid-on-line
- Gianfranco D'Alessio – *Convergenze e divergenze nell'evoluzione dei sistemi amministrativi europei* - – pubblicato su Astrid-on-line e in corso di pubblicazione nel volume “Istituzioni, politica, amministrazione. Otto paesi europei a confronto” a cura di M. De Benedetto), Torino, Giappichelli - 2005
- Tania Groppi – *Un nuovo passo verso un diritto comune europeo delle autonomie territoriali: la riforma costituzionale francese del 28 marzo 2003* – pubblicato su Astrid-on-line e in corso di pubblicazione sulla rivista Amministrare - 2005

Siti WEB:

In generale:

http://europa.eu.int/abc/governments/index_it.html

<http://www.centrorisorse.org/cdviveur/>

Per il Governo e l'ordinamento dei singoli Paesi e per i Ministeri con compiti analoghi al Ministero delle attività produttive italiano:

per l'Austria:

<http://www.austria.gv.at/e/>
<http://www.bmwa.gv.at/BMWA/default.htm>
<http://www.bmsg.gv.at>

per il Belgio:

<http://mineco.fgov.be/>
<http://www.belgium.be/eportal/index.jsp>

per la Danimarca:

<http://www.denmark.dk/>
<http://www.um.dk/francais/danemark/encyklopedie/>
<http://www.um.dk/english/>
<http://www.oem.dk/>
<http://www.ens.dk/>

per la Finlandia:

<http://rhino.probatius.com/ktm/bulletin.nsf/KTMeng?openform>
<http://www.vnk.fi/vn/liston/vnk.lsp?k=en>
<http://www.valtioneuvosto.fi/vn/liston/base.lsp?r=733&k=en>

per la Francia:

<http://www.premier-ministre.gouv.fr/>
<http://www.vie-publique.fr/>
<http://www.minefi.gouv.fr/>

per la Germania:

<http://fr.bundesregierung.de/frameset/index.jsp>
<http://www.bmwi.de/>
<http://www.bmwi.de/Navigation/Service/english.html>

per la Grecia:

<http://www.mfa.gr/>
http://www.ypan.gr/index_uk.htm
<http://www.mnec.gr/ypourgeo/en/default.asp>

per l'Irlanda:

http://www.taoiseach.gov.ie/taoiseachgov/about_gov/index.asp?lang=ENG&loc=76
<http://www.entemp.ie/>

per il Lussemburgo:

<http://www.etat.lu>
<http://www.gouvernement.lu/>
<http://www.etat.lu/ECO/>

per i Paesi Bassi:

<http://www.government.nl/index.jsp>

http://www.minez.nl/Homepages/ext_eng_frame.asp?site=/Homepages/english_home.htm

per il Portogallo:

<http://www.presidenciarepublica.pt/en/main.html>

<http://www.portugal.gov.pt/en/>

<http://www.min-economia.pt/>

per il Regno Unito:

<http://www.ukonline.gov.uk/Home/Homepage/fs/en>

<http://www.dti.gov.uk/>

per la Spagna:

<http://www.la-moncloa.es/>

<http://www.mineco.es/>

<http://www.administracion.es/portadas/index.html>

<http://www.setsi.mcyt.es/>

<http://www.min.es/>

per la Svezia:

http://www.sverigedirekt.se/sprak/off_sekt_francais.asp

<http://www.sweden.gov.se/>

<http://naring.regeringen.se/inenglish/index.htm>

Per singole materie (di norma non sono riportati nuovamente i siti di carattere generale già indicati, anche se sono stati utilizzati anche con riferimento alla specifica materia):

Per il settore dei brevetti e della proprietà industriale

Austria

<http://www.patent.bmwa.gv.at/>

<http://www.bmvit.gv.at/sixcms/detail.php/template/mainindex/>

Belgio

<http://www.mineco.fgov.be/>

Danimarca

<http://www.dkpto.dk/>

Finlandia

<http://www.prh.fi/>

Francia

<http://www.inpi.fr/>

Germania

<http://www.patent-und-markenamt.de/>

<http://www.dpma.de/index.htm>

Grecia

<http://www.obi.gr/mainen.htm>

Irlanda

<http://www.patentsoffice.ie/>

Lussemburgo

<http://www.etat.lu/EC/>

<http://www.eco.public.lu/>

Paesi Bassi

<http://www.bie.minez.nl/>

Portogallo

<http://www.inpi.pt/>

Regno Unito

<http://www.patent.gov.uk/>

Spagna

<http://www.oepm.es/>

Svezia

<http://www.prv.se/prveng/front.htm>

Per il turismo

Belgio

http://www.wallonie.be/Html/M2_Compentences/Competences_1.htm

<http://www.belgique-tourisme.net/>

http://www.bruxelles.irisnet.be/FR/5fr_tour/5fr_tour.htm

Danimarca

<http://www.visitdenmark.com/>

Finlandia

<http://www.mek.fi/web/MekEng/index.nsf>

Francia

<http://www.equipement.gouv.fr/>

Germania

<http://www.deutschland-tourismus.de/>

Irlanda

<http://www.arts-sport-tourism.gov.ie/>

Lussemburgo

<http://www.mdt.public.lu/>
<http://www.etat.lu/tourism/>

Paesi Bassi
<http://www.holland.com/>

Regno Unito
<http://www.culture.gov.uk/default.htm>

Per la tutela dei consumatori

Germania
<http://www.verbraucherministerium.de/>

Per il settore dell'energia (autorità di regolazione ed Agenzie)

Austria
<http://www.e-control.at/>

Belgio
<http://www.creg.be/>

Danimarca
<http://www.energitilsynet.dk/>

Finlandia
<http://www.mek.fi/web/MekEng/index.nsf>

Francia
<http://www.cre.fr/>

Germania
<http://www.bundeskartellamt.de/index.html>
<http://www.bmwi.de/Homepage/Politikfelder/Energiepolitik/Energiepolitik1.jsp>

Grecia
<http://www.rae.gr/>

Irlanda
<http://www.cer.ie/>

Lussemburgo
<http://www.etat.lu/ILR>

Paesi Bassi

<http://www.nma-dte.nl/>

Portogallo

<http://www.erse.pt/>

Regno Unito

<http://www.ofgem.gov.uk/>

Spagna

<http://www.cne.es/>

Svezia

<http://www.stem.se/>

Per il settore del commercio estero

Austria

<http://www.bmaa.gv.at/>

Belgio

<http://diplomatie.be/fr/default.asp>

<http://www.finexpo.be>

Danimarca

<http://www.eksportraadet.dk/view.asp?ID=4718>

Finlandia

<http://www.formin.fi/english/>

http://www.ktm.fi/index.phtml?menu_id=1&lang=3

Francia

<http://www.commerce-exterieur.gouv.fr/dree/>

Germania

<http://www.bafa.de/1/de/index.htm>

<http://www.bfai.de>

Lussemburgo

<http://www.mae.lu/>

Paesi Bassi

<http://www.evd.nl/>

Portogallo

<http://www.min-nestrangeiros.pt/>

Svezia

<http://www.utrikes.regeringen.se/inenglish/index.htm>

Per il settore delle comunicazioni

Austria

<http://www.bmvit.gv.at/>

Belgio

<http://www.fgov.be/>

Danimarca

<http://www.videnskabsministeriet.dk/>

<http://www.trm.dk/sw523.asp>

Finlandia

<http://www.mintc.fi/>

<http://www.mintc.fi/www/sivut/english/default.html>

Grecia

http://www.yme.gov.gr/mot/greek/index_html

Irlanda

<http://www.marine.gov.ie/display.asp/pg=455>

Lussemburgo

<http://www.mediacom.public.lu/>

<http://www.etat.lu/EC/>

Portogallo

<http://www.moph.pt/>

Regno Unito

<http://www.direct.gov.uk/Homepage/fs/en>

<http://www.culture.gov.uk/default.htm>

Spagna

<http://www.setsi.mcyt.es/>

<http://www.min.es/>

Svezia

<http://www.sweden.gov.se/sb/d/2067>

Per il settore delle miniere e risorse minerarie

Austria

<http://www.bmvit.gv.at/>

Belgio

<http://www.fgov.be/>

Danimarca

<http://www.videnskabsministeriet.dk/>

<http://www.trm.dk/sw523.asp>

Finlandia

<http://www.mintc.fi/>

<http://www.mintc.fi/www/sivut/english/default.html>

Grecia

http://www.yme.gov.gr/mot/greek/index_html?

Irlanda

<http://www.dcmnr.gov.ie/>

Lussemburgo

<http://www.eco.public.lu/>

Paesi Bassi

<http://www.sodm.nl/>

Portogallo

<http://www.min-economia.pt/>

Regno Unito

<http://www.direct.gov.uk/Homepage/fs/en>

<http://www.culture.gov.uk/default.htm>

Spagna

<http://www.min.es/>

Svezia

<http://www.sgu.se/sgu/en/index.html>

24. Indice.	Pag.
0. Premessa	1
Parte I – ANALISI GENERALE PER PAESE	5
1. Austria	5
1.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	5
1.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	6
1.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	7
2. Belgio	9
2.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	9
2.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	11
2.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	12
3. Danimarca	13
3.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	13
3.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	15
3.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	17
4. Finlandia	18
4.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	18
4.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	19
4.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	21
5. Francia	22
5.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	22
5.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	26
5.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	29
6. Germania	30
6.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	30
6.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	31
6.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	33
7. Grecia	35

7.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	35
7.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	35
7.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	37
8. Irlanda	38
8.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	38
8.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	39
8.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	41
9. Lussemburgo	42
9.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	42
9.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	43
9.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	44
10. Paesi Bassi	45
10.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	45
10.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	45
10.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	47
11. Portogallo	48
11.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	48
11.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	49
11.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	52
12. Regno Unito	53
12.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	53
12.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	55
12.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	56
13. Spagna	57
13.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	57
13.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	60
13.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	64
14. Svezia	65
14.1. Cenni sull'ordinamento dello Stato e sull'organizzazione del Governo	65

14.2. Il Ministero con le maggiori corrispondenze di funzioni rispetto al MAP	67
14.3. Altre amministrazioni con competenze nel settore delle attività produttive	69
Parte II – ANALISI PER SETTORE	70
15. Brevetti e proprietà industriale	70
15.1. Austria	70
15.2. Belgio	70
15.3. Danimarca	71
15.4. Finlandia	71
15.5. Francia	72
15.6. Germania	72
15.7. Grecia	73
15.8. Irlanda	74
15.9. Lussemburgo	75
15.10. Paesi Bassi	75
15.11. Portogallo	75
15.12. Regno Unito	76
15.13. Spagna	77
15.14. Svezia	78
16. Turismo	80
16.1. Austria	80
16.2. Belgio	80
16.3. Danimarca	80
16.4. Finlandia	80
16.5. Francia	81
16.6. Germania	81
16.7. Grecia	82
16.8. Irlanda	82
16.9. Lussemburgo	83
16.10. Paesi Bassi	83

16.11. Portogallo	83
16.12. Regno Unito	84
16.13. Spagna	84
16.14. Svezia	85
17. Tutela dei consumatori	86
17.1. Austria	86
17.2. Belgio	87
17.3. Danimarca	87
17.4. Finlandia	88
17.5. Francia	89
17.6. Germania	91
17.7. Grecia	92
17.8. Irlanda	93
17.9. Lussemburgo	93
17.10. Paesi Bassi	93
17.11. Portogallo	94
17.12. Regno Unito	94
17.13. Spagna	97
17.14. Svezia	99
18. Energia	102
18.1. Austria	102
18.2. Belgio	103
18.3. Danimarca	104
18.4. Finlandia	105
18.5. Francia	105
18.6. Germania	106
18.7. Grecia	107
18.8. Irlanda	107
18.9. Lussemburgo	109

18.10. Paesi Bassi	110
18.11. Portogallo	111
18.12. Regno Unito	112
18.13. Spagna	112
18.14. Svezia	113
19. Commercio estero	115
19.1. Austria	115
19.2. Belgio	116
19.3. Danimarca	117
19.4. Finlandia	118
19.5. Francia	118
19.6. Germania	119
19.7. Grecia	120
19.8. Irlanda	120
19.9. Lussemburgo	121
19.10. Paesi Bassi	122
19.11. Portogallo	123
19.12. Regno Unito	123
19.13. Spagna	124
19.14. Svezia	125
20. Comunicazioni	126
20.1. Austria	126
20.2. Belgio	126
20.3. Danimarca	127
20.4. Finlandia	127
20.5. Francia	128
20.6. Germania	128
20.7. Grecia	128
20.8. Irlanda	129

20.9. Lussemburgo	129
20.10. Paesi Bassi	130
20.11. Portogallo	130
20.12. Regno Unito	130
20.13. Spagna	131
20.14. Svezia	132
21. Miniere	134
21.1. Austria	134
21.2. Belgio	134
21.3. Danimarca	134
21.4. Finlandia	134
21.5. Francia	135
21.6. Germania	135
21.7. Grecia	136
21.8. Irlanda	136
21.9. Lussemburgo	136
21.10. Paesi Bassi	137
21.11. Portogallo	137
21.12. Regno Unito	138
21.13. Spagna	138
21.14. Svezia	138
22. Notazioni conclusive.	139
23. Principali fonti utilizzate.	144
24. Indice.	152